Anno 98 Numero 107

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Mercoledì 6 Maggio 1964

Un eccessivo pessimismo

Roma, 5 maggio.

E' lecito guardare alla situazione senza pessimismo, e sono comunque da respingere le infondate previsioni di catastrofi che minaccerebbero tutta intiera l'economia nazionale. Affermazioni in questo senso, specie se ripetute dai responsabili politici di quella «opposizione costituzionale» che il pli si vanta di rappresentare, potrebbero diffondere inquietudine, col risultato di ostacolare o ritardare la ripresa: ma per fortuna, contro le grida apocalittiche stanno realtà almeno incoraggianti.

L'impegno governativo per il contenimento dei prezzi, che era ed è pregiudiziale per superare la congiuntura, è stato fino ad ora onestamente mantenuto. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato infatti nel mese di marzo un aumento del solo 0,1 per cento rispetto al mese di febbraio, e quello dei prezzi al consumo dello 0,3. L'andamento è soddisfacente, soprattutto se si tiene conto che nel più delicato dei settori, quello alimentare, si sono notate tendenze riflessive, con diminuzioni varianti dal 2,3 all'1 per cento nel prezzo di vari prodotti: vino, uova, latte, prodotti caseari, olio d'oliva e ortofrutticoli.

La temuta ondata di disoccupazione non si è prodotta: diminuzioni nell'occupazione si sono registrate solo in zone marginali, tanto che l'ammontare delle retribuzioni lorde corrisposte ai lavoratori nel mese di marzo registra un aumento in tutti i settori: 8,6 per cento in agricoltura; 13,1 nell'industria; 8,9 nel commercio; 14,9 nei trasporti. Non c'è stato quindi impoverimento della massa lavoratrice nel suo complesso, fatto che è tanto più confortante essendo stato in gran parte determinato dall'aumento della produzione industriale, il cui indice generale è salito del 12 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963, facendo così registrare un aumento superiore a quello ottenuto negli altri Paesi del Mec.

A questi dati positivi fanno riscontro altri meno favorevoli, riguardanti l'andamento degli scambi con l'estero. Nel primo bimestre di quest'anno il deficit della bilancia commerciale è rimasto pesante (340 miliardi di lire). La situazione è tanto più difficile in quanto, come è noto, lo sbilancio è dovuto in assai larga misura alle accresciute importazioni di alimentari, destinate cioè a consumi incomprimibili. Si può fidare tuttavia in un prossimo raccolto eccezionalmente buono. Nell'ultimo decennio la produzione agricola era aumentata in media del 2 per cento ogni anno, ma per quest'anno si prevede un incremento del 4, se non del 5 o addirittura 6 per cento in tutte le colture.

Per il grano e per gli altri cereali le prospettive sono infatti ottime, ed eccezionale la situazione che riguarda gli ortofrutticoli. Buone anche le previsioni relative alle foraggere, con ovvi riflessi favorevoli sulla produzione carnea. Recenti provvedimenti governativi hanno del resto promosso il risanamento del patrimonio bovino e stimolato la produzione bieticola e casearia, e avranno per effetto di incrementare l'offerta di prodotti alimentari. Un miglioramento è quindi alle viste a conclusione della annata agricola, e se anche l'annata turistica — altra fonte di reddito essenziale — continuerà ad avere l'andamento favorevole finora registrato (le presenze degli stranieri sono aumentate del 10 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1963) l'autunno prossimo potremo dire di avere fronteggiato la congiuntura superando la stretta più difficile.

E' questa ormai la convinzione del governo, fondata su constatazioni obbiettive, delle quali del resto l'andamento delle borse nelle ultime settimane è il riflesso evidente. Comunque, è necessario tener presente che la congiuntura italiana si iscrive in modo affatto logico e conseguente nel quadro della congiuntura determinata in Europa dagli sviluppi del Mec. Sotto la spinta delle nuove situazioni create, altri paesi come la Francia e la Germania Occidentale si sono trovati già da tempo a fronteggiare situazioni analoghe nelle quali sono intervenuti con provvedimenti simili ai nostri: e non per questo si è gridato alla catastrofe, né sono stati lapidati Erhard e Giscard d'Estaing.

Il solo vero nostro errore è stato di avere tardato a prendere le necessarie misure di adeguamento alla situazione nuova, ma valga di scusante, o di spiegazione, il fatto che governo e maggioranza si trovavano impegnati nella campagna elettorale, in una fase quindi poco propizia ad atteggiamenti di severità. Bisogna prenderne oggi, senza peraltro che ciò giustifichi le accuse di liberticidio mosse al centro-sinistra. Ben più rivoluzionari sono i provvedimenti adottati da un governo non sospetto, come il governo svizzero, per raffreddare la congiuntura, disincentivando gli investimenti non indispensabili. Sono state proibite le costruzioni di lusso, come ville, *chalets*, cinema e locali di divertimento; e in più, tutti i capitali stranieri entrati in Svizzera dopo il 1° gennaio dovranno essere congelati senza interesse presso la Banca Nazionale, ed è proibito agli stranieri l'acquisto di titoli svizzeri.

Analogamente, in un altro paese non sospetto come la Germania Occidentale, a partire dal 1° aprile le banche non corrispondono più interessi sui depositi bancari al nome di non residenti, e con il 1° luglio prossimo andrà in vigore una «cedolare» del 25 % sugli interessi delle obbligazioni percepiti da stranieri. Sembrano quindi lecite due deduzioni. La prima è che nei paesi meglio ordinati sono considerati legittimi gli interventi più drastici quando si tratta di combattere l'inflazione, qualunque sia la causa che la possa determinare. La seconda è la possibilità che capitali scacciati dalla Svizzera e dalla Germania riaffluiscano nel nostro paese, come già sembra rivelare l'andamento della Borsa.

E' una prospettiva di tonificazione della nostra finanza che si aggiunge agli altri motivi che consentono una cauta fiducia nel prossimo futuro, e che può rafforzare la volontà del governo nel resistere alle pressioni che da altre parti gli vengono rivolte in questi momenti delicati. Alludiamo alla pressione comunista che sconsideratamente la Cgil si presta ad esercitare, contro il vero interesse dei sindacati, ma è questo un argomento che per la sua importanza esigerebbe una più ampia trattazione.

Vittorio Gorresio

L'agitazione si protrae dalle 20 di ieri alle 20 di oggi

Cominciato lo sciopero ferroviario della Cgil ma stanotte hanno viaggiato numerosi treni

Le astensioni dal lavoro hanno raggiunto una media massima del 35 %, inferiore a quella del mese scorso Si prevedono per oggi 3500-4000 convogli (invece dei 6700 normali) - Molti passaggi a livello custoditi da carabinieri o militari - La Cisl e la Uil dichiarano: l'attuale sciopero è una manovra politica - Il ministro Preti conferma l'impossibilità di trovare altri miliardi per soddisfare le richieste del sindacato socialcomunista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

Lo sciopero dei ferrovieri della Cgil è cominciato alle 20 di stasera e si protrarrà per ventiquattro ore. Secondo i dati raccolti dal Ministero e dalle organizzazioni sindacali le astensioni dal lavoro raggiungono al massimo una media nazionale del 30-35 per cento con punte massime (circa il 60 per cento) nei compartimenti di Bologna e Firenze. Molti treni hanno continuato a viaggiare, sia pure con ritardi dovuti soprattutto a misure di prudenza da parte delle direzioni compartimentali. In base a queste prime indicazioni è lecito prevedere che questo nuovo sciopero, dettato da motivi politici più che economici, fallirà come quello dello scorso mese, nonostante gli sforzi compiuti dagli attivisti comunisti.

Stasera, superati nelle stazioni i primi momenti di incertezza e di confusione, il numero dei convogli approntati è stato superiore ai programmi minimi predisposti dalla direzione generale delle F.S. a livello nazionale e dai singoli compartimenti nell'ambito delle rispettive zone di competenza. Le biglietterie hanno funzionato a ritmo ridotto e così pure gli altri servizi di stazione e di assistenza ai viaggiatori. Fin dal pomeriggio i passaggi a livello sono stati presidiati da militari e carabinieri, nella previsione che di lì a qualche ora potessero rimanere incustoditi: nel corso della notte le forze armate e dell'ordine sono state ritirate dagli incroci fra strada e rotaia nei quali era stata constatata la regolare presenza degli assuntori e dei cantonieri.

A tarda sera negli ambienti competenti si è previsto che 3500-4000 treni possano essere effettuati nelle ventiquattr'ore di sciopero su 6700 compresi nel normale orario in vigore. Per le comunicazioni di breve e media distanza, si è ricorsi ovunque a «piani di emergenza» automobilistici con l'ausilio dei servizi di autolinee in concessione e con il massiccio intervento di automezzi militari messi a disposizione dalle autorità locali.

Nell'imminenza dello sciopero l'amministrazione delle Ferrovie ha rivolto due particolari raccomandazioni:

1) gli utenti evitino, se possibile, di intraprendere viaggi nel tardo pomeriggio di domani, 6 maggio, in quanto dalle 19,15 alle 20,45 i servizi di emergenza rallenteranno il loro ritmo per consentire la ripresa dei servizi normali;

2) gli utenti della strada e soprattutto gli automobilisti usino la massima prudenza, nonostante le misure cautelative adottate dalle forze dell'ordine, nell'attraversare i passaggi a livello: infatti, vi potrà essere sempre qualche incrocio incustodito.

Alla manifestazione, che fatalmente provocherà grave disagio ai viaggiatori per il carattere estremamente complesso delle comunicazioni ferroviarie nelle quali basta un nulla per provocare intralci, non parteciperanno i ferrovieri, i cantonieri, gli assuntori e i lavoratori degli appalti iscritti al Sauft-Cisl, al Siuf-Uil, alla Cisnal, alla Cisal, all'Unsa, al Sindacato dirigenti delle ferrovie e al Sindacato macchinisti e aiuto-macchinisti.

Le due organizzazioni di categoria della Cisl e della Uil, riunitesi oggi per esaminare la situazione, hanno ancora una volta stigmatizzato — si afferma in un loro comunicato — lo sciopero proclamato unilateralmente dal sindacato ferrovieri della Cgil, il quale «non solo spezza l'unità di azione tra i lavoratori, ma risponde a precise manovre di ordine politico». *Preso atto che lo stanziamento di 450 miliardi per i prossimi tre bilanci — aggiunge il comunicato — va ritenuto come il massimo sforzo economico che il paese può sostenere nelle attuali condizioni congiunturali, la Cisl e la Uil hanno ribadito che l'accettazione del programma elaborato non significa rinuncia ai propri impegni rivendicativi. Infatti, il riassetto degli stipendi, come concordato con il governo, rappresenta una scelta responsabile per dare una soluzione globale ai problemi del personale senza provocare l'ulteriore perdita del potere di acquisto delle retribuzioni. Di conseguenza, i due sindacati hanno rivolto un invito ai ferrovieri a non aderire allo sciopero.*

Il sindacato ferrovieri della Cgil (Sfi), dal canto suo, ha precisato i motivi dell'astensione dal lavoro insistendo sul riassetto degli stipendi dei ferrovieri e sulla richiesta di fare delle ferrovie un'azienda autonoma gestita in modo industriale.

Una immediata replica alle ragioni addotte dallo Sfi-Cgil si trova in una dichiarazione resa dal ministro per la Riforma amministrativa Preti a poche ore dall'inizio dello sciopero. Se il governo, ha detto Preti, avesse dovuto aderire alla impostazione della Cgil non avrebbe potuto fare a meno (oggi che l'azienda ferroviaria non gode di effettiva autonomia) di estendere i benefici del cosiddetto riassetto funzionale a tutti i dipendenti dello Stato che sono 1.400.000, con gli oneri che si possono immaginare. «Ritengo — *ha proseguito* — che il paese non avrebbe nè compreso, nè apprezzato una politica di questo tipo, perché nel presente momento una politica di troppo facile spesa da parte del governo sarebbe stata giudicata contraddittoria e poco seria». *Non si può ignorare d'altro canto, ha concluso il Ministro, che il guadagno medio del personale non qualificato del settore privato è inferiore a quello del settore pubblico:* «Bisogna, dunque, apprezzare lo sforzo ingentissimo che lo Stato ha fatto col suo impegno globale del 1° aprile, che garantirà soprattutto notevolissimi miglioramenti alla benemerita categoria dei pensionati, e non pretendere dal governo l'impossibile».

Giancarlo Fossi

Traffico in alcune città

Roma, 5 maggio.

Mentre è in corso lo sciopero dei ferrovieri aderenti alla Cgil, dai vari compartimenti giungono segnalazioni sull'andamento del servizio.

A *Venezia*, alla stazione di Santa Lucia sono stati programmati sette treni, tutti sulle principali linee. Le linee secondarie sono servite dal normale servizio di autocorriere, intensificato per lo stato di emergenza. Il genio ferrovieri aiuta le maestranze rimaste in servizio.

A *Genova*, treni compartimentali e intercompartimentali con personale non iscritto al sindacato unitario o con personale militare sono stati istituiti in sostituzione dei treni bloccati dall'agitazione. Oltre ai treni sostitutivi in servizio sulle linee principali da e per Milano, Torino, Ventimiglia e La Spezia ne sono stati istituiti altri tre supplementari, rispettivamente per Milano, Biella e La Spezia. Sono stati istituiti anche numerosi altri servizi d'emergenza per le stesse linee percorse dai treni compartimentali ed intercompartimentali.

A *Bologna*, oltre al servizio di emergenza disposto dal locale compartimento ferroviario sono partiti alcuni altri convogli. Nel piazzale esterno della stazione sono stati concentrati i pullman noleggiati da imprese private.

A *Foggia*, un solo convoglio è fermo nella stazione: si tratta del diretto Bari-Torino con a bordo circa duecento passeggeri. Sul treno dovevano inoltre prendere posto un altro centinaio di persone. Per domani sono previsti convogli straordinari per Ancona, Napoli e Bari-Lecce e tre coppie di autocorriere per Bari.

Johnson «non tortura» i cani



Il Presidente americano era stato accusato nei giorni scorsi di crudeltà verso gli animali perché aveva sollevato per le orecchie uno dei suoi cuccioli. Ieri durante un incontro con i giornalisti nel giardino della Casa Bianca, Johnson, nella foto, ha nuovamente afferrato per le orecchie il suo cane; ha dimostrato così ai presenti che il guaito dell'animale era espressione di gioia e non di dolore (Telefoto «Associated Press»)

PUBBLICATO IERI UN RAPPORTO A BRUXELLES

Il Mec prevede in Italia una congiuntura migliore

I disoccupati dovrebbero diminuire di 150 mila nel 1964 - Esportazioni: aumento dell'11 % rispetto all'anno scorso - Importazioni: incremento del 14 %, contro il 22 % del 1963 - Relativa stabilità dei prezzi

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 5 maggio.

Il Mec prevede che nel corso del 1964, nonostante le difficoltà economiche che attraversa il nostro Paese, il numero dei disoccupati in Italia si ridurrà di circa 150 mila. Nel 1963 è diminuito secondo le statistiche di 180 mila persone. Questa previsione è contenuta nel rapporto annuale sulla situazione sociale della Comunità economica europea, pubblicato oggi a Bruxelles ed è suffragata da una attenta analisi della situazione economica italiana, nonché da calcoli fatti sia dall'ufficio statistico del Mec che dall'Istituto di statistica italiano.

Per la Commissione di Bruxelles l'economia italiana, pur soggetta «a persistenti squilibri», avrà in sostanza nel 1964 un andamento più favorevole che l'anno scorso, specialmente se «i provvedimenti già presi dal governo si riveleranno efficaci» e se «altri provvedimenti saranno presi per rallentare l'incremento dei consumi privati e per bloccare almeno in parte i prezzi». Dall'esame di questa situazione, secondo il documento della Commissione, le previsioni che ragionevolmente possono essere fatte sono in sostanza le seguenti:

1) aumento dell'esportazione dei beni e servizi. La percentuale di aumento dovrebbe essere dell'11 per cento, mentre l'anno scorso rispetto al '62 è stata del 9 per cento;

2) aumento della produzione industriale sia pure con una percentuale leggermente inferiore a quella del 1963 (7 per cento invece che 7,5 per cento) e questo a causa del previsto rallentamento dei lavori pubblici e delle difficoltà di finanziamento che incontrerà il mercato edilizio;

3) aumento del prodotto nazionale lordo (3 per cento circa) a condizione che l'annata agricola sia favorevole come tutto finora fa supporre;

4) relativa diminuzione delle importazioni dall'estero (l'aumento dovrebbe essere contenuto nella percentuale del 14 per cento mentre nel 1963 era stato del 22 per cento);

5) relativa stabilità dei prezzi anche se è scontato un leggero aumento globale degli indici.

La bilancia globale dei pagamenti per l'Italia sarà dunque ancora passiva ma questo non toglie — sottolinea il documento del Mec — che la situazione italiana sarà migliore nel '64 di quello che era nel '63. Ragion per cui è lecito prevedere un aumento delle offerte di lavoro.

Secondo la Commissione, in particolare il numero dei dipendenti dell'industria dovrebbe aumentare del 2,5 per cento; il numero dei dipendenti dei servizi dovrebbe crescere del 2 per cento. **s. d.**

L'agricoltura quest'anno promette buoni raccolti

Per il grano si prevedono 90 milioni di quintali contro gli 81 dello scorso anno

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

(r. s.) Ad un maggiore equilibrio della nostra bilancia commerciale daranno un contributo rilevante i buoni raccolti previsti per la corrente annata agraria. Questo dichiarano, concordi, i responsabili della politica economica e finanziaria del Paese, i quali hanno potuto prendere visione dei primi elementi sui probabili risultati produttivi della campagna agraria in corso.

Per il grano la produzione della campagna 1964 potrebbe superare i 90 milioni di quintali (nel 1963 sfiorò gli 81), perché la superficie coltivata (4 milioni 390 mila ettari) è stata superiore di 1,6 per cento a quella del 1963 ed anche in conseguenza del maggiore impiego di sementi selezionate e di concimi chimici.

Buone sono pure le previsioni per altri cereali: l'orzo, la segala e l'avena.

Circa le foraggere, che condizionano gli allevamenti zootecnici, tangibili risultati, come è stato precisato al ministero dell'Agricoltura, si sono già acquisiti durante l'inverno e nel corso della primavera.

Risultati più che soddisfacenti si sono avuti nelle coltivazioni ortive invernali, specie nei confronti con quelle del 1963 quando esse furono seriamente compromesse dal gelo. Un solo dato dà un'idea chiara al riguardo: la produzione invernale di spinaci, secondo dati ufficiali, è stata superiore di oltre 1 milione di quintali a quella del 1963; superiore, cioè, di circa il 27 per cento.

Buoni i raccolti di carciofi, patate primaticce e delle «primizie», largamente esportate. Indenne da gelate, la fioritura delle piante da frutto (albicocche, mandorle ecc.) è ottima. Anche per la vite tutto si svolge nelle migliori condizioni climatiche, mentre per l'ulivo le previsioni sono ancora difficili.

La delegazione comunista italiana non è stata ricevuta da Kruscev

Ingrao, Colombi e Berlinguer sono tornati ieri a Roma - Hanno dichiarato di aver discusso con Suslov e altri dirigenti sulla guerra fredda russo-cinese - I comunisti italiani rimangono contrari ad una conferenza internazionale che condanni Pechino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

La delegazione del pci, formata dall'on. Pietro Ingrao, dal sen. Arturo Colombi e da Enrico Berlinguer, è tornata stasera a Roma da Mosca dove ha avuto parecchi incontri con personalità sovietiche (non con Kruscev, il quale non ha ricevuto gli inviati di Togliatti) sulla questione russo-cinese.

All'arrivo Ingrao ha fatto alcune dichiarazioni limitandosi a dire quali problemi sono stati trattati e quali posizioni sostenute. Non ha parlato di accordi che evidentemente non ci potevano essere, data anche la posizione guardinga e attendista del partito comunista italiano.

«Abbiamo avuto una serie di incontri — ha detto Ingrao — con una delegazione del pcus, composta dai compagni Podgornj e Suslov, membri del Praesidium, e da Ponomariov e Andropov, segretari del Comitato centrale. Tutti i colloqui sono stati improntati allo spirito di profonda, schietta amicizia, che è tradizionale tra i due partiti, e alla comune volontà di lavorare per l'unità, per il rafforzamento, per l'avanzata del movimento comunista. Abbiamo esposto ai compagni sovietici gli orientamenti del nostro Comitato centrale e la posizione del nostro partito, sia per ciò che riguarda la nostra radicale opposizione alle tesi dei dirigenti cinesi sia per ciò che riguarda le nostre riserve alla convocazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti al momento attuale.

«Abbiamo sottolineato che la nostra posizione — come risulta chiaramente dal rapporto di Togliatti e da tutti gli atti del nostro partito — non è in alcun modo una posizione di neutralismo o di passività di fronte al grave attacco dei dirigenti cinesi, ma esprime la volontà di recare il nostro responsabile contributo alla lotta per la grande linea marxista-leninista e per creare le condizioni di una nuova unità. In questo quadro, nel corso dei colloqui abbiamo indicato alcuni problemi del movimento operaio internazionale, che a nostra opinione vanno approfonditi per rafforzare tutta l'iniziativa politica del nostro movimento e per battere in concreto le posizioni settarie e scissionistiche. I compagni sovietici ci hanno illustrato ampiamente la valutazione che essi danno della situazione, la severa critica che essi fanno delle posizioni del partito comunista cinese e le ragioni che li inducono a pronunciarsi a favore di una convocazione per una conferenza mondiale dei partiti comunisti». **v. s.**



Il sen. Colombi, a sinistra, e Berlinguer ieri all'aeroporto di Fiumicino al ritorno da Mosca dove con l'on. Ingrao hanno rappresentato il partito comunista italiano nei colloqui sul dissidio tra russi e cinesi (Telefoto «Associated Press»)

I colloqui a Mosca nel più grande riserbo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 maggio.

La delegazione del partito comunista italiano composta da Ingrao, Colombi e Berlinguer, è ripartita stamane per Roma dall'aeroporto di Sceremietevo, in un'atmosfera di estrema circospezione, evitando ogni incontro con i giornalisti. A salutare i delegati del pci erano presenti Suslov e Podgornj, membri del *Praesidium*, e Andropov della segreteria del partito comunista sovietico.

Gli onorevoli Ingrao, Colombi e Berlinguer, giunti a Mosca il 26 aprile, hanno avuto una catena di colloqui con gli esponenti del pcus più impegnati, sul piano ideologico e organizzativo, nella polemica con la Cina. Ingrao, capo della delegazione, contrariamente alle previsioni, non ha incontrato Kruscev il cui tempo, in questi giorni, è stato in pratica dedicato a Ben Bella tuttora in Russia. Si aspetta l'imminente pubblicazione di un magro comunicato congiunto italo-sovietico che dovrebbe limitarsi a constatare le avvenute conversazioni sui problemi del movimento comunista e della sua unità.

Sarà, a quanto è dato di sapere, un comunicato evasivo, interlocutorio, che si limiterà a sottolineare più una generica alleanza e amicizia tra i due partiti che una loro concreta identità di vedute su quello che per Mosca è, in questo preciso momento, il banco di prova dell'allineamento integrale degli altri partiti sulle posizioni sovietiche: cioè la convocazione della conferenza che i comunisti italiani rifiutano, confortati nel loro atteggiamento «destrista» dalla riluttanza di altri importanti partiti europei verso un concilio di carattere ecumenico inteso a scomunicare l'eresia maoista.

Non a caso è stata interpretata, qui, come un'ulteriore precisazione della linea italiana, la decisione de l'*Unità* di pubblicare, senza commento, il testo quasi integrale del Comitato centrale rumeno proprio nei giorni della presenza a Mosca di Ingrao: è stato notato che del documento rumeno l'organo del partito comunista italiano ha messo in rilievo soprattutto quelle parti in cui si parla di indipendenza dei singoli partiti e in cui si perora la tregua della guerra fredda tra Mosca e Pechino.

La missione italiana, volta ad illustrare e a difendere la linea di Togliatti, non è stata facile, anche perché nei giorni stessi in cui Suslov e Ingrao discutevano, il conflitto tra l'Urss e la Cina si andava acuendo in maniera sempre più clamorosa; è di ieri l'accusa di nazismo scagliata dal governo sovietico contro quello cinese. Si può quindi dire che la situazione è rimasta inconclusa. Gli italiani, a Roma, spiegheranno le posizioni russe a Togliatti e soltanto nei prossimi giorni si avrà forse qualche sprazzo di luce più aperta sul retroscena dei colloqui di Mosca. **s. b.**

CRONACA CITTADINA

Ricevimento della Fiat a 1500 invitati, autorità e personalità

Festeggiata la nascita dell'850

La nuova vettura ha avuto il primo contatto col pubblico nelle sale e nel giardino del Museo dell'Automobile - Oggi la macchina sarà presentata in tutta Italia - A Torino potrà essere provata presso il salone di via Roma, alla filiale di corso Bramante e presso le sedi dei commissionari



La «850» nel giardino del Museo dell'Auto durante il ricevimento offerto dalla Fiat

La Fiat ha offerto ieri pomeriggio un ricevimento ad autorità e personalità per presentare la «850». La festa si è svolta nella bella e suggestiva cornice del Museo dell'Automobile, resa anche più leggiadra da grandi mazzi di lillà, peonie e begonie che adornavano le sale e lo scalone. Il primo saluto agli ospiti veniva dato dallo squillante azzurro di una «850» issata su un piedestallo nell'atrio. Altre vetture — in totale una trentina — erano dislocate nel salone-teatro, nel giardino; e a fianco di ognuna c'era una gentile e preparatissima *hostess* che illustrava i dati e rispondeva esaurientemente alle domande del pubblico, anche a quelle più tecniche. Altre vetture erano a disposizione per le prove. Dopo l'incontro con la stampa specializzata di tutto il mondo, dopo la presentazione ai 1200 commissionari Fiat, questo di ieri è stato, per la nuova auto, il primo contatto diretto con il pubblico.

Un interesse vivissimo: questa è una conferma della giusta impressione che ne aveva riportato la stampa mondiale ed è anche un annuncio del successo che la macchina saprà riscuotere su tutti i mercati. E' facile che nei ricevimenti parecchi invitati si abbandonino a discorsi e chiacchiere che poco hanno che vedere con il motivo dell'invito; invece ieri nessuno sapeva distrarsi dal tema dominante della nuova vettura.

Il prezzo veniva ripetuto in tutte le conversazioni: tutti d'accordo, le 750 mila lire di listino costituiscono un risultato di grande rilievo commerciale, specie se rapportate alla modernità delle soluzioni tecniche e pratiche, anche ai fini della sicurezza, adottate sulla vettura e al livello dei prezzi delle auto straniere.

Ci siamo soffermati a lungo presso le varie macchine in mostra per sentire le domande e i commenti. La linea piace moltissimo, è un elemento positivo sul quale tutti concordano. Ognuno ha poi un motivo particolare di ammirazione: c'è chi apprezza il confort interno, chi si sofferma ad elogiare i sincronizzatori di tipo sportivo o il raccogligocce dei deflettori o il circuito di raffreddamento sigillato o l'impianto di riscaldamento.

E', senza dubbio, una macchina che ha una serie considerevole di pregi, tanto più apprezzabili in quanto il prezzo è modesto. Le signore, ad esempio, restano soprattutto colpite dal circuito sigillato che le libera dalla schiavitù del controllo del radiatore. Ammirano la macchina con occhio carezzevole: l'«850» è una vettura che, fra l'altro, è adattissima alle donne: di parco consumo, di modesto ingombro, elegante, spaziosa per le amiche. «Ecco — diceva ieri una signora indicando lo spazio per i bagagli, dietro lo schienale posteriore — va benissimo per metterci i cappelli e le borse».

Gli invitati hanno assistito anche al documentario cinematografico girato sulla «850». La pellicola, a colori, mostra la nascita della nuova vettura: elaborazione del disegno; studio della carrozzeria sui modelli di legno; prove di laboratorio con i torturatori automatici che sottopongono ogni pezzo a snervanti fatiche; lancio di macchine cavia contro un ostacolo a 110 chilometri all'ora per il controllo dell'ancoraggio del motore alla scocca; usura progressiva della macchina con un manichino a bordo che registra i danni subiti, ecc. C'è anche tutta la parte delle prove effettuate con un gruppo di «850» nella Terra del Fuoco, nel Kenia e in Lapponia.

Oggi il pubblico italiano farà conoscenza diretta con la «850» e i commissionari inizieranno la raccolta delle prenotazioni. A Torino le vetture saranno esposte, in tutta la serie dei colori, nel salone di via Roma dove due gruppi espositivi daranno spettacolo scomponendo e ricomponendo la «850» nelle sue parti principali di carrozzeria e meccanica. Le vetture potranno essere provate partendo dal salone di via Roma, presso la Filiale di corso Bramante e presso i commissionari.

Le caratteristiche tecniche della nuova automobile Fiat

Riassumiamo del nuovo modello Fiat le caratteristiche essenziali. Motore posteriore a quattro cilindri, di 843 cmc, fornibile in due versioni: per funzionamento a benzina normale (cioè con rapporto di compressione più ridotto) della potenza di 40 CV a 5300 giri, oppure con benzina super, nel qual caso la potenza sale a 42 CV (il prezzo è identico). Impianto di raffreddamento a circuito sigillato con miscela incongelabile permanente e serbatoio trasparente di controllo. Dispositivo di riconvogliamento dei gas di sfiato dalla coppa motore, contro l'inquinamento atmosferico.

Cambio a quattro velocità tutte sincronizzate; frizione con molla unica a diaframma, di maggiore dolcezza di innesto e di funzionamento più costante; freni idraulici a tamburo con superficie d'attrito totale 432 cm. quadri. Sospensione a quattro ruote indipendenti con balestra trasversale anteriore e molle elicoidali al retrotreno; ammortizzatori telescopici idraulici e barra stabilizzatrice avanti e dietro; due soli punti di ingrassaggio. La velocità massima della 850 è di 125 km/ora nella versione super, e di 120 in quella normale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+21,6
MINIMA	+14,9

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media +17,7; pressione 738,2; umidità 50%; cielo sereno. **Previsioni**: irregolarmente nuvoloso. **Temperatura a Caselle**: mass. +24,7; min. +9; media +17,1.

Un voto sulla congiuntura al Consiglio provinciale

Chieste al governo garanzie sui crediti, sulla continuità della produzione, sulla sicurezza del posto di lavoro - Ordine del giorno per la Olivetti - Dichiarazioni del prof. Grosso sulla 167

Il Consiglio provinciale ha concluso ieri il dibattito sulla congiuntura economica iniziato la settimana scorsa. Il consigliere Muraro (psi) ha sostenuto che «*la difficile situazione in cui si trova oggi il paese non è la conseguenza di una errata politica sindacale. La responsabilità della crisi è da attribuire al fatto che i profitti del "miracolo economico" sono stati destinati all'acquisto di cose superflue e non di necessario*».

Hanno poi parlato i consiglieri comunisti Ruffa, secondo il quale le misure anticongiunturali avrebbero favorito la Fiat rispetto alle altre aziende, Rossi e arch. Berlanda. Quest'ultimo ha sottolineato «*l'urgenza che venga approvata la legge urbanistica*».

In proposito, il presidente prof. Grosso ha osservato che, pur esulando dal tema in discussione, l'argomento sollevato dal consigliere Berlanda era meritevole di attenzione. Ha aggiunto: «*Sulla necessità di una legge urbanistica ritengo che tutti concordino. Bisognerà però che siano studiati accuratamente il rapporto con la proprietà e l'indennizzo, al fine di evitare gli scogli in cui ha urtato la "167". Io non discuto in Consiglio provinciale su di una ordinanza del Consiglio di Stato. Ma personalmente ritengo che il rinvio della legge 167 alla Corte Costituzionale sarebbe stato più opportuno nel momento in cui fosse stata contestata l'indennità da corrispondere agli espropriati*». Il prof. Grosso ha così concluso: «*Purtroppo il rinvio della "167" alla Corte Costituzionale significa un ritardo che accresce le difficoltà della congiuntura nel delicato settore della casa*».

Sono poi stati messi in votazione due ordini del giorno. Il primo, concordato tra i capigruppo, si riferisce alla situazione economica ed è stato votato all'unanimità. Sottolinea che «*le misure anticongiunturali non possono tradursi in una indiscriminata limitazione del credito; ma che è necessaria un'organica visione programmatica che assicuri la continuità e lo sviluppo dell'attività produttiva, la garanzia del posto di lavoro, la realizzazione delle opere pubbliche essenziali*».

Il documento prosegue rilevando che «*la nostra città ed i comuni della provincia si trovano di fronte a impellenti esigenze determinate dal flusso migratorio*» e chiede che «*un rappresentante del governo venga sollecitamente a Torino per incontrarsi con i pubblici amministratori e gli operatori economici*».

Il secondo ordine del giorno riguarda l'Olivetti. E' stato presentato dal consigliere Prat (psi). Riafferma l'esigenza di «*una soluzione della crisi che garantisca continuità di occupazione, sicurezza di salari ed eviti incrementi di concentrazioni monopolistiche*». Su questo secondo ordine del giorno vi sono state delle divergenze. L'hanno approvato, con 22 voti, democristiani, socialisti e socialdemocratici. L'hanno respinto i tre liberali. Si sono astenuti i comunisti. Il consigliere Berti (psi) è uscito dall'atto della votazione ritenendo «improponibile» l'ordine del giorno.

I problemi di Torino

Conversazione del Sindaco: «La situazione migliorerà, abbiamo lo slancio per riuscirci»

Il Sindaco ha parlato ieri al Circolo Subalpino sui più importanti problemi torinesi. L'ingegner Anselmetti ha detto: «I nostri problemi sono quelli di una città che, nonostante le difficoltà della congiuntura economica, continua ad accogliere 5000 immigrati al mese. Con la differenza che oggi non può offrire loro le stesse possibilità di lavoro dell'anno scorso. E' vero che su 5000, solo 3000 chiedono la residenza; gli altri però vanno a risiedere nei Comuni del circondario, e tutti gravitano comunque su Torino.

Per costruire case, scuole, ospedali e strade è stato fatto un piano di opere pubbliche la cui realizzazione richiede 51 miliardi. Finora si sono ottenuti mutui per 3 miliardi e 800 milioni. «*Eppure non chiediamo regali a nessuno* — ha detto il Sindaco —. *Siamo perfettamente in grado di pagare i debiti: il guaio è che non riusciamo a farli. Proprio stamattina ho saputo che un grande istituto di credito al quale avevo domandato un mutuo di 10 miliardi, ci ha concesso soltanto 138 milioni. Ormai non autorizzo più l'inizio di nessuna opera pubblica, se non sono sicuro di condurla a termine*».

L'ing. Anselmetti ha soggiunto: «*La situazione migliorerà, abbiamo il necessario slancio vitale per riuscirci: però dobbiamo guadagnarcelo. Anche il governo non deve dimenticare Torino: noi il nostro dovere lo facciamo e continueremo a farlo, sta ad esso fare il suo dandoci quello che ci spetta anziché portarci via le possibilità di lavoro*».

Il Sindaco si è soffermato in particolare sui problemi della casa, sulla legge 167 e sul disegno di legge urbanistica, insistendo sul piano edilizio che il Comune sta preparando «*affinché ognuno possa avere una casa di sua proprietà*». Ha concluso fra gli applausi: «*La barca del Comune in questo momento naviga come può. Ma sono certo che se i torinesi non sono cambiati e non cambieranno, arriveremo sicuramente in porto*».

La lotta contro i rumori

In tre mesi oltre 7 mila multe ad automobilisti fracassoni

La «campagna del silenzio» intrapresa dall'assessore municipale alla Polizia, dott. Altamura, ha già dato i primi frutti. Dal primo gennaio al 30 marzo i vigili urbani hanno multato i guidatori di 2611 veicoli che non erano in regola con le norme sui clacson, sullo «scappamento» o sugli altri dispositivi acustici. Altre 4900 contravvenzioni sono state elevate nei confronti di automobilisti che abusavano dei segnali acustici, inoltre 124 fra autoveicoli e motocicli sono stati obbligati a presentarsi all'Ispettorato per la motorizzazione, per il controllo del dispositivo silenziatore.

L'assemblea dell'Unione Industriale

«Dobbiamo dedicare ogni sforzo all'organizzazione delle imprese»

La relazione del presidente Gurgo Salice - «Nell'attuale momento abbiamo ragione di essere preoccupati, ma un generico pessimismo può peggiorare la realtà, che invece intendiamo migliorare»

Nelle aziende torinesi e della provincia sono occupate 332.000 persone di cui circa 70.000 donne. Questa manodopera rappresenta il 12,4 per cento dei lavoratori italiani.

La categoria più numerosa è quella degli operai con 111.390 unità; seguono 97.832 manovali; 51.532 operaie; 45.776 impiegati; 4921 apprendisti; 3292 intermedi; [illegible] dirigenti, ecc.

Preminente è l'industria meccanica con 729 fabbriche e 182 mila lavoratori pari a un quarto del totale italiano del settore. In ordine d'importanza seguono: *i tessili* con 223 aziende e 35 mila dipendenti (10,2 per cento dell'industria nazionale); *l'edilizia* con 1289 imprese e 34 mila dipendenti; *chimica, gomma e materie plastiche* con 241 aziende e 27 mila lavoratori (12,3 per cento dell'industria italiana).

Altri settori di rilievo nell'economia torinese sono: l'industria *grafica e cartaria* con 139 aziende e 9000 dipendenti; le industrie *alimentari* con 181 aziende e 6500 persone; l'*abbigliamento* con 65 aziende e 6812 lavoratori, ecc.

Quali sono le prospettive della struttura produttiva torinese? Ha risposto il presidente dell'Unione Industriale dr. Gurgo Salice nel corso dell'assemblea annuale dei delegati di tutte le categorie, svoltasi ieri nella sede di via Fanti.

«*Nell'attuale momento* — ha dichiarato il presidente degli industriali torinesi — *abbiamo buone ragioni di essere seriamente preoccupati. Cullarci in un generico ottimismo sarebbe sciocco. Ma dobbiamo rigettare, con consapevolezza, un generico pessimismo che potrebbe peggiorare la realtà di oggi che vogliamo invece migliorare*».

«*Dobbiamo quindi investire e amministrare* — ha proseguito il dott. Gurgo Salice — *come prima e meglio di prima. Dobbiamo dedicare ancora ogni sforzo più tenace alla organizzazione delle nostre imprese*».

Sui rapporti tra economia pubblica e privata il relatore ha sottolineato la necessità di definire chiaramente le sfere di azione «*per evitare di trovare lo Stato dove non sarebbe necessario e di non trovarlo, invece, dove è indispensabile*».

Ricordato che «*il comunismo è un artificiale capitalismo di Stato*» e che «*l'Italia non ha bisogno di surrogati, ma deve continuare a progredire fidando nelle dimostrate capacità del capitalismo moderno*», il dottor Gurgo Salice ha soggiunto: «*In Italia non è la forza del capitalismo, ma la sua relativa fragilità che può avere finora ritardato il progresso sociale. La prova è che le zone socialmente più avanzate, che attirano dal resto d'Italia folle di lavoratori, sono proprio quelle dove il capitalismo è più robusto*».

Il presidente degli industriali torinesi ha definito «*infondati e demagogici*» gli slogans sui bassi salari e sugli alti profitti. A suo giudizio è errato parlare anche di eccessiva e squilibrata concentrazione produttiva nel Nord Italia o di troppo spinta specializzazione dell'economia torinese.

L'assemblea ha poi proceduto al rinnovo parziale delle cariche. Presidente è stato confermato il dott. Gurgo Salice; vice-presidenti sono stati nominati l'ing. Bertolone, il sen. Bosso e il rag. Rosazza.

Lo sciopero alla Magnadyne e un intervento del prefetto

La situazione esaminata anche al Consiglio della Provincia

I lavoratori della Magnadyne hanno ripreso ieri lo sciopero all'interno della fabbrica. Erano presenti anche i 400 che avevano ricevuto le lettere di licenziamento. Alle 13 a Sant'Antonino sono usciti dall'azienda e si sono recati ad una riunione nella palestra delle scuole per ascoltare le comunicazioni dei rappresentanti della Uil, Cisl e Cgil. Si attende l'intervento del ministro del Lavoro altrimenti lo sciopero continuerà oggi.

Ieri mattina il prefetto dottor Caso ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Durante l'incontro gli esponenti dei lavoratori hanno protestato per i licenziamenti già effettuati dall'azienda. Hanno inoltre chiesto che i ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni statali studino la possibilità di concedere all'azienda delle facilitazioni creditizie perché possa superare la crisi. Il prefetto ha assicurato che il governo segue la vertenza ed ha espresso la speranza che «*possa verificarsi presto un fatto nuovo di carattere finanziario che consenta di contenere i licenziamenti*».

Nel pomeriggio anche il Consiglio provinciale si è occupato della Magnadyne. Il presidente prof. Grosso ha espresso la solidarietà dell'assemblea per i dipendenti dell'azienda ed ha affermato: «*E' doloroso che all'improvviso una massa di lavoratori, richiamata anche da altre regioni dallo sviluppo rapido di un'azienda, corra il rischio di finire sul lastrico. Auspichiamo che si trovi presto una soluzione alla crisi. Sono a disposizione per continuare il dialogo se le trattative in corso dovessero fallire*».

Vedere in XIII pagina
Chiesti 30 anni per l'Ibba
Vedere in XVI pagina
Altre notizie di cronaca

Specchio dei tempi

Il nuoto dovrebbe essere un insegnamento obbligatorio nelle scuole - Non tutti i pugili sono degli imbecilli - Elezioni nel Friuli e vacanza del Parlamento - Il tranviere zoofilo - Quel vecchio camioncino era la nostra vita

Un lettore ci scrive da Pisa: «L'annegamento dei 17 ragazzi a Marsala è stato a gran torto definito da alcuni giornali "una dolorosa fatalità". Gli sventurati sono invece le vittime di quella pubblica indifferenza per cui, in un paese di acque come il nostro, nessuno avverte la necessità di insegnare a nuotare a tutti i ragazzi: misura che non sarebbe certo meno opportuna delle varie vaccinazioni.

«E' noto che questo salutare insegnamento è largamente praticato per iniziativa pubblica presso altre nazioni, e gli stranieri si meravigliano di tanta ignoranza del nuoto nel nostro paese che pure ama chiamarsi marinaro. Certo molto si potrebbe fare anche da noi in questo campo se si volesse ricorrere ai favolosi proventi degli spettacoli sportivi e del Totocalcio, o all'apparato della educazione fisica nelle scuole».

Ugo Giannelli

Un lettore ci scrive: «Vorrei rispondere a quel giovane di Lonate Pozzolo riguardo ai deficienti e irrecuperabili che hanno praticato la boxe.

«Ebbene, io sono un ex pugile professionista che ha disputato innumerevoli incontri anche all'estero, essendo ora un insegnante di boxe e ricoprendo un impiego per il quale è richiesta una elasticità di mente, di prontezza e di intelligenza, non sono dell'opinione del giovane sopra menzionato. Mi sono diplomato praticando la boxe e mi sento in grado di sostenere qualsiasi discussione col residente a Lonate Pozzolo...

«Pubblica questa mia, ti prego, al fine di rendere pubblico che il pugilato si può esercitare anche con il cervello, oltre che con i pugni, inoltre è uno sport giacché è compreso nei giochi olimpici...

«Grazie; un tuo affezionato lettore».

Luigi Attisani
insegnante di boxe

Un lettore ci scrive: «Per quanta importanza si voglia annettere alle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia, sembra strano che si debba chiudere il Parlamento per una settimana, onde poter organizzare un maggior numero di comizi. L'ordinamento di un milione e duecentomila abitanti di quella regione non avrebbe dovuto ritardare gli urgenti e necessari provvedimenti interessanti tutta la Nazione.

«I friulani e i triestini stanno dando un brillante esempio di serietà e di civismo, mostrandosi abbastanza indifferenti all'agitarsi dei politicanti. Indifferenza che precedenti esperienze hanno dimostrato non esistere il giorno delle votazioni, ma che ha il significato di decisioni già prese, scarsamente influenzabili con i discorsi dell'ultima ora».

Ing. Mario Mezzana

Una lettrice ci scrive: «Ti rubo solo due righe per segnalarti un piccolissimo episodio che mi ha commossa. Nel largo Re Umberto sulla linea 16, un tranviere a rischio di provocare un tamponamento ha bruscamente fermato il tram per non investire un colombo incapace di prendere il volo. Dopodiché è sceso, e dicendo "povero amico" lo ha messo in salvo sul marciapiede ed è ripartito fischiettando.

«Mi riterrai sciocca ma mi ha fatto piacere il vedere che c'è ancora qualche anima gentile. Grata se mi potrai pubblicare ti saluto con simpatia».

Una sedicenne

Una lettrice ci scrive da Rivarone (Alessandria): «Sono una povera vedova con un figlio; avevamo un camioncino vecchio che ci serviva per un piccolo commercio. Mio figlio, recatosi il giorno 22 aprile alla Fiera di Milano, non l'ha più ritrovato. O gli è stato rubato o non è più stato in grado di rintracciarlo al parcheggio, non conoscendo la città.

«Ti prego, "Specchio dei tempi", di farmi questa grazia: pubblica questa mia lettera e ti sarò grata per tutta la vita. Chissà che qualcuno, leggendo la targa AL 47058 ci aiuti a ricuperarlo: è quello che ci fa vivere!».

Maria Conti
Rivarone (Alessandria)

P.S. «Il mio telefono è 96-35».

Dieci bimbi attendono

Il padre, 43 anni, lavorava in una fonderia - E' morto di polmonite lasciando la famiglia nella più nera miseria

Alcuni dipendenti di una fonderia di Bertolla hanno segnalato a *Specchio dei tempi* la drammatica situazione della famiglia di un loro ex compagno di lavoro, Enrico Monfardini.

Nove anni fa, si era trasferito in Piemonte dal paese nativo, in provincia di Brescia. La solita, dolorosa storia di chi si accorge che coltivare un lembo di terra non consente più di sfamare la moglie e i figli. Si era sistemato in strada Bertolla.

Un rifugio povero umido, ma la moglie, Caterina Savardi, ha saputo renderlo lindo e accogliente non lesinando la fatica. Avevano già parecchi figli, ne sono nati altri: ora sono dieci, sei femmine e quattro maschi. La maggiore ha 15 anni, il più piccolo appena due. Ma il brusco passaggio dalla vita all'aria aperta alla fonderia fu dannoso all'operaio.

Stava zitto, non si lamentava. Fra salario e assegni entravano in casa tutti i mesi circa 120 mila lire, dieci servivano per la pigione ma ne restavano abbastanza da tirare avanti. La donna cercava di guadagnare qualcosa con servizi «ad ore» presso famiglie della zona. All'improvviso, il crollo di tutte le speranze. Enrico Monfardini si ammala, lo portano all'ospedale. Ha solo 43 anni, la malattia non è di quelle che fanno paura: broncopolmonite. Purtroppo, sorgono delle complicazioni: un collasso, delle emorragie. L'operaio muore, lasciando nella miseria dieci orfani e la loro madre. La colletta dei compagni di lavoro, il residuo del salario bastano poco.

Siamo andati a trovare le vittime della dolorosa vicenda, per consegnare un primo aiuto di *Specchio dei tempi*. Alcuni lettori ci avevano già preceduti, rinnovando la catena di solidarietà che ormai ha quasi una storia nella nostra vita cittadina.

Ecco le somme ricevute ieri: Specchio dei tempi, L. 50.000; V. M., L. 20.000; Tre piccoli gigli, 3000; Rocco, Rosa e Chicco, 3000; In memoria dei miei cari defunti, 4000; T. M., 1000; L. R. in memoria dei suoi morti, 1000; R. E., 1000; Dott. Jader M., 1000; Donatella, 3000; La piccola Paola, 2000.

N. N., 50.000; Dario Bozzo - Valdemosso (Biella), 25.000; Una mamma che vuol bene ai bambini, 5000; Valeria, 5000; Una povera pensionata, 500; Quale devoto omaggio a N.S. di Lourdes in questo fiorire di maggio - N. N. Novara, 1000; Un pensionato, 1000; Angela e Mario, 10.000; S. e M. - Monza, 10.000; M. R. B. - Mongrando, 10.000; P. G. - Savona, 10.000; Elena e Silvia, 5000; Ing. A. M., 2000.

Totale L. 227.500.

Domani, festa dell'Ascensione, saranno aperti fino alle ore 13 i negozi di pane, latte e fiori. Tutti gli altri resteranno chiusi per tutta la giornata.

Allarme alle 3 di notte nel carcere di corso Vittorio

Due detenuti tentano di evadere dalle "Nuove": fermati sui tetti

Il servizio di vigilanza li sorprende; il padiglione viene circondato e ogni possibilità di fuga è preclusa - Paziente colloquio del capitano per convincere i due ad arrendersi

Altro episodio: un carcerato si lancia dal primo piano

Due giovani reclusi alle «Nuove» sono fuggiti questa notte dalle loro celle ed hanno tentato di evadere calandosi dal muraglione delle carceri prospiciente corso Vittorio Emanuele. Scoperti dagli agenti di custodia in servizio sul cammino di ronda, si sono rifugiati sul tetto di uno degli edifici della prigione ed hanno trasformato il loro tentativo di fuga in una dimostrazione di protesta contro quella che definiscono «ingiusta detenzione».

Il clamoroso episodio ha avuto per testimoni i radi passanti per corso Vittorio verso le 2,45. A quell'ora, infatti, una trentina di agenti carcerari sono usciti dalle «Nuove» al comando di un capitano e hanno steso un cordone lungo il muraglione di cinta. Armati di tutto punto, gli agenti, fra i quali vi erano anche due addetti all'infermeria del carcere, hanno cominciato un colloquio a distanza con due ombre che si annidavano sul tetto dell'edificio esistente all'altezza dell'ingresso principale della Casa di pena.

Altri agenti si sono allora recati sul cammino di ronda, per dar man forte ai colleghi che avevano avvistato i detenuti in fuga. Alcuni portavano scale, altri erano muniti di potenti lampade portatili, che con i loro raggi hanno cominciato a frugare fra i comignoli, mentre i potenti riflettori esistenti agli angoli del perimetro tenevano sotto controllo lo spazio compreso fra i fabbricati interni del carcere e il muraglione di cinta.

Mentre cercavano di nascondersi ai fasci di luce dei riflettori, i due fuggiaschi hanno risposto urlando alle esortazioni del personale di vigilanza: «Non scendiamo! E' inutile!». «Sono innocente: o mi fate liberare o mi butto giù» gridava uno di loro. L'altro ha poi finito per cedere alle sollecitazioni e alle 3 e mezzo ha abbandonato il compagno, e si è calato sul tetto del corpo di guardia, a circa 4 metri dal suolo. Qui è rimasto in attesa degli eventi.

Per il comprensibile riserbo con il quale la direzione delle «Nuove» ha circondato la vicenda, nulla è dato per ora sapere sull'identità dei due protagonisti del clamoroso tentativo di evasione.

Al momento di andare in macchina, alle 4, la situazione non è ancora mutata. Uno dei fuggiaschi è sempre annidato fra i tetti delle «Nuove» e rifiuta di arrendersi, mentre il compagno, dopo essersi separato da lui, non accenna a scendere dal tetto sul quale si è rifugiato. Il comandante delle guardie con l'aiuto del cappellano del carcere, padre Ruggero, continua pazientemente ad invitare i due alla resa.

— Un giovane, condannato per la quarta volta dal Tribunale, ha tentato di uccidersi gettandosi dalla balconata nel cortile interno delle «Nuove» mentre veniva accompagnato in cella dopo il processo. Si chiama Vito Vittorio Bucci, 31 anni, da Corato di Bari.

La prima condanna l'aveva riportata in Puglia: 2 anni e 8 mesi per estorsione. Uscito dal carcere, era venuto a Torino alla fine del 1959. Ma non per lavorare: per vivere alle spalle di una passeggiatrice, Claudia L. di 36 anni. Non contento di farsi mantenere, la picchiava e la maltrattava, tanto che la donna lo denunciò. Venne condannato a un anno e 5 mesi di reclusione e ad un anno di casa di lavoro.

Tornò in libertà nell'estate del 1962. La pena non è servita a nulla, vuole riprendere la vita di prima. Ma la donna si ribella. Il Bucci la perseguita con minacce e insulti: il 5 luglio, in via Palazzo di Città, la colpisce con un pugno e la fa cadere a terra, causandole la frattura d'una spalla. Terza condanna. Sconta la pena meditando di vendicarsi di Claudia e, appena uscito, qualche settimana fa, riprende le sue persecuzioni. Nuovamente denunciato, ricompare davanti ai giudici del Tribunale, difeso dall'avv. Accatino. La sua vittima si è costituita parte civile con l'avv. Segre. La sentenza, emessa l'altra sera, è per la quarta volta di condanna: 2 anni e un mese di reclusione.

Dopo qualche ora sembra rassegnato e viene accompagnato alle «Nuove». Ma, mentre percorre la balconata del primo piano diretto in cella, con un guizzo improvviso sfugge alle guardie e scavalca la ringhiera gettandosi nel cortile. Viene raccolto e trasportato al centro clinico del carcere, dove il professor Oseglia lo opera. Ha la frattura del femore, del calcagno e del polso sinistro. La prognosi è riservata.

Nello scontro fra due tram quattordici passeggeri feriti

Incidente fra due vetture tranviarie della linea 7, ieri alle 15 in via Genova all'altezza di corso Spezia. La prima, guidata dal manovratore Bono, salta una fermata: i passeggeri protestano con insistenti squilli di campanello e il guidatore si arresta qualche diecina di metri oltre. Il manovratore Visca, della seconda vettura che segue a breve distanza, viene colto di sorpresa e non riesce a frenare in tempo: tamponamento. Per il contraccolpo, quattordici passeggeri restano contusi: si sono fatti tutti medicare alle Molinette, dove sono stati giudicati guaribili entro il limite di 5 giorni.

— Essendosi avvicinata troppo ai binari del tram, mentre ieri alle 10,30 attraversava via Madama Cristina, la pensionata Adelaide Nosenghi, 64 anni, via Lombroso 30, è stata sfiorata da una vettura. Per lo spavento è caduta a terra, ferendosi lievemente.

Messa per l'Artista — Domani, festa dell'Ascensione, alle ore 11,45, in San Lorenzo, mons. José Cottino spiegherà il Vangelo ed il Mº Don Fant eseguirà musica per organo.

Malgrado lo sciopero comunista sono partiti i treni in programma

L'agitazione indetta dalla Cgil è cominciata ieri sera alle 20 e termina stasera - La Cisl e la Uil invitano i ferrovieri a lavorare regolarmente

Lo sciopero dei ferrovieri voluto dalla Cgil è cominciato ieri sera alle 20 e dura 24 ore.

L'apparato comunista si è mobilitato al completo; attivisti politici e sindacali in tutte le stazioni principali del Piemonte hanno svolto una propaganda capillare per indurre i ferrovieri ad astenersi dal lavoro.

I dirigenti dei sindacati democratici Cisl e Uil e delle organizzazioni autonome hanno invece rinnovato a tutto il personale l'appello a presentarsi in servizio: «*Ferrovieri, la nostra scelta deve essere: no allo sciopero*» [illegible] della Cisl. Nella notte il sindacato socialcomunista ha emesso comunicati in cui si indicavano elevate percentuali di scioperanti sia a Torino che nelle principali stazioni piemontesi. Meno pronta la direzione compartimentale delle Ferrovie a mezzanotte dichiarava di «*non essere ancora in grado di fornire un quadro sull'andamento dell'agitazione*».

Secondo la Cisl e la Uil invece circa la metà del personale nelle prime ore dello sciopero era regolarmente in servizio. Ieri sera sono partiti i treni in programma ed altri sono arrivati regolarmente. Per oggi si prevede di far circolare in tutto il Compartimento 188 convogli passeggeri. Il servizio è integrato da corse con autobus.

Gli automobilisti oggi devono prestare molta attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello.

Ragazzi che rubano

Uno afferra una collana in una gioielleria e fugge. L'altro deruba un tabaccaio: arrestato

Un furto è stato compiuto da un ragazzo l'altro ieri nella gioielleria di corso Giulio Cesare 5. Verso le 16 la titolare Giuseppina Girardi, serviva una cliente quando è comparso sulla soglia un ragazzo di 14-15 anni che, rapidissimo, ha fatto scorrere il cristallo interno della vetrina, ha afferrato una collana d'oro del valore di 110 mila lire ed è fuggito. La Girardi è corsa in strada gridando, ma il ragazzo era già scomparso. E' probabile che un complice lo avesse atteso in motoretta.

— Mentre il tabaccaio Pietro Carrafino, corso Racconigi 159, alle 9 di ieri serviva un cliente si è accorto di un ragazzo accanto al retro della vetrina, che lestamente allungava le mani su tre accendisigari, se li metteva in tasca e scappava. Il Carrafino lo ha raggiunto dopo 50 metri d'inseguimento e lo ha accompagnato al commissariato San Paolo. E' uno studente di 15 anni, abitante con i genitori, persone oneste ed onorate, in via Vandalino. E' stato rinchiuso nel carcere minorile.

Liberazione dei Lager — Nel 19º anniversario della liberazione, domani, alle ore 9, cerimonia in ricordo dei caduti al Cimitero

Metà faccia asportata dalla sbarra sporgente dal tornio elettronico

Alla Filp di Cascine Vica: l'operaio è in condizioni disperate - Nove anni fa i suoi genitori sono morti nel sonno asfissiati dal gas della stufa

Un giovane operaio ha avuto metà faccia asportata da una sbarra di ferro che stava lavorando al tornio elettronico di una fabbrica di Cascine Vica. E' in fin di vita. Si chiama Secondino Gallice, 21 anni, abita da solo a Rivoli in via Montegrappa. Un giovane che era venuto via dal suo paese, Cesena, per sfuggire al ricordo di un fatto atroce.

Era l'inverno del '55. Una notte era caduta tanta neve da coprire le finestre della sua casa. Lui e la sorella Matilde dormivano al piano superiore, i genitori avevano il letto al piano terreno. E qui era venuta a mancare l'aria a causa della neve che ostruiva ogni fessura; il gas della stufa in breve tempo aveva avvelenato il padre e la madre. Secondino, il mattino dopo, aveva scoperto i loro cadaveri.

Era fuggito dal paese, aveva vissuto assieme alla sorella in via Tripoli 11, a Rivoli, pochi giorni fa si è trasferito in via Montegrappa. E' occupato alla «Filp» — Fabbrica italiana di lime di precisione — a Cascine Vica, dove ieri è accaduto l'infortunio.

Verso le 15 il Gallice lavorava a un tornio elettronico nel quale vi era una sbarra di acciaio di cinque metri: probabilmente era troppo lunga e sporgeva dal reggibarra. La velocità dell'apparecchio — cinquemila giri al minuto — ha fatto vibrare la parte libera della sbarra, che di colpo ha incominciato a sferzare l'aria come uno scudiscio, poi si è torta e ha colpito al viso il Gallice.

Un urlo spaventoso, un accorrere di operai. Il tornio è stato fermato e i soccorritori si sono chinati sul giovane che giaceva privo di sensi, con la faccia a terra. Lo hanno rivoltato e istintivamente si sono ritratti per l'orrore. La parte sinistra del viso del Gallice non esisteva più, le ossa erano sfondate e l'occhio pendeva enucleato. Anche il capo era fratturato, fuoriusciva materia cerebrale.

E' stato trasportato al Maria Vittoria dalla Croce Verde. I medici non hanno potuto fare altro che praticare la tracheotomia per facilitare la respirazione. La prognosi è estremamente riservata. Il giovane non ha ripreso conoscenza.

Dopo una lite con il marito tenta il suicidio col sonnifero

La ventinovenne Maria Turau in Gotta, abitante in via Rey 8, ha tentato di uccidersi, ieri notte, ingerendo una tutta dose di barbiturici. La sera innanzi aveva avuto una lite con il marito. La prognosi è riservata.

Non ci saranno strade e piste riservate ai mezzi pubblici

Parere negativo della Giunta alle richieste dell'Atm

La Giunta comunale ha espresso ieri parere in linea di massima contrario al progetto dell'Azienda Tranvie per le piste riservate al tram, e la soppressione della circolazione automobilistica su alcune vie che verrebbero destinate ai soli mezzi pubblici: «*Provvedimenti* — ha detto il sindaco — *che danneggerebbero la cittadinanza e isolerebbero parecchi enti pubblici tra cui il Municipio*».

Per quanto invece concerne i parcheggi, la Giunta ha approvato la prossima abolizione della sosta nelle vie Lagrange e Carlo Alberto perché il posteggio di via Giolitti, sull'area dell'ex Politecnico, può soddisfare le esigenze della zona.

La Giunta ha poi approvato la nomina del prof. Piero Picatti quale arbitro per la vertenza con la Centrale del latte.

Domenica prossima il sindaco ing. Anselmetti riceverà i banchieri inglesi che giungeranno da Londra per la stipulazione del prestito internazionale obbligazionario «Città di Torino».

FU SCIENZIATO PRIMA CHE MUSICISTA

Borodin in Italia

Riascoltate o soltanto rammemorate, almeno due fra le composizioni di Alessandro Borodin rinnovano nell'animo la gratitudine serbata agli artisti donatori di emozioni e di piaceri, appunto, artistici: *Il principe Igor* e il poema sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale.* Tanta ne è la vigoria, tanta la delicatezza, da escludere non solo nel momento dell'attraente udizione, ma anche in quello contemplativo delle impressioni intense, due dispersi pensieri già più volte ragionati: quello dell'incompiutezza dell'opera, quindi dell'intervento, come accade anche nelle partiture del grandissimo Mussorgski, di colleghi, e implicitamente arbitrari restauratori e rifacitori; e quello dell'incerto uso di melodie e di ritmi o prettamente nazionali e tradizionali o ricalcanti il gusto popolaresco, e specificamente sensibili ed efficaci.

Siffatto uso è stato dagli analisti compatrioti di Borodin, cui spettava l'indagine, accertato radicale e insieme nobile e originale. L'incompiutezza, poi, che nella produzione di pur fecondi musicisti è parecchie volte cagionata da stanchezza tecnica o inventiva, sembra, nel caso di Borodin, da ascrivere invece alla duplice vocazione e alla varia urgenza pratica: la scientifica e l'artistica. Ma questa non era superficiale, dilettantesca. La riuscita reca infatti l'impronta dell'intima intensità poetica. L'incostanza nell'esercizio artistico derivava forse dall'influenza dell'ambiente sociale russo, quando il musicista non era ancora considerato professionista pari al medico, al tecnico e via dicendo.

Il divenire di Borodin e le sue relazioni e le vicende vengono ora divulgati dalla traduzione in inglese delle molte notizie d'un biografo russo, (Serge Dianin, *Borodin*, Londra Oxford University Press), il quale ha potuto consultare [illegible] documenti d'ogni sorta, e riferire testimonianze ultime e sicure.

Nelle informazioni degli studi e dell'attività di Borodin, vagante per una moltitudine di interessi fra ospedali e università, fra gabinetti sperimentali e accademie e congressi, spiccano quelle, meno note, dei tre viaggi in Italia, dove il godimento della natura e delle arti e la felicità d'un innamoramento favorivano i suoi saggi di composizione.

Della venuta nell'ottobre del '60, preferita per mero diporto a un soggiorno in Svizzera, clima troppo freddo, restano le annotazioni entusiastiche ch'egli inviò alla madre. Lasciata Heidelberg, luminoso centro di ricerche fisiche e chimiche, insieme con l'amico dottor Mendelev ammirò le bellezze alpine, quelle del Lago Maggiore, della riviera ligure. A Genova s'imbarcarono per Civitavecchia, «democraticamente, in seconda classe», con poca roba nella valigia. Ma quanto erano felici e lieti, e quanto videro e osservarono, seppur fuggevolmente, a Roma!

Da Parigi, dove aveva allegramente trascorso il carnevale del '61, e ottenuto lusinghieri riconoscimenti della sua perspicacia nelle ricerche chimiche, Borodin ridiscese in Italia, incaricato dall'Accademia francese di fisica della diretta osservazione di alcuni fenomeni vulcanici e dei gas solforei. Passando per Torino, Genova, Livorno, Firenze e Siena, visitò a Volterra gli impianti per la produzione dell'acido borico. A Napoli alternò in dodici giorni la visita ai più famosi luoghi nella città e nei dintorni con la raccolta nelle rovine di Pompei di vari esemplari della lava vesuviana. Tornò nel maggio ad Heidelberg, e colà conobbe la giovane pianista Yekaterina Sergeevna Protopopova, con la quale convisse, e che poi sposò.

Avrebbe per più anni continuato, come gli conveniva, la sua operosità dottorale in Heidelberg, se la malferma salute della cara Caterina, bisognosa di climi tiepidi, e l'urgente parere dei medici, non lo avessero indotto, anzi costretto, ad accompagnare l'amica in Italia per trascorrere l'inverno in una regione mite, la Toscana, in una città tranquilla, Pisa. Le *Memorie* di lei descrivono con letizia l'arrivo e il rapido miglioramento, e tristemente la previsione della solitudine in paese straniero, nell'imminenza del ritorno di lui in Germania. Una ora prima della partenza Borodin si sovvenne della visita, desiderata e non attuata, a due insigni chimici pisani, il Lucca e il Tassinari, e s'affrettò a incontrarli e congedarsi. Ma essi l'accolsero con tanta cortesia e simpatia, e tanto insistettero nell'invito a collaborare agli esperimenti nel loro ottimo laboratorio, ch'egli subito decise di restare, e corse a consolare l'amante. In quella sede avrebbe tentato certe combinazioni del fluoro, che, dovendo avvenire cautamente all'aperto, non avrebbe potuto praticare nella fredda Heidelberg.

Oltre che le ospitali famiglie del Lucca e del Tassinari frequentarono alcuni musicisti dilettanti o professionisti, fra i quali un Carrani. Dilettosa e istruttiva era anche la vicinanza dell'anziano violinista Menocci (forse: Menozzi?), direttore di una Scuola musicale, che nella sua casa riuniva quartettisti e pianisti, anche Caterina, al pianoforte, e Borodin, violoncellista. Il miglior repertorio, in ispecie sonate, trii e altri componimenti da camera di Beethoven, veniva fervidamente studiato. Qualche volta fu concesso a Caterina di accompagnare con pezzi organistici le funzioni sacre nel Duomo di Pisa, e a Borodin di aggregarsi all'orchestra d'un teatro, dove si rappresentavano *Beatrice di Tenda* e *Norma*.

Liete gite a Livorno, a Pescia, a Viareggio, prediletta fra tutte le soste, placido riposo sulla spiaggia, deliziosa udizione di stornelli e d'altre canzoni, non distoglievano Borodin dalla chimica. Durante le feste per la Pasqua, essendo chiuso il gabinetto scientifico, i fidanzati si recarono a Firenze. Stando in casa d'un Sacchetti, di fronte a Palazzo Strozzi, visitavano, instancabili, chiese, musei, e nei teatri, anche nel Niccolini, in Borgo Ognissanti, ascoltarono commedie e melodrammi giocosi, fra i quali il fortunato *Ritorno di Columella*, prima intitolato *Il ritorno di Pulcinella da Padova* di Vincenzo Fioravanti. Assistettero, simpatizzando con Garibaldi, alle manifestazioni del popolo per l'unità del regno.

Con la fine del '62 il lieto e ristoratore indugio in Italia terminò. Una *Barcarola* per pianoforte e poca altra musica camerale erano il frutto delle esercitazioni compositive.

Non s'hanno certezze del tempo del rimpatrio. Caterina raggiunse sua madre a Mosca. Borodin, bene accolto dai più dotti chimici di Pietroburgo, fu designato assistente dell'illustre Zinin nell'Accademia di fisica, e aiutante in quella di chimica organica; le sue lezioni, vivaci e dotte, affascinavano gli studenti. Due eventi notabili: le nozze con Caterina, 17 aprile '63, e l'incontro con Balakirev, la cui vicinanza ed esperienza musicale resero consapevole Borodin, trentenne, della vocazione per la quale è celebre.

A. Della Corte

DOVE VANNO GLI STATI UNITI DOPO KENNEDY

In Washington, capitale puritana la burocrazia lavora a ritmo intenso

Nella città si va a letto presto, si entra in ufficio di buon mattino: l'opinione pubblica sorveglia attentamente gli impiegati - Nei ministeri non ci sono uscieri e poliziotti inutili, si cerca di non perdere tempo - I parlamentari hanno una illimitata possibilità di controllo, e la esercitano con rigore - L'automazione consente di ridurre il numero dei funzionari: oggi sono due milioni e mezzo, ma diminuiranno ancora - Cresce la proporzione degli specialisti in rapporto ai gradi inferiori

(Dal nostro inviato speciale)
Washington, maggio.

A sera, Washington è sonnambula e vuota. Impiegati civili, giudici, militari, legali e consulenti vanno a dormire presto: orari ottocenteschi, presi dalla Germania dei Buddenbrook o dall'Irlanda patriarcale. La nazione stessa vive così, o almeno il basement *della nazione: i suburbi, le cittadine di provincia. La capitale della società di massa deve comportarsi bene, rispecchiarne gli usi: antiche virtù borghesi o tecniche anticipate sul secolo prossimo.*

Robert Kennedy, ministro della Giustizia, alle sei di mattina cavalca, il mormone Rommey, governatore del Michigan, alla stessa ora fa ginnastica (d'inverno sulla neve). Questo è il paese degli alberghi che non usano imposte alle finestre, come le «gostinizi» russe, poiché la luce del sole deve entrare. Ogni volta che ho sorvolato in aeroplano le grandi pianure e gli Stati montani, ho visto come a sera, poco dopo il tramonto, le città si riducano a sottili segmenti di luce: solo la Main Street, con le sue gasoline stations, *è illuminata.*

Il popolo americano incomincia la giornata di buon'ora, ingoia le sue uova bazzotte col bacon *arrostito, il latte, il succo d'arancio, e poi si dedica alla sua tremenda macchina produttiva, che rovina i prezzi agricoli sul mercato mondiale e costruisce catene automatiche, delle quali ci accorgeremo fra qualche anno, allorché dovremo imitarle. La* routine *è intensa, più che da noi; questi ricchi lavorano di più. E i loro impiegati pubblici lavorano più a lungo dei nostri: l'intera giornata. Vi è chi dice che l'America è opulenta e arrogata, e questo in parte è vero. Ma il suo fondo è duro e austero.*

Come Bonn e Mosca, Washington è fra le più severe capitali dei nostri tempi. Non deve irritare gli executives *dell'industria, che la frequentano impugnando le loro* attaché case, *le valigette piene di piani e bilanci, sempre vestiti di scuro come pastori protestanti. Non deve provocare i* farmers, *ai quali la tradizione agrario-populistica dice, fin dall'epoca di Bryan, che ogni città è immorale; né i piccoli bottegai, ancora potenti elettoralmente, che resistono fra le tasse e i* supermarkets.

E così, se guardate la capitale da Mount Vernon, dov'è la casa-museo di Giorgio Washington, a sera la vedete addormentarsi presto. Adesso poi, da quando il presidente Lyndon Johnson s'è messo a risparmiare luce elettrica alla Casa Bianca, la città è buia persino sulla Pennsylvania Avenue. *L'ordine è di spegnere ogni lampada inutile, nella corte e nelle anticamere. Quando non c'è un ricevimento ufficiale, la Casa Bianca pare una fattoria virginiana assopita fra gli olmi e i ciliegi. Il portavoce di Johnson, George Reedy, ha l'incarico di far sapere quanti dollari risparmia con tali regole la prima utenza degli Stati Uniti.*

Nell'opinione americana c'è un compiacimento irresistibile per questi omaggi, ancorché elementari, resi allo spirito pubblico, timoroso dello spreco amministrativo come del peccato. Il consumo privato può tollerare lo sperpero, quello pubblico no: il potere è come il pastore di fronte ai dieci comandamenti. La grande popolarità di McNamara, ministro della Difesa, è dovuta allo stesso zelo di economia, esteso su larga scala al più vasto dicastero dei nostri giorni.

Il costume dei ministeri merita alcune annotazioni, su dati vecchi e nuovissimi. Assistito al Pentagono, al Dipartimento di Stato, alla Nasa, all'Usia, in tutti gli uffici federali, lustri come cliniche, non ho visto uscieri: né sugli ingressi, né presso le sale d'ogni branch *o* desk. *Non ci sono quegli inservienti ciondoloni, di malumore, loquacemente affaticati sull'inessenziale, che a grappoli s'incontrano in ogni corridoio dei ministeri italiani, francesi, portoghesi; né ci sono quei poliziotti che a Mosca, in ogni dicastero e persino all'agenzia Tass, hanno l'ufficio di controllare le tessere degl'impiegati che entrano oppure escono.*

Solo per chi ne ha bisogno, c'è sugli usci un information desk *con un'impiegata, in genere una donna anziana con l'aria della sbrigativa madre di famiglia, dal piglio svelto e paziente in uso nelle case con figli numerosi quando si devono mettere sulla tavola due dozzine di uova strapazzate, che vi illustra la via per giungere all'ufficio richiesto servendosi d'una mappa stampata su cartoncino. Poi non s'incontra più nessuno che abbia funzioni rappresentative, in uniforme o senza.*

Corridoi percorsi da lunghi tubi e dal fremito della posta pneumatica, telescriventi, nomi su ogni porta, archivi metallici, segretarie bianche e negre con le dita nelle lunghe scatole di schede verdi, gialle, rosa, sacerdotesse della biblioteconomia e del research, *con la matita appuntita e la gomma per cancellare, i citofoni e il duplicatore. Quando si levano in piedi, e muovono verso il corridoio perché hanno bisogno d'un caffè, non possono andar lontano: il distributore automatico è lì e l'operazione di riempire il bicchiere di plastica in cambio dei dieci cents chiede pochi secondi. La vacanza è finita prima di cominciare.*

Avevo visto senatori e deputati, in Roma, fare anticamera presso l'ufficio di qualche direttore generale, e spesso a lungo. In Washington, deputati e senatori convocano gli alti funzionari dell'esecutivo al Campidoglio, a deporre negli hearings *di commissione. Se per caso un senatore mette piede in un ufficio dell'amministrazione, è lui il* patron. *Sono cento bisonti della prateria, questi senatori, e ciascuno di loro è capace di far sussultare un ministero: padroneggiano ogni paragrafo del bilancio, non accettano che un burocrate debba saperne più di loro, e ricevono dagli elettori una valanga di posta quotidiana, che li informa su ogni dettaglio delle cose amministrative. Scrivere al proprio senatore è normale, come rasare il giardino o fare la spesa del venerdì.*

*Così è il sistema. E tuttavia, fatalmente, anche negli Stati Uniti la burocrazia è burocrazia. Non è molto amata. «Nove su dieci impiegati federali — dice Johnson — dànno una giornata piena di lavoro per una giornata di paga (*a full day's work for a day's pay*); ma io voglio che siano dieci su dieci». Non mancano alcuni sperperi, che indignano i cittadini oberati dal* tax return, *la dichiarazione fiscale più seria che sia stata imposta a una nazione moderna. La diffidenza è soprattutto una eredità del periodo in cui la burocrazia americana cresceva a ritmo prodigioso; oggi le cose stanno cambiando, sono già cambiate: il mostro è sotto controllo. E' intervenuta la cibernetica, la rivoluzione dei computers elettronici: lo Stato federale ne usa già 1258.*

Qui s'apre un altro capitolo, l'ultimo, nuovissimo, dell'amministrazione americana. Occorre dire subito che l'automazione è utile in un ambiente maturo per accoglierla, come il Civil Service statunitense, in larga misura ordinato e influenzato dalla società. Dove l'amministrazione è tortuosa oltre che esosa, e arcaica, arbitraria, bizantina, il computer e i nastri scorrevoli possono servire solo a elettrificare il caos.

Prendo alcune cifre da un'inchiesta apparsa in aprile sulla Saturday Review. *Durante la seconda guerra mondiale, c'era un impiegato federale per ogni 36 cittadini. Il massimo d'impiegati pubblici, rispetto alla popolazione, fu raggiunto durante il conflitto coreano. Adesso la tendenza si rovescia: 2 milioni e 500 mila funzionari, uno su 76 cittadini. Il boom delle nascite del dopoguerra, dopo vent'anni, non arriva a pesare sull'impiego pubblico. Ma vi è di più: oggi le spese per il personale raggiungono appena il 15 per cento del bilancio federale.*

L'automazione non ha modificato solo l'industria, le banche o quella sfera medio-superiore degli affari che gli americani chiamano Management decision-making. *Grazie ai computers la* Veterans Administration, *l'ente per le pensioni di guerra, ha ridotto il suo personale da 17 mila impiegati (nel 1950) a 3 mila. I suoi costi amministrativi sono caduti da una media di dollari 9,03 per ogni pratica a 3,99. Così il ministero delle Poste, usando macchine capaci di leggere e ripartire gli oggetti, elimina manodopera; così l'*Internal Revenue Service, *che nel 1966 avrà completato la sua anagrafe elettronica di tutti i contribuenti. E così gli uffici del Censo, che dal 1890 usavano già una tabulatrice inventata da Herman Hollerith, oggi hanno raggiunto l'ultimo stadio dello* Electronic data processing.

Dal 1937, la popolazione degli Stati Uniti è cresciuta dell'11 per cento, ma il pubblico impiego è aumentato solo del 3 per cento. Ora si è agl'inizi della curva discendente non solo nelle percentuali rispetto allo sviluppo della popolazione, ma anche in cifre assolute. Il presidente Johnson s'è impegnato a ridurre il personale federale di 10 mila impiegati civili nel [illegible] di quest'anno fiscale.

Declina soprattutto il numero degl'impiegati di bassa qualifica. Gli ultimi tre gradi del Civil Service, che nel '58 raccoglievano 250 mila impiegati, oggi ne raccolgono 180 mila. All'opposto gl'ingegneri al servizio dello Stato federale sono aumentati del 67 per cento, i fisici del 60, i chimici del 29, i biologhi del 28, gli insegnanti del 24 per cento. La burocrazia diviene un'industria ad alto livello di produttività, anche se non è sempre facile stabilire il valore del suo prodotto in servizi: nasce l'amministrazione statale dell'era tecnologica, ricca e sobria insieme, moderna nei mezzi e ottocentesca nel costume, potente e castigata.

Alberto Ronchey

Sofia di Grecia in miniera nelle Asturie



La principessa greca, moglie di Juan Carlos di Borbone, fotografata in tuta e con l'elmetto durante una visita a una miniera ad Andujar in Spagna. Nella zona è in corso da alcuni giorni una agitazione sindacale dei minatori (Telef. Ansa)

Violento scambio di attacchi fra Peyrefitte e François Mauriac

Lo scrittore cattolico aveva criticato con durezza il film tratto da *Les amitiés particulières* - Risposta: «Siete il più grande Tartuffe della nostra epoca»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 maggio.

François Mauriac, accademico di Francia e tremendo polemista, è informato da un quotidiano della sera che un settimanale parigino ed uno italiano, dei quali non si precisa il titolo, pubblicheranno prima di sabato contro di lui, la più violenta stroncatura che sia stata mai scritta su un autore. Sarà la risposta di Roger Peyrefitte all'attacco di Mauriac contro il film tratto dal romanzo *Les amitiés particulières*, che il regista Jean Delannoy ha quasi terminato di girare.

La tv francese, due settimane fa, aveva ritrasmesso alcune immagini della lavorazione della pellicola e Mauriac, nella sua rubrica di critica televisiva sul «Figaro littéraire» attaccò la ripresa con una violenza che gli è particolare in certe occasioni e che non lascia indifferente chi la deve subire.

Scrisse Mauriac, tra l'altro: «*Non credevo che uno spettacolo potesse darmi tanta tristezza, tanto disgusto, e quasi un senso di disperazione... La tv si disonora facendosi complice di certi attentati contro l'infanzia. L'anima di quei bambini non uscirà viva da tale film*». Bisogna ricordare che *Les amitiés particulières*, scritto da Roger Peyrefitte durante la guerra e uscito nel 1944, rievoca episodi della sua gioventù, specie del periodo in cui egli fu convittore in un collegio di Gesuiti. Peyrefitte descrive l'erotismo della prima adolescenza, certe «amicizie» fra compagni di scuola, i loro vizi....

L'argomento è effettivamente scabroso e il libro quando fu pubblicato, provocò un vero scandalo. La censura, del resto, aveva esitato a lungo prima di autorizzarne l'uscita. Farne un film non è di certo un'impresa facile. François Mauriac reagì violentemente soprattutto all'impiego di un gruppo di ragazzi per interpretare le parti dei convittori nel collegio di Gesuiti. Nella sua critica alla televisione egli se la prese con Roger Peyrefitte, affermando che, al confronto, il personaggio di Tartuffe immaginato da Molière è di una purezza angelica.

Dare a qualcuno del «Tartuffe» in Francia, è insultarlo. Tartufe è un ipocrita, un falso, un corrotto, della peggiore specie. Quando Roger Peyrefitte lesse l'articolo di Mauriac andò in furia, promettendo immediatamente una risposta.

La replica comprende nove pagine dattiloscritte ed è intitolata «lettera aperta a François Mauriac, Premio Nobel, membro dell'Accademia di Francia». Secondo le buone usanze, incomincia con un «*mon cher maître*» e lo stile è elegante, ma il testo è duro. «*Paris Presse*» ne rivela un brano.

Rivolgendosi al suo avversario, Peyrefitte dice: «*Avete ottenuto nei giorni scorsi il vostro maggior successo di teatro da quando Edouard Bourdet non è più in vita e non può quindi riscrivere le vostre commedie. Negli studi di Saint-Maurice dove si finiva di girare* Les amitiés particulières *una giovane assistente lesse ad alta voce l'articolo che avete dedicato alla trasmissione fatta dalla tv su questo film... e fu un'immensa risata generale... Ma una grande tristezza subentrò presto a tale eccesso di allegria. Una tristezza profonda e sincera nel constatare che un uomo della vostra classe e della vostra età ha così poco controllo di sé da rivelare in modo tanto crudo il colore della sua anima col pretesto di denunciare le nostre turpitudini...*»

Nell'annunciare l'imminente pubblicazione della sua «lettera aperta» Roger Peyrefitte ha aggiunto che ha voluto farla comparire anche su un settimanale italiano affinché François Mauriac «*che è il più grande scrittore cattolico e il più grande dei Tartuffe della nostra epoca, sia proclamato tale anche nella capitale della cristianità*».

Negli ambienti letterari parigini si aspetta con vivo interesse il testo integrale della «lettera aperta», e si prevede una violentissima replica di François Mauriac. Poiché senza dubbio anche Roger Peyrefitte ribatterà, la polemica è soltanto agli inizi. E' stato fatto osservare all'autore di *Les amitiés particulières* che il suo attacco gli chiude le porte dell'Accademia di Francia dove l'influenza di François Mauriac è preponderante. Ma Peyrefitte ha scrollato le spalle, ripetendo ancora una volta che non ambisce entrare nel palazzo Mazzarino.

l. m.

Una frana travolge a Metz tre operai italiani: un morto

Metz, 5 maggio.

Tre operai italiani che lavoravano alla riparazione di una tubatura, in una fossa profonda dieci metri, a Saint Avold, nei pressi di Metz, sono rimasti travolti da una frana. Uno di essi era già morto quando i soccorritori hanno rimosso la terra, mentre un altro versa in gravi condizioni all'ospedale. Il terzo si è salvato.

Il morto è Francesco Serrazzo, nato nel 1921, padre di tre bambini. Calogero Lorella, nato nel 1905, padre di sei figli, è rimasto gravemente ferito. Il terzo operaio, Francesco Chiera, nato nel 1945, scapolo, ha riportato solo qualche escoriazione. Egli stava infatti uscendo dalla fossa nel momento in cui è avvenuta la frana.

La Svizzera è un Paese neutrale che vuole un esercito efficiente

Il governo ha chiesto 85 miliardi di lire, oltre i 125 miliardi stanziati, per l'acquisto di cento modernissimi apparecchi da caccia francesi tipo «Mirage»

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 5 maggio.

In un messaggio al Parlamento, il governo federale di Berna ha chiesto lo stanziamento di altri 576 milioni di franchi (circa 85 miliardi di lire) per l'acquisto di cento apparecchi da caccia francesi del tipo «Mirage». La notizia ha provocato commenti negativi e proteste dell'opinione pubblica, poiché il Parlamento aveva a suo tempo già approvato lo stanziamento di 871 milioni di franchi (oltre 125 miliardi di lire) per l'acquisto di tali aeroplani strategici.

La richiesta di questo credito supplementare viene giustificata col fatto che negli ultimi tre anni le spese di produzione sono sensibilmente aumentate. Inoltre i tecnici del ministero della Difesa di Berna affermano che per adattare i «Mirages» alle esigenze dell'aviazione elvetica occorre procedere a numerose modifiche dei loro impianti. E' stato fra l'altro deciso di dotare questi apparecchi di uno speciale congegno elettronico di fabbricazione americana.

Le giustificazioni addotte dalle autorità federali di Berna sono state accolte con scetticismo dalla popolazione che attraverso i giornali ha saputo che le aumentate spese sono soprattutto dovute al fatto che nelle consegne dei cento apparecchi si sono avuti preoccupanti ritardi. Del resto lo stesso governo di Berna ha deciso di promuovere un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nelle ritardate consegne dei «Mirages».

Gli svizzeri attuano una continua modernizzazione dell'esercito, e in particolare dell'aviazione. Pur praticando da secoli una politica di assoluta neutralità, la Svizzera ha sempre voluto disporre di efficienti armamenti e se non è stata coinvolta negli ultimi due conflitti mondiali, lo deve anche alla perfetta preparazione delle sue forze armate. Per tale motivo venne anche respinta, due anni fa, una iniziativa tendente a vietare al governo di acquistare armi atomiche.

La Svizzera non vuole compromettere le sue possibilità di dotare un giorno o l'altro il proprio esercito di ordigni atomici.

Di solito la popolazione si mostra molto fiduciosa nelle decisioni del governo e delle autorità militari. Se questa volta i giornali non lesinano le critiche alle massime autorità, è perché si è dell'opinione che l'acquisto dei cento «Mirages», disposto dal Parlamento nel '61, sia avvenuto con una certa leggerezza. Si può comunque ritenere che nell'interesse della difesa nazionale, la Camera ed il Senato non tarderanno ad approvare i crediti resisi necessari per il definitivo acquisto dei caccia francesi.

l. f.

Una delle due porte di Manzù sta per arrivare in Vaticano

Città del Vaticano, 5 maggio.

Alla fine di questa settimana giungerà in Vaticano uno dei due grandi battenti di bronzo della «Porta dei morti», opera del Manzù, e al più presto sarà seguito dal secondo. I «sampietrini» provvederanno a innalzare i due battenti, alti oltre dieci metri e pesanti alcune decine di quintali, al posto di quelli in legno che chiudono il primo dei cinque ingressi alla Basilica vaticana, guardando alla facciata del tempio.

Lo scultore Manzù si è attenuto alle indicazioni della tradizione ed ha fatto della sua nuova porta una commemorazione della morte, fatta eccezione per due pannelli dedicati all'incontro di Giovanni XXIII col Cardinale Rugambwa, primo porporato negro nella storia della Chiesa, ed alla inaugurazione del Concilio Vaticano II. La morte di Cristo e di Maria; la morte di Abele; di San Giuseppe; di Santo Stefano; di San Gregorio VII; la morte violenta, espressa in una scena di guerra; la morte nello spazio; la morte sulla terra sono raffigurate in altrettante composizioni.

Un posto a sé ha la morte di Giovanni XXIII, rappresentata con i segni della straordinarietà che tanto profondamente colpì il mondo.

f. p.

S P E T T A C O L I

Bach all'Auditorium con l'orchestra di Monaco

Grande pubblico per «La Passione secondo S. Giovanni»

Da parecchi anni non si riudiva *La Passione secondo San Giovanni* di Bach. E' stata rieseguita iersera nell'Auditorium Rai per i soci dell'Unione musicale da un coro e da un'orchestra di Monaco e da solisti tedeschi, diretti da Karl Richter. La ripetizione non esime dal parlarne. Le belle opere più intimamente si rivelano a chi le riosserva, ed infatti lo studio degli esperti instancabilmente le illumina.

Rinnovandosi, le impressioni confermano la concretezza dell'espressione, quale ne sia la forma, la tecnica. A nessuno, crediamo, fra gli uditori esperti e disposti avviene di distrarsi per delusione o stanchezza. Come certe fughe vocali o strumentali, la cui composizione fu un atto della scienza più che della commossa fantasia, così taluni pezzi di questa *Passione* incatenano l'attenzione con vincoli logici più che sentimentali; e si riscrive «più» e «che», in quanto un latente *quid* sentimentale era certamente insito nel meccanismo; altrimenti s'avvertirebbe un disincantante scolasticismo. Ed è il caso del primo coro. Nel congegno contrappuntistico palpitano stati d'animo, esaltazione, invocazione, e se ne colgono qua e là i toni inneggianti o supplici, bellissimi. D'altra parte si ammette che né questo né altro coro della *San Giovanni* è potente, quanto quello che inizia la *San Matteo*.

E l'ammissione riconduce a riflettere su due fatti: uno, il testo evangelico, compilato, anzi raffazzonato dallo stesso Bach, gli suggeriva una visione della Passione meno veemente di quella tragica evocata da Matteo, quindi un canto meno intenso di quello che potenzia appunto la *Matthäuspassion*; l'altro, l'inesperienza di Bach trentottenne nell'organare un tanto vasto dramma, e melodramma in senso lato, numeroso negli episodi, nei personaggi. Aveva, sì, allora, 1723, intonato molte cantate, e drammatizzato i sentimenti o del Peccatore, rappresentativo di tutti i peccatori, o della vita angustiata, o della morte liberatrice, e via dicendo; ed anche s'era esercitato, specialmente a Köthen, nell'eloquenza strumentale. Bisognava ora riassumere le esperienze in una molteplice e smisurata raffigurazione. La riuscita non avvenne totale. Ma il tesoro delle pagine sopravvenute con i successivi rifacimenti non sollecita indulgenza. Accenti teneri o aspri sono sparsi anche nell'istrumentazione. Si ripensi alla felice scelta, al contributo emotivo degli istrumenti, i quali solisticamente duettano, per così dire, con le solistiche voci umane.

Da parte, dunque, la maestria e la tecnica, hanno drammatico risalto quasi tutti i corali, nei quali la [illegible] e austera monodia luterana si propaga; e sembra che non quattro voci armonisticamente si associno, ma una moltitudine perplessa e fiduciosa mediti o intoni il pentimento e la preghiera. Pure spiccano molti recitativi, e ancora una volta si osserva come Bach abbia rinvigorito e drammatizzato quella forma, sciattamente usata dagli operisti di solito frettolosi. E si ammira il pronto trapasso dal recitativo all'arioso in due superbi episodi: la flagellazione di Gesù e il pianto di Pietro.

Disgregata sembra la prima parte dell'oratorio, compatta invece la seconda, dove cori accompagnati, recitativi ed ariosi ed arie si susseguono con spaziosa coerenza. Dopo la vigorosa «similitudine» della citata flagellazione l'arioso del Basso «Considera, anima mia» s'espande, mirabile contemplazione spirituale; le tormentate immagini del sacrificio di Gesù si riflettono straziantì nelle inconsuete strane modulazioni; pagina fosca, oscura, che prelude alla pietosa evocazione delle piaghe e della speranza nella divina grazia. E via via altre bellezze, nel crudele «Crucifiggilo», nella pesantezza della severa «legge», fino al *Ruth wohl*, «Riposate in pace».

Diretta, come s'è detto, dal maestro Richter, la *Passione* è stata eseguita da i solisti Ursula Buckel, Herta Töpper, Lothar Ostenburg, Kieth Engen, tutti bravi, efficienti, precisi, e bravissimo il tenore John van Kesteren nell'impervia tessitura declamatoria dell'Evangelista. Nell'orchestra poco numerosa con parecchie istrumentiste d'arco, spiccavano i flauti agili e delicati. Il direttore, che toccava il cembalo, aveva egregiamente concertato anche i circa 70 coristi, dalla fonica robusta e resistente.

La buona esecuzione ottenne gli unanimi e calorosi applausi del pubblico straripante.

a. d. c.

Ieri la prima al Palazzetto dello Sport

È tornato «Holiday on ice» spettacolo di grazia e bravura

Applaudite soprattutto le soliste e i numeri acrobatici - Perfetto il sincronismo delle scene di massa

(u. s.) *La compagnia americana di* Holiday on ice *è tornata ad esibirsi ieri sera al Palazzetto dello Sport. Lo spettacolo, basato sui facili effetti di sfarzo, sullo stile dei grandi musicals di Broadway, riesce sempre ad avvincere lo spettatore. Il successo della rivista si basa soprattutto sulla eccezionale bravura degli artisti, tutti campioni di pattinaggio, sul repentino mutamento dello scenario ricco e fastoso, sulle perfette coreografie e sulle musiche in voga.*

Il pubblico si domanda quanto viene a costare tanto splendore; non meno di 5 milioni per sera. Ognuna delle 24 danzatrici percepisce 500 dollari al mese (320 mila lire). Oltre 5 mila dollari occorrono per le paghe delle «stelle» e delle coppie soliste. Il valore dei costumi si aggira sui 180 mila dollari (oltre 110 milioni di lire), l'arredamento interno ai 15 mila (oltre 9 milioni). L'energia elettrica impiegata per mantenere in efficienza la pista e i riflettori disseminati nei punti strategici, è pari a quella necessaria ad illuminare una città di 18 mila abitanti. Per questo motivo l'organizzazione è fornita di un gruppo elettrogeno particolare. Tutto l'apparato serve a creare l'atmosfera fiabesca che caratterizza Holiday on ice, non a torto definito uno spettacolo per famiglie.

Le scene di massa, come il quadro di apertura intitolato «Polizia a cavallo del Canada», la suggestiva interpretazione dei balletti russi di Moiseiev e «Fine secolo a New Orleans» a chiusura del programma, stupiscono per il sincronismo dei movimenti e per la rapidità della coreografia. Ma lo spettacolo si regge soprattutto sulle esibizioni dei solisti: le tedesche Charlotte Ballauf e Marianne Althammer si sbizzarriscono, per la prima volta sul ghiaccio, in arditissime danze moderne, dal cha cha cha al twist e si dimostrano altrettanto virtuose nei passi classici. Oltre ai brani di Strauss, il repertorio comprende melodie tratte dalla Tosca, dall'Aida, da Marta e dal Rigoletto, interpretate dalla campionessa italiana Anna Galmarini e dal campione del mondo Alain Giletti.

Non mancano anche in questa nuova edizione i numeri acrobatici e clowneschi che mandano in visibilio particolarmente i bambini. Il pubblico applaude anche a scena aperta, soprattutto di fronte alle coreografie più fastose. Uno spettacolo che si lascia rivedere volentieri.

In VII pagina i servizi dal Festival di Cannes

CRONACA TELEVISIVA

Viaggio storico e sentimentale tra i più antichi giornali d'Italia

Interessante servizio ieri sera nella trasmissione «Come, quando, perché»

La terza puntata dell'inchiesta sul mondo giornalistico «Come, quando, perché» ha preso l'avvio da un servizio di Alberto Macchiavello e Ilo De Giorgis sui più antichi quotidiani d'Italia. Qual è il più vecchio giornale d'Italia? Non è facile stabilirlo, la questione è controversa. La decana delle «testate» è quella de *La Gazzetta di Parma*, che risale al 1735, ma per accertarlo il telecronista è stato costretto a compiere minuziose ricerche negli archivi e a sfogliare decrepite e patetiche raccolte (dalle quali si può ricavare che centocinquant'anni fa le notizie venivano stampate almeno almeno venti giorni dopo l'avvenimento...).

Il documentario, ricco di aneddotica e di curiosità, ci ha portati poi a Genova, a far la conoscenza di altri due fogli venerandi, il *Corriere mercantile* e *L'avvisatore marittimo* che informa dell'arrivo e della partenza di tutte le navi e il cui direttore passa la giornata a scrutare la linea dell'orizzonte e il porto con un potente cannocchiale. Infine, un rapido viaggio a Torino, a consultare le raccolte della *Gazzetta del popolo*: il primo numero del giornale porta la data del 16 giugno 1848; in quelle pagine ritroviamo, sotto forma di preziosa cronaca, l'ardore e la commozione della nostra epopea risorgimentale.

Al documentario — che durerà per altri quattro numeri — è seguita una bizzarra e divertente visita in un solitario paese della provincia di Frosinone. Il paese, che si chiama Fumone, ha strade silenziose, lastricate di sassi, veluste abitazioni: pare tagliato fuori dal mondo moderno. Si legge a Fumone? Cosa si legge? Il sindaco compra alcuni giornali romani e, del Nord, *La Stampa*. Ma i cittadini? Qualcuno dichiara esplicitamente: «Non leggo giornali, non mi piacciono, le notizie non mi interessano»; altri invece se li comprano quando vanno a Roma a lavorare, alzandosi alle quattro del mattino per tornare poi alla sera alle otto. Di solito a Fumone i non molti quotidiani circolanti passano di mano in mano. Il proprietario del caffè ne immette uno nel suo locale ogni tre o quattro giorni: i clienti se lo leggono attentamente anche se le notizie non sono più fresche. A Fumone esiste un giornalista pubblicista, cioè il corrispondente di un giornale romano: lo vediamo non intento a telefonare (a Fumone non accade mai niente di importante) ma mentre è impegnato in un duo di violino e pianoforte con un amico: la melodia, ad onta di qualche piccola veniale stonatura, si spande con dolcezza per il paese addormentato: un paese all'antica, con abitanti all'antica che considerano ancora il giornale come un raro amico che giunge di lontano.

In ultimo, l'ormai tradizionale collegamento diretto: stavolta le telecamere si sono introdotte nei locali de *Il Mattino* di Napoli.

* *

L'inchiesta è stata preceduta da un film, «Prigionieri della palude» di Jean Negulesco, conosciuto dal pubblico italiano soprattutto quale autore di «Come sposare un milionario» e «Tre soldi nella fontana». In questo film affronta, più semplicemente, una storia di avventure e d'amore ambientata in un'orrida e sterminata palude ove appeso ad ogni albero c'è un serpente di parecchi metri, pieno di aggressività e di appetito, e dove da ogni stagno emergono manipoli di coccodrilli con le fauci spalancate: una storia non originale, ma trattata con solido mestiere, che dev'essere piaciuta alla maggior parte del pubblico.

Una dotta discussione sul tema «La politica degli investimenti» e un interessante profilo di Serghei Prokofiev sono state le trasmissioni del secondo canale. Nel tardo pomeriggio, un buon numero de «Le tre arti» che ha esordito con una rassegna delle più famose e pregevoli icone russe: affascinante argomento che avrebbe senza dubbio meritato uno spazio maggiore, proporzionato alla sua vastità.

* *

Stasera andrà in onda sul canale nazionale «Almanacco». Nelle ultime due o tre settimane avevamo notato un lieve appannamento nel tono in genere sostenuto della bella rubrica. Auguriamoci che si sia trattato di un calo passeggero: «Almanacco» ha un compito divulgativo assai importante e costituisce da tempo uno dei pilastri del programma. Indi, un incontro con la cantante-attrice Maria Laforêt, detta «la ragazza dagli occhi d'oro». Chiuderà il «nazionale» un telefilm della serie «Verità» che sino ad ora ci sembra abbia sempre offerto storie discretamente avvincenti ed emozionanti.

Sul secondo canale vedremo la commedia umoristica «Snob» sul cui valore non siamo in grado di dirvi nulla ma che si presenta avallata dalla firma dell'illustre romanziere William Somerset Maugham.

u. bz.

Sullo schermo

Due film polizieschi

(*Corso*) — Gangsters e poliziotti giocano a rimpiattino in una città americana, gli uni aggrappandosi ai cavilli di un abile leguleio, gli altri sforzandosi l'illegalità per cogliere i loro avversari con le mani nel sacco di una lotteria clandestina, dietro la quale vi è già un omicidio. Tra i due campi, una donna: è la giovane moglie del capo-gangster, di cui ignora la vera attività sebbene lo sospetti, e non a torto, di averle ucciso il fratello. Quando ne avrà la certezza passerà dalla parte, verso cui già pencolava, del capitano di polizia che conduce le indagini. Appena in tempo per sgusciare dalle mani del marito che stavano stringendosi intorno alla sua bella gola.

Diretto da Paul Wendkos secondo le ferree regole di un genere assai sfruttato e tuttavia ancora a prova di sbadigli, *Recoil* compensa la prevedibilità di quasi ogni sequenza con un ritmo abbastanza conciso e una recitazione di dignitosa levatura. Come spesso accade, i «cattivi» sono più bravi dei «buoni»: Harold J. Stone (il capo della malavita) e Marc Lawrence (il suo braccio destro): appena lo vedrete, vi verrà in mente almeno uno degli altri cento film di gangsters da lui interpretati) sono alla lunga più convincenti del rugoso Robert Taylor, astro ormai in placido declino al quale s'accompagna quella meteora che è stata Vera Miles.

* *

(*Nazionale*) - Ancora poliziotti, ma di diversa nazionalità, in *Edgar Wallace a Scotland Yard* («Der Zinker»), un altro di quei gialli, ricavati dai libri del celebre scrittore inglese, che i tedeschi sfornano con metodo e con costanza a intervalli regolari. Questo, diretto con scrupolo da Paul Vohrer, non è dei peggiori: imperniato sui delitti che un misterioso informatore della polizia londinese va compiendo con il veleno mortale di un serpentello africano, ha una trama un po' complicata e fitta di personaggi. Ma, pour cause: si deve trarre in inganno lo spettatore lasciandolo sino all'ultimo in dubbio sull'identità del colpevole. Heinz Drache e Barbara Rütting sono i nomi più noti di una folta schiera di volonterosi interpreti.

vice

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.111

Teatro Nuovo: questa sera ore 21 prima di «Manon» di J. Massenet. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
Alfieri: da questa sera ore 21,15, Gran Galà Magico Internazionale.
Auditorium di Torino: venerdì 8 maggio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 22. Direttore Lee Schoenen. Pianista Vera Franceschi.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Maffei: «Ferroso fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 21,15 grande [illegible].

Al Storida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lenfranco; cantano Franco Franchi, N. Genovese. **Al Nirvana:** 21 Boviolle - Bob Silva. **Arlecchino:** 21 Edoardo Vianello. **Castellino:** 21 Lauro e i Comet. **Cicala Danse:** 21 orch. Tonuccio. **Faro Dance:** 21 Compl. Bonacelli. **Gaudio Danze:** 16,30-21 The Je. **Gay Sola:** 17-21 Gianni De Giovanni. **Giardino Belle Arti:** ore 16 Concerto. **Giardino Belle Arti:** 21 River Side. **La Perla:** 21 Gian Gualdi junior. **Le Roi:** 21 orch. Pino Novelli. **Principe:** ore 21 Elio e i Diversi. **Trocadero:** ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. Cordara.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21. **Acapulco** (Monc. 145, 683.666): 21. **Bagatelle** (Cavoretto 2, t. 678.978): 21. **Caprice** (Sacchi 16, t. 521.528): 21. **Gran Mago Whisky** (t. 693.284): 21. **Holiday** (Vinz. 3, t. 511.736): 21. **Lido** (Monc. 422, t. 697.016): 21. **Monkey's** (Gramsci 15, 41.573): 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Club Ristorante** - Pino Tor.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra catalogo; stampe antiche moderne. **Circolo degli Artisti** (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17-19,30. **Dantesca** (p. C. Felice 19): L. Survage. **La Bussola** (via Po 9): Tre due mostre: Disegni, stampe, manifesti. Orario: 10-12; 15-18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Kenji Mizoguci «La strada della vergogna» con Machiko Kyo, Ayako Wakao. Vietato minori anni 16.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
ORE 21 - FINALISSIMA
Concorse canto per bambini Fiori in passerella Org. Mascaro Complesso Elio e i Diversi
Domani ore 16 - 21 trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori anni 14.
Astor: «Fellini 8½» con M. Mastroianni, C. Cardinale, S. Milo, A. Aimée. Inizio 14-16,45-19,30-22,20.
Corso: «Recoil» con Robert Taylor, Vera Miles, Marc Lawrence.
Cristallo: «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
Doria: «Dottore nei guai» Dirk Bogarde, M. Demongeot, J. Robertson Justice, eastmancolor.
Ideal: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor.
Lux: «I maniaci» W. Chiari, Franchi Ingrassia, R. Vianello, Lisa Gastoni, Barbara Steele. Vietato minori 18.
Nazionale: «Edgar Wallace e Scotland Yard» Heinz Drache.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «Il chirurgo opera». Vietato ai minori anni 18.
Vittoria: «Il polo nel mondo» Ultra panoramic, eastmancolor. Vietato 18.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: «Il silenzio». Vietato ai minori anni 18.
Augustus: «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson.
Capitol: «Se permette: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari.
Metropol: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato anni 14.
Torino: «La fossa dei disperati» C. Aznavour, J. P. Mocky, P. Brasseur, P. Meurisse, A. Aimée, 1ª vis. A. 10.

Alexandra: «La valle dei lunghi coltelli» sc. tech. P. Brice, L. Barker.
Faro: «La valle dei lunghi coltelli» sc. tech. Pierre Brice, Lex Barker.
Fiamma: «Il cucciolo» Gregory Peck, Jane Wyman.
Hollywood: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti e Prosperi, technicolor.
Maffei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Avventure di Mary Reed».
Massimo: «L'invincibile della prateria» con Eddie Constantine.
Orfeo: «Mondo cane n. 2» technic. un film di G. Jacopetti. Vietato 18.
Principe: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti e Prosperi, technicolor.
Statuto: «David e Lisa» Keir Dullea, J. Margolin, H. Da Silva.

Adriano: «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. G. Horne, Belinda Lee.
Alcione: «Noi duri» Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Alpi: «I figli del deserto» Stan Laurel, Oliver Hardy (Crik-Crok).
La Perla: «Lo sport preferito dall'uomo» tech. R. Hudson, P. Prentiss.
Regina: «I violenti».

Asti: «Quel certo non so che» D. Day, J. Garner, tech. Apert. ore 10.
Cravesana: «Magnifica ossessione» tec. R. Hudson, J. Wyman, B. Rush.
Milano: «Bagliori nella giungla» e «Resurrezione». Apertura ore 10.
Olimpia: «Colpo segreto di D'Artagnan» technicolor, cinemascope.
Po: «Ulisse contro Ercole» technic.
P. Nuova: «Pancho Villa» e «Leoni al sole». Apertura ore 10.
S. Felice: «Il mistero del tempio indiano» techn. scope. Lex Barker.

Esperia: «Quel certo non so che» techn. sc. D. Day, James Garner.
Giardino: «Sciarada» tech. scope, Audrey Hepburn, Cary Grant.
Madonna Rose: «Monaca di Monza» e «Frontiere del Sioux» scope tech.
Mirafiori: «Hud il selvaggio» Paul Newman, Patricia Neal, panavision.
S. Rita: «La ragazza più bella del mondo» D. Day, S. Boyd, metrocolor.
S. Secondo: «L'affondamento della Valiant» John Mills, E. Manni.
Vinzaglio: «Jeff Gordon, il diabolico detective» Eddie Constantine.

Araldo: «I 5 volti dell'assassino» B. Lancaster, K. Douglas, T. Curtis.
Eliseo: «La calda vita» C. Spaak, G. Ferzetti, F. Capucci, tech. scope. Vietato minori 18. Apertura ore 16.
Fréjus: «Il mattatore di Hollywood» con Jerry Lewis.
Nuovo: «Le gladiatrici» technicolor, scope, Claudia Mori.
Oratorio: «Peripezie di P.P.P.» tech.
S. Paolo: «L'invincibile cavaliere mascherato» tech. sc. Pierre Brice.

Artisti: «L'uomo dalla maschera di ferro» J. Marais, S. Koscina, techn.
Belgio: «Il gigante» R. Hudson, tech.
Corallo: «Quel certo non so che» tech. Doris Day, James Garner.
Eridano: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
La Salle: «Nefertite regina del Nilo» A. Nazzari, E. Purdom, L. Oriel e Stanlio e Ollio alla riscossa, Crik-Crok.
Oropa: «Jeff Gordon» E. Constantine.
S. Giulia: «All'inferno e ritorno» col. sc. A. Murphy, M. Thompson.
V. Veneto: «Tour il re della forza bruta» tech. sc. J. Robinson, B. Cortez.

Astra: «Cacciatori di donne» Mickey Spillane, S. Eaton, panavision.
Bernini: «Lo sceriffo scalzo» techn. Elvis Presley, A. O'Connel.
Cibrario (tel. 772.907) 2 film «Trono nero» B. Lancaster, tech. e «Avventure Stanlio e Ollio».
Elios: «Perseo l'invincibile» scope, technicolor R. Harrison, A. Ranalli.
Massaua: «Il traditore di Fort Alamo» technic. Glenn Ford.
Odeon: «Leggenda di Robin Hood» E. Flynn, O. De Havilland, techn.
Stari: «L'invincibile cavaliere mascherato» sc. col. P. Brice, H. Chanel.

Adua: «Ursus, gladiatore ribelle» col. D. Vadis e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «L'attimo della violenza» David Niven, Leslie Caron.
Barca: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne.
Brescia: «Sciarada» di S. Donen, col. Audrey Hepburn, Cary Grant.
Châtillon: «Sotto 10 bandiere» Van Heflin, Charles Loughton.
Edelweiss: «La donna degli altri è sempre più bella» Franchi, Ingrassia.
Eri-Dan: «Urlo di battaglia» techn.
Falchera: «Lo straniero ha sempre una pistola» technic. Randolph Scott.
Fortino: «Il figlio di Kociss».
Lanteri: «Moschettieri del mare» tec.
Maior: «Il mio amore con Samantha» col. Paul Newman, J. Woodward.
Nord: «I conquistatori» tech. Susan Hayward, Dana Andrews.
Palermo: «Vacanze alla baia d'argento» col. A. Steel. Vietato min. 16.
Sociale: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri» col. Fernando Lamas.
Zenit: «Sciarada» tech. scope, Audrey Hepburn, Cary Grant.

Baretti: «Capitan Fracassa» technic.
Cabiria: «I senza legge» Audie Murphy, Lori Nelson, C. Wills, technic.
Colosseo: «La calda vita» C. Spaak, G. Ferzetti, F. Capucci, technicolor.
Continental: «Ursus nella terra di fuoco» Ed Fury, L. Gitti, tech. scope.
Flora: «Qualcosa che scotta» techn. Troy Donahue, Connie Stevens.
Italia: «Cirano e D'Artagnan» tech. sc. J. Ferrer, Sylva Koscina.
Lingotto (via Valenza): «Tarzan il magnifico» technicolor.
Modena: «Venere selvaggia» e «L'ultima carovana» R. Widmark, techn.
Piemonte: «Il boia di Venezia» L. Barker, G. Madison, S. Panaro, tec.
S. Cuore (Nizza 56): «L'orgoglioso ribelle» A. Ladd, De Havilland, A. 19.
S. Carlo: «Alessandro il grande» Richard Burton, C. Bloom, tech. scope.
Spazio: «Inferno a Juma» technicol. Rory Calhoun, Virginia Mayo.

Diana: «D'Artagnan e i 3 moschettieri» sc. col. G. Milland, F. Lamas.

Dora: «Storia di Tom Destry».
Roma: «Gli uccelli» di A. Hitchcock, con Rod Taylor, Tippi Hedren.
Umbria: «Maschera di fango» G. Cooper e «Arrivano i dollari» A. Sordi.

Alba: «Il ranch delle 3 campane» tec. scope, Dorothy Malone.
Ambra: «Geronimo» tec. C. Connors.
Apollo: «La calda vita» C. Spaak, F. Capucci, G. Ferzetti, technicolor.
Luce: «Biancaneve e i 7 nani» tech. di Walt Disney.
Lucento: «Gli uccelli» tech. scope. R. Taylor, Tippi Hedren. Vietato 14.
Latrario: «Brenno, nemico di Roma» scope techn. Gordon Mitchell.
Murialdo: «Conquistatore di Corinto» col. e «Stirpe maledetta» col.
Oriana: «Paladino alla corte di Francia» J. C. Pascal, Scilla Gabel.
Splendor: «Pinocchio» technicol. scope, di Walt Disney.

BEINASCO

Italia: «Alle donne ci penso io».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, Porta Nuova, Vinzaglio. Teatro Nuovo: «Manon» (biglietti ridotti all'Enal per domenica 10). - Palazzo dello Sport: Rivista sul ghiaccio «Holiday on Ice 1964» (biglietti ridotti all'Enal). - Teatro Alfieri: «Magolandia» (biglietti ridotti all'Enal per venerdì). - Stadio Comunale: Torino-Bentica (gradinate ridotte all'Enal). - Juventus-Cardiff City (distinti centrali ridotti all'Enal per giovedì 7). - 1ª Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal 30% alla Mostra).

Stasera la prima di «Manon» diretta da Gavazzeni al Nuovo

Va in scena questa sera al Teatro Nuovo la sesta opera della stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio: «Manon» di Massenet, concertata e diretta da Gianandrea Gavazzeni. Protagonista la soprano Maria Luisa Barducci; gli altri interpreti principali sono Alfredo Kraus, Scipio Colombo, Lorenzo Gaetani. «Manon» sarà replicata domenica pomeriggio e martedì sera, 12 maggio.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
11,30: **Trieste:** Inaugurazione della nuova sede della Rai.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccole storie: la festa più bella», a cura di Guido Stagnaro; b) «A vele spiegate», storia della navigazione a vela.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «**Restare nel Mezzogiorno**», dibattito con la partecipazione di Francesco Compagna, Giacomo Ghirardo, Tommaso Morlino, Giuseppe Petrilli. Dirige Vittorio Di Giacomo.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Almanacco**», trasmissione di storia, scienza e varia umanità a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia. In questo numero un servizio su Louis Pasteur.
22 —: **Incontro con Marie Laforêt.** Presenta Jacques Sernas.
22,30: «**L'incendiario**», racconto sceneggiato per la serie «Verità».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Lo snob**», originale televisivo di Somerset Maugham. Interpreti: Claudio Gora, Franco Graziosi, Adolfo Geri, Calvin Lockhart, Tien Ming En e Gregorio Wu. La commedia, di carattere vagamente «giallo», è ambientata in un piccolo centro della giungla malese, verso il 1930. Protagonista un anziano signore, già uno degli esponenti più brillanti della società londinese, e ora console in quello sperduto avamposto dell'impero. Ad un visitatore egli racconta perché il suo domestico indigeno, tanti anni prima, abbia ucciso un funzionario di origine australiana.
22,20: «**Trieste, un amore scontroso**», servizio di Ezio Zefferi. Al termine: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Trieste: Inaugurazione della nuova sede della Rai; 12: Fantasia di motivi giuliani e friulani; 12,30: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica leggera; 13,45: Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: L'astronave dei sogni; 16,30: Musiche di F. Margola; 17: Giornale radio; 17,25: Musica didattica; 18: Piccolo concerto; 18,25: Bellosguardo; 18,40: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21: Musiche di compositori giuliani; 22: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Incontri del mercoledì - Amate sponde; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Tema in brio.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Le opinioni del pubblico; 17: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Musica leggera; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Beethoven, Weber; 20,30: Giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Il prisma; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,30: «La vida breve», di M. De Falla; 13: Un'ora con A. Honegger; 14: Concerto sinfonico: Subek, Kaciaturian; 15,05: Musiche di H. Berlioz; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di O. Messiaen; 19,30: Concerto di ogni sera: Torelli, Brahms, Honegger; 20,40: Musiche di N. Paganini; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La canzone degli intellettuali. Canta Laura Betti; 22,25: Ernest Hemingway, a cura di C. Gorlier; 23: Musiche di R. Baervoets.

IL PROCESSO DEL «BITTER» SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE

Contrasti fra difesa e accusa sulla macchina da scrivere Stamane l'avvocato di Renata Lualdi parla contro Ferrari

Ieri i giudici hanno ascoltato l'ultimo dei 154 testimoni - E' il torinese Aurelio Ghio, consulente grafologo in difesa del veterinario - L'esperto ha sostenuto che la lettera spedita assieme all'aperitivo avvelenato non è stata scritta sulla «Olivetti» del municipio di Barengo - Vivace polemica con la professoressa Maria Viotti-Sturlese, che nella perizia di ufficio afferma il contrario - Oggi brevi chiarimenti del professor Chiozza sulla stricnina; poi l'inizio delle arringhe - Parlerà per primo il legale della vedova che s'è costituita parte civile

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 5 maggio.

Il dibattimento è chiuso: trenta udienze pubbliche, quattro a porte chiuse, sette confronti in aula, centocinquantaquattro testimoni, nove periti e controperiti, mille pagine di verbale. Questo, in cifre, il bilancio del processo contro Renzo Ferrari, il veterinario di Barengo accusato di veneficio.

Bilancio provvisorio, s'intende, perché domani incomincia il *match* delle toghe che prelude alla sentenza. Altre sedute, altre ore ed ore intorno [redacted] «bitter» più amaro del secolo, e più assurdo: fin qui, tutto sommato, in aula, [redacted] n'è parlato per centosessanta ore. Ma quando tutto sarà finito il gruzzoletto del tempo speso a esplorare in tutte le sue dimensioni l'enigma di quel dannato aperitivo sarà di molto cresciuto.

Ed eccoci all'udienza di quest'oggi, un'udienza calma fin troppo. Ci s'aspettava l'urto polemico tra due concezioni opposte in materia di macchine per scrivere: da un lato il controperito Aurelio Ghio, dall'altro la signora perito d'ufficio, Maria Viotti-Sturlese. Ma lo scontro non c'è stato, solo imbronciati, reciproci chiarimenti; ciascuno è rimasto sulle sue posizioni, la perita genovese convinta e sicura che la macchina «*Lexikon 80*» batté sotto i propri tasti il messaggio incriminato; il controperito torinese convinto che la macchina non è quella indicata dall'accusa, e incerto persino che si tratti d'una «*Lexikon 80*».

Il presidente ha voluto puntualizzare queste conclusioni, e si è rivolto con autorità alla signora Viotti-Sturlese: «*Lei signora, ha giurato. Lei si rende ben conto dell'importanza di quello che afferma? Lei vincola la sua coscienza a quest'affermazione, signora: ha riflettuto* [redacted] *sulle conseguenze di quanto ha dichiarato? E' dunque sicura che la lettera incriminata* [redacted] *da quella macchina per scrivere del comune di Barengo?*».

«Sì, *sono sicura. Lo scritto uscì da quella macchina. La mia coscienza è tranquilla*». «*Beata lei!*», ha fatto eco l'avvocato Luca Ciurlo, difensore, cui nei prossimi giorni toccherà di alzarsi e di sostenere che in questo processo di certezze non ve n'è proprio quasi nessuna. Sono state le ultime parole del dibattimento, il mesto viatico all'imputato nel momento in cui il presidente, chiuse le pagine dei volumi processuali, s'accinge a dar la parola ai patroni.

Stamattina, Renzo Ferrari appariva stanco, depresso. Sovente portava un fazzoletto alla bocca, torcendosi per il dolore che gli dà un molare cariato. Il controperito Aurelio Ghio ha cercato di dargli un po' d'aiuto, per quanto possibile: ma le sue tesi, dobbiamo pur dirlo, hanno trovato accoglienze piuttosto scettiche da parte della Corte. Salito al Pretorio, il Ghio spiega innanzitutto che le macchine per scrivere soffrono di predisposizioni organiche a certe anomalie, le une colpiscono la macchina fin dall'origine, e [redacted] dalla loro concezione, e sono queste le «tare di progetto»; le altre colpiscono le macchine nelle loro serie successive, e sono le «anomalie seriali». Le prime sono insite, per dir così, in ogni modello che si presenta sul mercato.

Ghio — *Non è una novità. Lo ammette la stessa ditta produttrice!*

Presidente — *Mi sembra strano che l'«Olivetti» ammetta che escano macchine tarate...*

Ghio — *Ho parlato con dei tecnici, per esempio con il signor Ercole Cattaneo, della «Olivetti» di Ivrea: lo ammettono anche loro. Se si potesse chiamarli a testimoniare, signor presidente, potrebbe riceverne conferma.*

Presidente — *Mi sembra un po' paradossale che dei tecnici della «Olivetti» vengano qui a dirci: «Sì, è vero. Le nostre macchine, eccetera...». Io mi metto nei suoi panni, signor Ghio, però, mi consenta...*

In sostanza, il controperito insiste a dire che le «*Lexikon 80*» hanno il vezzo di lasciar muovere il nastro nel momento in cui il tasto vi picchia sopra, e ciò produce variazioni notevoli nell'inchiostrazione delle lettere; inoltre, altro vezzo, le due lettere «a» ed «n» comparirebbero affiancate in modo anomalo. Perciò, nella parola *analcolico*, che compare sovente nello scritto di accompagnamento del «bitter», la signora perito sarebbe incorsa in un grave [redacted] attribuendo questa somiglianza a un difetto specifico della «*Lexikon 80*» di Barengo.

Altre critiche del controperito: la signora Viotti-Sturlese, partita dalla premessa che lo scritto incriminato sarebbe uscito dalla macchina incriminata, ha proceduto nei suoi esami con estremo semplicismo. Ha infatti battuto sulla macchina del comune di Barengo un testo uguale a quello che giunse al povero Allevi, e poi ha messo a raffronto i due dattiloscritti: li ha trovati identici, e da ciò ha conseguito che [redacted] usciti dalla medesima macchina.

Si sarebbe dovuto, secondo il Ghio, lavorare alla cieca: esaminare lo scritto incriminato e risalire alla [redacted] origine, ribattendo il testo [redacted] molte macchine di diverso tipo, per poi concludere, eventualmente, che si trattava d'una «*Lexikon*», e in modo particolare [redacted] si trattava di quella «*Lexikon*».

Presidente — *Non si sarebbe finito mai. Quante sono le «Lexikon» prodotte nel 1954?*

Ghio — *Sono diciannovemila o ventun mila: ho qui i dati della produzione.*

Signora Viotti Sturlese (intervenendo dalla seggiola dietro il banco degli avvocati dove siede accanto al marito) — *Non è esatto,* [redacted] *850 mila. Me lo ha detto un tecnico della «Olivetti».*

Piccolo battibecco tra perito e controperito; ma il presidente placa la burrasca. In fondo, ventimila oppure ottocentomila, [redacted] sempre tante per andarle a cercare tutte. Non è questo il problema: è un altro.

Dice il controperito Ghio che è quasi impossibile da uno scritto risalire alla macchina, e perciò la fatica della signora Viotti Sturlese sarebbe stata, a dire poco, vana.

Ghio — *Molti autori negano addirittura che sia possibile identificare* [redacted] *certezza le macchine per scrivere attraverso l'esame di uno scritto.*

P. G. — *A meno che non vi siano anomalie eccezionali, immagino!*

Ghio — *Appunto.*

Giudice popolare — *Lei, nella sua carriera, ha fatto perizie di riconoscimento di macchine per scrivere attraverso l'esame dei dattiloscritti?*

Ghio — *Ne farò almeno una quindicina all'anno, per incarico del Tribunale. Ma* [redacted] *fermo che in poche occasioni ho potuto dare risposte certe.*

Aurelio Ghio esce da una famiglia di periti: suo padre ebbe in mano le sorti d'un dilemma giudiziario tra i più famosi, il caso Canella-Bruneri, o Bruneri-Canella, che appassionò generazioni di lettori. Proprio a lui doveva toccare di ammettere pubblicamente che queste indagini peritali si compiono nel segno dell'incertezza!

Presidente — *Lei, poi, avrebbe commesso alcune irregolarità nel procedere ai suoi esami. Per esempio, dice d'aver pulito i tasti, di aver cambiato il nastro della macchina sotto sequestro, e ciò in violazione delle norme che regolano questa materia. Lei ha compiuto, così, un'immutazione nelle cose del processo. In questo modo, se noi adesso dovessimo ordinare una superperizia, ciò non sarebbe più possibile, perché la macchina non si trova più nello stato in cui fu acquisita* [redacted] *processo. Come spiega?*

Ghio — *Avevo il permesso del giudice istruttore, credevo che la pulizia dei tasti fosse lecita anche senza una speciale autorizzazione. Il nastro non lo cambiai: solo, l'ho voltato, per vedere che risultati dava la scrittura...*

Presidente — *Non le getteremo la croce addosso per questo. Lei è un tecnico di valore per le macchine per scrivere, ma non è esperto di procedura penale. Però ammetta che lei ha compiuto delle piccole immutazioni.*

Ghio — *Ma l'immutazione è continua, signor presidente, in una macchina per scrivere. La «Lexikon 80» su* [redacted] *batté a macchina l'anonimo mittente del bitter, ammesso che abbia battuto su quei tasti, è diversa dalla «Lexikon» su cui batté la signora Viotti Sturlese, e diversa anche da quella su cui ha battuto io!*

Presidente — *Sì, ma con la pulizia dei tasti, con il cambio del nastro si* [redacted] *ottenute inchiostrazioni più accentuate, sicché le anomalie notate dal perito non risultano al* [redacted] *esame, e ne risultano invece delle altre...*

P. G. — *In ogni modo, signor Ghio, anche dopo le operazioni compiute da lei su quella macchina, certe usure nei caratteri continuano a comparire. Lo abbiamo notato qui in udienza! Come spiega?*

Il contro perito spiega che [redacted] sarebbero vere e proprie usure, ma semplici difetti, alcuni connaturati alle «*Lexikon*», altri propri alla serie, altri infine causati dalla stessa persona scrivente, con il battere più o meno accentuato [redacted] tasti. E qui, per [redacted] il contrasto, e per aprirlo anche di più, si chiama al pretorio la signora Viotti Sturlese, che va a sedersi al fianco del Ghio.

Viotti-Sturlese — *Non sono d'accordo con il signor controperito su quelle ch'egli definisce le anomalie di serie. Ho battuto a macchina lo stesso testo* [redacted] *molte altre «Lexikon 80» e non ho riscontrato alcuna anomalia. Perciò, i difetti che ho riconosciuto nello scritto incriminato sono caratteristici della macchina di Barengo!*

Ghio — *La signora perito ha compilato una tavola delle simiglianze, in cui ha posto in evidenza tutti gli elementi che sono simili nello scritto incriminato e nello scritto di comparazione ottenuto con la «Lexikon» di Barengo. Io ho fatto, invece, la tavola delle dissimiglianze! Sono molto più numerose le dissimiglianze che le simiglianze!*

Viotti-Sturlese — *Io ho usato l'ecotoscopio! Lo scritto incriminato e lo scritto di comparazione, ottenuto dalla «Lexikon» di Barengo, coincidevano alla perfezione. Non ho notato alcuna dissimiglianza! Proprio nessuna!*

Di più: la signora Viotti-Sturlese, a sentire il controperito, avrebbe fatto la sua perizia [redacted] possedere gli strumenti d'alta precisione che sarebbero [redacted] a quest'indagine. Per esempio, il microscopio comparatore. Con questo apparecchio, il Ghio avrebbe fotografato, ingranditi molte volte, gli scritti in discussione, ottenendo la riprova che non coincidono affatto. Ma qui la signora Viotti-Sturlese ha pronto [redacted] colpetto all'indirizzo dell'avversario.

Viotti-Sturlese — *Come le ha fatte queste prove? Il microscopio comparatore, lei, non lo ha nemmeno, nel suo studio! Glielo faccia vedere io un microscopio comparatore!* (Avanza verso il presidente e porge le fotografie d'una specie di osservatorio del monte Palomar).

Presidente — *Lei, signor Ghio, questo microscopio comparatore ce l'ha? Badi che è uno strumento molto costoso, privati non si possono certo permettere di queste spese. E' uno strumento da istituti scientifici!*

Ghio (imbarazzato) — *Veramente, io ho un vecchio microscopio che mi ha lasciato mio padre. Mi va ancora benissimo, s'intende, ma è un po' antiquato, certo! Cose di trent'anni fa. Ma ho il proiettore-ingranditore!*

Viotti-Sturlese — *Che c'entra? Io dico che lei non ha fatto gli ingrandimenti con il microscopio-comparatore, e così* [redacted] *ha potuto mettere in evidenza le caratteristiche dei due scritti con la precisione che si ottiene con questo strumento. Io le ho fatte, queste prove, signor presidente: ecco le fotografie. Come vede, i due scritti, quello incriminato e quello di comparazione, colli*[redacted] *perfettamente!*

In sostanza, il Ghio deve rassegnarsi a lasciare che nel verbale d'udienza sia scritto che le sue prove egli le ha compiute con un vecchio microscopio (quello che indagò nei misteri di Canella e Bruneri), che solo la pietà filiale gli consente di definire «comparatore» in quanto anche suo padre lo usava per queste operazioni: in realtà, lo strumento che scientificamente porta, a giusto titolo, questo nome è un altro, e lo ha usato la sua avversaria. Dato atto della buona fede del controperito, si [redacted] alle conclusioni.

Presidente — *Insomma, signor Ghio, lei esclude che lo scritto anonimo incriminato sia uscito dalla «Lexikon» del comune di Barengo?*

Ghio — *Ritengo di poterlo escludere.*

Presidente — *I consulenti tossicologici della difesa a proposito della stricnina sono stati più possibilisti di lei.*

Ghio — *Ma qui è in discussione una macchina per scrivere, e io, come ho detto, mi fondo su quel che dicono autorevoli studiosi della materia nei loro trattati. Un giudizio assolutamente sicuro d'identificazione del mezzo meccanico attraverso l'esame d'uno scritto non è possibile.*

Presidente — *Tutto è relativo: se non è possibile l'identificazione, non sarà possibile neanche il suo contrario. E lei, signora Viotti-Sturlese?*

La signora, come abbiamo già detto in principio, ha riconfermato, invece, in piena sicurezza e tranquillità di coscienza, che lo scritto fu battuto sui tasti della «*Lexikon 80*» del comune di Barengo, esattamente come sostiene la pubblica accusa. Domani, ultima appendice al dibattimento: il prof. Giorgio Chiozza, perito tossicologico d'ufficio, presenterà le sue controrepliche scritte alle violente critiche a lui mosse dai consulenti professori Tappi e Beccari. Poi, sarà data la parola all'avvocato Settimio Bruna, che s'è costituito parte civile nell'interesse [redacted] figli minorenni di Tranquillo Allevi e di Renata Lualdi.

Gigi Ghirotti



Aurelio Ghio, per la difesa, e la signora Sturlese-Viotti, perito d'ufficio, ieri in aula durante il contraddittorio per le rispettive perizie sulla lettera dattilografata che accompagnava il «bitter» avvelenato (Telefoto Moisio)



Il presidente Pietro Garavagno, che si è rimesso da una leggera indisposizione, arriva alla Corte d'Assise di Imperia accompagnato dalla giovane figlia (Tel. Moisio)

OGGI LA LUALDI RITORNA NELL'AULA

La vedova giudica il suo ex amante: «In fondo, Renzo mi fa soltanto pietà»

La donna (che è anche imputata di pratiche illecite) è parte civile contro il veterinario a nome dei due propri figli, minorenni - Il patrono, l'avvocato Settimio Bruna, chiederà la condanna del Ferrari, "unico possibile autore del delitto"

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 5 maggio.

Domani Renata Lualdi tornerà in aula. Aveva deciso di rimanere ad Arma di Taggia fino alla conclusione del processo a meno che, naturalmente, i giudici non avessero avuto bisogno di lei. Ma ha mutato parere. Domani, infatti, avrà inizio la discussione: parlerà il suo legale, l'avvocato Settimio Bruna, per accusare Renzo Ferrari e per chiedere la [redacted] *condanna anche se il patrono non potrà indicare l'eventuale misura della pena perché questo non gli è consentito dalla legge. La vedova non sembra preoccupata dal fatto che qualcuno possa ritenere il suo un gesto esibizionistico.* «Non vengo in aula — *dice* — perché mi piaccia vedere gli altri soffrire. Mi presenterò, perché desidero essere cortese con il mio legale e perché il mio dovere mi impone di [redacted] mancare».



Il dott. Renzo Ferrari scende dal cellulare davanti al Tribunale di Imperia (t. Moisio)

Renata Lualdi sarà in aula (salvo ripensamenti dell'ultima ora, che sembrano da escludersi) soltanto come madre dei due figli di Tino Allevi, Giancarlo e Carlo, a nome dei quali, perché minorenni, si è costituita parte civile. Non si parlerà di lei come imputata di un reato (pratiche contro la maternità) per cui potrebbe anche essere condannata a una pena che la legge fissa fra [redacted] *minimo di due ed un massimo di cinque anni di carcere. Domani si parlerà soltanto di Renzo Ferrari e delle sue presunte responsabilità: ma è ovvio che implicitamente si parlerà* [redacted] *che di lei, Renata Lualdi.*

L'avv. Settimio Bruna è nato ad Oneglia una settantina di anni fa, esercita la professione forense dal 1926, è stato due volte senatore nella lista democristiana nel 1953 e nel 1958, ed è presidente dell'ospedale di Imperia: nell'accusare il veterinario, dovrà anche preoccuparsi di dissipare i dubbi e i sospetti che da molti sono stati avanzati, sia pure non in modo esplicito, nei confronti di Renata Lualdi.

Soprattutto il legale dovrà preoccuparsi di cercare una giustificazione all'atteggiamento della vedova che, dal punto di vista morale, i giudici potrebbero censurare nel motivare la loro sentenza, qualunque essa sia: un doppio compito (destinato a diventare triplice perché l'avv. Bruna intende difendere anche la [redacted]*moria di Tino Allevi, nei confronti del quale nessuno, in questo processo, se non la madre ed il fratello, ha avuto una parola di pietà) che impegnerà il patrono di parte civile per almeno quattro* [redacted].

Per quale motivo Renzo Ferrari dovrebbe — secondo la P. C. — essere condannato? Prima di affrontare questo problema di fondo, l'avv. Bruna si propone di chiarire un aspetto della situazione: cioè che Renata Lualdi è una donna completamente diversa da quella illustrata nel rapporto della polizia di Novara. In questo rapporto si è parlato dei suoi amori e della sua venalità, senza però fornire prove e raccogliendo soltanto pettegolezzi, così come si è descritta la figura di Tino Allevi attribuendogli circostanze ed episodi in realtà mai avvenuti.

Questa la premessa. L'obiettivo da raggiungere sarà un altro. Lo scopo dell'arringa dell'avv. Bruna è l'elenco di tutti gli indizi attraverso i quali si dovrebbe giungere [redacted] *assoluta certezza alla conclusione che solo Renzo Ferrari spedì il «bitter» il 23 agosto 1962. Questi indizi* [redacted] *tre.*

PRIMO INDIZIO — *Renzo Ferrari, la mattina del 21* [redacted]*sto 1962, ha acquistato sei fiale di stricnina nella farmacia* [redacted] *Momo, spiegando di averne bisogno per curare un cavallo colto da collasso. Alcuni giorni dopo il delitto gli venne chiesto l'elenco dei veleni che conosceva ed egli ha cercato di non indicare la stricnina. Quando gli è stato contestato l'acquisto delle sei fiale, Ferrari ha fatto credere di non ricordarsi come avesse utilizzato quei trenta centigrammi di stricnina. La memoria gli ritornò soltanto otto mesi dopo e disse di aver usato il veleno per* [redacted] *un torello e una vacca. Ma è stato smentito* [redacted] *proprietari* [redacted] *due bestie, i quali hanno sempre sostenuto che le iniezioni praticate dal veterinario* [redacted] *a base di ricostituenti.*

SECONDO INDIZIO — *Il veterinario* [redacted] *compiuto un viaggio a Milano nella stessa mattinata in cui l'assassino spedì a Tino Allevi il pacco col «bitter». E' singolare — sostiene l'avv. Bruna — che Renzo Ferrari, il quale non si è ricordato in quei giorni dell'uso fatto della stricnina acquistata a Momo, abbia poi avuto una memoria di ferro nel rammentare tutti i particolari di quel viaggio. Questi particolari avrebbero dovuto confermare il suo alibi e consentirgli di dimostrare che la mattina del 23 agosto 1962 non ebbe il tempo per andare all'ufficio postale della stazione Centrale di Milano.*

TERZO INDIZIO. *Renzo Ferrari, qualche giorno prima del delitto, ha scritto una lettera nel Municipio di Barengo e dopo la morte di Tino Allevi ha sequestrato tutta la carta dalla quale egli aveva prelevato un foglio. Inoltre, al messo comunale di Barengo, Francesco Donna, spiegò:* «Non dire nulla a nessuno. Io, in questa storia, non c'entro affatto, ma c'entra un altro uomo». «Se poi — *sostiene l'avvocato Bruna* — si aggiunge a tutto questo che a Barengo si usava lo stesso tipo di carta della lettera spedita dall'assassino a Tino Allevi e che secondo il perito questa lettera risulta essere stata scritta con la "Lexikon [redacted]" del Comune di Barengo, è impossibile non giungere alla conclusione che Renzo Ferrari, e soltanto Renzo Ferrari, sia l'assassino».

L'avv. Bruna affronterà anche un altro argomento: quello relativo alla causale del delitto, anche se egli ritiene superflua una indagine in questa direzione, quando la prova della colpevolezza può essere raggiunta per altra strada. Perché Renzo Ferrari ha ucciso? Quale motivo egli aveva per sopprimere Tino Allevi?

E' l'argomento sul quale farà maggior leva la difesa. Ma per l'avv. Settimio Bruna esso è privo di valore. Tutte le prove consentirebbero di affermare con certezza che Renzo Ferrari era innamorato di Renata Lualdi («Non si scrivono — *dice l'avv. Bruna* — ad [redacted] donna che non interessa delle cartoline da ogni luogo dove si va»*), che la cercava, che la voleva soltanto per lui e non intendeva più dividerla con nessuno. Apprendere che Giuseppe Mattei lo aveva sostituito, o* [redacted] *per sostituirlo nel cuore della donna, lo indusse al delitto.*

Una frase pronunciata da Giuseppe Mattei sarebbe, per l'avv. Bruna, sufficiente a spiegare la situazione. «Tino Allevi ed io eravamo sempre insieme — *ha detto il giovane* —. Se quel "bitter" fosse arrivato nel pomeriggio anziché la sera del 24 agosto 1962, e quel pacco non l'avesse aperto Renata Lualdi, certamente lo avremmo bevuto Tino Allevi ed io». *Secondo l'avv. Bruna, Renzo Ferrari aveva in animo di eliminare nello stesso tempo il marito e il rivale.*

Renzo Ferrari merita per questo l'ergastolo? All'avvocato Bruna non spetta il compito di indicare la misura della pena. Ma se dovesse formulare una previsione, direbbe che i giudici forse non saranno molto severi. «In fondo — *ha spiegato oggi* — quell'uomo mi [redacted] una grande pietà». *E Renata Lualdi sembra essere d'accordo con lui.*

Guido Guidi

COMUNICATO

La Montecatini, a conoscenza del fatto che si sta diffondendo l'uso di chiamare con l'appellativo di "DUCOTONE" pitture murali che nulla hanno in comune con questo prodotto, precisa che

Ducotone®

è Marchio depositato (e quindi tutelato per legge). Pertanto



DIFFIDA

imprese di decorazione, imbianchini o negozianti, dall'usare o vendere altri prodotti spacciandoli per "DUCOTONE", avvertendo che in caso di infrazione provvederà a sensi di legge.

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massimo rateazioni, Fincatex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilimo, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Sovvenzioni immediate. Riservatezza assoluta. Modicità. O71

AVVIATO bar pasticceria cedo cambio con alloggio, terreno, cascinotto. Crovenzola, Cernaia 40. O890

BAR angolare centrale fortissimo incasso cedesi motivi salute. Telefonare 528-594. O300

BAR drogheria avviatissimo incasso ottimo posizione ideale cedesi. Telefonare 338-494. A49551

BOUTIQUE centralissima, causa urgenti motivi direttamente cedo 1.500.000. Tel. 334-385. O46

CAUSA divisione società cedesi negozio licenza confezioni signora bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3550 — Torino». A49174

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI albergo bar ristorante, importante centro Piemonte, 15 camere, 100 coperti, adatto nucleo familiare, ottimo reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino».

CEDESI drogheria causa ritiro commercio incasso 60.000. Tel. 768-931.

CEDESI tabaccheria vari permessi centro importante vicinanze Torino, fortissimo reddito. Telefonare 511-400.

CEDESI laboratorio farmaceutico e galenico in Torino specialità mutuabili introdotte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3572 — Torino».

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette incasso 50.000. Telefonare 690-006. A44105

CEDO ferramenta utensileria idraulica alloggio 1.500.000 arredamento merce. Telefonare 667-665.

CEDO gerenza commestibile fortissimo utile eventualmente cederei quale a una o più persone casa nuove. Tel. 697-504. A49542

CEDO urgentemente bar superalcoolici biliardo. Telefonare 294-785 ore 15-17. A49563

DAREI gerenza negozio frutta verdura Aeronautica. Telefonare 799-755 ore 13,30-15. A49379

DISPONENDO 4-5 milioni comparteciperei in garage, oppure carrozzeria sanissimo, serietà assoluta. Trattasi direttamente. Tel. 272-610.

LATTERIA bar analcoolico moderno arredatissima, ottimo reddito dimostrabile cedo causa maternità. Telefonare 720-885. A49535

NEGOZIO esportazione vini liquori olio affini avviatissimo ottima posizione cedesi causa malattia. Telefonare 31-756. O668

NEGOZIO pettinatrice vendesi oppure gestione avviatissimo in Lalquaglia. Camilletti, via Filadelfia 108, 851-662. Torino. A49392

OCCASIONISSIMA causa espatrio cedesi salone et officina concessionaria auto. Telef. ore 11-17 751-780.

PORTA Nuova, primizie, liquori, drogheria ellarone cedo. Tel. 527-976

RIVENDITA giornali centralissima reddito 200.000 mensili cedesi. Telefonare 389-417. O990

TABACCHERIA drogheria buona posizione semicentrale incasso 250.000 effettive cede 17.000.000. Studio rag. Satragni, Cernaia 22.

TINTOSTIRERIA centro commerciale avviata causa salute svendesi 400.000. Tel. 584-603. A49432

URGE vendere bar superalcoolici biliardi alloggio richiesta 5.000.000. Telefonare 781-405. A49194

VENTIMIGLIA passeggiata mare causa malattia cedesi negozio vasta licenza alimentari pasta fresca vini liquori pizze bibite. Rivolgersi agenzia Stella, telefono 31-159.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONE vendiamo tre grandiosi locali, 1° piano, affittati 50.000 mensili, piccola industria. 7.450.000 tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. CENTRO S. Paolo vendiamo alloggio, camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, tutti comfort pronto subito 5.300.000 affarone tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendiamo due alloggetti, camera, cucinotto servizi pronti subito vicinanze Lungopò Antonelli volendoli affittare ottimo reddito. 4.400.000 cadauno tratta Anglesio, Nizza 9 O252

A.A. ACQUISTA contanti alloggi piccoli, grandi, qualsiasi. Tel. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rileva anche compromessi. Telefonare 41-419. O159

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA alloggio privato piccolo grande qualsiasi contanti. Telefonare 515-241. O246

A Montoso altitudine 1200, incantevole stazione climatica, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, comforts moderni. Telefonare 527-420.

A. ALLOGGETTO (barriera Milano) camera, cucina, occasione 2.850.000. Telefonare 515-205. O974

A. ALLOGGIO cambierei grande con piccolo qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A Settimo alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinotto: ascensore, termo centrale, impresa vende 1.300.000 per camera più mutuo. Cantiere via S. Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420. O960

A Settimo terreno industriale fronte statale piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. O266

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita (Montezemolo 41). Telefonare 545-281; visite 15-18.

ABBIAMO alloggi signorili 2 a 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 58.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABBIAMO via Lesegno 31 (S. Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. O949

ABITABILE subito vendesi (zona Francia) due camere, salone, cucina, servizi. Telefonare 515-205.

ACQUISTEREI nel Canavese 30 km. Torino casetta con annesso 2-3 gg. terreno agricolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3699 — Torino».

ACQUISTIAMO alloggi o costruzioni impiego capitale alto reddito. Telefono 510-777. A49545

ACQUISTO alloggi liberi, o casa entegverra 20-30 camere. Tel. 555-349.

ACQUISTO contanti alloggio due camere tinello cucinino, indicare prezzo, località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8205 — Torino».

ACQUISTO (contanti) da privato camere, mansarde, piccolo alloggio. Telefonare 874-643. A49380

ADATTO magazzino vendo locale mq. 1000 via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita). Telefonare 323-140.

ADIACENTE piazza Castello, vendesi libero, cinque camere, cucina, termo, bagno, occasione. Massaglia, Milano 10. O973

AERONAUTICA svendesi camera tinello cucinino servizi 4.500.000, libero settembre. Telefonare 797-401.

AFFARONE via Vivaldi 5 vendonsi alloggi al piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina due bagni casa nuova richiesta 14.500.000. Telefonare 766-622. O883

AFFARONE vendesi alloggio 1 milione 800.000 per camera Valle Susa, 30 km. da Torino. Telefono 781-756. A49451

ALLOGGETTO (via Luini) camera, cucina, reddito 7%, 3.550.000. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 camere doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre costruzione veramente eccezionale vendo impresa. Telefonare 53-601.

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-434. O99

ALLOGGI completi funzionali signorili 2 a 5 camere, servizi, vende direttamente impresa, via Beaulard ang. via Lera. Telefonare 545-469.

ALLOGGI Nichelino nuovi abitabili vendonsi camera tinello 3.900.000; 3 camere 5.800.000. Tel. 522-043.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti comforts mutuo S. Paolo facilitazioni Strada Venaria 210. Tel. 297-142. 60-816. O304

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559. O216

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756. O668

ALLOGGI signorili 2.500.000 vano vendonsi via Mombasiglio ang. via Rovereto (S. Rita); visite ore 9-12, 13-18, Telefonare 323-140.

ALLOGGIO (borgo Rossini) due camere, cucina, servizi, 4.600.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO «Crocetta» signorile grandioso, soleggiato su corso vendo. Telefonare 521-974. O933

ALLOGGIO esentasse (via Quarr) camera, cucina spaziose 4.100.000. Telefonare 515-318. O159

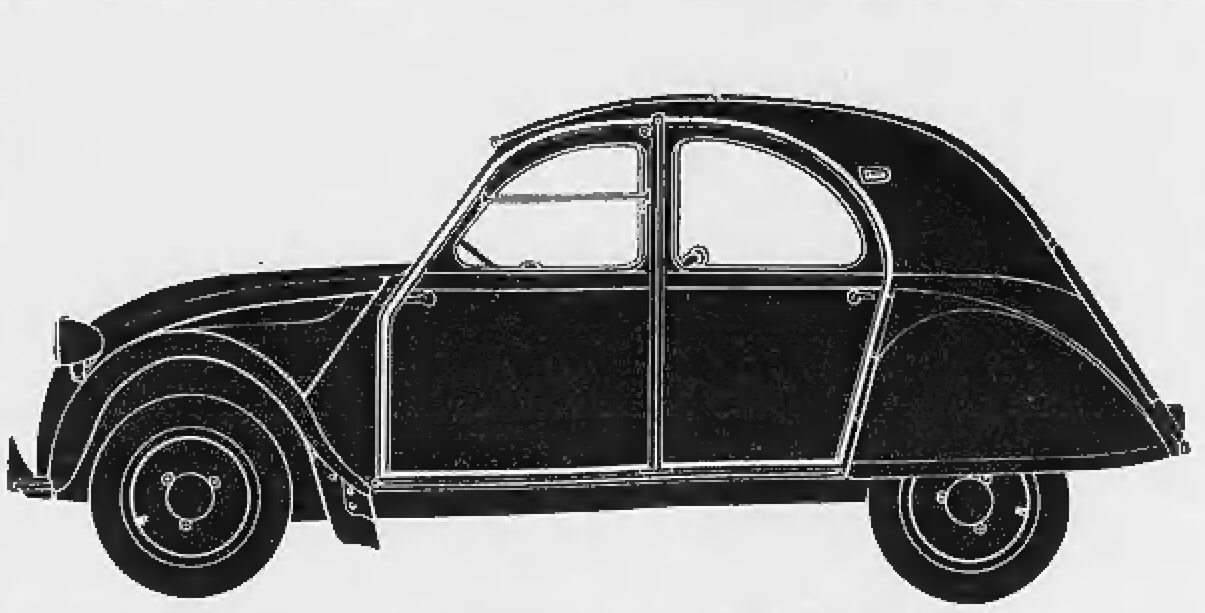
ALLOGGIO libero (Parella) due camere, cucina, box, 7.600.000. Telefonare 515-316. O159

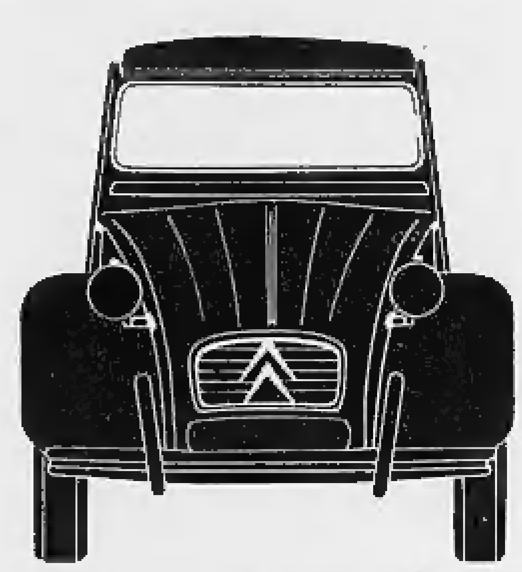
ALLOGGIO (Madonna Campagna) camera tinello servizi, occasione, 4.200.000, Telefonare 515-205.

ALLOGGIO nuovo via Venaria libero camera tinello servizi vendesi 4 milioni 200.000. Telefonare 522-043.

APPARTAMENTI 1-2 camere, tinello, servizi. Lussuosissimi. 1.450.000 camera più mutuo 6000 mensili. Nuovo centro residenziale commerciale Grugliasco via Panealbo angolo Michelangelo. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O177

(Continua a pag. 18)





La 2 CV è un fenomeno automobilistico. Solo la tecnica Citroën può giustificare le sue qualità veramente fuori dal comune. E' una trazione anteriore decapottabile, che con 5 litri di benzina viaggia per 100 Km su qualsiasi strada, persino senza strada, in aperta campagna, dovunque. Più che solida, è indistruttibile. Più che confortevole, la sua sospensione è ineguagliabile. Più che una vettura, è un servitore infaticabile, sempre pronto a trasportare qualsiasi cosa in qualsiasi luogo.

Per ricevere una documentazione completa di questo modello, per fissare un appuntamento per una prova, o per ottenere un elenco dei Commissionari e delle Officine Autorizzate, ritornare questo tagliando a Citroën . Via Gattamelata 41 . Milano . oppure a Citroën Via Sloppani, 8 . Roma - Commissionari di vendita in tutta Italia.

Nome .... Cognome ....

Indirizzo ....

2 CV · CITROEN

CITROËN TORINO - Ditta RIVIERA
Salone vendita: Corso Vittorio Emanuele 206 - Telefono 759.818
Officina assistenza: Via Villarfocchiardo 31 - Telefono 758.282

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetta** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta basso tensione. Laet, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5. Telefonare 481-012.

CANCELLI su misura, cancellate, tonda cemento armato, putrelle, materiali diversi occasione, Borgo Dora 45, telefono 20-069.

COMPRESSORE Osima litri 400 e saldatrice Cifes al selenio nuovissimi vendo occasione. Telef. 983-318 dopo ore 19. A49483

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefon. 393-372 Torino. O365

RETTIFICHE nuove ed occasione larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TRAPANI radiali 870, 1000, 1200 consegna pronta dilazionando. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222.

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 287-850

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotto. telefono 481-012.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

TERMOIMPIANTI, bruciatori, caldaie, serbatoi, refrattari, aspirazione, elettropompaggi. Bosco, tel. 595-580.

L'AUTORADIO DELLA 850 FIAT E' AUTOVOX

MOD. RA 441 — IN DUE PEZZI

APPROVATA
DALLA FIAT



NUOVA **AUTORADIO** AUTOVOX - interamente transistorizzata - consumo minimo della batteria - funzionamento immediato - installazione in plancia con estetica originale e brevettata.

Oltre Manica c'è qualche problema, nessuna inquietudine

Gli industriali inglesi non temono un successo elettorale dei laburisti

Il 1963 è stato un anno d'oro per l'economia britannica - Fra l'altro, si risentono i benefici dell'aver rimodernato gli impianti in vista d'una eventuale adesione al Mec - Speranze che il "probabile" governo Wilson riesca a persuadere i sindacati ad ancorare i salari alla produzione

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, maggio.

L'inchiesta, ormai famosa, condotta dall'antropologo Geoffrey Gorer fra i cinque milioni e mezzo di lettori del foglio domenicale *The People*, rivela che il 17 % degli inglesi credono nei fantasmi e nei poteri delle streghe (tuttora operanti in Inghilterra); il 20 % credono nel diavolo, il [illegible] % sono atei. Il 57 % non hanno mai avuto un «romanzo d'amore», il 53 % ritengono che l'uomo debba giunger casto al matrimonio. L'*hobby* più diffuso è il giardinaggio, le scommesse sono ai primi posti nelle spese voluttuarie; virtù principale del popolo inglese è la moderazione, difetto più grave la pigrizia.

Tra le poche aspirazioni nutrite dagli inglesi figura quella di arrivare alla giornata lavorativa di due sole ore; se n'è discusso di recente alla Camera dei Lords. Pel momento i lavoratori guardano alla settimana di trentotto ore, ritenuta la salvaguardia del pieno impiego, nonché capace di risolvere diversi problemi connessi con l'automazione.

Fra le non molte preoccupazioni che affliggono gli inglesi, al primo posto non troviamo il pericolo di una guerra, bensì l'eventualità di una crisi economica come quella sofferta nel 1961. I drastici provvedimenti presi a suo tempo dal Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd si rivelarono fin troppo efficaci, tanto che, superata la crisi, il suo successore, Maudling, annunziò nel luglio del '62 una svolta economica in senso espansionista. E il 1963 è stato un anno d'oro per l'Inghilterra, particolarmente buono per la sterline. La pressione subita a causa del mancato ingresso nel Mec venne facilmente assorbita dal Consorzio di banche centrali di Basilea; le riserve auree presero ad aumentare tanto rapidamente da permettere il rimborso alle medesime banche e registrarono per il resto dell'anno un lento, costante aumento.

In realtà sembrerebbe difficile conciliare questa saldezza con il peggioramento nella bilancia degli scambi visibili: le spese per le importazioni sono aumentate a causa dei prezzi maggiori e la ricostituzione delle scorte e si è avuto un «livellamento» delle esportazioni. Sennonché gli esperti dicono che, da un'analisi dettagliata della bilancia dei pagamenti con l'estero, il contrasto risulta più apparente che effettivo. L'accresciuto valore delle importazioni è dovuto al forte aumento dello zucchero che, per ragioni tecniche, viene valutato in base al prezzo mondiale di mercato. In effetti l'Inghilterra paga un prezzo molto inferiore in base all'accordo del Commonwealth per lo zucchero. (Va detto, per inciso, che l'*import-export* tra Gran Bretagna e paesi della comunità si svolge senza restrizioni, mentre un dazio, equivalente al 10 per cento del prezzo, viene imposto in media sui beni provenienti da altre nazioni). Inoltre, i guadagni invisibili netti si sono rivelati superiori al previsto.

Il deflusso di capitali all'estero è risultato il più basso degli ultimi quattro anni; la Gran Bretagna ha continuato a investire ingentemente all'estero, ma nel contempo ci sono stati forti investimenti stranieri. Infine molti paesi dell'area della sterlina sono andati ricostruendo i loro saldi a Londra. L'area della sterlina funziona ancora come un tutto unito, la maggioranza dei paesi in essa compresi detengono gran parte delle loro riserve in valuta estera sotto forma di investimenti liquidi a Londra; vari enti ufficiali di altre nazioni dell'area della sterlina si servono del mercato monetario londinese per compensare la mancanza di un equivalente locale. Quando la bilancia dei pagamenti di questi paesi migliora, quando le eccedenze degli enti aumentano, le riserve d'oro a Londra tendono anch'esse a salire, come è accaduto nel 1963.

Indubbiamente l'economia britannica ha iniziato il nuovo anno finanziario in condizioni migliori che non alla vigilia del 1963, e sembra lecito guardare al futuro con ottimismo.

Nel prossimo futuro, secondo Maudling, tutte le principali componenti della domanda dovrebbero aumentare, il cancelliere prevede «un sostanziale incremento delle esportazioni». L'economia degli Stati Uniti, grazie alle riduzioni fiscali, dovrebbe espandersi; un buon lasso di sviluppo è anche previsto in quasi tutta l'Europa Occidentale. La Germania federale dovrebbe rimanere il più importante mercato di assorbimento di prodotti inglesi in Europa (su una media di oltre 200 milioni di sterline) e, nonostante l'aumento del 10% delle esportazioni tedesche, «la posizione competitiva della Gran Bretagna è lievemente migliorata». I consumi, a dispetto di recenti ritocchi salariali, son cresciuti assai meno che in Francia e in Italia.

Vi è stato nell'ultimo triennio un aumento nei prezzi delle esportazioni dell'Europa continentale, a causa anche della generale tendenza inflazionistica nell'ambito del Mercato comune; in più, i prezzi tendono ad allinearsi al livello più alto. I prezzi inglesi, al contrario, sono rimasti abbastanza stabili, dimodoché il grosso vantaggio del minor prezzo di cui godevano le esportazioni continentali è diminuito e in certi casi scomparso. Fra l'altro, gli inglesi stanno proprio ora risentendo i benefici di tutto un processo di ammodernamento industriale e commerciale, cui misero mano in vista dell'ingresso nel Mec.

A dar credito a una indagine condotta dalla federazione delle industrie britanniche, la fiducia cresce fra i dirigenti industriali, con buone prospettive di investimenti in nuovi impianti ed attrezzature. E ciò pur considerando possibile il ritorno dei laburisti al governo. I mercati finanziari hanno finora accettato questa eventualità con notevole calma; le azioni dell'acciaio, benché sia scontata la rinazionalizzazione degli impianti ove vincessero i laburisti, tengono egregiamente; il mercato della valuta estera è rimasto fermo.

Fiducia, serenità, dunque, grazie anche al tono delle recenti dichiarazioni di Harold Wilson. Alcune delle sue raccomandazioni in politica economica — quelle sulle imposte per le società, ad esempio — differiscono dai principi del governo conservatore; ma riguardo gli obiettivi generali, egli segue un indirizzo molto simile a quello governativo. «Il partito laburista — ha detto fra l'altro Wilson — è sempre stato favorevole a una politica dei redditi basata sulla crescente produzione».

Non v'è dubbio che i socialisti potrebbero riuscir meglio in questa politica fondamentale che non l'attuale governo: in Inghilterra la possibilità di controllare i costi di produzione e, in primo luogo, i salari si è sempre scontrata con la posizione di «potere indipendente» assunta dalle forti Trade Unions, che il governo è costretto a consultare per ogni decisione che interessi la classe operaia.

Anche nei riguardi del Labour Party i sindacati hanno mantenuto la loro posizione di indipendenza; ma, dopo tredici anni di regime conservatore, è troppo allettante la prospettiva di un governo socialista, sicché Wilson è riuscito a ottenere dai vari Ted Hill, Woodcock, Cousins il potere di controllare i salari. Hanno, sì, chiesto di essere sempre consultati; hanno condizionato il controllo dei salari a quello dei dividendi, dei profitti di capitale, delle imposte fiscali; ma in definitiva hanno mollato. Ciò significa che i laburisti dispongono fin da ora della più efficace arma di manovra nel controllo dell'economia britannica.

Gli inglesi stanno bene, ma molto probabilmente voteranno in maggioranza laburista: non tanto per star meglio, quanto per evitare di star peggio.

Igor Man

Le rivendicazioni sindacali degli assistenti universitari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

I professori Giorgio Terre, Sante Jannelli e Gaetano Crepaldi, eletti rispettivamente presidente e vice presidente dell'Unau (Unione Nazionale Assistenti Universitari) nel congresso nazionale che si è tenuto a Roma in questi giorni, hanno illustrato in una conferenza-stampa il punto di vista dell'organizzazione sui più importanti problemi dell'Università.

L'Unau ha impostato nel congresso l'azione sindacale da svolgere in concomitanza con i provvedimenti di riforma che dovranno essere emanati nei prossimi mesi e che devono essere considerati nella loro globalità per evitare che vengano varati problemi particolari che possano eludere quelli generali. La maggiore attenzione è posta dall'Unau sull'autonomia e sull'autogoverno ed è stato deciso che il mancato accoglimento di questa rivendicazione farà scendere in sciopero gli assistenti che condurranno l'azione unitamente ad altre associazioni.

Secondo l'Unau attualmente gli organi di governo universitario (rettore, consigli di facoltà e consigli di amministrazione) non rappresentano il mondo universitario; e la legislazione che regola la vita universitaria oltre a non rispettare l'art. 33 della Costituzione, è rimasta ancorata al periodo fascista. Si potrà parlare di democratizzazione solo quando i professori incaricati, gli assistenti e gli studenti saranno rappresentati negli organismi universitari.

Il congresso ha posto molta attenzione sul problema degli assistenti non di ruolo che sono oltre 15.000; attualmente il sistema di reclutamento non funziona.

Sulla ripartizione dei «proventi per conto di terzi» il presidente dell'Unau ha detto che con i sistemi in vigore le sperequazioni sono enormi: un clinico (non è stato fatto il nome, né la sede universitaria) percepisce da 50 a 90 milioni l'anno come quota parte. Se queste somme fossero ben distribuite molte spese potrebbero non gravare sul bilancio statale.

f. f.

La squadra italiana di bridge al primo posto in classifica

New York, 5 maggio.

Dopo la dodicesima mano dei campionati mondiali di bridge in corso a New York, Italia e Inghilterra figurano oggi al primo posto in classifica, a pari merito.

Morta a 79 anni Vittorina Lepanto la modella corteggiata da D'Annunzio

Fu uno dei maggiori personaggi della "belle époque" romana - Edoardo Scarfoglio la strappò al poeta abruzzese, che non era mai riuscito a conquistarla - Michetti si ispirò a lei per una Madonna



L'attrice Vittorina Lepanto all'epoca dei suoi successi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

E' morta Vittorina Lepanto. Aveva 79 anni. Abitava, ora, ai Parioli: un edificio di cemento e cristallo, con vetrine piene di automobili al piano terra, sulla strada. Ma al quarto piano, dove abitava lei, all'interno numero 8, subito, entrando nell'appartamento, incomincia un altro mondo: il tempo della *belle époque*, la galleria dei suoi ritratti, Vittorina amata da D'Annunzio e da Edoardo Scarfoglio, Vittorina presa a modello dal pittore Francesco Michetti per una Madonna.

I ritratti ad olio, nel gusto di Boldini, o a tempera, ad acquarello, mostrano una bellezza senza errore: le spalle tonde e bianche, la lunga collana di perle, che termina con la perla a goccia, a mezzo il petto, il cappello con gli aspri, il bocchino di lacca e avorio; il viso è chiaro, di una forma che allora non si lodava se non con le parole classiche, «un ovale purissimo»: le sopracciglia sono arcuate e fini, il naso piccolo e diritto, i grandi occhi verdi, non sfuggenti, come usano ora, ma di taglio rotondo e dolce, la bocca piccola. Più di mezzo secolo è passato dal tempo in cui era questa la bellezza, il mito che, con qualche ipocrisia, si definiva dell'«eterno femminino» e che oggi è sostituito dall'arrogante, inquieto *sex-appeal*. Il salotto dei Parioli è pieno dei colori — avorio, grigio e rosa — di questa bellezza scaduta, proprio, per la sua perfezione.

Vittorina Lepanto si chiamava, all'anagrafe, Proietti. Era arrivata a Roma, quindicenne, da Saracinesco: è un paese della Ciociaria, che forniva, già al tempo di Goethe e dei primi viaggiatori romantici tedeschi, i modelli ai pittori di piazza di Spagna e di via Margutta.

Vittorina, quindicenne al principio di questo secolo, aveva cominciato, sui gradini della scalinata di Trinità dei Monti, a vendere fiori. Ma subito era diventata una modella contesa, pagata fino a una lira il giorno, che era moltissimo, in quei tempi: fino a quando Michetti l'aveva scelta per farla posare nelle vesti di Madonna.

Edoardo Scarfoglio se ne innamorò, strappandola a Tosi, Michetti e D'Annunzio: anzi, pare che D'Annunzio non sia mai riuscito a segnarla nel *carnet* delle sue conquiste. In teatro, Vittorina Lepanto aveva lavorato con Lamberto Picasso, Alberto Collo, Mario Bonnard. Intorno al 1909 aveva fatto i suoi primi film, per la produzione di Gustavo Lombardo; era stata Desdemona, Margherita Gauthier, Carmen. Gli ultimi si chiamavano: *Lucrezia Borgia*, *Rouge et noir*, *L'amica*, *L'ombra*, *L'avventura in agguato*. Le sue passioni erano state quelle tipiche delle «donne fatali» della *belle époque*: i cavalli, i gioielli. Eppure i gioielli li aveva impegnati tutti — il Monte di Pietà, come Les Villes d'Eaux e il Casinò di Montecarlo, erano i luoghi classici dell'itinerario di una *femme fatale* — per salvare il giornale di Scarfoglio dal fallimento.

Nel 1921 si era ritirata dalla scena ed aveva sposato un borghese romano: l'ingegnere Cometti. L'originario buon senso di chi è nato sulla terra — dalle stesse radici ciociare proviene Gina Lollobrigida che per qualche verso le somiglia — aveva permesso a Vittorina Lepanto di continuare a vivere nell'agiatezza. Aveva dieci sorelle e un fratello. Continuava a frequentare le «Villes d'Eaux», si rifiutava di vedere Roma come è oggi, continuava a godersi i pochi gioielli che aveva conservato, se li godeva proprio fisicamente: un anello con due diamanti, per esempio, se lo portava sempre dietro, nella borsa.

a. c.

Ancora una giornata modesta al Festival del cinema

Un film sul mistero della nascita presentato dalla Cecoslovacchia a Cannes

«Il vagito», del giovane Jaromil Jires, è un prodotto della "nouvelle vague" di Praga - «L'ultima notte», della RAU: pellicola gialla di second'ordine, che sembra tratta da un fotoromanzo

(Dal nostro inviato speciale)
Cannes, 5 maggio.

Un'altra giornata di brodo lungo, che comanda brevità. Il film che più si è sentito sotto il dente è stato quello presentato dalla Cecoslovacchia e diretto dal regista Jaromil Jires, un giovanotto di belle speranze, che appartiene alla «nouvelle vague» di Praga.

Composto di appunti e perciò un po' faticoso a seguire, Kirk *(«Il vagito») inserisce in un contesto di chiare sollecitazioni democratiche e pacifiste il tema perenne del mistero della nascita e del correlativo sbocciare nell'uomo del nuovo sentimento della paternità. Alle prime doglie la giovane Ivana si porta in una clinica di gestanti; il marito Slavek, anche lui poco più che un adolescente, non interrompe il suo lavoro, che è di andare di casa in casa ad accomodare televisori, ma, quando può, cerca di mettersi in contatto telefonico con la clinica per avere notizie della moglie. E alla fine della giornata viene a sapere che gli è nata una bella bambina di giusto peso. E' tutto.*

Ma sotto questa buccia sottilissima ci sono le polpe di un film nutrito dalla memoria, fittamente intersecato di ponticelli o flash-back *tra il presente e il passato. Di qua Ivana, di là Slavek, rispondono ai menomi urti della realtà circostante col ricordare sconnessamente ora questo ora quel particolare della loro breve storia, che è quella di tante giovani coppie che sullo slancio dell'amore o all'intoppo della gravidanza metton su famiglia senza un chiaro senso della responsabilità. Noi vediamo quel padre imminente condursi quel giorno secondo il solito: anzi sfiorare l'avventura con una delle sue clienti, come può capitare ai giovani elettrotecnici di bella presenza. E nel suo lettuccio la palpitante Ivana non è certo circonfusa dalla retorica materna; soffre e basta. Ma ecco quel vagito che attesta la venuta al mondo di un essere nuovo. Sembra dire: Posso? E' permesso? Non ci sarà rischio di trovare bombe atomiche, violenza, pregiudizio e altro che m'induca a pentirmi di essere nato? Potrò vivere umanamente?*

Questo sentono in quel vagito i nostri sensibili giovani, che da istintivi e spensierati, si fanno razionali, pensosi, e più che legittimamente apprensivi (tale la miseria del nostro tempo) circa il futuro della loro creatura. Peccato che questa morale risulti un po' soffocata dalle ambizioni del regista, il quale, per timore che gridasse, l'ha così assottigliata da ridurla a un quasi indovinello.

La tentazione di fare del cinema difficile e moderno ha indotto il giovane Jires a cincischiare il suo film con uno stile misto di nouvelle vague (si ricorda spesso Cléo*), di cinema-verità, di new cinema, col risultato di ragguaglarlo alla radice della commozione, e anche di comprometterne il significato ideologico. Cosicché Il vagito non erompe spontaneo, adopera la cinepresa per le strade e la conseguente sconnessione delle immagini è senza vera necessità, per una dimostrazione di ben aggiornata cultura cinematografica (peraltro inerianta, qua e là, da vieti calligrafismi). Ma la finezza di non pochi appunti permette anche di sperare che molto presto questo giovane regista unirà alla buona tecnica l'accento d'una ispirazione più diretta e sincera. Del film sapientemente fotografato sono interpreti i ben guidati Joseph Abrham e Eva Limanova.*

La memoria informa anche l'altro film della giornata, ma nei toni bonari e piani del romanzo giallo, e semplicemente in funzione di giocattolo rotto. El Leila el Akhira, *qui tradotto* L'ultima notte, *ha avuto il merito di portare al Festival la rara bandiera della Repubblica Araba Unita; altri è impossibile riconoscergliene. Una donna si dibatte nel buio della memoria; ha uno strappo di quindici anni che non le riesce di rammentare. I suoi ultimi ricordi arrivano al '42, quando era sicurissima di chiamarsi Nadia, di vivere coi ricchi genitori, e di essersi fidanzata col suo Falah. E ora si ritrova nel 1957, col nome di Fawzya (ch'era il nome di sua sorella), e con un marito, una figlia e un genero che assolutamente non ricorda di avere mai avuto.*

Il marito, un ricco industriale del Cairo, tiene d'occhio la smemorata, e senza parere, con perfide suggestioni, la va convincendo d'essere pazza e più che matura per il suicidio. Interviene uno psichiatra che ha il bernoccolo del segugio e pezzo per pezzo smonterà la scellerata macchina del marito, che per interessi testamentari aveva barattato l'identità della moglie morta sotto un bombardamento con quella della cognata rimasta sotto lo stesso bombardamento priva di memoria. E' legittimo il sospetto che il film scenda da un romanzo a rotocalco di fattura occidentale.

Leo Pestelli

Tognazzi ritenuto colpevole per un incidente del 1951

L'attrice Enza Soldi, che viaggiava in auto con lui, gli chiede venti milioni per danni

Livorno, 5 maggio.

(r.) Una sentenza parziale per la causa civile intentata dalla *soubrette* Enza Soldi contro Ugo Tognazzi è stata depositata oggi presso la Cancelleria del Tribunale di Livorno. La causa ebbe origine da un incidente automobilistico, avvenuto il 5 maggio 1951, nel quale la Soldi riportò ferite al volto.

La compagnia diretta da Ugo Tognazzi doveva trasferirsi da Roma a Milano; la Soldi, assieme ad un'altra attrice della compagnia, fu ospitata nell'auto di Tognazzi. Al bivio di Riotorto l'attore, per evitare un motociclista sbucato improvvisamente da un viottolo privato, uscì di strada con l'auto. La signorina Soldi, urtando contro il parabrezza, si produsse una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra.

Non avendo dato alcun frutto un tentativo di conciliazione amichevole, l'attrice il 10 maggio 1951 citò in giudizio il suo ex capocomico, chiedendo, a titolo di risarcimento dei danni, venti milioni. La causa subì vari rinvii, e anche per la morte di un difensore di Tognazzi, nel 1960 venne interrotta, e quindi ritenuta estinta. L'attrice Enza Soldi ha però riassunto l'azione davanti al nostro Tribunale.

Ugo Tognazzi nell'attuale giudizio, sostenne che le richieste della *soubrette* dovevano essere respinte per decadenza dei termini e chiese di essere assolto perché da ritenersi infondate, in linea di fatto e di diritto, le deduzioni della parte avversaria. Il Tribunale ha ritenuto di dover rimettere le parti al giudice istruttore, per determinare la misura dei danni sofferti dall'attrice.

Poco tranquille le vacanze dei «Beatles»



John Lenon, del quartetto dei Beatles, fotografato mentre sta per partire da Honolulu con la giovane moglie Cynthia. Come gli altri componenti il popolare complesso inglese di musica leggera, Lenon ha dovuto interrompere le sue vacanze a causa delle troppo calorose attenzioni degli ammiratori locali (Tel. «Associated Press»)

Ancora rinviato il processo per il libro di Deakin su Salò

Padova, 5 maggio.

(p. c.) Stamani nell'ufficio del pretore, dott. Zen, si è avuta una nuova udienza della causa civile Einaudi - Ugo Leonardi per il libro «Storia della repubblica di Salò» di Deakin.

Le parti hanno chiesto e ottenuto un nuovo rinvio — il quinto — per la definizione di un accordo che in via di massima sarebbe stato raggiunto.

Ogni sabato alla tv svizzera l'ora dei lavoratori italiani

La trasmissione concordata tra le televisioni dei due Paesi - Sarà inaugurata il giorno 23 maggio con un discorso di Saragat

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

«Un'ora con voi» è il titolo del settimanale televisivo per i lavoratori italiani in Svizzera che verrà trasmesso, ogni sabato, a partire dal giorno 23, dalle 18 alle 19, sulla rete della tv elvetica. Un accordo in questo senso è stato raggiunto tra le televisioni italiana e svizzera: i due enti si sono mobilitati per la preparazione di programmi molto variati. Essi conterranno un po' di tutto: dall'attualità politica allo sport, dalle canzoni di divi a rapide lezioni di lingua francese, dagli «sketches» con attori e presentatori ben noti, alle notizie da casa.

Per il primo numero del settimanale, il ministro degli Esteri Saragat ha preparato un caloroso messaggio per gli italiani che vivono e lavorano nella vicina Confederazione.

L'iniziativa del settimanale televisivo, resa possibile dalla collaborazione del governo elvetico, è destinata ad avere un vasto pubblico, anche perché, durante la buona stagione, i lavoratori italiani in Svizzera aumentano sensibilmente con gli emigrati stagionali. Posti speciali di ascolto saranno installati in tutti i centri in cui gli italiani sono più numerosi.

L'iniziativa è una delle più concrete realizzate a favore dei nostri connazionali all'estero, per motivi di lavoro. In Svizzera c'è una sola rete televisiva, sicché anche i cittadini della Confederazione seguiranno il «settimanale». Anche per questo fatto, il programma sarà variato al massimo.

v. s.

CRONACHE DELLO SPORT

Hanno vinto due volte la Coppa dei Campioni

Assi del calcio portoghese stasera in Torino-Benfica

Sette uomini della squadra di Lisbona hanno giocato domenica in nazionale - Molte richieste per Eusebio e Simoes, ma non sono trasferibili - Germano in prestito dal Milan schierato con i granata - Cerimonie in memoria del Grande Torino

Il Torino incontra questa sera il Benfica, la stessa squadra che i granata quindici anni fa affrontarono a Lisbona prima del viaggio che doveva concludersi tragicamente sulla collina di Superga. Anche se i dirigenti italiani e portoghesi ed i calciatori lusitani sono cambiati da quel lontano giorno, i nomi delle due squadre rievocano negli sportivi una massa di ricordi.

Ieri la parte sentimentale del confronto è stata sottolineata dalla cerimonie alla Basilica di Superga, alle quali sono intervenuti i presidenti del Torino e della Juventus con i rispettivi giocatori e molte autorità sportive cittadine, oltre ai famigliari dei caduti. Dopo la Messa officiata da Mons. Bottino i calciatori sono stati ricordati dall'ex dirigente Leumann davanti alla lapide eretta sul luogo della sciagura e quindi il rettore della Basilica ha impartito la benedizione.

Particolarmente commossi erano i giocatori lusitani che, sebbene giovani, hanno tanto sentito parlare della grande squadra granata e l'on. Catella il quale, proprio nell'ora della disgrazia, si trovava in volo su un «G 46» che stava collaudando. Per radio aveva scambiato una frase scherzosa col capitano Meroni pilota dell'aereo granata, ma quando si era posato sul campo dell'Aeronautica aveva atteso invano il suo collega aviatore.

La partita amichevole di questa sera è stata organizzata appunto per celebrare in modo particolarmente significativo il quindicesimo anniversario del tragico avvenimento che ha [illegible] gli sportivi di tutto il mondo. La gara di stasera ha però un suo preciso valore anche dal punto di vista calcistico poiché mette di fronte una squadra che ha vinto due volte la Coppa dei Campioni e recentemente si è laureata vincitrice del torneo portoghese ed i granata torinesi che stanno disputando un bel campionato.

Nella formazione portoghese — diretta da otto mesi da Lajos Czeizler (che nella prossima stagione sarà sostituito da Bela Guttmann) figurano l'intero attacco della nazionale e i difensori Cruz e Germano che domenica scorsa hanno battuto il Belgio a Bruxelles. Gli elementi di maggior spicco sono la prestigiosa mezz'ala sinistra Eusebio, le estreme José Augusto e Simoes, il longilineo centroavanti Torres, i mediani Coluna e Germano e l'atletico portiere Costa Pereira. I lusitani presentano il loro miglior schieramento. Czeizler ha dichiarato che il Benfica giocherà con il «4-2-4».

Tre sono i giocatori portoghesi più richiesti dalle società italiane: il ventiduenne Eusebio, il ventenne Simoes (entrambi sotto servizio militare) e il mediano Coluna. Soltanto quest'ultimo è da considerarsi trasferibile. Il direttore amministrativo del Benfica, Duarte Borges Coutinho, ha però dichiarato che la nuova gestione dirigenziale, avente come presidente Adolfo Vieira De Brito, non intende cedere nessuno.

Ieri pomeriggio il Benfica ha svolto un leggero allenamento sulla palla allo stadio Filadelfia insieme con i giocatori del Torino. Per l'incontro di stasera il trainer Rocco ha ottenuto dal Milan il prestito di Germano — che ieri si è messo a disposizione della società granata — e il mediano Fossati dal Genoa. Difficilmente potrà avere l'attaccante Simoni dal Mantova. Rocco inoltre ha ottenuto il permesso di utilizzare Peirò nonostante lo spagnolo sia stato convocato per l'Interleghe.

Nella formazione granata si avranno i rientri di Cella, Poletti e Puja. Nella ripresa verranno utilizzati Reginato, Fossati, Crippa e forse Simoni. L'incontro avrà inizio alle 21,15 e sarà diretto dall'arbitro genovese Gambarotta. **b. b.**

Torino: Vieri (1); Scesa (2), Bazzacchera (3); Cella (4), Poletti (5), Ferrini (6); Peirò (7), Puja (8), Hitchens (9), Moschino (10), Germano (11).

Benfica: Costa Pereira (1); Cavem (2), Germano (3), Coluna (6), Cruz (4); Neto (5), José Augusto (7); Augusto Silva (8), Torres (9), Eusebio (10), Simoes (11).

Arbitro: Gambarotta.

Stadio Comunale, inizio ore 21,15.



Uno dei più popolari calciatori del Benfica, Eusebio, nell'allenamento di ieri (Moisio)

La squadra della Lega senza Sivori e Amarildo

Anche Peirò assente giustificato - Convocato Barison - Oggi allenamento a Brescia con la Reggiana - Sabato l'incontro con l'Inghilterra

Brescia, 5 maggio.

Con un'ora di ritardo sull'orario previsto, precisamente alle ore 18, i giocatori convocati all'albergo Vittoria in vista dell'incontro Interleghe Italia-Inghilterra, in programma a San Siro sabato prossimo, sono partiti per Gardone Riviera, dove è stato stabilito, presso l'Eurohôtel, il quartiere generale della comitiva.

Gli arrivi si sono succeduti ad intervalli a partire dalle ore 16, e le notizie sulle eventuali defezioni si sono succedute, contrastanti e fitte, fino al momento della partenza. Fuori dell'albergo Vittoria ha stazionato una discreta folla che ha ostacolato anche il traffico cittadino, particolarmente intenso a quell'ora.

Scontata l'assenza di Peirò, che ha avuto, come si sa, l'autorizzazione a disputare l'incontro amichevole di domani fra il Torino ed il Benfica, in programma allo Stadio Comunale torinese, i grandi nomi mancanti all'appello sono Sivori ed Amarildo. Il juventino ha fatto sapere di sentirsi fisicamente prostrato, per cui si è trovato costretto a rinunciare all'incontro di sabato.

Amarildo, invece, accusa una ferita ad un piede, causata probabilmente da un chiodo infilatosi dentro una scarpa, per cui non parteciperà al raduno e rimarrà quindi a Milano. Se sabato la ferita si sarà rimarginata in misura sufficiente a permettergli di giocare, il brasiliano del Milan sarà certamente in campo a San Siro. Altri due giocatori non si sono presentati qui a Brescia, e precisamente Szymaniak e Picchi, che in serata però hanno raggiunto direttamente Gardone Riviera.

La comitiva dei convocati che è salita sul pullman diretto in riva al Garda, era quindi composta da Domenghini dell'Atalanta, Haller e Nielsen del Bologna, Castelletti della Fiorentina, Meroni del Genoa, Guarneri e Suarez dell'Inter, Anzolin e Gori della Juventus, Vinicio del Lanerossi Vicenza, Ghezzi e Maldini del Milan, Angelillo della Roma e Muccini della Spal.

In serata ha raggiunto i compagni nel ritiro collegiale anche il sampdoriano Barison, convocato telegraficamente nel pomeriggio dal delegato della Federcalcio, commendator Mazza. L'ala sinistra blucerchiata ha un cerotto al sopracciglio sinistro, conseguenza di un incidente di domenica scorsa, ma si è dichiarato in grado di giocare.

Oltre ai giocatori, partecipano al raduno il medico dott. Quarenghi dell'Inter, il preparatore atletico prof. Gamulli del Lanerossi Vicenza, ed i massaggiatori Comino della Sampdoria e Della Casa dell'Inter. Tutti sono agli ordini del delegato della Figc comm. Paolo Mazza, pure egli presente e partito col gruppo per Gardone, il quale è affiancato dal signor Carlo Bai.

La comitiva ritornerà domani a Brescia per il programmato incontro con la Reggiana, incontrastata capolista del girone A della Serie C. Le squadre, agli ordini dell'arbitro Bruno Orlando, inizieranno il confronto alle 17.

Per la partita di sabato a San Siro è stato scelto l'arbitro francese Barberan, coadiuvato dagli italiani De Marchi e Francescon come guardalinee. Da Londra intanto è stato comunicato che Pickering, centravanti del Liverpool, squadra campione d'Inghilterra, probabilmente non potrà giocare per uno stiramento muscolare. **s. m.**

RADUNO PER SVIZZERA-ITALIA

Milani e non Mazzola centravanti della Nazionale

Il c.u. Fabbri spiega i motivi della variazione - Menichelli non verrà schierato all'ala destra - Domani forse allenamento con la Solbiatese

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 maggio.

La Nazionale azzurra è alla sua ultima fatica della stagione, avversario la Svizzera. Fabbri per questa partita ha voluto modificare sostanzialmente la formazione italiana, e si tratta di innovazioni notevoli, per le quali il commissario tecnico ha voluto dare ample spiegazioni alla stampa, radunata come al solito quando gli azzurri iniziano i settimanali ritiri.

Questa volta la sede scelta per il convegno è un grande albergo al centro di Milano, un albergo pieno di gente illustre, invitata al ricevimento offerto dalla direzione della Fiat per il lancio sul mercato mondiale della nuovissima «850». I giocatori prescelti da Fabbri per la trasferta in terra elvetica non figurano tra gli ospiti, ma sono egualmente accolti nell'ampio salone come invitati di riguardo, posano per i fotografi, firmano autografi.

Fabbri intanto parla con i giornalisti. Accenna per prima cosa al programma della settimana: «Partiremo verso sera per Comerio, e domani inizieremo la preparazione. Siamo verso la fine della stagione, ed ogni lavoro faticoso deve essere evitato. Quindi domattina breve seduta atletica, mentre per giovedì vorrei provare la squadra in una breve partita. Ho invitato per l'occasione la Solbiatese, ma una decisione precisa su questa prova pratica verrà presa domani, dopo il controllo medico dei singoli giocatori».

«Si tratta di una squadra nuova o quasi — ribattiamo — ed il collaudo pare necessario prima di una trasferta all'estero».

«E' quanto penso anch'io — risponde Fabbri —, ma i medici e l'istruttore atletico vogliono controllare le condizioni dei singoli giocatori prima di autorizzarmi alla partita. E' loro compito, e pertanto aspetto. Credo comunque che qualcosa faremo».

«Proprio lei ha accennato poco fa ad una squadra nuova...».

«Senza dubbio si tratta di qualcosa di diverso dall'ultima formazione messa in campo contro la Cecoslovacchia, ma non è una squadra d'emergenza come potrebbe apparire: siamo piuttosto in una fase di studio, che credo opportuno attuare prima di entrare nel ciclo eliminatorio della Coppa del Mondo».

«Le novità?».

«Non parliamo di formazione. Lasciatemi studiare a fondo tutte le possibilità. Spero di poter comunicare qualcosa su questo argomento dopo l'allenamento di giovedì. Le novità comunque sono molte. Negri al posto di Sarti, perché non vorrei arrivare ai mondiali con un solo portiere d'esperienza: Negri e Sarti saranno i due portieri azzurri per Londra. Poi non c'è Guarneri, perché intendo accentuare il modulo di sganciamento della difesa già provato contro la Cecoslovacchia. Non dico chi sarà il sostituto, ma sarà un mediano pronto a lanciarsi all'occorrenza in appoggio all'attacco».

«Non ci sono neppure Bulgarelli e Tumburus — ha continuato Fabbri —. Domenica sono stato a Mantova appositamente per vedere i due bolognesi. Sono stanchi, hanno bisogno di riposare per riprendere poi gradualmente la preparazione. E' una rinuncia dolorosa, ma confermo che è una rinuncia provvisoria. Poi c'è Milani. A lui, lo confesso candidamente, non avevo pensato prima. Ora mi sono convinto che la maturazione di Mazzola come centravanti è più lenta del previsto, e credo che Milani possa essere utile a lui ed all'intero attacco per superare questa fase di sviluppo. Per questo ho deciso di convocare Milani».

Un'autocritica in piena regola, della quale dobbiamo rendere merito a Fabbri, perché il calcio è materia opinabile, nessun concetto è rigidamente giusto e nessuno è di conseguenza completamente errato. Dobbiamo dire piuttosto che le scelte fatte possono essere discusse non tanto per gli uomini preferiti ad altri, quanto perché siamo ormai alla fine del tempo concesso dal calendario alle prove, e ci troviamo ancora impegnati negli esperimenti e nello studio. Dopo la Svizzera, entreranno in scena gli olimpionici per il duplice confronto con la Polonia, ma la Nazionale A andrà a riposo. Il primo avversario sarà la Finlandia (a Roma il 4 novembre) e si tratterà di una partita valevole come qualificazione per i campionati mondiali del 1966. Stiamo ancora tentando innovazioni ed esperimenti. Non abbiamo perso troppo tempo?

Ecco comunque i convocati, che da questa sera sono a Varese con Fabbri: i portieri Negri ed Albertosi; i terzini Robotti, Facchetti e Furlanis; i mediani Trapattoni, Salvadore, Fogli, Janich e Rosato; e gli attaccanti Menichelli, Rivera, Milani, Mazzola, Corso, Lodetti. Fabbri non ha voluto parlare di formazione per Losanna; ha soltanto detto che Menichelli non giocherà più come ala destra.

Giulio Accatino



Il centravanti Milani

Gli internazionali di tennis

Gardini eliminato dal francese Barthes

Roma, 5 maggio.

Sono proseguiti gli incontri dei campionati tennistici internazionali senza eccessive sorprese. Pietrangeli ha vinto con facilità il modesto argentino Aubone ed abbastanza agevoli sono pure risultate le affermazioni di Merlo e Tacchini. Da sottolineare invece la eliminazione dell'ex campione nazionale Gardini e del giovane torinese Bologna, il quale si è comunque bene battuto di fronte al francese Jauffret che ha dovuto impegnarsi sino al limite del quinto set per avere ragione del nostro promettente giocatore.

Ecco i risultati: Singolare maschile: Drisaldi (It) - Grinda (Fr) p. r.; Tacchini - Fisher (Usa) 6-4 6-0 3-6 6-1, Budding (Ger.) - Esposito 7-5 6-2 6-4, Werksman (Usa) - De Gronkel (Bel) 6-1 5-7 8-6 6-0, Godbout (Can) - Lazzarino 6-4 6-8 6-4 9-7, Hewitt (Aul) - Bodo 6-3 6-4 6-1, Pietrangeli (It) - Aubone (Ar) 6-2 6-4 6-1, Pimentel (Ven) - Ollander (Sve) 6-3 6-1 6-1, Sturdza (Svi) - Biondi (It) 1-6 6-3 4-6 6-2 6-1, Taylor (GrB) - Palmieri (It) 6-2 6-3 6-2, Roche (Aus) - Salomon (Rho) 6-3 6-1 7-5, Merlo (It) - Studer (Svi) 6-3 6-4 6-1, Mckenzie (Aus) - Rodriguez (Sti) p.r., Barthes (Fr) - Gardini 6-4 6-2 6-1, Zuleta (Eq) - Guerci Lena 4-6 6-1 6-0 6-4, Newcombe (Aul) - Elschenbroich (Ger) 6-3 6-4 6-1, Richey (Usa) - Kalogeropoulos (Gre) 6-2 6-3 6-4, Gerrard (N.Zel) - Carpenter (Can) 6-3 6-1 6-1, Stalle (Australia) - Lourerio (Br) 6-1 6-1 6-0.

Perché gli italiani finiscono quasi sempre battuti?

Il segreto del ciclismo belga

Corridori più numerosi: i professionisti in Belgio sono 300, in Italia 100 - Gare frequenti ed impegnative (anche gli assi non risparmiano le loro forze) - Dura vita degli atleti - Nei confronti con i nostri ciclisti occorre però considerare che nel Nord la stagione è più breve con poche prove a tappe

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 5 maggio.

Quando siamo arrivati a Liegi, nel pomeriggio di sabato, uscendo dalla stazione abbiamo incontrato un ex ciclista belga, che da poco ha smesso l'attività agonistica e che, nella sua lunga carriera, aveva avuto occasione di conoscere e vivere le vicende del nostro sport. L'ex ciclista in questione è persona seria, con un certo modo di fare vagamente teutonico, lo scherzo gli viene difficile, di solito parla poco e, se parla, parla seriamente. Bene, questo signore ci ha accolti con un amichevole sorriso, poi si è informato: «Mi dica, gli italiani vengono al week-end delle Ardenne per correre oppure solamente per farsi vedere? Sono essi disposti a impegnarsi e a soffrire, oppure gli basterà presentarsi alla partenza, già rassegnati ad abbandonare dopo pochi chilometri?».

L'ex ciclista, senza alcuna intenzione di offendere, ripeteva la critica che in Belgio è generalmente rivolta ai nostri atleti, la facile ironia della «dolce vita» viene applicata anche nello sport e, in qualche occasione, l'appunto è giusto. Ma non basta l'accusa vaga e superficiale a spiegare una situazione complessa. Nei due giorni che è durato il week-end delle Ardenne, abbiamo parlato con i personaggi del ciclismo belga, personaggi del [illegible] che fu, come l'ex campione del mondo Aerts, come Musson, come Impanis, come De Bruyne, o personaggi attuali, come Bocklandt o come Van Coningsloo; abbiamo interpellato direttori sportivi ben conosciuti come Driessens, che fu grande amico di Coppi, abbiamo scambiato quattro chiacchiere con direttori di velodromi come Van Buggenhout, o con semplici spettatori trovati ai bordi delle strade, cercando curiosamente di sapere i più o meno misteriosi «perché» che animano il ciclismo d'oggi, riducendo le questioni all'essenziale, restringendole cioè in limiti molto modesti. I belgi, nelle prove in linea, trionfano, i nostri le buscano: è possibile spiegarne i motivi?

Il ciclismo, per fortuna, non è scienza esatta, non permette di inquadrare la sua materia vicenda in termini matematici. Le opinioni di questa inchiesta senza pretese, effettuata alla buona e con notevole velocità, sono state quanto mai contrastanti. L'unico punto base, sul quale i nostri interlocutori si sono trovati d'accordo è consistito nella serietà, nella disciplina, nello spirito di sacrificio che animano gli atleti belgi, in un momento particolarmente felice, in un paese dove il ciclismo è lo sport nazionale.

Qui si avverte che il ciclismo è sentito, è amato, è seguito con interesse e con passione, ogni competente, prima che tifoso, è tecnico. Da cosa [illegible] cosa, i ranghi dei dilettanti sono folti di elementi smaniosi di emergere, e la ricchezza di atleti significa ricchezza di gare, ogni settimana figurano in programma decine e decine di corse, tutti i paesi hanno il loro club di ciclismo, e ciascun club si fa un punto d'onore nell'organizzare la «sua» manifestazione.

E sia nelle corse importanti come in quelle di minor fama gli atleti, anche gli assi, si impegnano a fondo.

Abbiamo preso a caso un numero di Les Sports, il quotidiano di Bruxelles, era il numero di domenica, quello che riportava la cronaca della Liegi-Bastogne-Liegi. Vi figuravano i risultati di quattro corse per professionisti, di tre corse per indipendenti, di quarantadue corse per dilettanti (con oltre mille partenti complessivi) e di trentatto corse per esordienti con poco meno di novecento partecipanti. E, visto che accenniamo alle cifre, i professionisti belgi sono circa trecento, mentre cento, dal più al meno, sono gli italiani e duecento i francesi.

Sono tanti, i ciclisti belgi, e, proprio mentre torna a brillare la stella di Van Looy, che sembrava incamminato sulla via del tramonto, altri corridori tengono il campo, gli ultra trentenni Planckaert e Gilbert Desmet vanno a braccetto con ragazzi che hanno da poco superato i vent'anni, basta in proposito ricordare il campione del mondo Beheyt, Bocklandt e Van Coningsloo (e se per caso Beheyt, Bocklandt e Van Coningsloo falliscono il colpo altri giovani premono dietro le quinte per prenderne il posto. Sarà sufficiente ricordare un esempio, domenica a Zurigo ha trionfato su Nencini un certo sconosciutissimo Reybroeck, un tipo di ventuno anni che la scorsa stagione era dilettante.

Insomma, si è creata una «scuola». E, mentre per le corse a tappe, che precedono la scalata dei grandi colli, tengono banco i francesi e gli italiani, nelle secche corse in linea il dominio dei belgi è assoluto. Ora, si può anche lasciare la supremazia ai fiamminghi e ai loro allievi (ci riferiamo agli inglesi come Eliot e Simpson, agli olandesi come Post, Janssen e Mallaepaard, ai tedeschi come Altig, che con i belgi e in Belgio hanno imparato il duro mestiere), si può ripetere che i nostri atleti sono di altra razza, incapaci per tradizione e per conformazione fisica e morale a tenere simile ritmo di attività; ma, se si vuole almeno tentare la riscossa, è inevitabile capire metodi e sistema.

Giacotto, il responsabile della Carpano, è stato il primo ad esaminare freddamente la situazione e adesso lo segue per l'identico cammino Luciano Pezzi, direttore sportivo della Salvarani. Giacotto ha tentato di inserire dei belgi nella propria [illegible] pagine, cercando di adattare i suoi corridori italiani alle abitudini dei fiamminghi, ma l'esperimento non ha avuto eccessiva fortuna.

Ha scelto allora la via giusta, ha portato i bianconeri a gareggiare all'estero, perché si assuefacessero all'ambiente, perché, nella pratica attività agonistica, imparassero di persona quegli accorgimenti che nessun «professore» di ciclismo è in grado di insegnare. Nello stesso modo si è comportato Pezzi e i risultati non sono da disprezzare. Non si è vinto, ma Adorni è stato terzo nella Liegi-Bastogne-Liegi e Taccone quinto nella Freccia Vallone e Zilioli e Balletti hanno saputo uscire dall'anonimo del gruppo per tentare bravamente di giocare la loro carta.

Non si è vinto, è vero: ma i nostri trionfi in gare del genere figurano solo nei carnets di Coppi, di Magni e di Bevilacqua e in misura nemmeno copiosa e contro avversari sicuramente meno numerosi e meno preparati. L'adeguarsi alla nuova realtà del ciclismo è cosa saggia. Basta per ora scrollarsi di dosso il complesso di inferiorità e occorre non avere eccessiva fretta, poi, piano piano, i risultati verranno.

Naturalmente, non bisogna pretendere l'impossibile e bisogna tenere nel doveroso conto parecchie considerazioni che hanno valore, cioè cominciando dall'impostazione del programma stagionale che, in molti particolari, è ben diverso. I ciclisti fiamminghi, salvo poche eccezioni, non badano alle corse a tappe, si battono spasmodicamente al principio e alla fine di ogni annata agonistica, mentre per gli italiani il problema è di durare in forma da marzo fino a novembre; non solo, ma i fiamminghi, che difficilmente trovano ingaggi se non riescono a conquistare qualche affermazione di prestigio, hanno in genere carriera più breve e più intensa, una carriera che talvolta «brucia», prova ne sia che anche nel ciclismo belga le speranze che fanno naufragio rappresentano una dura realtà.

Hanno — i belgi — maggior stimolo dei nostri campioni, sudano di più i soldi che guadagnano e sanno, meglio che da noi, impegnare l'argent in qualcosa di solido, quanti ciclisti, anche restando in attività di servizio, lavorano in un bar, in uno di quei caratteristici bar che diventa presto sicurezza di vita? E' più duro, il loro mestiere, per emergere bisogna adeguarsi a leggi ferree, inquadrate da una disciplina che non ammette deroghe, in una concorrenza spesso tesa allo spasimo. La loro scuola è scuola di fatica: per questo è scuola preziosa.

Gigi Boccacini

Una medaglia-ricordo dei juventini a Charles

John in campo domani sera nel Cardiff contro la Juventus

I giocatori della Juventus, agli ordini di Monzeglio, svolgeranno oggi una leggera seduta di allenamento in vista dell'incontro amichevole con il Cardiff City in programma domani sera allo stadio Comunale. Nel Cardiff, recente vincitore della Coppa del Galles, gioca l'ex juventino John Charles. Insieme con lui è il fratello Mel che si alterna nei medesimi ruoli di centromediano e di centrattacco.

Prima della partita, che avrà inizio alle 21,30, il gruppo simpatizzanti torinesi della Juventus consegnerà a Charles una medaglia d'oro a ricordo del periodo juventino. La squadra inglese giunge in volo stasera a Linate e proseguirà in torpedone per Torino.

Sivori e Charles, seppure su opposti fronti, si ritroveranno domani sera in campo come ai vecchi tempi. Contro il Cardiff, invece, mancheranno Anzolin e Gori, convocati per l'Interleghe, e Menichelli e Salvadore selezionati per la Nazionale azzurra che domenica prossima affronterà la Svizzera a Losanna.

Sarà invece disponibile Del Sol che è guarito dalla contusione al fianco destro.

La più ricca gara ippica italiana

In palio 42 milioni nel Derby di Roma

La corsa è in programma domani - Domenica a Torino il Premio della Moda

Settimana ricca di avvenimenti di rilievo sugli ippodromi italiani del galoppo; domani, a Roma, il grande confronto del Derby; domenica la Coppa d'Oro a Milano e il tradizionale Premio della Moda a Torino. Tutto questo in una cornice di densissima attività: in tre giorni (domani, sabato e domenica), fra trotto e galoppo, saranno in attività oltre centocinque ippodromi italiani. Domenica si inizieranno le corse anche all'ippodromo piemontese di Novi Ligure per la riunione di trotto.

Dodici cavalli sono iscritti all'81ª edizione del Derby italiano del galoppo; la corsa — 42 milioni in palio — è la più ricca fra quante se ne disputano nel nostro Paese; distanza 2400 metri. Il campo dei partenti comprende: Cherubino (58 C. Panici), della Razza del Soldo; Bartolomeo Suardi (58 B. Hutchinson), Crivelli (58 E. Camici) e Nardini (58 R. Festinesi), della Razza Dormello-Olgiata; Sion (58 G. Fancera), della Razza Ticino; Diacono (58 M. Andreucci), del conte Neri Da Zara; Spargiaia (58 C. Ferrari) e Sior Todoro (58 O. Pacifici), della Scuderia Mantova; Corfinio (58 V. Rosa), della Scuderia Aterno; Maxim (58 I. Gabrielli), della Scuderia Avigno; Old River (58 S. Fancera), della Razza La Novella; Igloo (58 M. Cipolloni), della Scuderia Salmantana. Gran favorita è la Razza Dormello-Olgiata; molti consensi anche per Sion.

Ventiquattro cavalli sono iscritti al Premio della Moda (L. 3.000.000, m. 2200), uno dei più ricchi handicap italiani, che si correrà domenica all'ippodromo torinese; la corsa è abbinata alla tradizionale sfilata di modelli, presentati da undici Case d'alta moda cittadine. Un avvenimento che ogni anno costituisce un particolare richiamo per il pubblico torinese.

■ **Lo Sporting di Lisbona** ha battuto l'Olympique di Lione per 1-0 (0-0) qualificandosi per la finale della Coppa europea dei vincitori di coppa.

★ **Cinque recuperi** sono in programma domani in Piemonte nel campionato di calcio dilettanti I categoria; nel girone A: Oleggio-Galliate; Suno-Cassano e Omegna-Verres; nel girone B: Gassino-Cenisia e Valenzana-Derthona.

★ **Pallone elastico**: domani a Torino, Corino contro Ascheri per il Trofeo della Resistenza; ad Alba, Galliano contro Balestra; a Murialdo (Savona) Defilippi contro Allemanni per la Coppa Alta Valle Bormida.

★ **Il belga Melckenbeek** ha vinto ieri la sesta tappa del Giro ciclistico di Spagna; lo spagnolo Perez Frances è attualmente al comando della classifica, con 46" di vantaggio su Velez e 1'17" sul francese Poulidor.

★ **La «Pasqua dell'atleta»** aprirà domenica prossima a Milano la stagione atletica nazionale: vi parteciperanno fra gli altri il primatista mondiale di giavellotto, Carlo Lievore, gli ostacolisti Cornacchia e Mazza, l'ottocentista Bianchi, l'ex primatista europeo di getto del peso Silvano Meconi, ed altri.

I medici sportivi chiedono alla Magistratura di conoscere le conclusioni del caso doping

A Roma nuove voci circa l'assoluzione del Bologna - Si parla di uno spareggio con l'Inter per il titolo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 5 maggio.

Il clamore suscitato dalle notizie provenienti da Bologna secondo le quali la Magistratura avrebbe accertato l'innocenza del Bologna per il famoso «caso doping», hanno provocato, come era facile prevedere, l'immediata reazione della Federazione medici sportivi. Il prestigio della Fmsi rischia di essere fortemente compromesso.

Il presidente di essa, prof. Venerando, ha fatto immediatamente ritorno da Trapani, dove era in corso un convegno medico, e sembra deciso a compiere un passo presso la Magistratura bolognese, per conoscere nei particolari le conclusioni cui sono addivenuti i periti incaricati dal procuratore della Repubblica di Bologna di far luce sul caso doping, interessante Pascutti, Tumburus, Pavinato, Perani e Fogli.

L'azione della Fmsi tende a salvaguardare l'operato dei medici federali che accertarono la presenza di sostanze amfetamino-simili nei liquidi organici dei cinque giocatori rossoblù. Il prof. Venerando, a tale scopo, ha sollecitato un incontro col presidente del Coni, Onesti, per ottenere l'autorizzazione a compiere il passo presso la Magistratura bolognese.

Il colloquio avrà probabilmente luogo domattina. La Fmsi intende soprattutto conoscere se i periti incaricati abbiano realmente accertato la presenza di «stimolanti» proibiti nelle urine dei giocatori in questione. Se poi le provette risultano essere state manipolate da mani ignote, questo non può interessare i medici sportivi. E' chiaro però che le conclusioni del collegio peritale, in contrasto con quelle della Fmsi, indurranno quest'ultima a far conoscere anche il proprio punto di vista e, se in possesso di utili elementi per chiarire il complesso caso, a porlo a disposizione della stessa Magistratura.

L'intervento della Fmsi presso la Magistratura per conoscere i risultati cui essa è pervenuta servirà anche a rendere meno complicato il lavoro degli organi della Figc. Non va dimenticato, infatti, che per il 18 prossimo è in programma la riunione della Caf, che dovrà appunto deliberare sul «caso Bologna». Ed è chiaro che, se nel frattempo la Commissione di appello federale avrà avuto il conforto di una più ampia documentazione — messa a disposizione proprio dai medici sportivi — il suo compito sarà facilitato e il suo verdetto semplificato.

Sono in molti a credere che la sentenza della Caf nei confronti della società rossoblù sarà assolutoria, tant'è vero che già stasera si parla di un eventuale spareggio tra Inter e Bologna da disputarsi a Roma. Ma la cosa, ovviamente, è ancora prematura.

Mario Bianchini

Viaggio sulle strade da Verona a Rovigo

Hanno abbandonato la campagna per fabbricare «mobili antichi»

Le cascine della Bassa Veronese si sono trasformate in aziende artigianali - Lungo una trentina di chilometri se ne incontrano circa 600 che dànno lavoro a 3500 persone - Ogni anno si costruiscono mobili per un valore che supera i sei miliardi

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 5 maggio.

Uscendo da Verona e prendendo la strada di Rovigo si è nel regno dei mobilieri. Per una trentina di chilometri, fino a Legnago, si cammina nell'odore di buon legno e di colla, che avvolge il paesaggio come l'odor d'incenso una navata di chiesa. Si attraversano paesi che sono fatti di case ma soprattutto di laboratori di mobili, e un laboratorio è in ogni cascina che fiancheggia la strada e che si addentra nella campagna; ad ascoltar bene, dalle stalle e dai pollai non sorgono muggiti o chicchirichì, ma l'ansito ritmico delle pialle. E su ognuno di questi laboratori, modernamente attrezzati e frettolosamente improvvisati, l'insegna «Mobili d'arte», nella quale di sicuramente concreto e indicativo talvolta non c'è che la prima parola.

Anche il mobile d'arte della Bassa Veronese, inteso come industria e come artigianato, ha avuto il suo *boom*. Un *boom* che si espande costantemente, e che ora impegna circa 3500 persone, tra proprietari, dirigenti e operai, distribuiti in un numero di aziende che sfiora le 600. Di esse, quasi 450 sono esclusivamente addette alla produzione — le altre sono dedite alle rifiniture o al commercio — nei quattordici comuni in cui il mobile d'arte rappresenta una tradizione famosa non soltanto in tutta Italia, ma anche in Europa e in America. Supera i 6 miliardi, secondo un calcolo prudenziale, il valore dei mobili costruiti in un anno nella Bassa Veronese, e distribuiti dal Veneto alla Sicilia. Di quei 6 miliardi, uno e mezzo vanno oltre confine. I migliori clienti sono la Germania federale, la Svizzera, gli Stati Uniti, ma anche la Francia e l'Inghilterra, e l'America Latina e i Paesi scandinavi.

La tradizione del mobile d'arte nacque una quarantina d'anni fa, in un modo assolutamente casuale. Vivacchiava ad Asparetto, frazione del comune di Cerea, un modesto falegname, abilissimo nel riparare tavole e sedie, e anche qualche attrezzo agricolo. Si chiamava Giuseppe Merlin: è lui l'ingegnoso capostipite della numerosa e agguerrita dinastia. Un giorno del 1920 Merlin si vide presentare in bottega un tale: aveva suoi mobili antichi, i tarli e l'umidità li stavano rovinando; aveva voglia di rimetterli in ordine?

Giuseppe Merlin vi si dedicò con scrupolo; giunse al punto di rifare, servendosi dello stesso legno, alcuni pezzi più danneggiati degli altri. Li riconsegnò che erano irriconoscibili, sembravano usciti dalle mani dell'artigiano che li aveva costruiti tanti secoli prima.

L'altro tornò qualche mese dopo con una scrivania malandatissima, e anche con essa Merlin non si limitò ad un'opera di restauro ma addirittura la rifece quasi tutta, servendosi dello stesso legno tarlato e corroso. Ne risultò un gioiello, e l'altro soddisfattissimo ne parlò in giro. Alla bottega di Merlin cominciarono a presentarsi degli antiquari per rimettere in sesto mobili antichi, in un primo tempo. Poi gli chiesero di farne delle copie, provvedevano loro stessi a procurargli il legno, ricavato da vecchie cassapanche, da armadi non più riparabili, da tavole sgangherate. Merlin li demoliva, sceglieva i pezzi migliori, metteva insieme un mobile che veniva venduto come autentico, proprio dell'epoca; e poteva benissimo attribuirsi tale titolo. Di nuovo non c'era che la mano, ma era così abile e sagace, aveva così bene appreso i segreti di lavorazione e i pregi dello stile, che era come se un artigiano di due o tre secoli prima fosse rivissuto.

Poi egli, aiutato dai figli, cominciò a produrre in proprio. Incettava mobili antichi e consunti, e li trasformava in mobili perfetti, vendendoli tuttavia come ricostruiti; incettava legni vecchi e stagionati, con essi costruiva cassettoni e armadi in stile Settecento veneziano — era quello in cui si era specializzato — che avevano le medesime finezze ed eleganze di quelli originali, vendendoli però per quelli che erano, imitazioni.

La bottega di Merlin divenne un grande e attrezzato laboratorio con numerosi dipendenti, in gran parte ragazzi che da lui imparavano il mestiere. Nel '34 l'Istituto nazionale del lavoro aprì ad Asparetto una scuola artigiana, dotata d'una buona attrezzatura e diretta da un figlio di Merlin. I ragazzi però imparavano a eseguire passivamente la copia d'un mobile, rimanevano ignari della caratterizzazione e della funzionalità dei vari stili. Nelle cascine dalle quali provenivano, gli allievi attrezzarono a poco a poco dei piccoli laboratori, e la sera cominciarono a costruire mobili. Incoraggiati dallo stesso Merlin, che li acquistava grezzi, li faceva rifinire dalla sua maestranza specializzata, e li rivendeva. Alla vigilia della guerra c'erano una quindicina d'imprese artigiane addette alla produzione del mobile d'imitazione, con circa 250 dipendenti. Gli stili preferiti erano il Settecento veneziano e i tre Luigi, XIV, XV e XVI, non trascurando però il neo-classico con in testa il Maggiolini. La qualità era pregevolissima.

La guerra interruppe tutto. La ripresa del dopoguerra segnò il risveglio anche nel settore dei mobili d'arte della Bassa Veronese. Merlin e i vari artigiani cominciarono a darsi da fare. Dapprima lavorarono, come un tempo, per lui; ma a poco a poco si sganciarono, costruendo e vendendo in proprio. Nuovi artigiani si formavano continuamente. Quando avevano imparato il mestiere, gli operai attrezzavano un laboratorio nella cucina di casa, nello scantinato, nel cortile; fienili e stalle, sgomberati dal fieno e dai bovini, divennero laboratori.

A Bovolone, a Cerea, a Sanguinetto, a Casaleone, a Bionde, e in altri dieci o undici paesi, sorsero imprese artigiane dedite alla produzione di mobili d'arte, o l'esecuzione completa o parte di essi. Parecchi abbandonarono il lavoro dei campi, trascurarono cascina e terreno, per occuparsi dei mobili d'arte. Famiglie intere, dai nonni ai genitori ai figlioletti, piallano verniciano impiallacciano intarsiano, con zelo febbrile, con furore. Molti vendono direttamente al cliente, altri invece preferiscono cedere tutta o parte della produzione a un grossista; altri ancora vendono agli antiquari, che non esitano a spacciarli per originali.

Non sempre però i risultati qualitativi corrispondono al desiderio di far bene, perché la richiesta supera le possibilità produttive. E' il boom dei mobili d'arte, tutti vogliono la casa arredata dai mobilieri della Bassa Veronese, costruiti in solido noce o in robusto panforte. Ma talvolta la fretta di consegnare impedisce di usare il legno a un buon grado di stagionatura.

Qualcuno si è ora preoccupato di disciplinare tecnicamente e artisticamente questa produzione che sa d'improvvisato e di tumultuoso. Da otto mesi è in funzione l'Istituto veneto del mobile d'arte, col compito d'istruire i giovani in modo da formare ottime maestranze qualificate e specializzate. E si discute in questi giorni l'opportunità di costituire, con criteri più ampi e in sede regionale, l'Ente del mobile d'arte, con sede, ovviamente, a Verona.

Giuseppe Faraci

Nominata la commissione per la riforma ospedaliera

Presidente il prof. A. Dogliotti

Roma, 5 maggio.

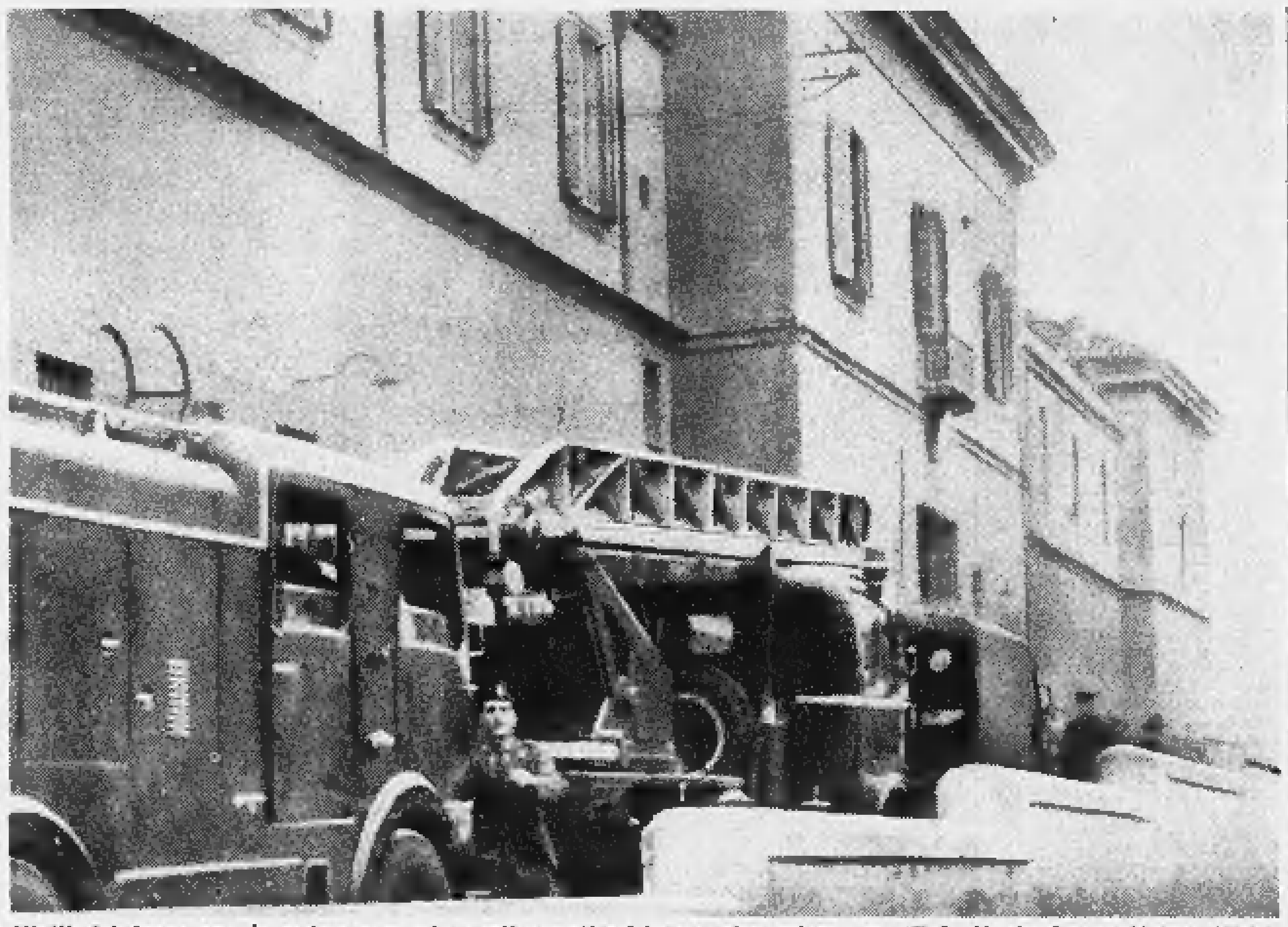
Il ministro della Sanità Mancini ha nominato la Commissione per la riforma ospedaliera. Essa è composta dai rappresentanti di tutte le categorie interessate e da esperti, designati per la loro competenza nella materia. Presidente della Commissione è stato designato il prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Torino; vice presidente il prof. Luigi Aru, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Il ministro Mancini ha dichiarato: «*La designazione dei componenti la Commissione, che dà avvio concreto alla definizione delle linee maestre della riforma organica del sistema ospedaliero nazionale, ribadisce il nostro assunto che la legge sulla stabilità costituisce non soltanto un atto di giustizia sociale nei confronti del personale ospedaliero, ma è la condizione pregiudiziale per intraprendere l'opera di radicale riforma del sistema degli ospedali, cui l'ampia ed articolata rappresentanza di tutte le categorie interessate, accolta nella commissione che si istituisce, dà organica garanzia di un rapido e conclusivo esito. Naturalmente la Commissione terrà nella dovuta considerazione i dibattiti in precedenza svoltisi in sede parlamentare ed in altre sedi ed esaminerà i testi e i progetti già elaborati o presentati al Parlamento*».

Duecento carabinieri ed agenti circondano l'edificio

Torna la calma nel carcere di S. Maria Capua Vetere dopo i disordini per la morte di un giovane detenuto

Per 24 ore cinquecento reclusi hanno tentato l'ammutinamento - Un incendio subito domato dai vigili del fuoco - Disposta un'inchiesta per chiarire le cause del decesso del carcerato - Aveva iniziato lo sciopero della fame perché il cappellano gli aveva rifiutato l'assoluzione - La salma, restituita ai familiari, è stata sottoposta ad autopsia



Vigili del fuoco con le autopompe ed agenti pronti ad intervenire nel carcere di S. Maria Capua Vetere (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria C. Vetere, 5 maggio.

Questa sera, nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere, dopo oltre ventiquattro ore di turbolenti disordini è tornata la calma. Le misure precauzionali disposte dalle autorità sono valse a scoraggiare gli elementi più pericolosi e violenti, e il tentativo, di incendiare la casa di pena, compiuto da alcuni reclusi, i quali hanno dato fuoco ai pagliericci, è stato subito frustrato dall'intervento dei vigili del fuoco di Caserta, i quali erano sul posto insieme a circa duecento carabinieri ed agenti di polizia.

Inoltre, il sollecito invio, da parte del ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, di un ispettore degli istituti di prevenzione e di pena è valso a tranquillizzare gli animi eccitati dei reclusi, i quali ritenevano che un loro compagno di detenzione fosse morto a seguito di maltrattamenti, procuratigli dagli agenti di custodia, durante il periodo di isolamento in cella di rigore.

Il carcere di Santa Maria Capua Vetere, allogato in un vecchio edificio, ospita circa cinquecento detenuti ed una trentina di donne. Tra i reclusi vi sono numerosi profughi jugoslavi, condannati per reati comuni, i quali hanno tentato di capeggiare la rivolta.

I disordini sono esplosi quando i detenuti hanno appreso la morte di Vincenzo Razzano, di 21 anni. La notizia, passando di cella in cella, suscitava un'accesa indignazione.

L'intero edificio echeggiava di imprecazioni contro il direttore del carcere ed il sanitario, mentre i reclusi battevano ritmicamente con le gavette ed altri arnesi contro le sbarre di ferro delle celle.

L'opera di persuasione, compiuta attraverso i microfoni, dal dott. Angelo Mandato, era stata accolta con fischi ed urla ed i tumulti si sono protratti fino a quando, stamane, sul posto, accompagnato dal questore di Caserta e dai funzionari, non è giunto l'ispettore, inviato dal ministero di Grazia e Giustizia, dott. Alfredo Solmmino. Egli ha promesso ai detenuti che le indagini disposte dal ministero verranno a chiarire le circostanze della tragica morte del Razzano ed ha colpire gli eventuali colpevoli se emergeranno responsabilità.

L'intervento dell'alto funzionario è valso a ristabilire la calma tra i reclusi, ai quali è stato anche letto il referto medico sulla morte del loro sventurato compagno di detenzione. I clamori sono così cessati e l'ordine è stato ristabilito.

Il funzionario ha anche disposto che la salma del Razzano sia restituita ai congiunti, giunti in mattinata da Maddaloni, nel cui cimitero è stata, in serata, sepolta. Questa sera nonostante che nel carcere sia tornata a regnare la tranquillità e siano del tutto cessati i clamori, l'edificio è circondato da numerose forze dell'ordine.

Vincenzo Razzano, di ritorno al suo paese natio da Carignano, ove si era trasferito, trovando lavoro presso un'officina di riparazioni per auto, il giorno di Sabato Santo aveva ucciso con due colpi di fucile da caccia un suo fratello.

In attesa del giudizio, egli era stato inviato alle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

Alla fine di aprile, egli aveva avuto una crisi di coscienza. Aveva chiesto di confessarsi al cappellano della casa di pena, don Giovanni Arcia, il quale gli aveva negato l'assoluzione.

Questo episodio aveva provocato uno stato di eccitazione nel detenuto, il quale per giorni e giorni si rifiutò di toccare cibo. Il direttore del carcere, dott. Angelo Mandato, dopo essersi consigliato col medico della casa di pena, dott. Enrico Cangiano, decise di isolarlo in una cella di punizione. In seguito, fu necessario applicare al detenuto la camicia di forza, avendo più volte tentato di suicidarsi.

Martedì mattina, le condizioni del Razzano apparvero peggiorate e il sanitario decise di praticargli un'iniezione di sedativi, dando incarico alle guardie di custodia di nutrirlo a mezzo di una sonda. Proprio durante questa operazione, lo sventurato fu colto da un grave collasso. Il medico, chiamato d'urgenza, ordinò che fosse trasportato nell'infermeria, dove tutte le cure risultarono inutili ed il recluso, dopo qualche ora, morì.

In una conferenza stampa concessa dal direttore della casa di pena e dal sanitario, essi hanno escluso che col Razzano le guardie di custodia abbiano usato violenze per costringerlo ad interrompere lo sciopero della fame. Essi affermano, invece, che sarebbe morto per collasso cardiaco ed indagini in proposito sono state disposte da parte della autorità giudiziaria, che ha ordinato l'esame necroscopico della salma, compiuto oggi nel cimitero di S. Maria Capua Vetere dal prof. Vincenzo Maria Palmieri.

a. l.

Diciassette ragazzi annegarono durante una gita

Mandato di cattura a Palermo contro il sacerdote e 3 barcaioli

Continuano le indagini per chiarire tutti i punti oscuri della sciagura - Proposta la medaglia d'oro per tre ragazzi morti dopo aver salvato numerosi compagni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 5 maggio.

La prima fase dell'inchiesta per la morte dei 16 convittori e un chierichetto annegati per il capovolgimento di una barca nel mare di Marsala si è conclusa.

Stamani, nel carcere della Colombaia, sono stati notificati gli ordini di cattura spiccati a carico del prefetto dell'istituto salesiano «Casa della divina provvidenza» padre Paolo Luigi Giudice, 42 anni, e ai tre barcaioli Giovanni Impiccicchè, 65 anni (proprietario e capobarca della «Giuseppe e Maria»), Pietro Arini, 39 anni, e Luigi Bonventre, 33 anni.

I quattro sarebbero stati incriminati — a quanto si è appreso — con le seguenti imputazioni: Giovanni Impiccichè, di pluriomicidio colposo; gli altri due barcaioli e il sacerdote di concorso in omicidio colposo.

Poiché sulla rubricazione dei reati dei quali i quattro imputati dovranno rispondere si hanno solo delle indiscrezioni, nulla esclude che il sacerdote e i tre barcaioli possano essere chiamati a rispondere davanti al tribunale anche per altri motivi previsti dal codice.

I tre barcaioli dovranno rispondere comunque anche di contravvenzione al codice della navigazione, perché procedevano in convoglio e per non aver fornito i propri mezzi di adeguati sistemi di salvataggio dato che trasportavano giovanetti in gita.

Esaurita con la incriminazione dei quattro, la parte dell'inchiesta necessaria a chiarire e precisare le responsabilità, proseguono ora le indagini rivolte a illuminare alcuni punti oscuri della sciagura. Soprattutto si vuole accertare i motivi per cui alla «Giuseppe e Maria», già in disarmo, venne fatto riprendere il mare senza che venisse presa alcuna precauzione di calafataggio. Perché venne scelta la località di Marinella per la partenza dei gitanti, quando si poteva seguire l'itinerario consueto delle comitive che in precedenza avevano effettuato senza danno la stessa gita, imbarcandosi al moletto di Fondo Vaccari in contrada Spagnola; e perché non si è tenuto conto dell'elevato numero di ragazzi che venivano «stipati» nelle inefficienti motobarche, senza preoccuparsi dei limiti dell'effettiva portata di ciascun natante.

L'inchiesta tende anche a chiarire i motivi per cui non erano state predisposte attrezzature di soccorso a terra in una località dalla quale molto spesso partono turisti e gitanti diretti appunto alla vicina isola di Mothia.

Ci sono ancora altri interrogativi, che insieme a quelli accennati formano pure oggetto di indagine da parte della magistratura che, anche per risolvere i diversi dubbi angosciosi che la vicenda presenta, sta procedendo alla ricostruzione delle fasi del sinistro, dei preparativi per la gita all'infelice imbarco dei ragazzi sino alla tragedia.

Il procuratore della Repubblica del capoluogo, dott. Giardina, è ripartito stamane per Marsala per proseguire l'esame delle perizie sulla motobarca della morte. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giacomelli ha intanto completato l'interrogatorio dei ragazzi superstiti.

Intanto una stele marmorea, a ricordo delle 17 vittime di Marsala, sarà eretta, ad iniziativa della amministrazione comunale, sulla riva antistante il luogo della sciagura del 1° maggio. Lo ha annunciato il sindaco di Marsala, dottor Pellegrino.

Si è appreso che l'iniziativa del prof. Gianni Di Stefano, insegnante presso l'istituto magistrale «Pascasino» per il conferimento della medaglia d'oro al valor civile agli studenti Carmelo Orlando e Antonio Messina, morti nella sciagura dopo aver salvato numerosi loro compagni, sarà patrocinata dall'amministrazione comunale di Marsala.

La proposta per il conferimento di una medaglia sarà estesa anche a Michelangelo Turrisi di 16 anni, morto anch'egli nella sciagura e protagonista di numerosi eroici salvataggi.

f. d.



Pietro Arini, a sinistra, e Luigi Bonventre i due barcaioli arrestati per la sciagura di Marsala (Tel. Ansa)

Madre di sette figli cadendo si pianta un coltello in gola

Presso Bra - Mentre entrava in casa è stata colta da malore - E' morta dopo 6 ore di agonia - Aveva 54 anni

(Dal nostro corrispondente)
Bra, 5 maggio.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane verso le otto a Cervere, in frazione Monterossa, nella cascina di proprietà della famiglia Domenico Cavezzano. Appena tornata dalla chiesa dove aveva assistito alla Messa, la signora Maria Lenta in Cavezzano, di 54 anni, madre di sette figli, si accingeva a preparare la colazione per la numerosa famiglia. Ad un tratto, preso un affilato coltello da cucina, si recava nell'orto per raccogliere un po' di verdura.

Mentre rientrava in casa veniva colta da malore e cadeva conficcandosi il coltello nella gola e procurandosi una profonda ferita. Subito soccorsa dalla figlia Marianna e da un vicino di casa, Stefano Allocchis, data la gravità della ferita, veniva trasportata con una autovettura all'ospedale Santo Spirito di Bra, dove, nonostante le pronte cure, la donna verso le 14 decedeva.

Del caso si stanno interessando ora i carabinieri di Cervere.

a. f.

Tre condanne all'ergastolo per due omicidi a Salerno

Salerno, 5 maggio.

La Corte d'Assise di Salerno presieduta dal dr. Garbellotta ha condannato la notte scorsa, dopo undici ore di permanenza in camera di consiglio, alla pena dell'ergastolo Vincenzo Auricchio, di 24 anni, Pasquale Sonno, di 50 anni, entrambi di Napoli e Salvatore Nicolosi, di 26 anni, da Palermo.

I tre erano imputati di duplice omicidio aggravato nei confronti del commerciante Biagio Parziale, 35 anni, da Sarno e del vigile notturno Gabriele Miranda, di 36 anni, da S. Valentino Torio. Oltre a questo maggiore reato si faceva loro carico, in complicità con Mario e Vincenzo Severino, Anna Cozzolino, Emilio Annunziata, Mario De Martino, Gaetano e Pasqualina Affessonato, di estorsione, rapina e tentativo di rapina.

Gli episodi criminosi avvennero in alcuni comuni dell'Agro Nocerino e Nolano, tra il 1957 e il 1960. La banda aveva terrorizzato per anni quelle campagne con le sue audaci e brutali rapine. Gli altri sette imputati minori sono stati condannati a pene varianti da 1 ad 8 anni di reclusione.

Processato per bigamia al Comune risultava celibe

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 maggio.

(l. v.) Domani mattina si discuterà dinanzi al nostro Tribunale un processo per bigamia. Imputato: Maurizio Thoma, di 46 anni, nativo di Trafoi di Prato in provincia di Bolzano, che pur essendosi sposato nel 1941 con una suddita tedesca, nel 1960 contrasse un nuovo matrimonio a Courmayeur con Margherita Mair, di Brunico. Dall'unione è nato un bambino.

Il Thoma si difende affermando di aver avuto comunicazione dalla prima moglie, Felicita Troger, di Ravensburg, cittadina tedesca nei pressi di Stoccarda, che il loro matrimonio era stato dichiarato nullo, avendo la donna ottenuto il divorzio nel 1948, a due anni dall'abbandono del tetto coniugale da parte del marito.

Il secondo matrimonio, con la Mair, poté essere celebrato perché dagli atti il Thoma risultava celibe. Ora tutta la faccenda è venuta a galla, perché innanzi al Tribunale civile di Aosta la seconda moglie del Thoma ha presentato un'istanza di separazione consensuale.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGIO (San Salvario) affittato 25.000, 3.850.000. Ottimo affare. Telefonare 515-318. O159

ALLOGGIO spaziosissimo (Pozzo Strada) camera, tinello, servizi, 4 milioni 200.000. Telefonare 519-318.

APPARTAMENTI spaziosissimi, Corso Lombardia angolo via Foligno, 2 camere cucinotto servizi: 4.600.000. 3 camere cucinotto servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

APPARTAMENTO salone due camere [illegible] cucina doppi servizi vendiamo in signorilissimo palazzo fronte piazza Benefica. Com. F.A.I., telefono 528-621, 510-616. O223

ATTICO camera tinello (via Piossasco) reddito 7%. 4.150.000. Telefonare 515-318. O159

AUTORIMESSA mq. 2000 zona S. Rita ottimo investimento alto reddito vendesi. Telefonare 323-140.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telefonare 851-823.

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi, termo centrale, via Forzata 29. Visite 17-18,30.

BORGO S. Paolo,o vicinanze nuovo centro direzionale vendo casa civile 40 camere più servizi, lire 70 milioni. Telefonare 545-152. O860

CAMERA cucina, adibibili abitazione, magazzino, negozio, vendesi libere 3.000.000. Telefonare 555-349.

CASA campagna, 4 vani, rustico, 8 giornate prato e bosco posizione panoramica incantevole Serra Biellese (alt. 500 mt.) permutasi con alloggio 2 camere tinello, servizi, riscaldam., zona semiperiferica o vendesi adeguatamente. Tel. 796-223 ore [illegible]. A49468

CASA centralissima, signorile, cinquantacinque camere, negozi, magazzini, garages, 6.800.000 reddito, 135.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O140

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875

CASA sinistrata Cossombrato (Asti) panoramico, ripristinabili sei camerette, luce, acqua, fognature, volendo orto. Vendesi due milioni cinquecentomila trattabili. Scrivere: Biancardi, corso Svizzera 14, Torino.

CASCINE Vica in nuova costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendonsi direttamente alloggi 2-3 camere e servizi, mutuo facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466.

CELLE Ligure 1-3 locali servizi nuovissimi vende Andreoco, Varazze.

COGOLETO vendo appartamenti prospicienti mare, massimi comforts. 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

COLLINA torinese terreno costruibilità 0,30 posizione incantevole inizio frazionamento vende convenientemente Studio rag. Satragni, Cernaia 22. O314

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Traiano alloggio nuova costruzione due camere, tinello, cucinino servizi. Telefonare 581-694.

COSTRUTTORE vende in Collegno via Piave 22 ultimi 4 alloggi. Telefonare 395-925. A50176

GASSINO Torinese privato vende terreno centralissimo costruibile. Telefonare 519-124. [illegible]

GRUGLIASCO, Damiano Chiesa 16, vendesi casa 7 camere più mq. 700 terreno, 11.000.000. Tel. 783-028 ore 19-21. A49540

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPORTANTE SOCIETA' COSTRUZIONI VENDE PALAZZO SIGNORILE SU CORSO 240 CAMERE, NEGOZI, MAGAZZINI. FACILITAZIONI MUTUO. CONSEGNA SETTEMBRE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 392 — TORINO ».

IMPRESA acquista terreno edificabile 30-60 vani cambio camere. Telefono 510-777. A49545

IMPRESA costruisce casette [illegible] renti lottini terreno in Piossasco zona depressa ogni comodità, mutuo S. Paolo, altre facilitazioni pagamento. Telefonare 296-042. O304

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

INDUSTRIA CONFEZIONI TORINESE ACQUISTEREBBE MQ. 3000 COPERTI USO LABORATORIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8275 — TORINO». A50249

LA LOGGIA vendo lotti terreno garanzia progetti Lire 2600 al mq. Telefonare 655-627. A49385

LAIGUEGLIA cedo contratto alloggio pronto due camere servizi. Telefonare 480-206. A49388

LOANO condominio « 4 can... » vende signorili alloggi sul mare. Telefonare 375-970. O227

LOTTINI per villette progetti approvati vendonsi San Mauro, Orbassano. Telefonare 694-208. A49398

LOTTINO, Orbassano, mq. 500 progetto approvato villetta vendesi. Telefonare 326-449. A49396

LOTTO terreno panoramico 15 km. Torino adatto villette vendo con servizi comodità. Telefonare 520-395.

MONCALIERI vendesi terreno mq. 1500 zona residenziale L. 6000. Tel. 663-878. A49480

NEGOZI ultimi vendonsi corso Racconigi angolo via Cialdini. Visite cantiere. Telefonare 671-301.

NOLI condominio « Una terrazza sul mare » vende signorili alloggi. Telefonare 375-970. O227

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telefonare 553-860.

OCCASIONE, precollinare alloggio con parco, 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-469.

ORBASSANO zona mista vendonsi mq. 17.000 terreno, strada asfaltata. Telefonare 694-208. A49398

PINO Torinese bellissima posizione vendesi lottino terreno con progetto. Telefonare 42-266. O459

PINO Torinese bellissima posizione centrale prenotansi alloggi 2-3-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 42-266. O961

PRIVATO vende camera cucina cantina consegna subito. Via Piano 12, Verna. A49433

PRIVATO vende 4 vani e servizi, alloggio nuovo, 7.500.000 (Città Giardino). Telefonare 384-643.

S. PAOLO vendesi casetta possibilità costruire laboratorio mq. 500. Telefonare 389-417. O990

SANREMO Condominio del Gallo in meravigliosa posizione prospiciente mare vendonsi signorili appartamenti. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-000, Sanremo, tel. 84-145.

SANREMO palazzo Altavola strada Solaro ultimi signorili alloggi vendonsi. Mutuo venticinquennale. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000; Sanremo, tel. 84-145.

SANREMO privato vende bellissimo attico signorile panoramico mare monti, tre camere, cucina, tinello, 80 mq. terrazzi, posteggio macchine. Telefonare 555-349 Torino, 73-039 Sanremo. 22978

SANREMO via Noraro 48 vendonsi ultimi funzionali alloggi. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis Torino, tel. 53-000. Sanremo, telefono 84-145. O270

SIGNORILI, in ville precollinare, vista meravigliose su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

SPOTORNO privato urge vendere due camere servizi 5.900.000. Telefonare 559-249. A50202

STUDIO B consiglia Carmagnola alloggi 1-2 camere tinello servizi, 1.300.000 per camera più mutuo 500.000. B piazza Statuto, telefono 515-287. O896

TERRENO corso Francia Lesmann permesso costruzione privato appalterebbe pagando parzialmente con camere. Telefonare 487-971.

TERRENO costruzione civile 200 camere mutuo garantito privato vende miglior offerente. Telefon. 591-298 ore 13-15. O304

TERRENO fronte corso Francia, progetto approvato, camere 250, privato vende, permuta anche frazionato. Telefonare 527-429. A48878

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo. Edilmeccanica. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Compagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 689-860.

TERRENO La Loggia strada asfaltata fabbricabile Lire 2400 al mq. vendo. Telefonare 641-778.

TERRENO per casette 18 km. Torino panoramico pianeggiante pineta vendesi 500 lire al mq. Tel. 894-073, 893-483. A50710

TERRENO per villetta ottima posizione Rivoli Rivalta vendo. Telefonare 655-782. O1000

TERRENO per villetta vicinissimo stabilimento Fiat Orbassano vendo. Telefonare 655-782. O1000

TERRENO progetto approvato 100 camere, combinazione. Tel. 290-466.

TERRENO su corso progetto approvato permuta convenientissimo. Telefono 292-277. A49438

TERRENO, via Tabacchi, Valsalice, permesso 30-50 camere comodità servizi. Telefonare 487-687.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto Tel. 521-302.

VALSALICE 2-4-6 vani servizi in palazzine con giardino vendo. Telefonare 890-888. A49378

VARAZZE Pineta Invrea, vendiamo appartamenti panoramici prospicienti mare. Telefono Milano 598-176.

VENDESI alloggio nuovo, servizi, completi, 5° piano, senza ascensore. Telef. 797-401. A45411

VENDESI CHIUSURA FRAZIONAMENTO ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZIO INTERCOMUNICANTE E ACCESSO CARRAIO. MUTUO TRENTENNALE. FIN-VAI, MONTEPIETA' DUE. TELEFONO 527-410, 527-411. O200

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457

VENDESI, Leinì, cascina 9 giornate zona industriale. Telef. 210-402.

VENDO in blocco 4 alloggetti zona Aeronautica pronti giugno, esclusi intermediari. Telefonare 722-204.

VENDO terreno zona Bertolla mq. 3100 in cambio alloggi. Tel. 722-204

VENDO villa collinare 6 camere doppi servizi. Telef. 774-967 Torino.

VENDO zona Lucento uno due alloggi due camere cucina e servizio. Telefonare 732-187. A48476

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME, SIGNORILI, 2-3 CAMERE SERVIZI AUTORIMESSA, CENTRO PINO TORINESE VISTA PANORAMICA, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, TORINO, 527-410, 527-411.

VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI, NEGOZI ESPOSIZIONI, IN QUARTIERE RESIDENZIALE, C.SO FRANCIA 276 PIU' 700 MQ. MAGAZZINO INTERRATO CONSEGNA GIUGNO PROSSIMO, MUTUO, FACILITAZIONI. TELEFONARE ORE CANTIERE 724-173. O308

VENDONSI ALLOGGI SIGNORILI SU CORSO SEBASTOPOLI, 3-4-6 CAMERE, EVENTUALMENTE ANCHE SCALA 50 CAMERE. CONSEGNA SETTEMBRE, VENDITA CANTIERE. TELEFONARE 324-532. [illegible]

VENDONSI alloggi stesso stabile zona Francia da 2 a 4 camere più servizio liberi subito. Tel. 768-931.

VENDONSI corso Dante 122 due alloggi casa nuova mq. 194-130. Telefonare 768-822. O883

VENDONSI corso Sommeiller 33 due alloggi al 1° piano mq. 185-175 pronti subito. Telefonare 796-022.

VIA Cigna esente rialzato due camere tinello servizi 7.900.000 dilazionando. Telefonare 82-479. A50937

VILLA nuova mezza montagna con grande parco, privato vende. Telefonare 769-058. O50797

VILLA nuova panoramica 200 mq. vicinanze Torino vendo con terreno. Telefonare 520-395. O65

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotansi ville. Tel. 774-055, 389-014. A48974

VILLA precollinare, zona Monte Cappuccini. Lussuosissima. Amplissima vista panoramica. Mq. 420 su unico piano padronale comprendenti 7 camere, salone, hall, tripli servizi, tre spogliatoi-guardaroba, terrazza-veranda coperta dominante Torino. Più mq. 420 piano inferiore comprendente camere e servizi servitù, sala giochi, studio, rimessa, dispensa. Giardino mq. 2000. Nuova costruzione. Vendesi 95.000.000 meno mutuo. Telefonare 766-065.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

VILLETTA 4 camere servizi dintorni Rivoli pronta maggio vendo. Telefonare 655-782. O1000

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-636. O212

1.950.000 svendesi camera cucina gabinetto interno, entrata, esentasse. Telefonare 590-538, 598-240.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O874

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539 O455

CERCANSI due alloggi semicentrali dieci-undici camere complessivi servizi piano rialzato oppure piano rialzato e primo piano comunicanti scala interna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3593 — Torino ».

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCO affittare alloggio camera tinello, cucinino zona Francia. Indicare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8205 — Torino ».

CERCANO prossimi sposi piemontesi due camere tinello servizi paraggi Stadio, S. Rita, Sovietica, Gaimberti, Re Umberto. Referenziatissimi. Telefonare 396-383. A50892

CERCO da giugno a settembre alloggio due camere ammobiliate in villetta con giardino. Tel. 362-459.

CONIUGI affitterebbero 1-2 camere servizi S. Paolo. Telefonare 389-417.

SPOSI impiegati piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTANSI, Pacchiotti 142, nuovi tre camere, tinello. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. AGENZIA Vignale, tel. 510-230, affitta a referenziato alloggio [illegible].

A. DUE camere, salone, signorile, affittasi luglio S. Rita. Tel. 528-539.

A 80.000, Crocetta, sei camere, cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 528-539. O1003

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati magazzini alloggi e un negozio con retro. Tel. 890-257, 851-709, 670-543. A39277

AFFITTANSI negozi alloggi 2 camere tinello, giugno. Via Postumia 19. A49319

AFFITTANSI via Tirreno sesto piano tre camere tinello cucinino altro due camere tinello cucinino biservizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8223 — Torino ». A49487

AFFITTASI a medico specialista, due eleganti locali, annessi ad avviato studio dentistico in importante centro industriale Valsesia. Scrivere: Casella Postale n. 1507 Pubblivalsesia, Borgosesia. 22912

AFFITTASI alloggetto nuovo ammobiliato pied-à-terre, Cascine Vica. Telefonare 485-480. O807

AFFITTASI alloggio due camere tinello e accessori libero subito via Tripoli. Telefonare ore pasti al 685-028.

AFFITTANSI 19 camere nuove uso pensioni Pietra Ligure. Tel. 751-256

AFFITTASI alloggio 1-2 camere servizi Chivasso pronto subito. Telefono 527-420. [illegible]

AFFITTASI locale seminterrato, uso magazzino mq. 1500. Corso Corsica 11. O908

AFFITTASI magazzino 100 mq., Leumann, via Mompantero 1, telefono 792-516. A49585

AFFITTASI negozio retro tinteggiato via San Marino 92. Tel. 393-127.

AFFITTASI piccolo negozio Santarita 15.000 mensili. Tel. 595-884.

AFFITTASI 1-2 camere tinello, Leumann, zona residenziale, via Mompantero 1, telef. 792-516.

AFFITTASI 1° settembre vasti locali centralissimi, luminosi, termo centrale, adatti fabbrica silenziosa magazzino con negozi vendita, o suddivisi uffici, garages, magazzini, negozi. Telefono 570-134. [illegible]

AFFITTASI 2 locali intercomunicanti il piano terra e seminterrato complessivi 200 mq. 60.000 mensili. Telef. 753-148 ore pasti.

ALLOGGETTO borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGETTO camera cucina disimpegni uso archivio-studio. Pontevecchio 3, visibile 9-9,30. O807

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO 3 camere, cucina e servizi affittasi subito zona San Donato 35.000 mensili. Rivolgersi dr. Mulassano, Pietro Micca 8.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

CAMERE indipendenti con mobilio, uso pied-à-terre 18.[illegible] Telefonare 41-078. O159

CAPANNONE Moncalieri mq. 1000 divisibile affitto vende. Tel. 697-286, 630-652. A48869

BEINASCO affittasi casa vecchia 1-2 camere. Telefonare 290-466.

CEDO affitto terreno mq. 1850 fronte statale Moncalieri. Tel. 595-560

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. TEL. 518-420, 511-356. O83

IN palazzina precollinare affitto 4-6 vani servizi giardino eventualmente vendo. Telefonare 890-888.

LEUMANN affittasi alloggio tre camere, servizi, terrazzo, magazzino. Telefonare 670-550 A49435

LOCALI centrali mq. 250 anche divisibili adatti uffici e laboratori silenziosi affittansi. Telefonare ore ufficio 524-440. A46553

NEGOZIETTO adatto per parrucchiere calzolaio merceria cartoleria affittasi libero subito Telef. 723-414

S. PAOLO, affitto camera cucina persona sola. Tel. 777-527 ore ufficio.

SEMINTERRATO adatto deposito magazzino mq. 100 affittasi 52.000 trimestrali oppure vendesi, zona Italia 61. Telefonare 272-048.

VIA Borgone 59 affittasi garage

VIA Pio V 4 affittansi negozi con retro. A50696

VIA Palmieri 25, affittasi centoquarantamila mese, alloggio signorilissimo, duecentottanta mq. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

VIA Mazzini 33 affittasi grande negozio tre aperture eventualmente divisibile. 50897

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A semimonte fungheroccio affittasi mobiliato 10.000. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (21) Ivrea.

AFFITTANSI alloggi nuovi mezza montagna soleggiato tranquillo. Telefonare 298-441. Torino.

AFFITTASI camera tinello servizi, S. Bartolomeo Cervo (Diano). Telefonare 595-158. A50310

AFFITTASI vendesi casa 7 camere giardino posizione ottima. Cantalupa, 30 km. Torino. Tel. 890-431.

AFFITTO 2 alloggetti familiari Dolomiti Cadore Belluno, giugno luglio agosto. Telefonare 237-804.

ALASSIO affittasi sul mare alloggetto ammobiliato maggio agosto. Telefonare 322-250 A50676

BORGHETTO S. Spirito, privato concede affitto, vuoto, nuovo bicamere, soggiorno, servizi, garage. Telefonare 233-077. A50398

CELLE Ligure alloggio sul mare, ogni comodità affittasi maggio giugno settembre. Telefonare 544-519.

FINALE Ligure affittasi appartamento ammobiliato ogni comfort. Giugno settembre 55 mila, luglio agosto 85 mila mensili. Casella Postale 3330, Milano. Telefonare 256-1389.

FORTE Marmi offresi villino, vicino mare, giardino, giugno seguenti. Telefonare 584-497. A49366

HOTEL Fontespina (Civitanova Marche). Seconda categoria. Riposante. Tennis. Giardino. Stabilimento.

MEZZAMONTAGNA 2 camere servizi, vuote, comodità, affittasi vendo cambio con altro mare. Mino, Orfane 5 A49532

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-606 ore ufficio. A34748

VISERBELLA, Villa S. Giuseppe, via Porto Palos 24, 20 metri mare, ottima spiaggia sabbiatura, buon trattamento, cucina casalinga. Giugno settembre 1500, luglio 2000, agosto 2400. 22914

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Capo, Soggiorno Matilde, Villa Colombo, tel. 40-015. Giardino, ambiente familiare. 22955

ANDORA Marina via Concezione Soggiorno Marinella tranquillo familiare. Prezzi modici. 22924

BORGHETTO Santo Spirito, Albergo Miramare, sulla propria spiaggia. Prezzi modicissimi. Telefonare 70-098.

CATTOLICA Hotel Cruiser, Moderno. Vicinissimo mare. Posizione tranquilla. Camere servizi, docce. Ascensore.

CATTOLICA Hotel Solmar, 40 metri mare. Tutte camere con servizi, parcheggio, ottima cucina italiana.

COLONIA marina Jolanda, Pietraligure, accetta iscrizioni 1° e 2° turno estivo, retta modica. 22956

HOTEL Luxor, Cattolica. Direttamente mare, camere servizi, parcheggio, pensione completa camera con doccia: bassa stagione [illegible], media 2600, alta 3000. 22874

LOANO, Hotel Paradiso, tel. 69-232, vicinissimo mare, tranquillo, giardino. Prezzi propaganda. Interpellateci.

LOANO Villa Resi, Adua 7, telefono 69-985, tranquillissima. Maggio 1600, giugno 1800 complessive.

PENSIONE Belmar, Cattolica, moderno, vicinissimo mare, tutte camere doccia toilette, cucina curata, trattamento familiare. 22753

PIETRALIGURE, tel. 67-346, Hotel Continental, sul mare, bagni, balconi, ottima cucina. A49615

PIETRALIGURE trattamento familiare sconto bambini vicinissimo mare. Telefonare 289-903 Torino.

RIMINI Rivabella Villa Doriana, vicinissima mare, cucina ottima. Bassa 1400 complessive. 22895

VISERBA (Rimini) Pensione Cosetta. Familiare. Ottima cucina. Giugno 1400, luglio 1800. 22974

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, estetiste viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floran's, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali materie diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254, tel. 510-354.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000, Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O968

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliato due letti. Telefonare 84-259. A50871

AFFITTASI bella matrimoniale. Rivolgersi corso Re Umberto 11 il De Lorzo. A50782

AFFITTASI indipendente ammobiliata due letti, pressi Porta Nuova 22.000 mensili. Tel. 487-055.

AFFITTASI indipendente ammobiliata camera cucinino bagno. Tel. 683-371.

AMMOBILIATE centrali uno più letti volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A49742

CAMERA ammobiliata vicinanze piazza Statuto cercasi durevolmente. Telefonare 485-948. A50859

NUOVA affittacamere con pensione impiegati professionisti, Porta Susa. Telefono 527-339. A49526

PIED-A-TERRE grandioso indipendente esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O256

STABILE referenziato cerca ammobiliata non affittacamere possibilmente Sansalvario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3579 — Torino ».

STATUTO pensione completa ambiente signorile solo uomini impiegati. Tel. 489-642. A50253

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CAPO OFFICINA MEDIA INDUSTRIA MECCANICA, DIPLOMATO, 36ENNE, DECENNALE ESPERIENZA TECNICHE MODERNE, STAMPAGGIO A CALDO, TRATTAMENTI TERMICI, TORNERIA, RETTIFICA, FRESE, CONOSCENZA INGLESE, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3685 — TORINO». A50350

A ditta privati, offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. O916

ABILE centralinista pratica lavori ufficio libero subito offresi. Telefonare 3-2-556, 335-377. A50539

AGRARIA diplomando, 25enne, patente B, offresi impiego decoroso, responsabilità, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3670 — Torino».

ANALISTA tempi conoscenza problemi organizzativi, programmazione, metodi, cottimi, costi, programmi linee montaggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3589 — Torino ». A49605

ANNI 22 pratica lavori ufficio dattilografia velocissima capace trattare clientela conoscenza tedesco occuperebbesi mezza giornata. Tel 330-476. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3686 — Torino ». A50359

ASSISTENTE TESSILE DOTATO DI LUNGA E OTTIMA ESPERIENZA ACQUISITA IN ITALIA E ALL'ESTERO OFFRESI A INDUSTRIA COTONIERA O SERICA PER ADEGUATA SISTEMAZIONE. REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4002 — TORINO».

BOZZETTISTA cartellonista serigrafo per pubblicità o industria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3664 — Torino ». A50259

CAPO reparto [illegible] lavorazioni meccaniche, montaggio complessivi grandi serie, carpenteria leggera, tempi, metodi, cottimi, programmazione organizzazione, attitudine comando, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3588 — Torino ».

CAPO REPARTO TAGLIO 34ENNE, DECENNALE DOCUMENTATA ESPERIENZA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO INDUSTRIA CONFEZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3601 — TORINO ».

CAPO magazziniere diplomato pratico amministrazione contabilità organizzazione distribuzione lavoro offresi importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3604 — Torino ».

CASSIERA piemontese presenza referenze offresi disposta esaminare altro lavoro. Telefonare 61-017.

CINQUANTENNE cerca impiego mansioni di fiducia, esattore controllo portineria, guardia giurata, munito patente con 600. Telefonare 731-665.

CASSIERA pratica bar ristorante offresi turni ore serali oppure mezza giornata. Telefonare 574-637.

COMMESSA pasticceria offresi stagione estiva mare o montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ».

CONOSCENZA tedesco inglese francese, pratica ufficio, disposta viaggiare signorina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3629 — Torino ».

CORRISPONDENTE autonoma traduttrice tecnico-commerciale ottimo inglese tedesco francese referenziata veloce stenodattilografa lunga pratica esportazione impiegherebbesi presso importante seria industria zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8218 — Torino ». A49475

DATTILOGRAFA accetterebbe lavori copiatura, ricezione commissioni telefoniche. Tel. 80-640 ore 9-12, 15-19.

DATTILOGRAFA pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Telef. 335-382.

DICIASSETTENNE stenodattilo comptometer fatturista offresi. Telefono 398-789. A50082

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi. Telefonare mattino 363-528.

DICIASSETTENNE 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Tel. 363-528.

DIPLOMATA esperienza biennale disbrigo pratiche ufficio offresi. Telefonare 678-587. A50718

DIPLOMATO LICEO, 18 ANNI ESPERIENZA UFFICI PERSONALE, VALUTAZIONE LAVORO, SERVIZI SOCIALI, STAMPA AZIENDALE, OFFRESI INDUSTRIA METALMECCANICA, MANSIONI RESPONSABILITA'. DISPOSTO TRASFERIRSI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8037 — TORINO». A47846

DIPLOMATO maturità classica ottime referenze offresi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3272 — Torino ».

DIRIGENTE tecnico commerciale accetta incarico ispettivo rapporti clientela esperienza pluriennale disposto viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8283 — Torino ». A50446

DISEGNATORE attrezzista II cat. offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ». A49372

ESATTORE praticissimo città, referenziato, con cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3683 — Torino ».

ESPERTO disegnatore arredamenti metallici, pratico prospettive e disegno edile, occuperebbesi. Telefonare 652-341. A49717

ESPERTO lavorazione segmenti, collaudo, magazzino offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3597 — Torino ». A49635

ESTETISTA pedicure diplomata, bella presenza, esperienza lavoro, occuperebbesi salone estetica o parrucchiere signora, libera subito. Telefonare 516-869. A49634

EX carabiniere piemontese referenziato auto propria offresi posto fiducia, sorvegliante, oppure 3-4 ore al giorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ». A50865

EX impiegato assicurazioni accetterebbe lavoro proprio domicilio dattilografico o a mano. Telef. 274-414.

FATTORINO autista patente C torinese trentenne offresi a ditta o industria. Telefonare 663-200. A50477

FATTURISTA esperienza referenziato occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4001 — Torino ».

GEOMETRA militesente, diplomato 1961, buon disegnatore, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 320-756.

GEOMETRA militesente potenziato secondo impiego offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3684 — Torino ». A50357

GEOMETRA militesente, pratico perizie, iniziato contabilità, cantiere, buon disegnatore, dattilografo, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3679 — Torino ». A50322

GEOMETRA venticinquenne libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3635 — Torino ».

GEOMETRA 27enne profonda conoscenza pluriennale direzione, conduzione cantieri, impiegherebbesi in seria impresa oppure ufficio disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3558 — Torino ».

GEOMETRA 35 anni capace dinamico forte personalità adatto comando organizzatore abile trattazione risoluzione problemi tecnico commerciali ogni livello referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ». A49436

GIA' capo contabile industria, ultimamente capo ufficio commerciale, contenzioso clienti, libero subito, quarantenne, ex maresciallo finanza, auto propria, offresi. Telefonare 950-222.

GIOVANE ragioniere esperto cassiere offresi seralmente e festivi. Mili pratese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3598 — Torino ». A49637

GIOVANE settentrionale presenza cultura conoscenza francese, patente, referenziato cerca sistemazione adeguata segretario, maggiordomo, accompagnatore, autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ».

IMPIEGATO magazziniere 38enne, quindicennale esperienza carico scarico, solleciti accettazioni materiali, contabilità magazzino, conti lavorazioni prestiti avizioni, ottime referenze offresi libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8267 — Torino ».

IMPIEGATO tecnico pratico contabilità officina, cicli lavorazione, costi officina, controllo produzione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3682 — Torino ». A50352

IMPIEGATO 40ENNE TORINESE RAMO TECNICO PRODUTTIVO EVENTUALMENTE MAGAZZINIERE MASSIMA FIDUCIA, REFERENZIATISSIMO, LIBERO SUBITO, DISPOSTO TRASFERIRSI OFFRESI. TELEFONARE TORINO [illegible] MATTINO 9-11. A50766

INGEGNERE civile neolaureato politecnico Torino esaminerebbe proposte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3657 — Torino». A50075

MAGAZZINIERE 47enne, posto responsabilità, praticissimo tenuta registri carico e scarico, spedizioni, trattare clientela, dinamico, patente auto, referenziato, massima serietà, libero subito offresi. Telef. 758-718.

PENSIONATO 45enne libero mezza giornata conoscenze perfetta problemi amministrativi fiscali offresi incarichi fiducia, contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3677 — Torino ».

PERITO edile, abile disegnatore, militesente, libero subito cerca adeguato impiego ovunque. Scrivere tessera ferroviaria 603.867 fermo posta Chiusa Pesio (Cuneo). A50484

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DEI [redacted]

Un duplice premio letterario, famoso e discusso

Due donne hanno vinto quest'anno [redacted] «Formentor»

[redacted] coincidenza è casuale: afferma Giulio Einaudi - Le giurie hanno scelto in piena indipendenza, anche dagli editori - Il bilancio delle otto opere premiate in quattro anni, è sostanzialmente positivo

Giulio Einaudi dà, dei due premi assegnati nei giorni scorsi a Salisburgo — il Formentor, per opere inedite, e il Prix international de littérature — un giudizio nettamente favorevole. Non pretende che essi siano toccati, in [redacted] assoluto, ai due libri migliori dell'ultimo anno; ma [redacted] certo che le opere premiate [redacted] valide, che le discussioni hanno segnalato altri scrittori importanti anche se soccombenti, e soprattutto che le sentenze delle giurie sono il frutto di onesti, liberi dibattiti.

Molto spesso, anche in Italia, i nomi dei vincitori si conoscono ancor prima che si riuniscano i giudici degli infiniti premi letterari; a Salisburgo (come nelle edizioni precedenti dei due premi a Formentor ed a Corfù) il risultato non [redacted] prevedibile: la decisione è uscita dal confronto spregiudicato ed animato di posizioni critiche diverse. In molti premi, le trattative sono segrete, e sanno di mercanteggiamento; le discussioni dei critici per il Prix international si sono svolte, addirittura, dinanzi al pubblico. Di più: malgrado la presenza degli editori, ed il loro intervento diretto nella giuria del Formentor, i premi non sono stati assegnati — nè ora, nè prima — per considerazioni commerciali.

«Abbiamo ascoltato i critici, non ci siamo preoccupati di favorire dei concorrenti, non abbiamo tenuto d'occhio il mercato», dice Giulio Einaudi; ed i fatti sembrano dargli ragione. Il racconto della Gisela Elsner, *I nani giganti*, è un libro «difficile»; *Les fruits d'or* della Sarraute [redacted] sarà mai un'opera popolare. L'anno scorso, il massimo riconoscimento era toccato ad un autore arduo come Gadda.

Quest'anno, la vittoria ha sorriso [redacted] due donne: è una coincidenza casuale, [redacted] legata a fatti personali. E' opinione diffusa che la Elsner sia molto bella, ma nessuno dei critici la conosceva: la giovane scrittrice tedesco-romana è un personaggio ancora segreto. C'è sempre un rischio nel premiare una giovane scrittrice: che, dopo un esordio felice, abbandoni presto la letteratura, ed il libro premiato resti il libro unico, ma sembra che la bella Gisela abbia già rivelato solidi, profondi interessi culturali e che da lei ci si possa attendere un'opera notevole.

La formula dei due premi è collaudata; guardando anche alle precedenti edizioni, si può affermare — dice Giulio Einaudi — che le due giurie non hanno commesso autentici errori. Ma le scelte sono, ovviamente discutibili. Quest'anno, per esempio, la discussione è stata lunga e aspra fra chi preferiva la letteratura di «documentazione», e quindi appoggiava Primo Levi [redacted] russo Solzhenizin, e chi voleva dare il premio alla narrativa «sperimentale». Ha vinto la seconda corrente, e si può dissentire; ma i cinquanta critici [redacted] giunti a quella conclusione per libera scelta. Nemmeno [redacted] voto «per nazioni» può essere visto come un difetto dei premi: la politica, sinora, non ha alterato la natura letteraria dei dibattiti.

Se c'è un limite alla formula attuale, è dato dalla difficoltà di conoscere — e quindi premiare — autori di letterature meno note. Quest'anno era emersa, in [redacted] tentativo [redacted] compromesso, la candidatura del giapponese Mishima: [redacted] realtà, pochissimi critici avevano letto il suo libro. Si è parlato del finlandese Veijo Meri, ma la sua opera resta pressochè sconosciuta. E' auspicabile che, nei prossimi anni, l'attenzione sia estesa anche [redacted] scrittori di altri paesi, di altri continenti. Ma ad un patto: che i premi continuino ad [redacted]re assegnati con criteri letterari, e non intervengano considerazioni diplomatiche o di giustizia distributiva.

Nel libero dibattito fra uomini di lettere appartenenti a paesi e correnti diverse, [redacted] avuta la conferma che la nostra narrativa ha nomi di grande prestigio ed anche di larga notorietà. Di Carlo Villa, soccombente dietro la Elsner, e della [redacted] opera prima, *La nausea media*, si è detto molto bene. Bassani ha caldi ammiratori. E Primo Levi, il chimico-scrittore, ha una «quotazione» internazionale sempre più alta anche fra i letterati puri. r. s.

I «frutti d'oro» della Sarraute

Parigi, maggio.

Coloro che si opponevano all'assegnazione del Premio Formentor a Les fruits d'or intendevano soprattutto condannare una scuola che, dopo un'effimera fortuna, si è ben presto rivelata il prodotto di un tecnicismo formalistico di carattere meccanico. Ma Natalie Sarraute non è stata soltanto la più valida esponente del nouveau roman: è anche un'appassionata interprete del [redacted] nostro tempo e, a differenza dei romanzi di Robbe-Grillet e di Michel Butor, il suo ha profonde radici nell'uomo.

All'origine di Les fruits d'or è una trovata originale e intelligente finchè si vuole, ma sempre una trovata: protagonista è infatti un romanzo, il romanzo di uno sconosciuto che ha avuto un improvviso successo e tutta la vicenda è costituita dai commenti del pubblico, dalle discussioni che [redacted] solleva. Del romanzo in questione si conosce soltanto il titolo, che è appunto Les fruits d'or e tutto l'interesse del libro di Natalie Sarraute risiede nelle reazioni del lettore, ossia in [redacted] spietata analisi dello snobismo contemporaneo per cui non si può condannare un'opera quando la corrente le è favorevole, nè salvarla quando le è contraria.

Critici e opinione pubblica vengono messi nello stesso mazzo: con gli squisiti annunciatori di teorie ermetiche e i banali spacciatori di luoghi comuni. Le ragioni degli uni come quelle degli altri sono inconcludenti e si risolvono nel nulla, tanto che esaltino quanto che denigrino l'opera.

Ne risulta una vasta rappresentazione sociale, che sembra condurre ad un nichilismo totale. Se ne libera Natalie Sarraute quando ritrova un accento di simpatia e di solidarietà umana nei «frutti d'oro» riservati ai semplici, agli onesti, ai puri, a «coloro che sanno dove sono i veri valori».

La trovata che è al centro del romanzo potrebbe farlo considerare un'opera sperimentale, ma sarebbe un giudizio sbagliato. Anche Sei personaggi in cerca d'autore è costruito su una trovata, però la vitalità della commedia di Pirandello non dipende dalla sua originalità, [redacted] dalla poetica, dolorosa comprensione del destino umano.

Sandro Volta



Il sovietico Solzhenizin, due volte favorito e [redacted] premiato. I critici moscoviti rifiutarono di assegnare il Premio Lenin al [redacted] libro sui Lager staliniani

L'«occupazione delle fabbriche» assurdo tentativo [redacted] rivoluzione

Paolo Spriano ha ricostruito, sui documenti e fuori dei miti, la crisi del settembre 1920 - Ne emergono le ambigue velleità degli estremisti e l'abilità politica di Giolitti

L'occupazione delle fabbriche da parte di quasi mezzo milione [redacted] operai, nel settembre [redacted], costituisce nella storia italiana [redacted] capitolo a sè. Siamo nel momento culminante della crisi rivoluzionaria del primo dopoguerra e, insieme, all'inizio di una reazione destinata a culminare nel fascismo. Ma l'indagine storica si era sinora arrestata a quegli tratti generali, spesso forzati da colorazioni mitiche. Quel valente saggista dell'Italia [redacted] temporanea che è Paolo Spriano riporta qui, in questo volume (*L'occupazione delle fabbriche*, Torino, Einaudi), il problema ai suoi termini più vivi e reali, attraverso la ricostruzione precisa, minuta della sua vicenda.

Occorre ricordare il clima del 1919-20: l'ondata [redacted] adesioni al partito socialista, che si tradurrà nelle urne, alle elezioni politiche, in 1.834.000 voti e 156 deputati; e tutto lo sviluppo associativo [redacted] proletariato delle città e campagne, che si federa in sindacati, leghe, camere del lavoro, cooperative?

Nella sfer[a] d'azione [redacted] Confederazione generale del lavoro, forte di 1.930.000 a[redacted]renti, un grande potere [redacted] ha conquistato la Federazione metallurgici, i cui quadri hanno [redacted] notevole competenza tecnica, un forte prestigio personale, un'esperienza di direzione che li rende, in una certa misura, insostituibili. Vivissime restano tuttavia le divisioni ideologiche e tattiche e le posizioni concorrenziali, specie tra capi sindacali e capi del partito: non solo divisione di compiti, ma qualcosa di più profondo, una configurazione di due enti sovrani, ciascuno signore nel proprio àmbito.

Dall'altra parte, è [redacted] atto negli imprenditori uno sforzo di [redacted]centramento, di disciplina, di intervento politico, che è uno degli elementi più interessanti del dopoguerra. Pressioni sul governo, [redacted]rate, cattura di organi [redacted] stampa, organizzazione di «difesa» sulla base di elenchi di operai indesiderabili, sono all'ordine del giorno. E si alleano a uno spirito di offensiva, che è certamente uno dei fattori più importanti, anche [redacted] sempre si giunge a effettiva compattezza del movimento.

Tra gli uni [redacted] gli a[ltri], Giolitti: tornato al potere nel giugno e che pare destinato ad assumere una funzione mediatrice tra le forze in campo. [redacted] che, dal giugno [redacted] dicembre, viene in evidenza una sua attitudine riguar[redacted] ai conflitti del lavoro che risveglia molte più preoccupazioni che speranze negli industriali e che incoraggia in[redacted] quei gruppi che [redacted] rimasti legati al [redacted] sistema.

Comunque sia, quando il 13 agosto la Commissione interregionale industriale [redacted] munica che, «date le condizioni dell'industria, non possono venir accolte domande di miglioramenti economici», e la Federazione metallurgici replica decidendo di applicare, dal 21 l'ostruzionismo in tutte le officine meccaniche e metallurgiche, grande si fa la tensione tra i due gruppi. La radicalizzazione del conflitto fa passi da gigante. E, quando [redacted] fine mese la Romeo a Milano applica [redacted] serrata, e tra il 1° e il 4 gli operai occupano in tutta la penisola [redacted] officine, essa si fa improvvisamente estrema.

Prendono spicco gli elementi caratteristici della dialettica della «grande paura»: l'ampiezza [redacted] movimento di masse nelle officine e nei cantieri, col suo sforzo di organizzare un sistema di gestione operaia; la somma di timori, [redacted] sospetti, d'impossibilità, di recriminazioni che invadono le dirigenze proletarie e quelle capitalistiche; la scissione degli elementi tecnici [redacted] impiegatizi, mentre [redacted] reparti operai la disciplina è fortemente sentita, la combattività diffusa; la paura d'una catastrofe nazionale fortemente presente nei gruppi «borghesi». Tuttavia, lo Spriano non rinuncia a mettere in evidenza l'irresolutezza e divisione interna dei gruppi dirigenti socialisti e la loro coscienza della impreparazione militare del movimento.

Questa coscienza finisce col prevalere nella riunione dell'11 settembre della Cgl. D'Aragona, Baldesi, Dugoni dichiarano di esser pronti a tirarsi da parte, se i capi socialisti decidono di fare la rivoluzione. Ma la votazione dà questo risultato: D'Aragona, voti 591.245; Bucco, voti [redacted]; astenuti 93.623. La rivoluzione accetta democraticamente di essere procrastinata «sine die»!

Ed ecco maturare l'intervento di Giolitti. Sin dall'inizio dell'agitazione, egli ha sempre sostenuto che l'[redacted]upazione delle fabbriche, insegnando agli operai che non possono fare [redacted] soli, finirà con l'interessarli [redacted] problemi reali della produzione. [redacted] sempre stimato, d'altronde, che i superprofitti industriali vanno controllati dall'interno. Il 12 settembre, egli lascia Bardonecchia per Aix-les-Bains, dov'è atteso da Millerand. Ma il 15 sera, di ritorno a Torino, riceve i rappresentanti delle [redacted] parti e si dichiara favorevole alla richiesta del controllo industriale: «*Occorre dare ai lavoratori il diritto di esser messi in condizione di concorrere a stabilire l'andamento dell'azienda e di assumersi una parte di responsabilità*».

Egli avrebbe nominato una commissione paritetica delle due confederazioni, che il 19 avrebbe perfezionato l'accordo di massima a Roma. Un decreto-legge, firmato da Giolitti lo stesso giorno, riprende l'affermazione della Cgl che «*con simile controllo è proposito di conseguire un miglioramento dei rapporti disciplinari e un aumento della produzione*».

A Milano, il giorno 16, la notizia del controllo giunge come un colpo di fulmine. Ma, a tarda [redacted] i favorevoli al controllo riescono ad avere il sopravvento. Se alcuni (come il senatore Albertini) hanno l'impressione di trovarsi dinanzi a [redacted] situazione insostenibile, altri (come il senatore Conti) confidano in una cri[redacted] economica che seppellirà lo stesso progetto di controllo.

Avevano ragione i secondi. Bastò di fatto la «scossa» del settembre 1920 a suscitare quel moto di reazione, che tanto fu più vittorioso quanto meno la temuta rovina era venuta.

Certo, il primo sintomo della crisi socialista si ebbe nelle elezioni amministrative dell'ottobre-novembre, anche se in esse il partito socialista risultò forte [redacted] ben 2162 comuni. Ma, perchè essa potesse configurarsi pienamente, dovevano subentrare altri due fattori: la crisi economica, che nel 1921 privò la classe operaia del suo potere di contrattazione, e la scissione interna del partito

[redacted] questa non tardò a profittare un altro fattore: quella reazione fascista nelle campagne destinate col suo successo a dimostrare che, nel settembre 1920, l'andamento della lotta e la sua conclusione avevan [redacted] in moto più [redacted] forze centrifughe dello schieramento socialista che non [redacted] sue forze centripete, più le sue insufficienze, i suoi vizi, le sue remore che non le sue virtù e i suoi «atouts» rivoluzionari. Come scrisse quindici [redacted]: dopo Bruno Buozzi, «*il partito non seppe decidersi nè per la rivoluzione nè per la partecipazione al potere*». Preferì tollerare, a fini col prendersi le botte.

Paolo Serini

La vita [redacted] per Céline [redacted] giostra infernale

«Morte a credito» è l'opera di un forte scrittore; ma anche un delirio turpe e morboso - Si capisce come il ribelle sia finito nazista

Subito dopo la Liberazione, Louis Ferdinand Céline — all'anagrafe L.F. Destouches — tornò a far parlare largamente di [redacted] in Italia, e in modo [redacted] poco onorevole da trasformare in ripugnanza la curiosità e la simpatia che qualche anno prima della guerra avevano accolto la traduzione del suo *Viaggio al termine della notte*. Il Céline di quel libro — tempestoso sfogo autobiografico all'insegna dell'anarchia e dell'ironica disperazione —, l'uomo che sapevamo già medico di povera gente e caro a Trotzki per certe generose ribellioni alle ipocrisie del mondo corrente, era infatti caduto nella peggiore abiezione. Cioè collaboratore dei nazisti invasori [redacted] della sua Francia, apologeta della bestialità antisemitiche e — alla [redacted] dei conti — invischiato nelle nauseanti giustificazioni dell'arte e della cultura gabellate come irresponsabilità.

Ora, Céline è morto da tre anni; nel '62 le [redacted] opere [redacted] entrate nei Classici della «Pléiade», che sarebbe il Pantheon — e più di lì — dell'editoria francese; e a detta dei benpensanti pare che certe indignazioni [redacted] siano più di moda. E sia. Ma ciò non toglie che, dopo tutto quello che è successo, Céline resti un [redacted] da prendere con [redacted] molle.

E da prendere con le molle è anche questo suo romanzo *Morte a credito* (ed. Garzanti), uscito in Francia nel 1936, ma solo adesso tradotto da noi. Che è anche questo un'autobiografia sui generis, e come tale si pone idealmente prima del *Viaggio* in quanto rievoca i fatti, le memorie, le fantasticherie ribalde e aggressive del personaggio [redacted] adulto e [redacted] negli anni dell'infanzia alle soglie di una, almeno anagrafica, maturità.

La tecnica, poi, è *à rebours*. Nelle prime pagine hai [redacted] Céline uomo, medico in squallidi suburbi, che divide il tempo fra clinici compromessi professionali, [redacted] con veneri d'occasione e ambizioni letterarie. Egli, appunto, ha la convulsa ambizione di sgomentare il mondo con un poema: ma sapremo poi che questo poema altro non sarebbe che il plagio di una leggenda popolare conosciuta da bambino. Una notte, reduce dal convegno con una prostituta eletta a confidente e collaboratrice [redacted] suo capolavoro, egli provoca un metafisico trambusto: *25.000 agenti* caricano la folla, e il medico di *14.000 alcoolizzati* — indicazioni tutte sue, naturalmente — di *2226 ipertesi* ecc. [redacted] per poco non ci lascia la pelle. Semivivo, portato a casa, comincia a delirare.

Così, nel lungo delirio, principia e si svolge la rievocazione del passato: l'infanzia nel negozietto della madre merciaia, [redacted] risse dei genitori, i diversi impieghi da commesso di magazzino a segretario di [redacted] inventore-scrittore-filosofo-truffatore, con pausa in un collegio inglese. E tutto, sempre, è raccontato in chiave di violenza, di caotica sovreccitazione: la vita, la realtà, diventano perciò un irriconoscibile giostra infernale, da far pensare a una musica eseguita con pazzesca velocità [redacted] esasperando il volume dei suoni, che allora si trasforma in lacerante cataclisma.

Per raggiungere gli effetti voluti — e molto spesso suggestivi — il Céline ricorre a un linguaggio ellittico, sinuoso in continui strappi, funambolesco, nervosamente capace di bruciare immagini e dialoghi in pirotecniche esclamazioni: e ben si comprende la gran fatica del traduttore — l'ottimo Caproni — obbligato a imitare le coloritissime girandole dell'originale [redacted] grande sfoggio di dialettalismi. Si capisce un po' meno, invece, perchè l'editore italiano — sconcertato da spiacevoli turpitudini del racconto — abbia lasciato in bianco le righe più scottanti. In fondo, c'è oscenità e oscenità: e quella [redacted] Céline, ispirata dal gusto di una feroce e nauseante dissolutezza, è come nudità di membra infette, piagate. Uno, insomma, volta la testa.

Ma non volteremo la testa da tutto il libro. Anzi. A parte la suggestione e l'erompente bravura di certe pagine — molto belle, per [redacted]pio, quelle sul collegio inglese —, questo libro da prender con le molle è [redacted] raccomandabilissimo esempio di una civiltà all'ultimo gradino del decadentismo: costretta a baloccarsi nei giuochi esplosivi dell'intelligenza e della fantasia sen[redacted] entusiasmi nè ideali. Chi non conosce, del resto, [redacted] bellezza di certi funghi velenosi?

Ferdinando Giannessi

UN CLASSICO "MINORE,, CHE DOBBIAMO RILEGGERE

Aristocrazia morale e senso d'arte nei racconti popolari del «Novellino»

Che cosa è il Novellino? E' la più graziosa raccolta di raccontini, aneddoti, motti felicemente acuti e mordaci che il Medioevo italiano ci abbia tramandato. Diciamo graziosa perchè davvero la grazia è il suo aspetto cattivante più immediato, più comunicativo. Non si legge il libretto (anche disordinatamente, chè sfugge a un qualsiasi legame generale interno ed esterno) senza un sorriso di simpatia, per quel tanto di giovanile ch'è nell'intelletto del suo autore. La grazia, dunque, della giovinezza, per cui anche quel tanto di saggezza che vi traspare, e la malizia non hanno peso, non sono sofferte. Chi era l'autore (o, forse, gli autori)? Senza nome e senza storia.

Fiorentino il suo linguaggio, sia pure «con influenze lessicali e stilistiche di modelli francesi e provenzali» (Migliorini), Firenze [redacted] quadro più familiare delle sue topografie, dei suoi personaggi: e [redacted] tempo il più accosto alla fine del secolo e non più in là del 1300, l'anno in cui Dante era alla metà della vita.

Questo anonimo non inventò nulla. Era un gran cancellatore di fatti e novelle lette e sentite, della migliore tradizione di cultura o della tradizione orale e popolare; le scelse, le trascrisse, traducendo e rimaneggiando, diede loro il [redacted] fare gustoso, acerbo e delicato l'attitudine. Chi dai manoscritti curò la prima edizione a stampa fu un Gualteruzzi, amico del Bembo, nel 1525, presso un tipografo bolognese; fu lui a intitolare la raccolta duecentesca Le cento novelle antiche *(sono cento infatti).*

Monsignor Vincenzo Borghini, colui che per morali e religiosi scrupoli «rassettò» il Decameron, *nel 1572 fece, con [redacted] stesso spirito controriformistico di rassettatore, una nuova edizione della raccolta e le diede il titolo, da un manoscritto dove l'ebbe a trovare, di* Libro di novelle e di bel parlar gentile.

Il titolo di Novellino *apparso in una stampa milanese del primo Ottocento pare che abbia a fondamento una lettera di monsignor Della Casa, quella del Galateo, al Gualteruzzi: era più breve degli altri, [redacted] adattava alla qualità gentile e al carattere succinto dei racconti e perciò piacque, e pare a noi, che così ormai lo chiamiamo.*

*Di edizioni recentissime e pregevoli ce n'è almeno due, quella di Cesare Segre nei «Classici Ricciardi» (*La prosa [redacted] Duecento*) e questa di oggi di Sebastiano Lo Nigro [redacted] classici Utet diretti da Mario Fubini (*Novellino e Conti del Duecento*): la [redacted]conda presenta rispetto alla prima varianti notevoli. Il testo del Lo Nigro ha bella introduzione, buonissime note e il lettore potrà goderne facilmente e sarà anche messo sulle tracce di fonti di novellistica popolare sopravvissuti ancora oggi e in aree non solo fiorentine.*

Il lettore che ricorda il suo ginnasio, se non il liceo, ritroverà nel Novellino *cose lette in antologie: la storia di Traiano imperatore «molto giustissimo» e della vedova che gli chiede giustizia, e quella di Narciso, giovane «molto bellissimo» che s'innamora della propria ombra specchiata, capolavoro incantevole di poetica ingenuità, e quella di Azzolino da Romano che aveva un [redacted] favolatore, che gli raccontava le storielle per trascorrere «le notti grandi di verno». Sono i tre pezzi perfetti del* Novellino; *quattro con quello di Marco Lombardo, un personaggio disegnato, in suoi motti, all'altezza che Dante riverì. Ma ce n'è tante altre di novelle, meno artisticamente intangibili, ma piene di suggestione, magari a tratti; altre che han parentela più o meno lontana col mondo dantesco e con quello delle cronache [redacted] del Boccaccio, [redacted] tanto per l'affinità e identicità dell'aneddoto, [redacted] per l'aria che le pervade egualmente, ideale e reale (e realistica nella densità rappresentativa dei gesti, dei discorsi e della vita cui si adegua).*

L'ideale è quello cavalleresco, non della nobiltà feudale (tramontata), nè della ricchezza e del potere, ma della nobiltà spirituale, della finezza mentale, della generosità dell'animo, cioè delle virtù d'intima aristocrazia che il nuovo mondo borghese apprezzava al disopra di ogni successo e di ogni diritto di superiorità. Il bel parlare è significativo di un bel sentire: gli spiriti nobili ne sono fregiati e so[redacted] di esempio agli altri. Il Novellino *ne vuol essere come una [redacted] di testimonianze: l'unità della raccolta (che pare è di fonti culturali eterogenee e di valori artistici disuguali) è in questa sostanziale [redacted]provare con esempi in che cosa consista la ricchezza di uno spirito. C'è un mondo di raffinata sensibilità morale nel cuore del* Novellino *e lo stile lo riflette, che non sempre è, come dice il Migliorini, «semplice e popolaresco»: più spesso è semplice per volontario intento d'arte.*

«La migliore cosa di questo mondo è la misura», cioè la discrezione, risponde l'imperatore Federico II agli ambasciatori del Prete Gianni: ideale che l'autore del Novellino *sembra porre in alto [redacted] tutto e modello a sé.*

Perciò non si può credere quello che si credeva un tempo, che il Novellino *fosse un repertorio, magari per giullari, di aneddoti cari da narrare una seconda e una millesima volta, spunti da svolgere e colorire. Nella sua scelta personale l'anonimo ha già diviso il perfetto dall'imperfetto, vale a dire da ciò che non lo interessava più in là delle quattro righe che gli dedicava.*

Dei racconti trascelti da altre raccolte vada il lettore a cercare uno che mi sembra bellissimo, quello del filosofo Secondo, del gruppo Fiori e vita di filosofi.

Franco Antonicelli

[redacted] dialogo sulla pace

Che la «coesistenza pacifica» sia oggi «una necessità obiettiva» è una [redacted] tesi fondamentali di Kruscev. Chi vuole attingere direttamente alla fonte si può ampiamente documentare leggendo *I problemi della pace* di Nikita Kruscev, una scelta di «discorsi e interventi sulle questioni della pace, e della coesistenza pacifica, e sulle possibilità di scongiurare la guerra» che l'editore Einaudi presenta [redacted] in traduzione italiana. L'eloquio estroso del Primo Ministro sovietico colpisce certamente la fantasia, come si [redacted] visto [redacted] una volta nella recente *tournée* ungherese; ma il nerbo del pensiero rimane egualmente solido e molto meno disorganico di quanto parrebbe a prima vista. Al contrario, anzi, una linea sicura collega queste pagine krusceviane, dalla ferma convinzione che «la guerra può essere scongiurata» [redacted] fervido impegno per la coesistenza pacifica e per il disarmo.

Pure battendosi per principi in sè giusti, tuttavia Kruscev lo fa, è ovvio, da un punto di vista comunista. Per riequilibrare il panorama è quindi opportuno sentire anche una voce occidentale: quella di Jean Schwoebel, [redacted] noto giornalista del *Monde*, di cui ora l'editore Laterza presenta in traduzione italiana *Kennedy e Kruscev - Il dialogo interrotto su Berlino e la pace*. Con padronanza pari all'equilibrio l'autore offre un [redacted] complessivo e aggiornato della situazione internazionale odierna, illustrando «gli obiettivi dell'Unione Sovietica», quelli degli Stati Uniti e l'azione di Parigi e di Bonn «contro il negoziato». Anche per [redacted] Schwoebel l'«equilibrio del terro[redacted]» è precario, occorre un principio positivo su cui poggiare la pace internazionale.

f. v.





forza !

Bimbi difficili, svogliati, con poco appetito, bimbi coi nervi a fior [redacted] pelle... mamme, attenzione: è in vista l'esaurimento nervoso.

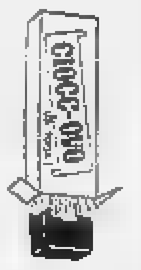
Presto, ai ripari; da domani, ogni mattina, una buona tazza di Ovomaltina, per rinfrancare in fretta muscoli e nervi e rinforzare al più presto l'organismo stanco.

La Casa Wander garantisce che l'Ovomaltina è un preparato naturale, genuino, privo di coloranti, conservanti e additivi chimici.

Da [redacted] anni

Ovomaltina

[redacted] forza!



Ed [redacted] anche Ciocc-Ovo. Lo conoscete? E' Ovomaltina tascabile, rivestita di finissimo cioccolato. Ciocc-Ovo, come l'Ovomaltina, dà forza, ed è specialmente utile e pratico in viaggio, a scuola, negli uffici ed [redacted] tutti gli sport. E' in vendita nelle drogherie.

DR. A. WANDER S. A. VIA [redacted] 39 MILANO

ISTITUTO MONTANA

ZUGERBERG - SVIZZERA

SCUOLA INTERNAZIONALE MASCHILE

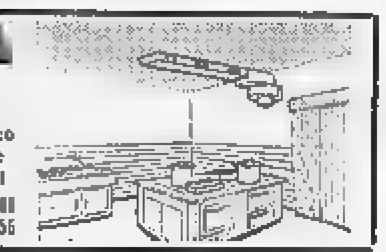
I [redacted] estivi 1964 (Preparazione agli esami autunnali, studio e pratica delle lingue moderne) dureranno dal 13 luglio al 22 agosto

L'anno scolastico 1964-65 (Scuola media e liceo scientifico legalmente riconosciuti) s'inizierà il 5 ottobre

Informazioni presso Istituto stesso oppure Consulenza pedagogica: Roma - 452, via C. Colombo - Tel. 51.28.513

ASPIRA

ASPIRATORI
ad uso industriale e domestico per cucine e RISTORANTI



Via San Manno 61 Torino - Tel. 396.356

OBESITA'

ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, sventramenti post-operatori, ernie ombelicali, sono imperfezioni od infermità sovente pericolose

LA CINTURA VENTRIERA DI [redacted]

nei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.

PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2 V.

Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di

TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500

Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

Istituto A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale Milano - [redacted] Loreto 7

---

per la
PUBBLICITÀ
[redacted] LA STAMPA
e nella STAMPA [redacted]
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

TORINO - Via Roma 80, telef. 57.75
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
GENOVA - v. 12 Ottobre 186-r, t. 595.632

Sportelli [redacted] annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2, Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 1/7r.
ROMA, Via del Tritone 152
NAPOLI, Via R. Gaetani 35

ANNUNCI ECONOMICI

13 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

NEOLAUREATO economia militesente offresi aziende ramo statistico amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3523 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 1° impiego, militesente, occuperebbesi. Telefonare 643-743. A50060

PERITO industriale conoscenze problemi organizzativi costi programmazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ».

PERITO meccanico 28enne cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3681 — Torino ». A50351

PRATICA ufficio referenziata presenza occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4001 — Torino ».

PRIMANOTISTA cassiere operatore contabile offresi a industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino ».

RAGIONIERE ventinovenne referenziatissimo lunga esperienza direzione vendite offresi serio ditta garantisca posizione e salario secondo capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8195 — Torino ». A49359

RAGIONIERE 22enne militesente, serietà, presenza, offresi subito, Morra, via Ticineto 11, Torino.

RAGIONIERE 23enne, [redacted] esperienza centro meccanografico, libero subito, offresi. Tel. 250-486.

RAGIONIERE 23enne, militesente referenziato 2° impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.

RAGIONIERE 24enne militesente praticissimo trasporti, spedizioni, contabilità, inglese francese, corrispondente, lavori ufficio, presenza, auto, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8313 — Torino ».

RAGIONIERE 25enne militassolto, referenziato, pratico contabilità meccanizzata, paghe contributi ritenute, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3636 — Torino ».

RAGIONIERE 33enne celibe esperienza estera conoscenza inglese e francese, pratico ufficio contabilità e magazzino offresi anche subito. Telefonare 889-687. A50906

SEDICENNE perforatrice Olivetti Bull offresi. Telefonare 373-[redacted].

SEGRETARIA svolge proprio domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 383-956. A50540

SETTENTRIONALE colto, presenza, contabilità ufficio, magazzino, pratico piazza, visite clientela, patente C, referenze offresi. Telefonare 234-808.

SIGNORA accetta proprio domicilio lavoro fatturazione paghe. Telefonare ore pasti 275-627.

SIGNORA sola cerca sistemazione cassiera bar o cinema. Telef. 750-721 ore pasti. A50435

SIGNORA telefonista archivista occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare ore pasti 338-540.

SIGNORINA esegue lavori dattilografici. Tel. 655-330. A48936

SIGNORINA inglese ventenne conoscenza italiano francese offresi impiego serio in ufficio turistico in albergo come interprete o commessa. Telefonare 9-12,30 522-219. A50434

SIGNORINA presenza cultura facile parola occuperebbesi come commessa, telefonista, cassiera. Tel. 295-803.

SIGNORINA ventiduenne pratica lavori ufficio carico scarico magazzino offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3690 — Torino ».

SIGNORINA II impiego offresi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 62[redacted] — Torino ».

SIGNORINA 21enne stenodattilo poche contributi frequentante corso comptometria carico scarico fatture estratti conti offresi. Stipendio sindacale. Telefonare 688-349 [redacted] 15-19.

SIGNORINA 22enne offresi aiuto [redacted] ufficio. Telefonare [redacted]28-920.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Telefonare 734-425.

TRENTANOVENNE torinese indipendente pratico commercio disposto trasferirsi offresi. Tel. 380-468, 324-879.

VENTENNE calcolatore attrezzista ottima conoscenza disegno offresi. Telefonare 650-058. A50873

VENTENNE disposto occupare portineria segreteria albergo francese inglese tedesco offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3668 — Torino ».

VENTENNE presenza moralità serietà scopo miglioramento offresi commesso a seria ditta. Telef. ore pasti 281-091.

VENTICINQUENNE pratico [redacted] strazione case contabilità ditte offresi ore libere automezzo proprio. Telefonare 381-076 [redacted] pasti. A50384

VENTICINQUENNE, presenza, onestà, cultura media superiore conoscenza lingue francese tedesco inglese, patente auto, impiegherebbesi adeguatamente anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ».

VENTIDUENNE pratico [redacted] amministrativo, patente auto, offresi piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3690 — Torino ».

VENTINOVENNE diplomato libero subito offresi corrispondente commerciale [redacted] similari. Telefonare [redacted]tino 596-722. A50200

VENTINOVENNE perito tessile offresi a stabilimento desideroso effettuare organizzazione moderna, programmazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8286 — Torino ». A50458

VENTISEIENNE, referenziato, pratico corrispondenza, contabilità, vendite, patentauto offresi. Telef. 663-819.

VENTITREENNE militesente licenza professionale auto referenze disposto anche viaggiare offresi. Tel. 516-872.

VENTITREENNE praticissima contabilità paghe contributi offresi scopo miglioramento. Telef. 250-073.

VENTUNENNE militesente, III istituto industriale, secondo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8266 — Torino ». A50177

VOLENTEROSA 25enne cassiere offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3695 — Torino ».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI [redacted], diplomati desiderosi intraprendere nuovo lavoro con possibilità di carriera, cercansi. Presentarsi: « Per la vostra casa », corso Emilia 22, Torino.

ASSUMERESI dattilografa sola pomeriggio. Presentarsi Faccagnini, Bertola 23. A50953

ASTI ispettore assicurazioni desideroso divenire agente offre rappresentanza direzione compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ». A49466

CERCASI dattilografa veloce 16enne. Telefonare 233-888. A50775

CERCASI disegnatore meccanico qualificato. Inviare curriculum dettagliato a: « Pubblicità Stampa 8268 — Torino ». A50204

CERCASI PER STUDIO LEGALE DATTILOGRAFA SEGRETARIA E STUDENTE IN LEGGE, POSSIBILITA' DI STUDIO ED AVVENIRE. AVV. GUARINI, V. GARIBALDI 31, TORINO. A50893

CERCASI ragazza primo impiego massimo 17enne. Presentarsi pomeriggio via [illegible] 16, Petrino.

CERCHIAMO subito commessa pratica per mobilificio. Ottima retribuzione. Telefonare 289-842.

CONTABILE precisione esperienza possibilmente pratico [illegible] dattilografo paghe cerca [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 8203 — Torino ».

ESPERTO [illegible], abile operatore contabilità meccanizzata, primanotista, qualsiasi lavori ufficio, cassa, banche con esperienza documentata cerca [illegible] posto occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 425 — Torino ». 0235

GIORNALE importantissimo cerca collaboratori. Ottimi guadagni. Massima serietà. Referenziare. Scrivere: [illegible] via Fabio. [illegible] A34776

INFERMIERE [illegible] Presentarsi via Cherasco 23. A50194

MAGAZZINO vendita parti staccati radio tv cerca apprendiste 15-16 anni e signorina 16-18 anni pratica ufficio. Tel. 553-037. A49502

ORGANIZZAZIONE internazionale richiede segretaria preferibilmente conoscenza inglese. Telefonare 510-679.

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, II impiego, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. SERIA industria offresi libero subito giovane operaio, referenziato, sia addetto macchine sia altri lavori di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino ».

ABILE magazziniere ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3577 — Torino ». A49557

ABILE tabellaio governo casa pratica cucina offresi dalle 8 alle 14 escluso feste. Telefonare 274-503.

AD industria o privato offresi autista patente C, fattorino, torinese, decennale esperienza autocamioncini leggeri, scopo migliorare condizioni. Telefonare 663-200. A50477

AGGIUSTATORE attrezzista 47enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8231 — Torino ». A49661

AGGIUSTATORE manutenzione attrezzista 50enne offresi a seria ditta in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4003 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista trancia imbutitura veramente capace offresi libero subito. Telefonare 294-597.

ANNI 23, patente, presenza, disposto trasferirsi lavoro stagione offresi. Telefonare 392-846.

AUTISTA aggiustatore meccanico generico II offresi. Telef. 360-849.

AUTISTA B e aiuto magazziniere offresi mezza giornata turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8312 — Torino ».

AUTISTA cameriere provetto 44enne torinese libretto Marina Mercantile lunga esperienza offresi per case veramente signorile. Telefonare dalle 13 alle 15. Tel. 673-469.

AUTISTA [redacted]alista patente D torinese ex guardia P. S. libero subito offresi. Telefonare 794-327 ore pasti.

AUTISTA con autotreno proprio Fiat [redacted] offresi ditte. Tel. 287-129.

AUTISTA con camioncino ql. 10 offresi a ditta per consegne in Torino e provincia. Telefonare 367-012.

AUTISTA con motofurgone proprio offresi ditta o privato. Tel. 594-477.

AUTISTA con 600 offresi commissioni città o fuori. Telef. 42-967.

AUTISTA D-E pubblica 26enne [redacted]rienza guida praticissimo città offresi. Telefonare 367-012 fino ore 17.

AUTISTA D-E pubblica offresi libero subito. Telefonare 237-387.

AUTISTA E pubblica e palista, libero subito offresi a seria ditta. Telefono 512-558. A50508

AUTISTA linea offresi subito. Telefonare 510-258. A50306

AUTISTA meccanico D pubblica libero mezza giornata offresi anche presso famiglia lavoro serio. Telefonare 238-146. A50874

AUTISTA offresi con autocarro 615 nuovo, praticissimo città e dintorni. Telefonare 768-728. A50403

AUTISTA patente B, coniugato, torinese, militesente, 21enne offresi. Telefonare 290-177. A50188

AUTISTA patente C con 1100 offresi ditta o privato. Telef. 783-002 dalle 8 alle 12. A50720

AUTISTA patente C offresi. Telefonare 544-689. A50437

AUTISTA patente D con 600 pratico Torino e provincia, libero subito. Telefonare 682-273.

AUTISTA patente D prossima E pratico consegne Torino. Tel. 753-728.

AUTISTA patente E-D con passaporto, 10 anni esperienza pratico Francia offresi. Telefonare 277-786.

AUTISTA piemontese trentacinquenne patente C libero subito offresi. Telef. 484-065. A50461

AUTISTA Super Taurus ribaltabile proprio offresi ditta privato qualsiasi lavoro. Telefonare 41-988.

AUTISTA 27enne, patente D, pratico città, strade Italia, libero anche subito offresi. Telefonare 650-574.

AUTISTA 38enne, patente E, libero subito [redacted]. Telefonare 237-470.

AUTOGRUISTA carrellista, autista D, offresi. Telefonare 271-962.

BARISTA offresi stagione mare referenziato. Tel. 886-468 ore 21.

BARISTA vasta esperienza, militesente, offresi città e stagioni. Telefonare 472-579. A50295

BARMAN referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ». A50166

CAPO servizio offresi albergo ristorante. Telefonare 527-286.

CAPO squadra, 39enne, aggiustatore attrezzista, manutenzione, produzione, studi, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3646 — Torino ».

CERCANO portineria coniugi trentenni referenziati. Tel. 368-428.

CERCO lavoro plastica o altro genere da eseguire [redacted]. Telefonare 272-606. A50337

CINQUANTATREENNE offresi [redacted]gazziniere, imballatore, lavori fiducia. Tel. 275-434. A50542

CONGEDATO piccola invalidità mano cerca lavoro fattorino. Chiara, Mombarcaro 32. A50483

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia uffici. Telefonare 597-217 ore pasti. A50517

COTTIMISTA cemento armato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8289 — Torino ». A50463

CUOCO 30enne offresi. Tel. 40-425 Torino, ore 15-18, giorno d'uscita.

CUOCO 63enne offresi piccola famiglia signorile o pensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8276 — Torino ».

DECORATORE offresi a Ditte lavoro a cottimo. Tel. 544-527. A50522

DISTINTA signora torinese infermiera referenziata offresi pomeriggi assistenza ammalati compagnia distinta persona anziana o mansioni fiducia. Telefonare 396-690.

DOMESTICA coniugata ottime referenze offresi giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ».

ELETTRICISTA libero subito offresi. Telefonare 277-752. A50195

ELETTRICISTA praticissimo impianti industriali offresi. Tel. 472-344.

ELETTRICISTA qualificato pratico apparecchiature e macchine utensili offresi seria ditta. Telefonare 752-519.

EX sottufficiale esercito 22enne offresi orologiaio oppure altro lavoro dignitoso. Telefonare 512-406.

EX sottufficiale Marina 29enne, III media, offresi lavoro fiducia o custode. Telefonare 360-849.

FALEGNAME ventenne offresi subito possibilmente zona [redacted] di Campagna. Tel. 210-680. A50512

FATTORINO anni 29 torinese offresi seria ditta ore con pulmino Volkswagen o senza. Telefonare 798-374.

FATTORINO autista patente D E pubblica referenziatissimo pratico ufficio e magazzino libero subito. Telefonare 721-756. A50706

FUOCHISTA patente 2° e 3° Generale offresi. Telefonare 257-951 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3616 — Torino ». A49865

GIARDINIERE 56enne torinese pratico orto viti fiori frutta cerca posto fisso in casa privata, libero subito, dal mattino alla sera oppure una volta alla settimana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4005 — Torino ».

GIOVANE autista piemontese, patente C, pratico città offresi. Telefonare 796-484. A50739

GIOVANE offresi mezza giornata autista o magazziniere oppure saldatore. Tel. 271-233. A50872

GIOVANE operaio aggiustatore II offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3698 — Torino ».

GIOVANE settentrionale presenza, cultura, conoscenza francese, patente, referenziato, cerca sistemazione adeguata segretario, magazziniere, accompagnatore autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8311 — Torino ».

GIOVANE 16enne studi terzo avviamento cerca lavoro. Telef. 554-941.

(Continua a pag. 27)



—7—6—5—4—3—2—1— **ecco**

il *propellente* domato per il vostro motore

Il propellente dell'era spaziale, Boron, ha preso il [redacted] posto tra le scoperte veramente decisive della scienza al servizio dell'industria. Formula completamente nuova, Boron è l'entusiasmante risultato pratico delle ricerche condotte negli Stati Uniti per i propellenti missilistici: è la potenza che conquista gli spazi, domata e [redacted] al servizio del vostro motore.

La Caltex, colosso dell'industria petrolifera mondiale, è orgogliosa di [redacted] immesso questo propellente nel mercato europeo dopo l'entusiasmante successo decretato da milioni di automobilisti in Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Stati Uniti, con vetture europee e, naturalmente, americane.

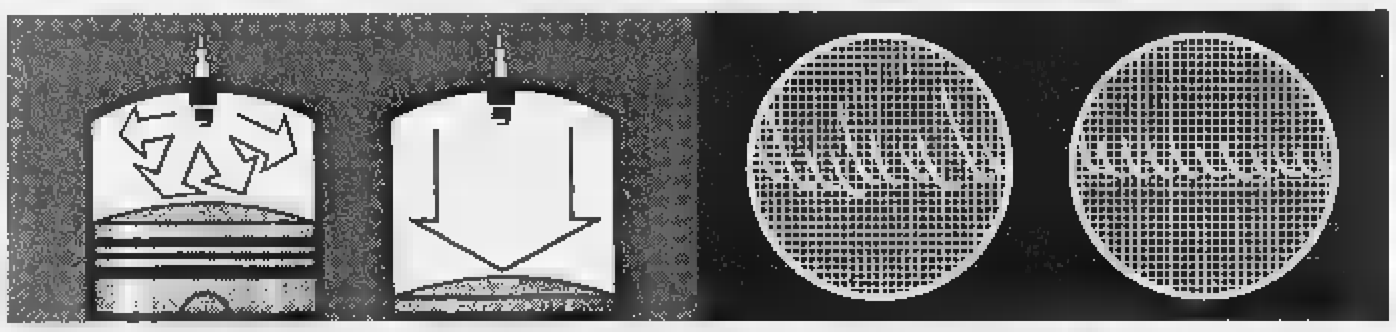
LA COMBUSTIONE UNIFORME

La combustione uniforme è la fondamentale proprietà di Boron: bruciando con assoluta uniformità, il propellente Boron non solo riduce al minimo i depositi carboniosi, ma anzi trasforma e utilizza anche quelli. Con Boron la natura stessa della combustione cambia: si ha una diffusione perfetta nelle camere di scoppio e, di conseguenza, lo sfruttamento integrale della potenza-ottano. Evitate le preaccensioni, prontezza della partenza, dinamismo nell'accelerazione, tenuta dell'alto regime.

Il propellente Boron, in vendita al prezzo della 'super', rende di più e offre altre economie. La combustione uniforme significa infatti: candele più pulite, più lunga vita delle valvole, maggior protezione dall'usura.

Un'ulteriore riprova che Boron non è un'altra 'super' ma il propellente tutto nuovo: dalle utilitarie alle grosse cilindrate (e persino dal motoscooter al fuoribordo) tutti i motori a scoppio traggono da Boron decisivi vantaggi di economia e potenza. Il vostro motore, nel suo nuovo regime di propulsione, farà sentire [redacted] voi che lo comandate un [redacted] slancio: è Boron, il propellente dell'era spaziale, oggi in tutte le stazioni Caltex d'Italia e di altri otto paesi d'Europa.

Fate subito il vostro primo pieno di propellente Boron!



A sinistra, schema dell'urto [redacted] molte 'super' convenzionali sul pistone; a destra, l'impulso compatto del propellente Boron.

L'oscillografo registra la differenza decisiva [redacted] combustione: a sinistra, quella di molti carburanti convenzionali; a destra, [redacted] combustione uniforme del propellente Boron.

CALTEX





UN DINAMISMO NUOVO CHE SI CONCRETA IN ECONOMIA

Ucciso [redacted] rivoltellate [redacted] operaio [redacted] in [redacted] pozzo

[redacted] P. M. chiede trent'anni per [redacted] delitto [redacted] Feletto

Il processo alle Assise di Torino - Definito puerile il tentativo dell'imputato di addossare la colpa del delitto ad un amico - La difesa ha sostenuto la completa innocenza del muratore sardo - Stamane la sentenza

Il pubblico ministero dottor Toninelli ha chiesto 30 anni di reclusione per il muratore sardo Giovanni Paolo Ibba [redacted] 34 anni, che il 10 dicembre scorso, [redacted] Feletto Canavese, uccise con otto colpi di pistola l'operaio Pierino Villa gettandone il cadavere in un pozzo. Il rappresentante della pubblica accusa ha smantellato, definendolo puerile, il tentativo dell'Ibba di addossare [redacted] al compaesano Giovanni Minnei.

«Il Minnei, appena [redacted] dal pullman proveniente da Torino, accettò l'invito dell'Ibba e andò a bere un bicchiere in casa sua, insieme [redacted] il Villa. Ma capì, essendo sardo, che qualcosa stava maturando nell'animo del conterraneo e, appena possibile, se ne andò. Del resto il Minnei non aveva alcun motivo di uccidere l'operaio di Feletto: non lo conosceva nemmeno. [redacted] stesso imputato ci dice che Minnei avrebbe scaricato un intero caricatore di pistola sul Villa solo perché quest'ultimo aveva afferrato l'Ibba gettandolo sulla branda. Per un fatto [redacted] simile la reazione del Minnei sarebbe comunque inconcepibile [redacted] sproporzionata».

Il p. [redacted] ha poi tratteggiato [redacted] figura dell'Ibba. *«Perché l'imputato, come [redacted] ripetuto più volte, girava per Feletto con la pistola carica e senza sicura? La risposta bisogna cercarla nel suo carattere. Egli riteneva che l'arma fosse il [redacted] indispensabile per affermare la propria personalità e per rompere il cerchio di diffidenza dal quale si sentiva circondato. Il mondo [redacted] certe plaghe della Sardegna non è quello di Feletto: l'Ibba, giungendo in Piemonte, non si era spogliato della sua mentalità ed era [redacted] pericolo costante. Quando, nell'osteria, il gruppo dei giocatori, di cui fa parte anche il Villa, mostra di essere convinto che abbia ucciso il [redacted] del Bonomo, l'Ibba si risente, [redacted] altri lo respingono, rifiutano la [redacted] offerta di pagar da bere ed egli decide di reagire. Vuole litigare, [redacted] sa ancora [redacted] chi. Ma intanto corre a casa e si mette in tasca [redacted] pistola».*

Il magistrato ha quindi rievocato la personalità della vittima, [redacted] ragazzone semplice, alla buona, del tutto privo di sospetti. Quando lo avvertono che Ibba è armato e gli sconsigliano di andare a [redacted] sua, [redacted] risponde candidamente: «Figurati [redacted] spara. Lo sa anche lui che andrebbe in prigione».

Il rappresentante dell'accusa ha quindi proseguito: *«Un delitto inutile, sciocco. Ibba ha ammazzato per niente [redacted] forse, quel che è peggio, per il gusto di ammazzare».*

Infine il p.m. ha accennato [redacted] cumulo di piccole [redacted] grandi falsità che l'Ibba ha narrato durante il processo. *«Non ha avuto una sola parola di commiserazione per la sua vittima; si è soltanto commosso quando ha visto entrare in quest'aula Maria Noli, la ragazza che doveva diventare sua sposa. Ibba ha ingannato anche quella giovane, facendole abbandonare il posto di domestica a Torino e lasciandole credere che torna[redacted] al paese per celebrare le nozze».*

«Non sapevo nulla — ha infatti dichiarato stamane piangendo la Noli davanti ai giudici — *anzi, sono stata proprio io, sulla neve, a indicare Giovanni ai carabinieri».* Poco dopo la donna veniva a sapere che il [redacted] non era il preludio di un viaggio nuziale, [redacted] la fuga in compagnia di [redacted] assassino.

Il p.m., negando all'Ibba le attenuanti generiche per i suoi pessimi precedenti, ha chiesto la pena di 30 anni di reclusione. Per i reati minori ha calcolato altri [redacted] anni e 10 mesi, che tuttavia vengono assorbiti dalla richiesta di 30 anni, oltre [redacted] quale c'è solo l'ergastolo.

In mattinata avevano parlato i patroni [redacted] parte civile, gli avv. on. Spagnoli e Forchino. *«Il delitto compiuto dall'Ibba è assurdo e raccapricciante. Egli era giunto a Feletto con un passato tutt'altro che limpido e aveva subito trovato lavoro e quattrini. Guadagnava più di 100 mila lire al mese: poteva dimenticare le sue tristi esperienze e farsi una nuova vita. Invece non abbandonò i suoi atteggiamenti di prepotenza. Egli stesso ci ha detto che portava la pistola perché qualcuno gli aveva fatto notare che, qui in Piemonte, non faceva paura a nessuno. Egli voleva incutere terrore».*

Il compito del difensore, l'avv. Vittorio Negro, che ha concluso la sua arringa alle 19,30, è stato assai arduo. [redacted] accettato le tesi difensive dell'Ibba, tentando [redacted] rendere verosimile la responsabilità del Minnei, ed ha concluso chiedendo l'assoluzione dell'imputato [redacted] formula piena, per non aver commesso il fatto, e, in subordine, per insufficienza di prove. Stamane la corte si riunirà per la sentenza.

g. a.



Maria Noli, la fidanzata dell'imputato Giovanni Ibba

[redacted] in Sicilia la sposa fuggita [redacted] il [redacted] e il suo amante?

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 5 maggio.

(a. v.) Novità sulla giovane sposa fuggita con l'amante e il proprio bimbo di 18 mesi: stasera, infatti, [redacted] Sant'Ambrogio di Susa è trapelata una indiscrezione secondo la quale sarebbe giunta dalla Sicilia una lettera del nonno di Vincenzo Guzzardi. Egli avverte i familiari che il nipote si è presentato a casa sua insieme a una donna e a [redacted] bambino ma [redacted] li ha ospitati. La notizia è giunta confidenzialmente anche ai carabinieri di Avigliana.

Il Guzzardi, che risiede a Sant'Ambrogio, [redacted] scomparso [redacted] paese il 30 aprile contemporaneamente alla venticinquenne Franca Maggiotto, moglie dell'autista Giuliano Vichi. Costei aveva portato con sé il piccolo Fabiano, di 18 mesi, lasciando al marito un biglietto. [redacted] messaggio la sposa diceva [redacted] voler vivere tranquilla ed esortava [redacted] Vichi a pensare al figlio maggiore, Moreno, di 5 anni, attualmente a Grosseto presso i nonni. [redacted] Vichi, che tre giorni fa si era rivolto ai carabinieri di Avigliana per [redacted] ricerche della moglie e del figlio, aveva indicato il Guzzardi come probabile compagno di fuga della moglie senza tuttavia sporgere denuncia o querela. Sembra comunque che la sposa sarà denunciata d'ufficio per abbandono del tetto coniugale.

La regina Elisabetta è stanca [redacted] non ha intenzione [redacted] abdicare

In dieci anni ha visitato 34 Paesi, ha presieduto 150 riunioni del «consiglio privato», ha assistito [redacted] 78 rivi[redacted] militari, ha dato 111 pranzi di gala - I medici l'hanno esortata al riposo - La nascita del quarto figlio l'ha prostrata - Non pensa [redacted] lasciare la carica; [redacted] mai ridurrà la propria attività delegando ai parenti alcune funzioni rappresentative

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 maggio.

La regina è stanca. Molto stanca. Non sono chiacchiere o fantasie giornalistiche: è Buckingham Palace [redacted] farlo capire. Domenica sera, i medici avevano esortato la sovrana alla calma e al riposo: ieri, i funzionari di corte cominciavano ad «alleggerire» il suo programma estivo. Si lasciavano [redacted] gli impegni già presi, ma non se n'assumevano [redacted] nuovi. «Non vi è da allarmarsi. E' solo una precauzione, dettata dal buon senso», *spiegavano alla reggia.*

Quest'intervento del «buon senso» è dovuto a due motivi. Uno [redacted] la nascita, il 10 marzo, del quarto figlio. L'altro è [redacted] origine più lontana: ovvero il logorio imposto al fisico di Elisabetta da molti [redacted] di pesante lavoro. La regina è [redacted]na, ma non robusta, e sente adesso l'effetto congiunto dei due fattori. Ha bisogno [redacted] riposarsi, di dormire, di sottrarsi, per qualche tempo, agli obblighi dell'altissimo carica. Ha [redacted] anni. E' giovane [redacted] non più giovanissima.

Tutti i parti di Elisabetta [redacted] stati «difficili», l'ultimo — sembra — più degli altri. E' stato un parto celere: il principe Edoardo è giunto d'improvviso, una settimana circa prima del previsto, ed è venuto al mondo in mezz'ora: pesava, alla nascita, due chili e quattrocentoventi grammi, pochissimo. Quali siano state [redacted] conseguenze per la madre non è ufficialmente noto, e molte delle «rivelazioni» apparse oltre Manica vanno prese con estrema cautela. Un punto solo [redacted] certo, il «lieto evento» ha spossato [redacted] sovrana e il suo organismo [redacted] si è ancora ripreso.

Per questa diminuzione nelle sue capacità di ricupero dobbiamo guardare al passato. Ecco [redacted] scrive un «redat[redacted] di corte»: «Non vi è da stupirsi [redacted] i medici hanno consigliato a Elisabetta di riposarsi. Fu incoronata nel [redacted] e, da allora [redacted] allo [redacted] anno, quando l'inizio della quarta maternità le fece rallentare il ritmo di lavoro, è stata attiva [redacted] pochi uomini. Ha visitato, fra l'altro, 21 nazioni del Commonwealth, e 13 paesi stranieri: [redacted] percorso in lungo e in largo [redacted] isole britanniche, spesso concentrando in due o tre giorni decine di impegni: ha presieduto centocinquanta riunioni del "Consiglio privato"; ha assistito [redacted] settantotto riviste militari; ha dato cento [redacted] undici pranzi di gala. E questo non è che parte della sua attività. Basti pensare alle migliaia di persone ricevute in udienza».

L'onere per una regina è certo maggiore che per un [redacted]. Un sovrano può affidare molti dei [redacted] impegni alla moglie: una sovrana deve portare tutto sulle proprie spalle. Deve leggere i documenti ufficiali (le vengono inviati ogni giorno, ovunque sia) e a inaugurare innumerevoli mostre; deve ricevere ministri e parlare ad associazioni femminili. Non basta. Oltre [redacted] portare la corona, è donna. Per cui ha messo al mondo quattro figli, è soggetta a malinconie e a stanchezze, deve occuparsi, sia pure dando ordini, della «casa», delle governanti e di altri problemi domestici.

Qualche giornale straniero ha ventilato la possibilità che Elisabetta «abdichi» e si ritiri cedendo i poteri al principe Carlo, il primogenito. Non subito, fra due anni, quando l'adolescente compirà il diciottesimo genetliaco. E' una ipotesi che [redacted] Londra si considera, a dir poco, «avventata» e non stupisce vederla in certi giornali francesi, specializzati da molto tempo nella raccolta dei più fantasiosi pettegolezzi sulla famiglia reale. Il mondo è pieno di sorprese, ma sarebbe veramente singolare [redacted] la regina cedesse lo scettro al figlio a soli quarant'anni, in buona salute, mentre gode il rispetto [redacted] l'affetto degli inglesi.

Vi è invece un'altra possibilità, ragionevole, comprensibile, auspicata da molti inglesi e dal giornale Daily Express. *[redacted] propone che Buckingham Palace imiti quanto già fatto, in passato, in Olanda, dove la vecchia regina Guglielmina [redacted] fece «sostituire», più volte [redacted] per lunghi periodi, da Giuliana, allora principessa ereditaria. In tal modo Elisabetta potrebbe godere di lunghi riposi, tre, quattro mesi [redacted] più. Durante la vacanza, un «reggente» — la regina madre o Margaret — occuperebbe il vuoto costituzionale.* «Ogni leader industriale [redacted] politico — *sostiene il* Daily Express — ha bisogno di intervalli nella propria attività. Perché [redacted] la regina?».

Mario Ciriello



Una recente istantanea di Elisabetta d'Inghilterra

Rappresentanti di 26 Paesi

Convegno mondiale [redacted] Firenze degli editori dei quotidiani

Messaggio di [redacted] sull'importanza della libertà [redacted] stampa nelle relazioni tra i popoli

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, [redacted] maggio.

Nel salone del Dugento in Palazzo Vecchio si [redacted] inaugurato stamane [redacted] Convegno internazionale degli editori di giornali. Erano presenti i rappresentanti di oltre seimila fra quotidiani [redacted] periodici diffusi in ventisei [redacted] del mondo libero.

Il sindaco La Pira ha porto il saluto della città agli intervenuti e ha definito gli operatori del mondo del giornalismo libero come «*annunciatori quotidiani e messaggeri della speranza storica*» destinati ad annunciare [redacted] popoli di tutta la Terra «*la primavera della pace, della unità, della comprensione fraterna fra i popoli, la primavera della libertà politica, dell'uguaglianza razziale, della libertà e della fioritura religiosa*».

L'on. Salizzoni [redacted] letto un messaggio indirizzato dal presidente del Consiglio Moro. «*Non credo di dire cosa nuova* — [redacted] detto nel messaggio di Moro — *[redacted] mi permetto di sottolineare il ruolo fondamentale della stampa per la formazione e l'orientamento della pubblica opinione. Si tratta però di un impegno che va riaffermato in un momento nel quale è necessario approfondire i vincoli di solidarietà [redacted] di amicizia tra i popoli, basati [redacted] di una obiettiva reciproca conoscenza ed insieme rafforzare i valori di libertà che trovano la loro compiuta espressione nel regime democratico. Questi obiettivi [redacted] libertà e di solidarietà potranno più facilmente [redacted] perseguiti con l'insostituibile contributo di organi di stampa, i quali siano dotati di tutti gli strumenti che [redacted] moderna tecnica editoriale ha messo a loro disposizione ed in particolare possano disporre di corpi redazionali culturalmente preparati e sensibili ai problemi del nostro tempo.*

Poi Salizzoni ha parlato del valore della libertà [redacted] stampa nel quadro delle libertà fondamentali dell'uomo osservando che «*in un Paese dove sono bene informati, gli uomini diventeranno cittadini, mai sudditi*».

g. c.

Giovane di Berlino occidentale ucciso dai comunisti al confine

Secondo le autorità di Pankow, la vittima avrebbe tagliato i reticolati per penetrare nel settore orientale della città - Sorpreso dagli agenti, li avrebbe aggrediti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 maggio.

Adolf Philipp, un tedesco di vent'anni, è stato ucciso dalla polizia comunista [redacted] Berlino in circostanze che sono tuttora poco chiare. Il Philipp, secondo la versione dell'agenzia di notizie della Germania orientale *Adn*, avrebbe tentato di raggiungere da Berlino Ovest il settore sovietico: sarebbe stato sorpreso da un agente di Pankow mentre stava tagliando i reticolati della linea di demarcazione. Sempre secondo l'agenzia, il Philipp aggredì il poliziotto, che a [redacted] volta aprì il fuoco con la pistola mitragliatrice. Il comunicato ufficiale di Pankow afferma che [redacted] Philipp è stato ferito mortalmente lungo la linea di demarcazione del quartiere di Staaken, e che le armi che egli portava in dosso sono state sequestrate. La salma del giovane verrà restituita alle autorità di Berlino Ovest.

La polizia occidentale non è ancora riuscita [redacted] chiarire l'incidente e pertanto [redacted] è stato diramato per il momento alcun comunicato in proposito. [redacted] soltanto che il giovane era nato a Monaco di Baviera e che vive[redacted] solo a Berlino Ovest. Si guadagnava la vita come elettricista. Non aveva parenti nella ex capitale. Era scomparso nel pomeriggio di ieri. L'incidente è avvenuto la notte passata. Adolf Philipp è [redacted] cinquantatreesima vittima della polizia comunista.

Proprio oggi Walter Ulbricht, capo della Germania orientale, ha invitato i giovani della Repubblica federale [redacted] visitare il [redacted] paese: «*E' tempo* — ha detto Ulbricht — *che i giovani delle due Germanie imparino a conoscersi, e che i ragazzi di Bonn vengano [redacted] vedere le realizzazioni della Repubblica democratica*». Ulbricht ha proposto di costituire una [redacted] missione pantedesca incaricata di studiare i problemi della gioventù [redacted] favorire gli scambi culturali fra le due Germanie.

m. c.

Dibattito alla televisione sui redditi e investimenti

Hanno partecipato due docenti di università [redacted] due giornalisti

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] maggio.

Questa sera alla televisione si [redacted] svolto un dibattito sul tema «La politica degli investimenti». Vi hanno partecipato il prof. Lenti dell'Università di Pavia, il prof. Ventriglia [redacted]l'Università di Napoli, i giornalisti Scalfari e Pasquarelli.

Ha aperto la discussione il moderatore Zatterin ricordando che negli ultimi due anni gli investimenti [redacted] cresciuti meno dei consumi, [redacted] contrario di quel che era avvenuto nel decennio 1952-62, il decennio del «miracolo».

Scalfari: Poiché le attuali difficoltà di sviluppo dipendono [redacted] dal fatto che alcuni settori economici [redacted] andati avanti (trascinando tutto il sistema) più di altri, il compito da affrontare è quello di accelerare il processo di accumulazione del capitale, e quindi il ritmo degli investimenti, ma nello [redacted] tempo procedere ad uno sviluppo equilibrato di tutto il sistema economico.

Lenti: Per aumentare il volume degli investimenti [redacted]gna aumentare il risparmio. E [redacted] risparmio non si forma automaticamente. Perciò non deve [redacted] adottato alcun provvedimento che scoraggi [redacted] formazione del risparmio.

Pasquarelli: Ma chi deve risparmiare? Anzitutto, io direi, coloro che risparmiano con minore fatica e con minore sacrificio. Ma poiché [redacted] i redditi da lavoro (lavoro dipendente e lavoro professionale indipendente) raggiungono circa l'80 per cento del reddito nazionale, mi sembra che il problema di una maggiore accumulazione di risparmio non possa risolversi senza una partecipazione del mondo del lavoro.

Ventriglia: Perché tutto questo sia possibile, è necessario [redacted] certezza [redacted] domani della prospettive. E questo vale per tutti: per i lavoratori, per gli imprenditori. Occorre quindi autodisciplina. Inoltre biso[redacted] stare [redacted] nel cambia[redacted] le scelte. Buon criterio sarebbe continuare a puntare sui settori [redacted] produttivi, ma dislocare gli investimenti di questi settori nelle aree arretrate.

Scalfari: Oggi non è più possibile dire: dopo risolviamo i problemi dei settori arretrati. Non possiamo più farlo. Certe riforme sono necessarie per consentire lo sviluppo di tutto il sistema economico. E poi all'autodisciplina io non credo. Le raccomandazioni agli imprenditori [redacted] ai sindacati operai [redacted] una perdita [redacted] tempo. Occorre che il governo adotti provvedimenti rapidi ed efficaci per ridurre i consumi in modo efficiente.

Lenti: Ma consumare di meno talune cose non significa automaticamente risparmiare [redacted] investire.

Ventriglia: Infatti i risparmi si possono spendere in altri consumi. Perciò occorre la politica dei redditi. Sarebbe una perdita [redacted] tempo se ci si limitasse alle raccomandazioni. Ma [redacted] imprenditori, sindacati e governo si mettono intorno [redacted] un tavolo e raggiungono un'intesa?

Scalfari: Sarebbe una bella cosa [redacted] saremmo tutti contenti. Ma [redacted] l'accordo non c'è, il governo deve agire lo stesso.

f. d. l.

Il piano di [redacted] dei pubblici [redacted]

Bar e ristoranti chiusi l'8 maggio a Trieste [redacted] Udine - Il giorno [redacted] Torino, Alessandria, Fir[redacted] - Il 20 a Milano, Venezia [redacted] Napoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 maggio.

Il piano di «serrate» dei pubblici esercizi, promosso [redacted]la Federazione della categoria per sollecitare alcuni provvedimenti [redacted] carattere fiscale [redacted] economico, terminerà con la chiusura di tutti i locali — bar, trattorie, tavole calde, caffè [redacted] ristoranti — il [redacted] maggio nelle città di Napoli, Milano [redacted] Venezia.

Un secondo programma di agitazioni, di ancor più vasta portata, [redacted] attuato nella seconda quindicina di giugno [redacted] condo le deliberazioni che verranno adottate da una assemblea straordinaria generale degli esercenti pubblici convocata [redacted] Roma per la prima settimana di giugno: tale programma farà perno su una «serrata» da effettuarsi [redacted] temporaneamente in tutta Italia per la durata di almeno 24 ore.

Tale decisione è stata presa oggi al termine di una riunione del Consiglio direttivo della Federazione italiana dei pubblici esercizi il quale ha fra l'altro confermato la chiusura degli esercizi di Trieste e Udine l'8 maggio e [redacted] quelli di Torino, Alessandria, Firenze e dell'intera Umbria il giorno 12 prossimo.

Il dott. Prantera, presidente della Fipe, pur riaffermando il proposito di continuare l'azione sindacale [redacted] si verificheranno sostanziali novità, ha giudicato in modo molto positivo [redacted] proposta di legge presentata da un gruppo di deputati democristiani alla Camera [redacted] estendere ai pubblici esercizi il riconoscimento della tutela dell'avviamento commerciale con alcuni ritocchi che consentono l'introduzione del principio di un «[redacted] fitto» per la durata di 6 anni. Ossia, in caso di mancato accordo sull'indennizzo a titolo di [redacted]vviamento commerciale, l'esercente avrebbe [redacted] facoltà di chiedere al pretore la proroga della locazione per [redacted] periodo massimo di sei anni, durante i quali ovviamente si impegnerebbe di [redacted] alcuni aumenti periodici di canone.

Scarso esito ha avuto oggi il preannunciato sciopero dei lavoratori del commercio proclamato dalla Cgil in contrasto con le altre categorie di lavoratori. Due scioperi di [redacted] ore (il primo dalle ore 21 [redacted] maggio alle 21 del 12, [redacted] secondo dalle 21 [redacted] 17 maggio alle 21 del giorno 19) [redacted] decisi dai sindacati degli spedizionieri. Un'astensione di ventiquattro ore sarà attuata l'11 maggio dai segretari comunali e provinciali, esclusi quelli del Friuli-Venezia Giulia impegnati nelle operazioni elettorali, in seguito al ritardo nell'approvazione del disegno di legge sui miglioramenti dei pensionati degli enti locali iscritti agli istituti di previdenza, amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.

g. f.

[redacted] di [redacted] precipitano [redacted] finisce in [redacted] alla folla [redacted]

Ad Omegna durante un esercizio al trapezio - La vittima è un austriaco di 23 anni - L'altro si è salvato cadendo su una rete di protezione - La disgrazia causata dal distacco di una sbarra dell'altalena

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, [redacted] maggio.

Una mortale disgrazia è accaduta ieri sera nel corso di una rappresentazione [redacted] circo equestre Winter [redacted] alcuni giorni fa aveva messo le tende a Omegna.

Due trapezisti che stavano eseguendo il numero degli «uomini volanti» sono precipitati, pare per il distacco di una sbarra dell'altalena.

Mentre uno dei due finiva su una rete laterale di protezione rimanendo incolume, il secondo, l'austriaco Gunther Pischinger, di 23 anni nativo di Hollanbrunn, cadeva fuori rete. Il trapezista sfiorava alcuni spettatori e si stracellava sulle gradinate.

Immediatamente lo sfortunato acrobata, che aveva riportato [redacted] frattura della volta cranica ed altre ferite, veniva soccorso dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza [redacted] locale ospedale.

Le condizioni [redacted] giovane apparivano subito gravissime ed ogni [redacted] medica era messa in opera per strapparlo alla morte. Ma tutto era vano: stamane il Pi[redacted]inger decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Il suo collega, il bolognese Giovanni Grimaldi di 24 anni, è rimasto colpito da «choc», dovuto forse più che alla caduta sulla rete, alla notizia della tragica fine del [redacted] compagno di lavoro. Il Grimaldi comunque ha potuto oggi seguire [redacted] circo che, nel pomeriggio, si è trasferito a Sesto Calende.

I funerali del giovane acrobata si svolgeranno domani mattina alle 10 ad Omegna.

i. d. q.

Chiuse le scuole di Rivara per un caso di scarlattina

Rivarolo Can., 5 maggio.

(a. v.) Una bimba di 8 anni che frequenta le scuole elementari di Rivara Canavese è stata colpita da scarlattina. Non appena [redacted] morbo [redacted] è manifestato, la piccina è stata inviata all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino. D'intesa [redacted] le autorità provinciali, [redacted] medico comunale ha inoltre ordinato la chiusura delle scuole, per consentire l'immediata adozione delle misure profilattiche necessarie per impedire il dilagare della manifestazione epidemica.

Forse trovata la pista per i gioielli di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 maggio.

(g.m.) Il vice-questore dott. Mario Nardone e [redacted] sostituto Procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari, sono partiti improvvisamente questa mattina in aereo alle 10,10 per Parigi. Sullo scopo del viaggio del funzionario di polizia e del magistrato, nulla è trapelato né in Questura, né al Palazzo di Giustizia. Si è avuta l'impressione tuttavia che un colpo di [redacted] sia imminente nelle indagini per la rapina di via Montenapoleone.

Può darsi che [redacted] magistrato e il dottor Nardone siano partiti per Parigi proprio perché è stata scoperta [redacted] «traccia buona che conduce [redacted] gioielli». Oltre alla «piste dei gioielli», potrebbe anche darsi che la polizia francese sia riuscita a smascherare quel misterioso «capo» che si nasconderebbe dietro a Giuseppe Rossi.

L'improvvisa partenza del vice-questore per Parigi è immediatamente successiva a una convocazione d'urgenza che era stata diramata ieri sera da Roma, dal capo della polizia prefetto Vicari, per il dott. Nardone. E' quindi evidente che qualcosa di molto grosso bolle in pentola. Dopo il colloquio avuto con il prefetto Vicari, Nardone ha preso l'aereo da Roma per Milano, salendo poi sulla coincidenza per Parigi. Durante [redacted] breve intervallo all'aeroporto, ha avuto un abboccamento con il capo [redacted] Squadra Mobile dott. Jovine per concordare evidentemente con lui una linea d'azione parallela nelle indagini in Italia e in Francia.

La fase delle indagini conclusasi con l'identificazione e l'arresto degli autori della rapina di via Montenapoleone aveva visto impegnati, infatti, il capo della Mobile dott. Jovine e i due magistrati, Sorichilli e Vaccari cui è stata affidata l'istruttoria sommaria.

Borse economia e finanza

La conferenza del «Kennedy round»

Primo accordo a Ginevra tra gli Stati Uniti e il Mec

Accettata nella notte, dopo lunghe discussioni, la riduzione del 50 per cento delle dogane come base di trattative - Anche Londra aderisce - Oggi l'intesa sarà esaminata in seduta plenaria

Ginevra, 5 maggio.

Gli Stati Uniti e i paesi del Mercato Comune Europeo hanno accettato questa sera di adottare una riduzione del cinquanta per cento delle tariffe doganali come base di lavoro per le trattative del «Kennedy round» a Ginevra.

La decisione è venuta al termine di [illegible] lunga giornata di manovre di corridoio tra i funzionari dei due giganti del commercio mondiale, gli Usa e il Mec.

La Gran Bretagna ha accettato l'accordo di questa sera, che si ritiene sarà [illegible]tamente approvato domani nella seduta plenaria della conferenza del Gatt. (Ass. Press)

... ne ancora più grave, la media aritmetica delle tariffe doganali è pari all'11,7 per cento per la Comunità Europea, il 17,8 per gli Stati Uniti, il 18,4 per la Gran Bretagna.

Una riduzione uniforme del 50 per cento sui prodotti industriali, lascerebbe il Mec con appena il 4 per cento delle voci doganali [illegible] tariffe superiori al 10 per cento, mentre Stati Uniti e Gran Bretagna continuerebbero a godere di [illegible] sicura barriera rispettivamente per il 25 e per il 33 per cento delle voci del loro reperiori doganali.

Arturo Barone

[illegible] rinnovati 170 miliardi [illegible] Buoni del Tesoro scaduti

Roma, 5 maggio.

Il rinnovo dei Buoni del Tesoro novennali 1964 in Buoni del Tesoro novennali 1973 prosegue con ritmo confortante. Infatti, secondo una informazione dell'«Agenzia economica finanziaria», in soli 22 giorni utili di operazioni, e cioè a tutto il 30 aprile u.s. sono stati presentati per il rinnovo quasi 170 miliardi di lire di vecchi Buoni su un limite massimo di 228 miliardi.

Una giornata [illegible] colloqui per trovare [illegible] compromesso

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 5 maggio.

Superata rapidamente e senza molte concessioni retoriche la fase dei discorsi ufficiali, la conferenza del *Gatt* per il *Kennedy-round* ha affrontato — già nel pomeriggio di oggi — il problema cruciale del piano dei negoziati. Bisogna stabilire, in un nuovo documento comune (possibilmente più preciso di quello redatto nel maggio 1963), quali sono gli obiettivi da perseguire, con quali modalità e con quale calendario.

Date le divergenze esistenti non solo fra le principali parti in causa (Stati Uniti e Mercato Comune), ma nell'interno della stessa Comunità Europea, non [illegible] pensabile di trovare un accordo diretto, sia pure a porte chiuse, fra tutti i quarantadue paesi rappresentati alla conferenza. Così, dopo una breve relazione del segretario esecutivo del *Gatt*, l'inglese Wyndham White, che è anche presidente dei lavori, la seduta plenaria dei negoziatori è stata sospesa per dar modo a un comitato ristretto di studiare una formula [illegible] compromesso.

Naturalmente, di questo comitato ristretto, fanno parte tutti i veri protagonisti del *Kennedy-round*: Stati Uniti, Mercato Comune, Gran Bretagna. La seduta, iniziata nel tardo pomeriggio nella sede del *Gatt* di Villa Bocage (meglio protetta dalle indiscrezioni giornalistiche perché lontana qualche chilometro da Ginevra), dovrebbe concludersi durante la notte col varo di [illegible] progetto di risoluzione da presentare domani alla nuova seduta plenaria. Una volta approvato, tale documento costituirebbe il piano di lavoro per gli esperti, che dovranno dipanare nei prossimi mesi la complessa matassa del negoziato.

Le difficoltà da superare sono molte, e di assai diversa natura. Vi sono anzitutto difficoltà di carattere oggettivo. I tre maggiori interessati hanno tariffe assai differenti fra loro come struttura e come livello di protezione. Le punte più alte non riguardano infatti gli stessi prodotti nei tre sistemi doganali; complicazio-

Assemblee e dividendi

La Burgo propone l'aumento gratuito del capitale - La Cartiera Italiana passa a nuovo l'utile del 1963 - Mira Lanza distribuisce un dividendo di 800 lire (contro 700 dell'anno scorso) - Accantonato l'utile della Richard Ginori - La Rinascente proporrà un dividendo di 7 lire

Burgo — Oggi si riunisce, in seconda convocazione, a Torino, l'assemblea degli azionisti delle Cartiere Burgo, per deliberare in via ordinaria sul bilancio 1963 e in via straordinaria sull'aumento gratuito del capitale sociale da 13 miliardi 924 milioni 300 mila lire a 14 miliardi 461 milioni [illegible] mila lire.

La relazione del Consiglio di amministrazione rileva l'incremento del capitale [illegible]ico, passato da 36 miliardi 668 milioni circa alla fine del '61 a quasi 36 miliardi 774 milioni alla fine del 1963, in seguito allo sforzo sostenuto per completare la parte più importante del programma di nuovi impianti. Il rafforzamento degli strumenti produttivi, aggiunge la relazione, non potrebbe dare i frutti che da esso si attendono se non [illegible] facesse riscontro un rafforzamento anche della situazione finanziaria della società, tenuto conto della congiuntura e delle [illegible] ripercussioni nel campo creditizio. Pertanto il Consiglio di amministrazione propone di accantonare in un conto «utile indiviso esercizio 1963» l'utile del bilancio 1963 che ammonta a 1 miliardo 765 milioni 704.492 lire, contro 1 [illegible] 825 milioni 347.000 lire del precedente esercizio. Viene, invece, proposta l'assegnazione gratuita di una azione ogni 25 possedute utilizzando allo scopo l'importo di 556 milioni 970 mila lire, da prelevarsi dal fondo rivalutazione monetaria.

A integrazione della relazione di bilancio, il direttore generale della Società informa che l'apporto della produzione della nuova fabbrica di Mantova ha influito in modo apprezzabile sul fatturato dell'aprile scorso, durante il quale si è avuto un fatturato [illegible] 223 mila quintali, per oltre 3 miliardi 46 milioni di lire, contro un fatturato di 173 mila quintali per 3 miliardi 445 milioni di lire nell'aprile 1963.

Cartiera Italiana — All'assemblea degli azionisti, svoltasi ieri a Torino in seconda convocazione, la relazione del Consiglio ha fatto presente che le componenti negative, già rilevate nel precedente esercizio, si sono ancora aggravate, con l'aumento [illegible] costi, la diminuita competitività, il rallentamento della domanda estera, la sempre più ridotta redditività ed il conseguente più difficile finanziamento [illegible] imprese. La produzione si è mantenuta sostanzialmente sul livello dell'anno precedente e le vendite, nonostante le difficoltà [illegible] ad una maggiore pesantezza del mercato, sono rimaste pressoché immutate. L'esercizio chiude con un utile netto di L. 62.973.590, che è stato passato a nuovo. Nel precedente esercizio l'utile era stato di 265,8 milioni, con un dividendo di 140 lire per azione.

Mira Lanza — L'assemblea degli azionisti della società Mira Lanza ha approvato il bilancio 1963 chiuso con un utile di L. 1353 milioni contro L. [illegible] milioni dell'esercizio 1962. Dividendo L. 800 (contro L. 700) pagabile dal 18 maggio.

Richard Ginori — L'assemblea degli [illegible] della Richard Ginori ha approvato il bilancio 1963, chiuso con un utile di L. 647 milioni contro 578 del precedente esercizio. L'utile è stato destinato ad accantonamenti anticipati.

Rinascente — La relazione del Consiglio di amministrazione, che sarà presentata agli azionisti della «Rinascente» in occasione dell'assemblea annuale del 19 maggio, quest'anno premette [illegible] consueto commento sull'esercizio chiusosi il 31 gennaio, un esame della situazione economica generale e del settore distributivo al dettaglio.

A proposito dei più alti incremento del consumi privati rispetto alla formazione del reddito ed alla minore destinazione di risparmio agli investimenti, la relazione pone l'accento sulla necessità di risolvere il problema, non agendo negativamente sullo sviluppo dei consumi — ché il loro livello medio per abitante è ancora uno dei più bassi d'Europa — ma affrontando positivamente la situazione mediante una politica di più elevato incremento del reddito.

La relazione sottolinea poi che la società ha incrementato le proprie vendite del 32,1%, elevando il fatturato dai 104 miliardi di lire dell'esercizio 1962-63, al 127 miliardi dell'esercizio 1963-64. L'utile netto da ripartire, a chiusura del bilancio al 31 gennaio 1964, ammonta a 1423 milioni, [illegible] aumento di 5.966.025 lire rispetto all'esercizio chiuso al 31 gennaio 1963. E' prevista la distribuzione di un dividendo di L. 7 (invariato) per azione da nominali 50 lire.

Le vendite di Volkswagen diminuiscono in Germania

Il modello "1200" è sceso da 346 mila unità nel 1962 a 273 mila nel 1963 - In aumento, invece, le esportazioni

Bonn, 5 maggio.

Il fatturato della Volkswagen A. G. nel '63 è stato di 5725 milioni di marchi (866 miliardi di lire) contro 5518 milioni nel 1962. Il profitto netto è stato di 96,27 milioni di marchi, mentre 156,7 milioni di marchi sono stati pagati alle riserve. Il dividendo, annunciato in precedenza, sarà del 16%, contro il 15% l'anno scorso.

La produzione della società madre è aumentata a 1.132.080 autoveicoli, con un aumento di circa 20 mila unità. Le vendite di automobili all'interno sono diminuite da 481,662 a 453.250 unità mentre le esportazioni sono aumentate da 621,615 a 655,762 unità. La contrazione nelle vendite all'interno riflette la diminuzione delle vendite del modello Volkswagen 1200, che sono scese da 346.146 a 273,6[illegible] unità nel '63, tre le vendite del nuovissimo di questo mod[illegible] sono aumentate da 328[illegible] a [illegible] unità.

Lo stipendio di Henry Ford [illegible] milione di lire al giorno

Detroit, 5 [illegible]

L'assemblea generale degli azionisti della Ford si è svolta oggi a Detroit il 21 maggio. Dalla relazione sull'esercizio 1963 risulta che Henry Ford II, presidente del consiglio di amministrazione, ha guadagnato l'anno scorso 575.819 dollari (circa 362 milioni di lire) in stipendio e partecipazione agli utili, con un aumento di 55 mila dollari rispetto al 1962.

Un seggio alla Borsa di New York venduto per 127 milioni di lire

New York, 5 maggio.

Alla Borsa di New York è stato venduto ieri un seggio per 203.000 dollari (circa 127 milioni di lire) con un aumento di 5000 dollari rispetto alla vendita precedente.

Progetto degli agenti di cambio sull'ordinamento della professione

Milano, 5 maggio.

L'Associazione italiana agenti di cambio, con l'assistenza di giuristi legali ed esperti e sentito il parere di tutti gli [illegible], ha presentato un progetto di ordinamento della professione al Ministero del Tesoro, il quale ne curerà la stesura definitiva e la presentazione al Parlamento.

Il fatto riveste una particolare importanza dato il momento delicato che le Borse Valori, e gli operatori italiani stanno attraversando. Si spera quindi che il progetto di legge sull'ordinamento della professione degli agenti di cambio sia portato al più presto in aula per [illegible] dei 37 articoli di cui [illegible] compone.

L'aumento di capitale della «Raffineria di Roma»

Roma, 5 maggio.

Tra gli aumenti di capitale approvati nell'ultima riunione del Comitato interministeriale del Credito, vi è quello della «Raffineria di Roma S.p.A.», da 100 milioni a 6 miliardi per la costruzione della nuova raffineria in località Pantano di Grano.

Al capitale sociale della Raffineria di Roma concorrono la Fina Italiana S.p.A. e la Total Italiana S.p.A., quest'ultima nella misura del 20% e nel quadro del suo programma di sviluppo in Italia.

L'indice generale azionario passa da 68.81 a 67.11 (-2,50 per cento)

Pochi acquisti e tendenza debole nella riunione di ieri in Italia

L'inizio delle vendite coattive dei titoli in possesso dell'agente di cambio milanese insolvente ha provocato riserbo del denaro e diffusi ribassi - Lievi variazioni nel reddito fisso - Dopoborsa calmo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	5	Varias.	Titoli	5	Varias.
VALORI DI STATO			S.Paolo OP. 4%	94 —	—
Rendita 5%	108 20	—	» » 3½%	92 —	—
» » [illegible]	108 10	—	M. Paschi 5%	95 —	—
Redimibile 3½%	94 50	—	» OO.PP. »	95 —	—
» con	94 40	—	Migliorum. 5½%	81 15	—
Ricostruz. 3½%	79 10	— 1	C.I.S. Sic. 5%	99 25	—
» con	79 —	— 1	Cr. F. Sic. 5%	92 95	—
Ricostruz. 5%	93 90	— 1 90	» » OO.PP. 5%	95 25	—
» con	93 80	— 1 50	Cr. F. Sarde 5%	86 20	+ 0 40
Rif. Fond. 5%	88 50	— 0 10	O.F.B. Nap. 5%	90 50	—
Pr. R. 5% Tr.	90 —	— 0 20	Imelmer 5½%	97 —	—
» '54	88 35		» 6% '58	96 —	—
B.T.N. 5% '63	—	—	» 5½% '61	84 —	— 0 60
» » '64		—	» 5½% 62 4°	83 35	—
» » '65	98 55	— 0 25	» » » 5°	83 50	+ 0 50
» » '66	98 80	— 0 20	» » » 4°	83 50	—
» » '68	99 10		» » 63 7°	83 50	—
» » '69	98 55	— 0 60	Cass. RPL 5%	95 20	—
» » '70	98 90	— 0 50	OO. PP. » 5%	95 05	—
» » '71	99 40	+ 0 20	Italpe vent. 6%	95 70	— 0 20
B.T.N. 5% '66	99 60	— 0 15	» Edison 6% 51	95 25	—
OBBLIGAZIONI			» » 6% 55	93 —	— 2 50
I.R.I. 5½%	99 —	—	» » 6% 56	93 —	— 3
» ('56) 6%	97 70	—	Italpe Gal. 6%	94 50	—
» vent. 6%	95 40	— 0 55	(M) XII 6%	97 —	—
» ('56) 6%	96 20	+ 0 20	» AV 1-2-3°	99 50	—
» '57 G. 6%	96 —	— 0 10	» XVIII 6%	96 30	— 0 10
» ('58) 6%	95 80	+ 0 30	» XIX 6%	96 30	—
» ('70) 6%	95 25	—	» XX 6%	96 60	+ 0 45
» '59 5½%	87 25	—	» XXI 5%	85 75	— 0 25
» '60 5½%	86 05	—	» XXII 5%	83 —	—
» '61 5½%	87 10	+ 0 20	» XXIII 5%	82 50	— 0 30
» '83 5½%	87 20	—	» XXIV 5%	87 20	+ 0 20
» Stat. 6% 58	—	—	» Gr.N.6% 1°	93 —	— 0 10
» » 6% opt.	95 50	— 0 35	Torino '31 5%		—
» Elettr. 5½%	100 50	—	» '37 5%	98 75	—
» » 5½% opt.	85 50	—	» '52 6%	97 25	—
» Sider 5½%	90 75	—	» AEM 5½% 60	86 50	—
Elfer (III) 4½%	94 —	—	» » » 62	85 50	—
Elfer (IV) 5%	90 —	—	Genova 6% '59	94 —	—
F.F. 53. 5½%	92 20	—	» 5½% 61	82 50	—
» » '53	89 10	—	Fiat 6% '49	95 80	+ 0 35
» » '55	90 —	—	Fiat 6% '56	96 20	+ 1 10
» » '59	89 50	— 0 25	Fiat 6% '57	95 80	+ 0 45
» » '60	83 25	— 0 50	Fiat 5½% '60	86 40	—
» » '61	83 75	—	Att 5½%	84 10	—
P.S.Agr. 5% I	82 30	—	Pirelli 6% '48	100 —	—
» » 5% II	84 —	—	» 5½% 62	82 —	—
OO. PP. 5%	84 —	+ 0 75	Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» 5½%	86 50	+ 0 20	» '53 7%	97 25	— 0 75
» 6%	95 60	— 0 50	» '55-75 7%	97 25	— 1 05
Eni Petrolio 6%	93 50	—	» 1958 7%	96 60	—
» » 6% '57	93 —	— 0 25	» '59 6½%	92 25	—
» » 6% '58	92 90	—	» 62 5½ 1°	79 —	—
» Sp. 6% '58	92 —	— 0 30	» » » 2°	79 80	—
» Sud 6%	86 —	—	» Toll 5¼%	78 25	+ 1 75
» » 5½%	84 [illegible]	—	Magneti 48 7%	100 —	—
» » 5½% '61	85 95	—	» 49 7%	100 —	—
» » 5½% 61 4°	85 95	—	» 56 7%	99 10	—
» » 5½% 62 5°	86 25	+ 0 30	Eternit 7%	101 —	—
» » » 62 6°	86 10	+ 0 15	» 6% 1960	93 80	—
» » » 63 7°	86 60	+ 0 50	Viberti 7% '56	96 —	—
» Cala 5½%	86 10	+ 0 15	» 7% '57	96 25	—
S. Paolo 5%	96 50	—	» 7% '59 I	96 —	—
» C. P. 5%	96 58	—	» 7% '59 II	94 —	—
			Cast-Oom. 7%	104 —	—
			Westingh. 7%	99 80	—

Titoli	5	Varias.	Titoli	5	Varias.
SADE 6%	93 —	—	MINERARI ESTRATTIVI		
Fornara 7%	98 50	—	Monteponi	490	— 18
Ferrara 7% 56	107 50	—	Talco Grafite	[illegible]	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—	M. Amiata	7400	—
Cart. It. 7% 41	100 20	—	[illegible]		
» » 5½% 62	83 50	—	FIAT	2060	— 18
Cotini 6%	94 —	—	FIAT privil.	[illegible]	— 5
» 6% '58	92 50	+ 0 50	Nebiolo	728	— 22
» 5½% '60	81 80	+ 0 30	SIAM	5960	—
» 5½% '61	81 25	+ 0 25	Moncenisio	2375	—
» 5½% '62	81 15	— 0 15	Finsider	827	— 15
Marideluti. 6%	93 50	—	Italsider	1210	+ 10
Viscosa 6%	92 50	—	Westinghouse	1200	—
Viscosa 6% 57	93 —	+ 0 50	Fornara	425	—
Silpel 6%	97 50	+ 0 50	Dalmine	2070	—
Timo 6%	95 —	—	Olivetti priv.	2043	+ 18
Telve 6%	97 —	—	[illegible] E MANUFATT.		
Terni 6%	92 —	—	Borgosesia	9550	—
Ilva 6%	91 50	+ 0 50	Viscosa	[illegible]	— 118
Esso 6%	96 50	—	Viscosa privil.	3670	— 80
SIP 6%	94 25	—	Châtillon	6300	+ 600
Pibigas 6½%	91 —	—	Cotoniere Mer.	170	—
Mediofina 7%	89 —	—	Pinna	270	—
Fergal 6%	103 —	— 5	Gio	3900	— 200
C.F.[illegible] 5,75 59	77 —	—	CHIMICI		
» 5,50 62	78 —	—	Italgas	1290	+ 5
Rumianca 5½%	81 80	— 0 10	Paramatti	1215	—
» 5,50 62	81 90	—	Schiapparelli	4400	—
Lancia 5½% 60	78 —	+ 0 50	Mira Lanza	42600	— 850
» » 62	79 50	—	SAFFA	6080	— 270
Liquigas 6% 59	85 —	—	ANIC	1379	— 93
Cava-Sav. 5%	80 60	—	Rumianca	1961	— 14
IBM Italia 5%	82 —	+ 2	Montecatini	1725	— 15
It. Gas 5% '61	87 50	+ 1	Liquigas	320	— 7 50
Tr.G.S.Mer.5%	83 —	—	Pibigas	90	— 5
Autostrade 5,50	80 50	— 0 45	S.A.R.D.M.	1190	—
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.			ALIMENTARI		
An. Ass. Torino	7550	— 450	Naz. Zuccheri	190	—
L.-Ass.Tor.priv.	5150	— 100	Florio	85	—
Assic. Generali	81600	— 2100	Venchi-Unica	199	— 1
3. Med. Ass.	630	—	Eridania	2500	—
Piem. Finanz.	1895	—	IMMOBILIARI		
Ferr. Medit.	2450	—	[illegible] Stabili	4200	— 900
Ferr. Merid.	1835	— 44	Sifea	4400	—
N.A.I.	14000	—	Risan. (Napoli)	5400	— 200
Torino-Nord	27 50	+ 1 50	Immob. Roma	616	— 8
ITET	2600	— 40	(Giardini)	2550	—
Invest	3300	— 150	DIVERSI		
Finelettrica	1070	— 25	Acqua Potab.	915	—
Mediobanca	62000	— 2300	C. Acqua Roma	980	—
La Centrale	9700	— 150	Acq.DeFerr.-G.	1100	—
ELETTRICI			Cartiera Ital.	2600	— 250
SIP	1250	— 20	Cartiera Burgo	22300	— 500
Terni	477	— 5	Fornaci Riun.	18000	—
P.C.E.	900	— 10	Eternit	4900	—
Selt-Valdarno	2590	—	Pirelli	4175	— 125
Meridionale	1960	— 15	Ceram. Pozzi	375	— 60
Unes	2500	+ 15	Rinascente	510	— 25
Sese	1615	— 15			
Vizzola	3140	—			
E. Marelli	735	+ 45			
SADE	971	— 21			
M. Marelli	1200	+ 100			

Nella seduta di ieri a Torino il mercato è apparso debole e povero di affari, senza smarrire però un lineamento di resistenza. L'apertura è apparsa riflessiva e la fase centrale non ha migliorato la situazione, caratterizzata dalla svogliatezza dei compratori di fronte alla costante presenza delle vendite. Il listino ha raccolto i prezzi della giornata, diffusamente inferiori alle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Titoli della giornata: *titoli di Stato per lire 21.000.000 c.n., obbligazioni per lire 40.000.000 c.n., azioni n. 90.775.*

Milano, 5 maggio.

Stamane l'inizio delle vendite coattive [illegible] numerosi titoli in portafoglio dell'agente di cambio milanese insolvente, ha provocato nervosismo e riserbo del denaro; in molti casi si sono avute sensibili flessioni dei corsi ed in particolare la Safep registrava un nuovo crollo, flettendo da 800 a 200 lire. Più resistenti le Cantoni che chiudevano a livelli intermedi. La pesantezza del mercato si accentuava al listino.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 68,81 di ieri a 67,11 con una flessione del 2,50%. Calmi i valori di Stato con oscillazioni frazionali nei due sensi; limitate variazioni anche nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 136.500.000 lire, obbligazioni per 405 milioni di lire, azioni n. 1.877.050 (per un valore di L. 3294 milioni).

Dopoborsa calmo con scarsi affari. Prezzi informativi: Fiat 2020-2025; Cotini 1700-1705; Edison 2890-2900; Viscosa 4020-4030; Generali 80.000-80.800.

Genova, 5 maggio.

Industrie agricole 3820; Navig. Alta Italia 12.500; Cotonificio Ligure 3900; Oeg 1800; Eridania 2090; Romana Zuccheri 191; Industria Zucchero 3150; Distillerie Italiane 1060; Zuccheri Sermide 1980; Esercizi Molini 1400; Mira Lanza 42.600; Italsider 1225; Aedes 2375.

[illegible] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FI[illegible] E ASSICURATIVI			
Mediobanca	61.150	Pirelli & C.	5855
Olon	4650	Sifir	1154
Centrale	9680	Siet	2611
Invest	3160	Italpi	2350
Bastogi	1700	Generali	81.000
Sviluppo	1660	Ras	38.400
Finmare	446	Incendio	9600
Finelettr.	1062	Assicur.	42.600
Finsider	830	An. Ass.	7500
[illegible]	4020	Ass. Milan	16.720
	200	Fond. Vita	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	920	Tranvie	—
Milani	2100	Ausiliare	3490
[illegible] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.500	Gavardo	2100
Val Ticino	33.25	Lanerossi	2640
Olcese	785	Tilane	[illegible]
De Angeli	2400	Pinet	262
Cucirini	6930	Cascami	[illegible]
Linificio	748	Bernale	1500
Rossari	26.900	Châtillon	6320
Rotondi	27.200	Snia Visc.	4051
Toti	2600	Pacchetti	687
Cot. Mer.	171	Scotti	160
Unione M.	50.000	Marzotto	1769
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1220	Dalmine	2014
Magona	1208	Siele	5013
[illegible]urg.	3740	Breda	[illegible]
[illegible]lais	7950	Falck	[illegible]
Montecat.	1720	Trafilerie	1150
Monteponi	489	Ilva-Viola	688
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	87	Fr. Tosi	1005
Fiat	2034	Westingh.	1210
Fiat priv.	1806	Olivetti	2000
Nebiolo	727		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	985	[illegible]	1250
Cieli	2355	Vizzola	3220
Dinamo	2340	Ilvio	1950
Edison	2915	Orobia	2036
Idroelett.	2320	Romana	2470
Bresciana	2330	Terni	472
Campania	1640	Unes	2290
Valdarno	2540	Marelli	720
Sarda	3230	Magneti	1181
Emiliana	1846	Tecnom.	2000
Sese	1590	Tell	2430
App. C.	2572	Alta Ven.	1748
Pugliese	1458	Calabria	1500
Subalpina	2140	Lucana	1990
ALIMENTARI			
Distillati	1965	Zarlese	1650
Eridania	2055	Motta	14.990
Es. Molini	1419	I. Zucch.	190
CHIMICI			
Anic	1340	[illegible] L.	[illegible]
Saffa	6010	Osalgeno	1600
Italgas	1295	Rumianca	1955
Liquigas	218	Sarom	1189
Nap. Gas	781	C. Erba	8250
Pibigas	90	Bi-[illegible]	10.100
Larderello	2800	Caffaro	151
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2340	Milano C.	35.000
Iniziativa	2660	Sifea	4210
Sagi	1555	Ben. Ferr	580
Beni Stab.	4060	Risan. N.	5480
Sos. Imm.	618		
DIVERSI			
Borsani	30	Rejna A.	1820
Binda	51.000	Smeriglio	130
Burgo	21.970	Linoleum	2090
Cinzano	660	Pir. SpA	4160
Ciga	4500	T. Acqui	8100
Italcem.	16.590	Rinasc.	574,75
Cementir	5200	C. Acqua	580
Cer. Pozzi	375	De Ferrari	1200
Eternit	6820		

A Wall Street nuovi rialzi

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 823,83 a 826,93 - Deboli Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo

New York, 5 maggio.

Il mercato ha visto oggi un quadro generale di migliorie. Stabili i titoli di Stato ed i Ferroviari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 826,93 (823,83); 20 Ferroviari 197,81 (197,02); 40 Obbligazioni interne 86,77 (86,75); 15 Pubbliche Utilità 140,11 (139,75).

Azioni scambiate n. 5.340.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 18 (15,88); American Cyanamid 65,75 (66); American Tel and Tel 140,75 (140,30); Bethlehem Steel 36,12 (36); Dupont de Nemours 262 (262); Ford 56,60 (56,36); General Electric 82,60 (83,25); General Motors [illegible] (87); I.B.M. 591,75 (584); Kennecott Copper 81,36 (84,88); Standard Oil of N. J. 90,12 (89); U.S. Steel 55,12 (55,50); Woolworth 81,36 (83,25).

Londra, 5 maggio.

Pur essendosi nuovamente fatti luce diversi buoni spunti a seguito delle relazioni annuali di alcune società e di altri fattori specifici, l'orientamento di fondo è risultato leggermente riflessivo.

Indice degli industriali 479,9 (ieri 482,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 52 1/2 (54); Snia Viscosa priv. 47 1/2 (45); Montecatini 22 1/4 (22 3/4); Royal Dutch 17 7/8 (17 3/4); United Steel 29 7/8 (27 1/8); Tube Investments 65 (65); Vickers 27 7/8 (28 1/8); General Electric 78 1/2 (79 1/4); Dunlop Rubber 37 3/4 (37 3/4); Unilever 35 (31 7/8); Imperial Chemical 44 7/8 (44 7/8); Bowater Paper 45 1/8 (45 3/4); Rolls Royce 35 3/4 (36); Guinness Sons 22 3/4 (22 3/4); Woolworth 28 1/4 (29); Rank Organization 42 (41 3/4); London Tin Corp. 22 (22 1/8).

Parigi, 5 maggio.

Mercato con tendenza calma, pochi scambi.

Indice nazionale: 82,8 (ieri 83,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,70 (16,20); Finsider 6,65 (6,60); Pirelli 33,55 (33,10); Snia Viscosa 31,00 (32,10); Fiat priv. 13,90 (14,30); Montecatini 13,20 (13,60).

Air Liquide 715 (710); Citroen 137 (138,90); Peugeot 121,20 (121); Rhone Poulenc 349 (350); Royal Dutch 220,20 (218,20); Suez 475 (471); Ferrera Nord Est Ind. (188,00); Galeries Lafayette 415 (417); Pernier 250,00 (251); Quilmes 222 (224); Banque Union Parisienne 275 (273); Ciments Français 162,50 (163); Credit Comm. France 139 (120); Saint-Gobain 248,30 (298,50); Ugine 281 (283).

Francoforte, 5 maggio.

Dopo un'apertura un po' irregolare i corsi sono lievemente progrediti.

Indice generale industriali 132,21 (ieri 132,07).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 11 (11,15); Fiat 13,10 (12,20); Fiat priv. 11,40 (11,75); Pirelli 26,55 (27,00); Edison 15,45 (16,20); Snia Viscosa 26 (26,50); Olivetti 13,05 (13,10).

Badische Anilin 562 (564); Brown Boveri 630,50 (630,50); Daimler Benz 855 (850); Volkswagen 568 (560); Bayer 580 (580); Maschinen Fabrik Augsburg 615 (618); Mannesmann 234 (236); Metallgesellschaft 767 (767); Rhein Stahlwerke 232 (233); Deutsche Bank 583 (582); Dresdner Bank 516 ex (530).

Zurigo, 5 maggio.

Giornata tendenzialmente riflessiva, [illegible] scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 58,80 (59); Rumianca 13,90 (14,25); Sade 7 (7,05); Italcementi 117 (121); Snia Viscosa 20 (20); Bastogi 12,70 (13,25); Condotte 4,15 (4,20); Fiat 14,45 (14,90); Immobiliare Roma 4,40 (4,45); Invest 22,50 (24,25); Ledoga priv. 53,50 (55,50); Magneti Marelli 8,40 (8,930); Pirelli 25,[illegible] (26,75).

Unione Banche Svizzere 3425 (3435); Società di Banca Svizzera 2430 (2490); Credito Svizzero 2930 (2915); Electro-Watt 2090 (2080); Interhandel 4200 (4290); Italo-Suisse 520 (535); Aar-Tessin 1375 (1370); Bally 1840 (1850); Adolph Saurer 1840 (1870); Brown Boveri 2325 (2310); Ciba 6875 (6700); Fischer 1370 (1380); Nestle Alimentana 3270 (3320); Sulzer 3550 (3575).

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 12,25 (12,75); Montecatini 12,25 (12,50); Edison 21 (21,25); Finsider 6,25 (6,50).

A Lugano — Assic. Torino 53,50 (56,35); Assic. Torino priv. 38,40 (37,45).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 5 maggio.

Le transazioni sul mercato libero delle valute sono apparse anche stamane molto limitate. Nei trasferimenti liberi i corsi non hanno subito particolari oscillazioni rispetto alla vigilia: New York 625-630; Zurigo 144.30-146.30; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Fluttuazioni quasi nulle per le banconote, con assorbimento scarso del materiale disponibile; sterlina 1730-1750; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144.20-145.20; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 156,50-158,50.

Stabile il settore aureo con normale assorbimento di metallo a quota 707-717; stazionarie le [illegible] attraverso scambi di modesta entità: sterlina [illegible] vecchio conio 6050-6250; Elisabetta 6050-6250; marengo svizzero 5800-6000; franc. francese 5400-5600; id. italiano 5450-5650.

Indiscrezioni della "Frankfurter Allgemeine,,

Bonn sull'esempio di Parigi stringerà rapporti con la Cina?

Uomini d'affari tedeschi si recano spesso a Pechino - Forti pressioni su Erhard perché riconosca il regime cino-comunista - Il ministro degli Esteri cinese Chen Yi (in un'intervista) auspica maggiori scambi con la Germania Occidentale

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 maggio.

Dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Parigi e Pechino si profila ora un riavvicinamento fra la Germania di Bonn e la stessa Cina comunista. Ne dà notizia oggi con molto rilievo in prima pagina la *Frankfurter Allgemeine*. In un primo momento cinesi e tedeschi occidentali scambierebbero missioni commerciali; ma, per dirla con il giornale di Francoforte, si tratterebbe soltanto di un primo passo.

L'interesse dei cinesi per i contatti con Bonn è dimostrato da una dichiarazione a *Le Monde* del ministro degli Esteri di Pechino, Chen Yi, il quale ha auspicato appunto uno scambio di missioni commerciali fra i due paesi e una intensificazione delle relazioni economiche. Il ministro cinese ha spiegato, fra l'altro, che il suo paese è molto interessato ad incrementare le importazioni dalla Germania Ovest, in particolare quelle degli strumenti di precisione. Il ministro ha spiegato che l'appartenenza della Germania Ovest alle alleanze atlantiche non è per la Cina popolare un impedimento al miglioramento dei rapporti con la Repubblica federale.

Secondo il giornale di Francoforte, il ministro cinese nelle sue dichiarazioni ha posto su uno stesso piano le due Germanie, spiegando però «*che il suo governo non ha alcuna intenzione di esercitare in tal modo pressioni sulla Repubblica democratica tedesca*». Negli ultimi tempi i rapporti fra Pechino e Berlino Est sono andati peggiorando, come provano le dichiarazioni di capi comunisti tedeschi contro Mao Tse-tung. E' chiaro, quindi, che Pankow non vede di buon occhio un riavvicinamento fra Bonn e Pechino.

E' un fatto che delegazioni di uomini d'affari e di funzionari tedeschi viaggiano con sempre maggiore frequenza nella Cina comunista, e che sono forti all'interno della coalizione di Bonn le pressioni in favore di un riavvicinamento fra i due Paesi, sulla scia di De Gaulle. Le parole del ministro degli Esteri cinese sono parse poi molto concilianti. Egli ha rilevato, fra le altre cose, che Pechino è fortemente interessata ad una pacifica riunione delle due Germanie; e non ha mancato di stabilire un raffronto fra la Germania di Bonn e la Cina, due paesi che sono ambedue vittime dei privilegi delle grandi potenze.

La *Frankfurter Allgemeine* commenta con favore le dichiarazioni del ministro, spiegando che un accordo di commercio contenente una speciale clausola per Berlino (costantemente rifiutata dall'Unione Sovietica) sarebbe di grande vantaggio per i tedeschi. Bonn dovrebbe cioè estendere la validità dell'accordo commerciale anche a Berlino Ovest. In questa maniera la Cina riconoscerebbe implicitamente l'appartenenza di Berlino Ovest alla Repubblica federale: «*La Repubblica federale* — commenta la *Frankfurter Allgemeine* — *non può restare indifferente dinanzi a queste prospettive. La nostra diplomazia è soltanto agli inizi di una azione di indagine sulle sue reali possibilità. Tentare non nuoce...*». Sempre secondo il giornale, l'Unione Sovietica guarda con preoccupazione agli sforzi di Pechino per il riavvicinamento con la Germania di Bonn.

m. c.

Morte improvvisa in Brasile del nunzio apostolico Lombardi

Città del Vaticano, 5 maggio.

Ha provocato grande costernazione in Vaticano la notizia della morte improvvisa del Nunzio apostolico in Brasile mons. Armando Lombardi. Aveva sessant'anni — li avrebbe compiuti il 12 maggio — e per lungo tempo aveva lavorato in Segreteria di Stato a fianco dell'attuale Pontefice, prima di essere inviato nel 1954 a Rio de Janeiro. Nato a Cercepiccola, presso Campobasso, era considerato tra i più validi ed intelligenti rappresentanti diplomatici della Santa Sede. Alcuni giorni fa, Paolo VI, recatosi al collegio brasiliano in Roma, aveva rivolto un appello ai cattolici di quel Paese perché si stringessero intorno al Nunzio, in questo momento particolarmente delicato, come ad una guida sicura e capace.

Mons. Lombardi era candidato alla porpora cardinalizia e molti attribuivano a Paolo VI l'intenzione di chiamarlo all'ufficio di suo segretario di Stato.

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza l'on. Oscar Scalfaro e il presidente della Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa on. Pierre Pflimlin. Domani alle 10 Paolo VI impartirà la sua benedizione nel cortile di San Damaso al Corpo della Guardia svizzera, al termine della cerimonia del giuramento di 19 reclute, nel giorno anniversario del sacco di Roma del 1527 durante il quale gli «svizzeri» caddero uccisi sotto le spade dei lanzichenecchi per proteggere Clemente VII.

L'Urss ha riabilitato il trotzkista Bela Kun

Budapest, 5 maggio.

Bela Kun, il «leader» della Repubblica sovietica ungherese giustiziato in Urss durante le epurazioni staliniste del 1938, è stato riabilitato dal pcus.

L'ambasciatore sovietico in Ungheria, Denisov, ha consegnato oggi al ministro degli Esteri ungherese Janos Peter una «medaglia della bandiera rossa» conferita a Kun dal Soviet Supremo nel 1927 per i meriti acquisiti nel quadro del movimento comunista mondiale. Kun era stato privato della decorazione prima di essere giustiziato. Il «leader» era stato accusato di tradimento, trotzkismo e spionaggio per conto degli imperialisti.

Bela Kun aveva capeggiato la Repubblica sovietica ungherese costituita nel 1919 dopo il crollo della monarchia austro-ungherese e rovesciata, dopo 133 giorni di esistenza, dalle forze «bianche» dell'ammiraglio Horthy.

L'abito nuziale della figlia di Gronchi



Maria Cecilia Gronchi, figlia dell'ex Presidente della Repubblica, fotografata ieri mentre provava il bianco abito da sposa nell'atelier del sarto Schuberth. La cerimonia nuziale avrà luogo questa mattina a Roma (Telefoto «Associated Press»)

Arrestato 15 giorni fa a Milano

Il trafficante alessandrino era complice di mafiosi?

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 5 maggio.

(f.d.) Il contrabbandiere Elio Forni di 52 anni, di Lu Monferrato (Alessandria) — arrestato quindici giorni or sono a Milano per scontare quattro anni di reclusione per la conversione di una multa di 33 milioni per contrabbando e perché colpito da mandato di cattura del tribunale di Velletri per contrabbando e associazione per delinquere — non figura nel «rapporto dei 54».

Nel rapporto suppletivo della guardia di finanza richiesto dal giudice Terranova nel corso delle indagini sulla malavita palermitana, sono stati accertati i suoi contatti con il commerciante palermitano Pietro Davì, detto «Jimmy l'americano» e con Rosario Mancino ritenuto il braccio destro di Salvatore La Barbera. Sia il Davì che il Mancino, attualmente latitanti, sono ricercati su mandato di cattura per associazione a delinquere.

Secondo i dati del rapporto informativo della Guardia di Finanza, nel febbraio del 1953 Pietro Davì aveva ordinato al Forni una partita di merce di contrabbando per la quale aveva pagato, con sette assegni, una somma complessiva di sette milioni di lire. Tale somma però non sarebbe stata interamente incassata dal Forni nella sua residenza di Tangeri. Parte di essa sarebbe finita nelle mani di un socio del Forni, Marcello Falcial attualmente detenuto a Tananarive nell'isola di Madagascar.

Anche Rosario Mancino, presunto braccio destro di Salvatore La Barbera, ha avuto frequenti incontri negli Stati Uniti e nel Libano con Elio Forni. Il Mancino infatti aveva incassato cinque assegni per dodici milioni di lire, versando sul proprio conto corrente un assegno di cinque milioni firmato dal Forni.

Iniziato il processo a Napoli

Uccise il proprio amante con otto colpi di pistola

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 maggio.

(a. l.) In Corte d'Assise, a Napoli, ha avuto inizio stamane il processo a carico della sposa venticinquenne Maria Conte, imputata di omicidio premeditato e aggravato dal motivo futile e abietto per aver ucciso l'operaio Castrese Puca, suo amante. Il fatto avvenne a Marano, la notte del 2 novembre 1960: la donna esplose otto colpi di pistola contro il Puca perché quest', a suo dire, voleva aggredirla e seviziarla.

Dall'inchiesta risultò che da tempo il Puca — sposato con una sorella dell'imputata — frequentava Maria Conte. Secondo l'accusa Maria Conte decise di sopprimere il proprio amante perché in paese si era saputo della tresca.

Stamane l'imputata ha detto che il Puca l'insidiava da quattro o cinque mesi. Subito dopo è iniziato l'interrogatorio dei testi. Quando è stato chiamato a deporre il padre della vittima c'è stato un confronto con l'imputata. La donna ha negato decisamente tutte le circostanze fornite dal padre della vittima al punto che questo le ha gridato ripetutamente: «Assassina!». Il processo prosegue domani con la deposizione di altri testi.

IL DELITTO AI MARGINI DI UN BOSCO PRESSO LODI

Giovane donna aggredita in auto e uccisa con una coltellata al cuore

Aveva 29 anni ed abitava a Milano - Una ragazza ha sentito le sue invocazioni di aiuto ed ha visto, da lontano, l'omicida fuggire per i campi - La vittima, morta un'ora dopo all'ospedale, l'anno scorso fu rapinata nella stessa zona da uno sconosciuto

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 5 maggio.

Una mondana è stata uccisa, nel tardo pomeriggio di oggi nelle campagne del Basso Milanese, con una coltellata che le ha squarciato un polmone raggiungendole il cuore. Il delitto è avvenuto su un'auto ai margini di un boschetto di pioppi presso Lacchiarella. La vittima è Elisa Casarotto di 29 anni, nativa di Montecchia di Crosara (Verona) e residente a Milano in via Bercognagi 4. Sui documenti di identificazione la donna figura come pettinatrice; in realtà da circa tre anni aveva iniziato la squallida vita.

La Casarotto frequentava da più di un anno la zona di Lacchiarella, all'altezza del bivio per la frazione Basilio con la provinciale per Pavia, dove converge tutto il traffico per l'Oltrepò e l'autostrada per Genova. Alta, snella, ben fatta, capelli biondi ossigenati, la donna giungeva nella zona ogni mattina al volante di un'utilitaria che parcheggiava tra alcuni filari di pioppi, a cento metri dalla provinciale. Qui l'anno scorso la giovane aveva già subito una aggressione da parte di uno sconosciuto che la rapinò di alcune migliaia di lire.



Elisa Casarotto, 29 anni, uccisa presso Lodi (Telefoto)

Il delitto non ha avuto testimoni. Alcune persone avrebbero visto l'assassino, ma le loro dichiarazioni sembrano contrastanti e tali comunque da non fornire utili indizi per l'identificazione dell'omicida, che ha agito di sorpresa, alle 17 circa. Poiché altre donne che frequentano la zona non hanno visto alcun automobilista o motociclista arrestarsi sulla provinciale all'altezza del bivio ov'era parcheggiata la macchina della Casarotto, si ritiene che l'accoltellatore sia giunto a piedi attraverso un viottolo di campagna.

Difficile la ricostruzione del delitto. Pur non escludendo l'ipotesi dell'assassinio di un maniaco, gli inquirenti sembrano propensi a credere che si tratti di un tentativo di rapina, anche se nulla è stato tolto alla Casarotto. La donna aveva al polso un braccialetto d'oro e la sua borsetta è stata trovata intatta, con circa 12 mila lire.

L'assassino potrebbe essere lo stesso che rapinò la Casarotto lo scorso anno. Celato tra i cespugli, avrebbe atteso la donna facendosi ospitare sulla sua auto. Poi, d'un tratto, mentre la mondana gli girava le spalle avrebbe estratto il coltello puntandoglielo all'emitorace destro. La vittima cercava di difendersi invocando disperatamente aiuto. L'omicida, dopo averle intimato di tacere, vistosi perduto, le vibrava allora la coltellata mortale.

La Casarotto, comunque, ormai morente, comprimendosi il petto tentava di raggiungere la strada. Le sue invocazioni venivano udite da alcune donne, fra le quali Adele Sabisto di 18 anni da Milano, la quale avrebbe visto l'ombra di un uomo che fuggiva per la campagna.

Elisa Casarotto veniva soccorsa e trasportata all'ospedale di Melegnano con un'auto di passaggio. Il sanitario di turno le riscontrava la profonda ferita d'arma da taglio all'emitorace destro e una forte anemia. Nonostante le cure prodigatele la giovane decedeva verso le 18 senza riprendere conoscenza.

Il maresciallo Valpreda di Melegnano, il brigadiere Zappalà ed il capitano Russo dei carabinieri di Lodi, giunti immediatamente all'ospedale non potevano ormai fare altro che interrogare la Sabisto, la prima accorsa in aiuto della Casarotto. Frattanto il capitano Oresta ed i carabinieri di Lacchiarella compivano un sopralluogo nella zona del delitto, rinvenendo la borsetta della vittima, contenente circa 12 mila lire, accanto alla macchina. Nell'interno dell'auto rilevavano tracce di sangue. Il sostituto procuratore della Repubblica ha fatto trasportare la vettura a Melegnano per gli esami ed il rilievo delle impronte digitali eventualmente presenti nell'interno.

Il sostituto procuratore ha inoltre ordinato l'autopsia della salma della Casarotto che avverrà nella giornata di domani. Tutti i carabinieri del Basso Milanese e del Pavese sono mobilitati in una battuta a largo raggio, nel tentativo di bloccare l'assassino.

p. c.

Diciassette persone denunciate per pratiche illecite a Parma

L'organizzazione scoperta per la denuncia di un medico - Fra gli incriminati cinque donne coniugate e una giovane di diciassette anni

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 5 maggio.

La squadra mobile della questura ha concluso le indagini relative al clamoroso caso di pratiche illecite denunciando all'autorità giudiziaria diciassette persone. A carico di altre dieci è stato inoltrato un rapporto alla stessa autorità perché decida se nel loro comportamento sussistano o meno gli estremi del reato e conseguentemente, dell'incriminazione. Fra questi ultimi figurano due medici, uno di Parma e uno di Piacenza.

Ai primi del mese scorso a un medico cittadino perveniva una lettera anonima nella quale gli si rivolgeva, in modo minaccioso, una richiesta piuttosto insolita. La missiva, dopo avere premesso che il medico aveva avuto rapporti con una diciassettenne di città, chiedeva, poiché la giovane stava per essere sottoposta a pratiche illecite, che egli, in caso di complicazioni, l'avesse assistita senza ordinare il ricovero in ospedale, in modo che tutto rimanesse coperto.

Dopo la lettera il medico riceveva anche diverse telefonate, sempre anonime, in cui lo si minacciava di gravi rappresaglie se non avesse accettato quanto gli veniva chiesto.

Il sanitario, che in seguito aveva dichiarato di avere effettivamente avuto rapporti con la diciassettenne, della cui famiglia era medico di fiducia da vari anni, respingeva ogni minaccia e denunciava il fatto in questura.

Venivano prontamente iniziate indagini e, attraverso la giovane, si poteva risalire all'autore della lettera e delle telefonate: si trattava dell'impiegato Enzo Aureli, di 31 anni. L'Aureli, dopo aver negato, finiva per ammettere tutto. L'impiegato — coniugato con due figli — affermava di aver avuto una relazione con la diciassettenne: trovatasi questa in stato interessante, si era rivolto alla signora Carolina Melegari, di 55 anni, ex infermiera, perché l'aiutasse a risolvere il caso.

Contemporaneamente si rivolgeva al medico con la lettera e le telefonate anonime. Dopo aver tentato di opporsi alle pratiche illecite, la giovane diciassettenne accondiscendeva e si recava nell'abitazione della Melegari, dove aveva luogo l'«intervento».

Sulla scorta di questi elementi, la questura procedeva ad una perquisizione in casa della Melegari e, oltre ai ferri del mestiere, rinveniva un taccuino con i nomi di varie donne.

Per la polizia fu facile fare luce su tutta la vicenda e potevano così essere accertati una decina di casi di pratiche illecite, per cui, a conclusione delle indagini, venivano denunciate all'autorità giudiziaria sette donne, fra cui cinque signore.

Insieme con loro, per concorso nel reato, sono state denunciate altre otto persone, fra cui i mariti di due delle signore.

Inoltre, naturalmente, sono stati denunciati la Melegari e l'Aureli. Quest'ultimo dovrà anche rispondere di atti osceni in luogo pubblico e tentata violenza privata in relazione alla lettera e alle telefonate anonime.

a. c.

Nuova scossa di terremoto registrata ieri a Skopje

Skopje, 5 maggio.

Skopje, la capitale della Macedonia quasi interamente distrutta dal terremoto dell'anno scorso, è stata colpita stamane da una nuova scossa tellurica di media intensità. Secondo i sismologi, l'epicentro si trovava a dieci chilometri a nord della città. Al centro, la scossa ha avuto una violenza del quarto grado della scala Mercalli, mentre a Skopje la intensità del terremoto è stata valutata al terzo grado della stessa scala. Non si segnalano danni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso; annuvolamenti locali saranno più intensi sulle regioni adriatiche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con locali piogge e isolati temporali più probabili sulle regioni del basso Adriatico. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati. Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	22	L'Aquila	10	22
Bolzano	11	24	Roma	9	25
Trento	13	24	Campob.	10	20
Verona	13	25	Bari	13	24
Trieste	14	24	Napoli	10	20
Venezia	13	25	Potenza	9	15
Milano	11	27	Catanz.	11	19
Genova	16	20	Reggio C.	18	27
Firenze	13	22	Messina	17	25
Pisa	16	23	Palermo	17	28
Perugia	11	20	Catania	10	27
Pescara	10	22	Cagliari	13	23

In Cina vasti allagamenti minacciano i raccolti agricoli

Hong Kong, 5 maggio.

Vasti allagamenti sono avvenuti in molte province della Cina nord-orientale a causa del disgelo primaverile; si tratterebbe delle peggiori inondazioni degli ultimi decenni. In varie località piove incessantemente dai primi di aprile e gli agricoltori sono stati mobilitati a migliaia per montare la guardia agli argini dei fiumi in piena. Ulteriori piogge potrebbero causare danni incalcolabili all'agricoltura, e si ignora quale sia la prospettiva alimentare per l'immediato futuro.

Nella Cina meridionale, invece, imperversa la siccità. Sono colpite dalla mancanza di pioggia particolarmente la provincia del Fukien e l'isola di Hainan.

La situazione ricorda le disastrose calamità naturali della stagione agricola 1961-'63 che fecero incombere a lungo sulla Cina lo spettro della fame. Il governo di Pechino cerca intanto di alleggerire la situazione delle zone colpite, trasferendo grandi masse di contadini nella ricca provincia del Sinkiang, al confine con l'Unione Sovietica.

(Ass. Press)

Madre muore per emorragia nel dare alla luce una bimba

A Savigliano - La donna aveva 36 anni
Il marito le ha donato invano il sangue

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 5 maggio.

(a. s.) Una giovane signora di Savigliano, la trentaseienne Teresa Bergese in Aragno, ha perso la vita nel dare alla luce una bambina in seguito a una grave emorragia.

La signora Aragno si era recata domenica pomeriggio, in compagnia del marito, Bartolomeo, occupato presso una locale industria casearia, al santuario di Cussanio.

I due coniugi avevano con sé il figlio Albino, di 6 anni. Improvvisamente la signora Aragno, che era in attesa d'un altro figlio, si sentiva male e la famiglia rientrava a Savigliano. Riscontrata però una grave forma di emorragia, la signora Aragno è stata trasportata a una clinica di Fossano, dove dopo vari interventi e trasfusioni di sangue, a una delle quali si era sottoposto anche il marito, ha dato alla luce la piccola Maria Teresa. Il parto però è costato la vita alla giovane madre. La donna su consiglio dei sanitari, nella notte, era stata trasportata al suo domicilio di Savigliano, dove è deceduta stamane.

Sono nati prematuri 4 gemelli in Inghilterra

La madre, 36 anni, ha già altri due figli. Il padre è un portuale

Londra, 5 maggio.

Parto quadrigemino in una clinica di Liverpool. La signora Dorothy Mckeown ha dato alla luce quattro gemelli, tre maschi e una femmina, nati prematuri di due mesi.

I quattro neonati sono stati immediatamente posti sotto una tenda ad ossigeno. Pesano 907 grammi ciascuno e stanno bene al pari della loro mamma.

La signora Mckeown ha 36 anni ed è già madre di due figli: il marito, di 38 anni, è un portuale. Suo fratello di 31 anni, è diventato padre di due gemelle la scorsa settimana.

ULTIME NOTIZIE

Si aggrava la crisi nel Medio Oriente

Nuovi furiosi combattimenti fra arabi e inglesi ad Aden

Due paracadutisti britannici morti, dieci feriti - I soldati, stretti d'assedio, rompono a fatica l'accerchiamento: sei musulmani uccisi dopo aspri scontri all'arma bianca

(Nostro servizio particolare) Aden, 5 maggio.

Una compagnia di paracadutisti inglesi si è trovata oggi sotto il fuoco incrociato dei «lupi rossi», guerriglieri beduini, in una zona impervia nei pressi di Thumair.

I beduini hanno aperto il fuoco dalle alture contro i soldati britannici approfittando della posizione tattica vantaggiosa. Verso sera i paracadutisti sono riusciti a rompere l'accerchiamento ed a conquistare le alture sopra Thumair. Due militari inglesi sono morti e dieci sono stati feriti. Questi ultimi sono stati portati ad Aden con elicotteri.

Nella zona in cui è avvenuto l'accerchiamento truppe inglesi forti di duemila uomini sono impegnate in durissime operazioni contro i beduini ribelli che sono forniti di armi e munizioni provenienti dallo Yemen. Lo scopo delle operazioni è eliminare la minaccia portata dai ribelli alla via strategica che unisce Aden a Dhala, in prossimità della frontiera con lo Yemen.

I «lupi rossi» del deserto sono circa 600. Li guida Saif Muqbil Qutaibi, che ha il suo quartier generale nel territorio yemenita.

Ieri notte, 600 marines britannici erano penetrati per sette chilometri nel territorio controllato dai beduini, allo scopo di occupare due alture considerate di grande importanza strategica. Al tempo stesso, i paracadutisti avevano tentato di aggirare i ribelli alle spalle ed erano giunti senza incontrare resistenza fino a un villaggio. Qui, i «lupi rossi» si facevano improvvisamente vivi aprendo un intenso fuoco. Nel corso di aspri combattimenti all'arma bianca, i ribelli lasciavano sul terreno sei morti e si ritiravano.

a. p.

Home smentisce ai Comuni la decapitazione dei due inglesi

Attacco laburista per il prematuro annuncio del Premier

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 maggio.

Per circa venti minuti, il primo ministro è stato oggi bersagliato, ai Comuni, da severe e indignate critiche. La burrasca è esplosa quando sir Alec ha dato notizia al Parlamento dei risultati negativi dell'inchiesta americana sulla presunta decapitazione, nello Yemen, dei cadaveri di due soldati inglesi.

L'antefatto è noto. Giovedì scorso, una pattuglia inglese si scontrava nelle montagne a nord di Aden con una cinquantina di arabi «ribelli» provenienti dallo Yemen e armati dall'Egitto. Morivano nei combattimenti il capitano Robin Edwards, di 27 anni, e il geniere John Warburton. Rientrati, sabato, alla base, i commilitoni riferivano l'accaduto. Domenica, il generale Cubbon convocava i giornalisti e dichiarava che, «secondo attendibili informazioni», le due salme erano state decapitate e le teste, infisse su paletti, esposte a Taiz, una delle due capitali dello Yemen.

Ieri, le parole del generale comparivano sotto colossali titoli in prima pagina. Un'ondata di orrore e di collera percorreva il paese. Ma dove erano le prove? Nascevano i primi dubbi. Nessuno aveva visto i cadaveri decapitati, bisognava ora stabilire se qualcuno [illegible] visto le teste a Taiz. L'Inghilterra non ha rapporti diplomatici con lo Yemen, ma li hanno gli Stati Uniti. Su preghiera di Londra, l'ambasciata americana a Taiz compiva immediatamente una meticolosa indagine. Frattanto, sir Alec Douglas Home diceva ieri sera ai Comuni di non potere «smentire o confermare» le rivelazioni di Cubbon.

Oggi, il *premier* ha dovuto affrontare la burrasca. «*Il governo degli Stati Uniti* — ha detto sir Alec ai Comuni — *ci ha comunicato che la sua ambasciata a Taiz dichiara non esservi nulla di vero nelle informazioni secondo cui le teste di militari britannici sarebbero state mostrate in quella città*». Subito si alzava Denis Healey, ministro degli esteri nel gabinetto «ombra» laburista. Espresso sollievo alla smentita della raccapricciante notizia, Healey biasimava la condotta di Cubbon per aver parlato «*senza essersi consultato con il suo ministro*», e ricordava lo *choc* inflitto alla nazione in generale e alle famiglie dei due militari in particolare. Una di esse non sapeva nulla, apprese della «decapitazione» dalla tv.

L'atmosfera si infuocava. Balzava all'attacco il deputato laburista George Wigg, esperto in questioni militari. «*Gli ambienti governativi fecero il possibile domenica per dare rilievo al racconto nella speranza che fosse vero*». Sir Alec interveniva adirato: «*E' un'ipotesi quanto mai offensiva*». Wigg proseguiva: «*Prima di punire il generale Cubbon, il premier deve tenere conto delle proprie responsabilità. Perché il governo non intervenne domenica per indurre alla cautela la stampa o sottolineare l'assenza di prove?*».

m. ci.

Oggi Segni ad Aquisgrana per ricevere il premio Carlomagno

Roma, 5 maggio.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte, signora Laura Segni, partirà domani dall'aeroporto di Ciampino, alle 13,30, per Aquisgrana dove gli verrà conferito il premio «Carlomagno».

Assisteranno al conferimento del premio, quali membri del Parlamento europeo e dell'assemblea del Consiglio d'Europa, il senatore Attilio Piccioni, il senatore Emilio Battista, il senatore Luciano Granzotto Basso, l'on. Gaetano Martino e il senatore Ludovico Montini.

Passo italiano a Bonn

(Nostro servizio particolare) Bonn, 5 maggio.

L'ambasciatore d'Italia ha richiamato l'attenzione del governo federale sul fatto che, secondo notizie di stampa, un gruppo neo-nazista avrebbe intenzione di inscenare ad Aquisgrana una manifestazione di protesta in occasione del conferimento del «Premio Carlomagno» al presidente della Repubblica italiana, Segni.

Il governo federale ha espresso all'ambasciatore d'Italia il suo più vivo rincrescimento che, mentre si vuole fare grande onore ad un grande europeo che al tempo stesso è il capo di un paese alleato, si voglia tentare una simile dimostrazione.

Le autorità hanno inoltre disposto affinché la dimostrazione si svolga fuori della città di Aquisgrana ed hanno preso tutte le misure necessarie perché la solenne cerimonia del «Premio Carlomagno» non venga disturbata.

I grandi quotidiani indipendenti hanno ignorato le «proteste» dei nazisti o li hanno relegate in poche righe. La *Neue Rhein Zeitung* ricorda che anche quando il Premio «Carlomagno» venne assegnato al *premier* britannico Churchill, una manifestazione di protesta fu organizzata dal deputato della Cdu Kater, senza però trovare eco fra la popolazione. Il giornale della Ruhr rileva che «*con Segni viene onorato un uomo che ha partecipato in modo decisivo alla fondazione di importanti istituzioni europee*».

Un giornale di Aquisgrana, *Volkszeitung*, pubblicherà domani un articolo di fondo intitolato «Segni è benvenuto tra noi». Nell'editoriale si coglie l'occasione per affrontare il problema altoatesino e per ricordare a coloro i quali vorrebbero protestare giovedì nelle strade della città carolingia, che meglio sarebbe stato organizzare proteste contro Hitler durante il regime della dittatura nazifascista. Fu allora infatti, osserva l'editorialista Konrad Simons, che i sudtirolesi vennero trattati ben duramente e a un certo momento costretti ad abbandonare le loro terre. Sotto il regime di Mussolini molti sudtirolesi finirono in carcere e Hitler sanzionò quei misfatti.

r. s.

«Moto-taxi» in circolazione a Londra



Per snellire il traffico nel centro di Londra si sta sperimentando un servizio di motorette in sostituzione dei taxi. Durante un esperimento due ragazze guidano i moto-taxi con i passeggeri sul sellino posteriore (Telefoto «Associated Press»)

Rintracciato al Cairo il nazista fuggito dal carcere in Germania

E' stato scoperto da due redattori della rivista «Stern» lanciatisi sulle sue tracce - Impudenti dichiarazioni dell'ex SS: «Sono evaso con l'aiuto di una potente organizzazione; altri compagni seguiranno il mio esempio»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 5 maggio.

Hans Zech Nenntwich, l'ex colonnello delle SS fuggito dal carcere di Braunschweig, è stato ora rintracciato al Cairo. La scoperta è di due redattori della rivista amburghese *Stern*, lanciati sulle tracce del fuggiasco. I due reporters hanno seguito il Nenntwich prima ad Atene e poi a Beirut. Infine hanno potuto scoprire il personaggio in un albergo del Cairo, all'Hotel Atlas.

I due giornalisti tedeschi hanno potuto intervistarlo e fotografarlo. Le dichiarazioni del nazista, registrate su nastro magnetico, sono improntate a una smisurata impudenza. Hans Zech Nenntwich ha detto fra l'altro:

«*Sono riuscito a fuggire dalla Repubblica federale, dopo l'ingiusta condanna, con l'aiuto di una potente organizzazione di ex ufficiali di ogni tendenza politica, in prevalenza nazisti. Altri miei compagni seguiranno il mio esempio nei prossimi mesi sempre con l'aiuto dei nostri vecchi camerati. Vedrete quanta gente riuscirà, come me, a sparire dalla circolazione. Per quanto mi riguarda posso dirci che la mia fuga è stata un capolavoro di semplicità. Avrei potuto scappare anche prima della condanna, in qualsiasi momento, anche in pigiama*».

Assieme con il nastro magnetico sono state consegnate dalla *Stern* alla commissione d'inchiesta di Braunschweig le fotografie del Nenntwich scattate nell'albergo del Cairo. Il nazista fuggì dal carcere con la complicità di un guardiano e di altre persone. Il guardiano è stato già arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Le dichiarazioni di Nenntwich confermano le supposizioni che avevano preso corpo da tempo sull'esistenza di una organizzazione di ex nazisti incaricata, fra l'altro, di procacciare la libertà ai personaggi più in vista del passato regime. Al Cairo la colonia di ex nazisti si fa sempre più numerosa. Hans Zech Nenntwich venne condannato a quattro anni di carcere per la strage di circa settecento persone in una città dell'Ucraina.

Ad Hannover il ministro della Giustizia del Land della Bassa Sassonia ha dichiarato questa sera che chiederà l'estradizione di Zech-Nenntwich tramite il ministero della Giustizia federale. Il ministro della Giustizia della Bassa Sassonia ha aggiunto di dubitare che l'Egitto accetti di concedere l'estradizione sulla sola base dei crimini di guerra, ma che le accuse di truffa mosse contro l'ex tenente per le sue attività nel dopoguerra, dovrebbero bastare per la sua estradizione.

m. c.

Il Premier inglese nega che l'Egitto abbia atomiche

(Dal nostro corrispondente) Londra, 5 maggio.

(m. ci.) Interrogato ai Comuni sulla notizia pubblicata ieri dal quotidiano *Guardian* di Manchester, secondo la quale l'Egitto possiederebbe «piccoli missili nucleari», il Primo ministro Sir Alec Douglas Home l'ha oggi smentita. Il capo del governo ha dichiarato: «*Posso dire che non esistono prove a sostegno della tesi apparsa ieri su un certo giornale*».

Sir Alec tornerà sull'argomento giovedì, quando dovrà rispondere a varie interrogazioni. Non è infatti il solo *Guardian* ad attribuire al Cairo armi o progetti nucleari. Informazioni simili sono apparse su fogli di altri paesi. Quasi tutte queste notizie sostengono che missili e testate sono opera dei numerosi scienziati e tecnici tedeschi in Egitto, ma s'odono voci, raccolte fra l'altro dal *Times*, secondo cui i mezzi proverrebbero in gran parte dalla Russia.

Moro e alcuni ministri discutono sulle regioni

(Dal nostro corrispondente) Roma, 5 maggio.

Prima di partire, poco dopo mezzogiorno, per Trieste ove terrà il primo di tre comizi per le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia, l'on. Moro ha presieduto una riunione ristretta di ministri. Vi partecipavano Nenni, Piccioni, Saragat e Reale, in pratica i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione governativa, e il ministro degli Interni Taviani.

Il problema principale di cui si è discusso, e al quale soltanto si riferiscono le dichiarazioni ufficiali, è quello delle Regioni. Si tratta di questo: le Regioni costituiscono uno degli impegni principali del programma di governo e la preoccupazione dominante è di vararle al più presto.

Tale situazione è stata esaminata da Moro e dai ministri stamane; le posizioni non sempre univoche dei partiti, specialmente sul modo di elezione dei consiglieri regionali (i socialdemocratici erano contrari alle elezioni di secondo grado previste dal progetto originario della legge), sono state confrontate e discusse e la conclusione è, secondo le assicurazioni ufficiose, che gli emendamenti proposti dalla Commissione della Camera sono stati accolti e che, cosa più importante, si è fatto in modo che tutte le modifiche eventuali siano apportate nell'ambito dei quattro partiti. Il che significa che è stato eliminato il pericolo di sfasature suscettibili di portare ad implicazioni politiche delicate per i rapporti tra i gruppi della maggioranza. In tal modo, anche se in sostanza i lavori subiscono un rallentamento, è stato in pratica garantito il varo dell'ordinamento regionale entro l'anno.

Ma il tema delle regioni comprende anche le elezioni di domenica prossima nel Friuli-Venezia Giulia: informazioni attendibili fanno capire che di questo soprattutto si è parlato.

Si è convenuto che i risultati, comunque essi siano, non dovranno influire sull'atteggiamento dei quattro partiti: ciascun ministro dovrà agire all'interno dei propri gruppi per evitare polemiche dannose all'andamento della consultazione elettorale.

m. l.

CRONACA

Aria di crisi a Grugliasco

La minoranza non si presenta alla riunione del Consiglio comunale convocato nel pomeriggio per esaminare i ricorsi alla «167» - Oggi i democristiani decidono le dimissioni?

Ci sarà crisi nel comune di Grugliasco? La minoranza, costituita da cinque consiglieri dc, deciderà oggi se rimanere in consiglio o rassegnare le dimissioni. Da tempo esistono a Grugliasco profonde divergenze tra maggioranza e minoranza a proposito di licenze edilizie per 23 mila vani che sarebbero state concesse in deroga alle norme di costruzione e in cambio di donazioni (come è noto se ne sta occupando anche la Magistratura); ma ieri il dissidio si è aggravato.

Il nuovo motivo è stato la convocazione del Consiglio comunale per l'esame delle opposizioni al piano della «167». Il sindaco ha riunito l'assemblea per le 15 di ieri, ora insolita per il comune di Grugliasco. La minoranza, con una lettera del capogruppo dott. Prele, ha chiesto di «*spostare la seduta alle 21 per dare modo a tutti i consiglieri di parteciparvi senza assentarsi dal lavoro ed al pubblico di assistervi*»; ma la proposta non è stata accolta. L'opposizione ha reagito disertando la seduta. Alcuni consiglieri di minoranza hanno dichiarato: «*Sulla materia edilizia siamo nella impossibilità di svolgere la funzione di controllo che compete alle minoranze*».

Nella riunione del Consiglio il Sindaco ha spiegato la convocazione anticipata con la necessità di dover rispettare il termine dell'8 maggio fissato dal Ministero per la presentazione del piano per la requisizione di aree da destinare all'edilizia popolare. Alla pratica devono essere allegati i ricorsi con le controdeduzioni del Comune. «*Tenuto presente il lungo lavoro da svolgere* — ha detto il Sindaco — *abbiamo respinto la richiesta dei consiglieri democristiani di rinviare la seduta alle 21*».

Mario Scalmato ha poi letto i 56 esposti e le relative controdeduzioni del Comune. Undici ricorsi sono stati accolti, gli altri respinti. Le proposte della Giunta sono state accettate alla unanimità. Al termine della seduta il Sindaco ha dichiarato: «*Grugliasco è il terzo comune della "cintura", dopo Collegno e Beinasco, che ha applicato la "167"*». A proposito degli «scandali delle licenze» ha precisato: «*Il sistema delle donazioni adottato a Grugliasco viene applicato da tempo anche in altri centri. Con questo mezzo si è tentato di frenare la speculazione assicurando ai cittadini i servizi pubblici che il Comune non aveva i mezzi per realizzare*».

Tenta strozzare la donna a cui offre un passaggio

L'aggressore è scomparso

Sara Fecchio, 31 anni, abitante in corso Casale 135, ieri sera verso le 22,30, in piazza Vittorio, accettava l'invito di un giovane che si offriva di accompagnarla a casa con la sua auto. Lo sconosciuto imboccava una strada verso la collina e si dirigeva verso il Monte dei Cappuccini.

A un certo punto l'automobilista si è arrestato e le è balzato addosso, con gli occhi stralunati, per cercare, in una evidente crisi, di strozzarla. La Fecchio ha reagito divincolandosi e graffiando l'aggressore. Infine s'è gettata dall'auto, lasciando sul sedile la borsetta con 1100 lire.

Avvertiva poco dopo il Commissariato Borgo Po. Gli agenti rintracciavano l'auto dell'aggressore abbandonata in corso Lanza all'altezza del n. 25. Sull'auto vi era la borsetta della Fecchio, mancavano mille lire. Vi erano inoltre i documenti della vettura; ma c'è da ritenere che l'auto sia rubata.

Il passeggero sbalzato fuori dell'auto: morto

La macchina si è rovesciata in curva per l'eccessiva velocità - Altro incidente nella notte: un ladro d'auto investe una «500»

Nell'affrontare a velocità eccessiva la curva della strada Orbassano-Beinasco che immette al ponte sul Sangone, ieri alle 13,30 una «Giulietta T.I.», diretta verso la città, è sfuggita al controllo dell'automobilista e dopo una paurosa sbandata si è rovesciata più volte. Nell'incidente un passeggero è morto e altri due sono rimasti feriti.

La vittima è il pavimentatore Giuseppe Rampulla, 27 anni, via Porta Palatina 17, nato a Pachino di Siracusa. Era seduto accanto al guidatore, suo cugino Sebastiano Migliore, 21 anni, via Monginevro 72. Sull'auto c'era anche un altro cugino, Giuseppe Aulesi, 19 anni, corso Napoli 14.

Quando l'auto si è capovolta, il Migliore è riuscito ad aggrapparsi al volante e l'Aulesi al sedile; così hanno evitato di essere proiettati fuori. Il Rampulla, invece, è stato catapultato con violenza sull'asfalto. Ha avuto le gambe, le braccia, la mandibola fratturata e ha riportato gravissime lesioni interne, in seguito alle quali è morto alle 20 al San Giovanni, malgrado il delicato intervento chirurgico e le trasfusioni di sangue a cui è stato sottoposto. Il Migliore guarirà in 15 giorni; l'Aulesi è stato medicato e rimandato a casa. A lui è toccato il penoso compito di portare la notizia della morte del Rampulla alla moglie, che è rimasta con tre bambini: di 8 anni, 5 anni e 2 mesi.

Nel rovesciarsi la «Giulietta» ha urtato di striscio una motoretta che procedeva in direzione opposta. Il giovane che la conduceva è rimasto illeso; l'operaia Eugenia Ferrarese, 23 anni, da Beinasco, che era sul seggiolino posteriore, ha riportato leggere ferite. Ne avrà per pochi giorni.

Interrogato all'ospedale dai carabinieri di Beinasco, il guidatore della «Giulietta» ha dichiarato in un primo tempo di avere perduto il controllo in seguito a una brusca sterzata per evitare un'auto che gli aveva tagliato la strada. In seguito ha ammesso che la «Giulietta» sfuggì ai suoi comandi a causa dell'alta velocità alla quale aveva affrontato la curva.

— Un giovane di Caselle, Franco Marchetto, 20 anni, abitante in via Gibellini, si è ferito nell'auto che aveva rubato. L'incidente è accaduto presso Borgaro alle 23. Il Marchetto aveva rubato una «1100» a Ciriè ed era fuggito verso Torino. Quasi subito il furto è stato segnalato ai carabinieri, che si sono lanciati con la camionetta dietro il ladro. Il Marchetto nell'abbordare a forte velocità una curva che è a metà strada fra Borgaro e Caselle, si è scontrato con la «500» guidata da Carla Magliano, 29 anni, piazza Risorgimento 10, che aveva al fianco il marito Aldo di 32 anni. La «1100» si sfasciava completamente e il Marchetto è rimasto ferito alla testa; al Maria Vittoria è stato ricoverato in osservazione e piantonato. I coniugi Magliano hanno riportato ferite leggere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

4 maggio 1964

NATI — Castellano Monica; Rocca Vittoria; Zoccolan Gianfranco; Massarenti Massimo; Dell'Amico Federica; De Pasquale Giuseppa; Smeriglio Roberto; Albi Tiziana; Imerito Monica; Nicstà Maurizio; Sereno Regis Fabrizio; Teglia Daniela; Fresia Claudia; Lanfranco Elisabetta; Pochettino Giovanni; Scandurra Rosario; Mercurio Pietro; Bezzone Massimo; Dellacroce Silvia; Tonelli Elena; Perru Angelo; Gulino Daniela; Quaglia Francesca; Vinassa Francesco; Schiavone Maria; Langhena Daniela; Lupo Drevello Lorenzo; Bascaratto Mariuccia; Destro Marco; Boccardi Manuel; Affaniti Massimo; Mangherini Fabrizio; Neve Renato; Ghione Silvia; Nocera Giancarlo; Peluso Maria; Ghisaoni Mario; Brusco Mauro; Pace Gian Giacomo.

Rebaudengo Elena; Bellone Carola; Straffe Cesare; Costa Roberto; Di Martino Paolo; Santagata Mauro; Lanci Danilo; Trischero Milena; Brizio Mariateresa; Ravina Raffaella; Pisaroglio Marco; Bal Silvia; Bonino Giuseppe; Vaula Pierfranco; Basilio Vincenzo; Boccia Antonio; Lacerenza Saverio; Mascolo Paola; Mignetti Monica; Camossa Marina; Malengo Massimo; Nalli Laura; Pacella Lidia; Sterpone Claudio; Bisotti Furio; Berselli Franco; Palermo Gian Franco; Di Domenico Angelo; Bonanno Giuseppe; Pastrone Alberto; Borgatti Massimo; Giambattista Paolo; Gianferdi Ivana; Pedrina Luciana; Maniate Giovanni; Tafuro Sergio; Orcelli Ada; Machell Riccardo.

MORTI — Dentelli Lea ved. Verde, di anni 68, nata a Parma, abitante in via Martorelli 75; Levrone Maddalena ved. Bottero, a. 88, Salmour, c. Bramante 29; Schibuola Maria in Zomariola, a. 78, Papozze, via Cordero di Pamparato 25; Cedarovich Domenica ved. Palin, a. 81, Dignano, v. Frassini 20; Puddu don Salvatore, a. 90, Oristano, sacerdote, v. Maria Ausiliatrice 32; Rabino Giovanni, a. 64, Torino, v. Botero 10; Barberis Domenica ved. Poma, a. 72, Marsiglia, v. G. Gallina 3; Caparelli Innocenza ved. Gilardi, a. 89, Torino, v. Villa della Regina 21; Ravasenda Francesca ved. Bianco, a. 78, Torino, piazza Gran Madre 14; Martini Luigia ved. Meneghini, a. 84, Arsiero, v. M. Polo 7; Franco Mario, a. 21, Torino, v. C. Guidi 10; Rosia Maria ved. Costa, a. 92, Alpignano, v. Breglio 26; Mennuti Nunzia ved. Balducci, a. 77, Corato, v. G. Gallina 3; Marchiaro Felicina, a. 85, Torino, v. T. Grossi 24; Munari Caterina, a. 80, Lastebasse, suora, str. Val San Martino 7; Carbone Augusto, a. 46, Torino, impiegato, c. G. Agnelli 148.

Deceduti in ospedale: Ministralco Maria, a. 69, Rocchetta Volturno; Ricca Maria, mesi 3, Torino; Angileri Vita ved. Spada, a. 89, Marsala; Ridolfi Dora in Bandetto, a. 83, Cremona; Castellato Antonio, a. 84, Treviso; Quiriconi Argia, a. 68, Uzzano; Olivetti Maria in Menaldo, a. 59, Cascinette; Stanco Angela in Allena, a. 70, Foggia; Lazzaro Gemma in Giannotti, a. 78, Torino; Pagnussat Francesca in Ponzo, a. 50, Vienna (Austria); Retolo Santina, giorni 2, Venaria; Bonino Maria, a. 84, Murello, suora; Cappellaro Giuseppina, a. 82, Longare, suora; Stirra Lucia ved. Audenino, a. 77, S. Damiano; Cignetti Virginia, a. 88, Strambino, contadina; Marchetto Teresa, a. 87, Nichelino; Mazzel Oreste, a. 71, Larciano; Audasso Gabriella, a. 86, Grinzane; Chianale Francesco, a. 80, Carignano.

Nati 37 - Matrimoni [illegible] - Morti 33

La Francia fornisce 20 locomotori a Cuba

L'affare (per due miliardi e mezzo di lire) concluso da una società privata, con garanzie del governo - Washington esprime «serie preoccupazioni»

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 5 maggio.

Un comunicato dell'agenzia *France Presse* ha confermato ufficialmente stasera che il governo francese non si è opposto alla fornitura di venti locomotive con motore *Diesel* a Cuba. Il materiale verrà fabbricato dalla ditta «Brissoneau et Lotz» nel suo stabilimento di La Rochelle.

D'accordo con le leggi vigenti in Francia sulle esportazioni, alla ditta fornitrice è stato concesso un credito per 3 anni, come era d'altronde già avvenuto per i camion venduti al governo cubano dall'industria francese nei mesi scorsi. L'importo complessivo della fornitura è di 20 milioni di franchi, corrispondente a circa 2 miliardi e 600 milioni di lire.

Anche la ditta «Brissoneau et Lotz» ha poi confermato la vendita, precisando che la fornitura di venti locomotive potrà anzi essere aumentata a trenta, nel qual caso l'importo sarà di 30 milioni di franchi, [illegible] quasi 4 miliardi di lire; una fornitura analoga era già stata effettuata alle ferrovie cubane nel 1955.

s. v.

La dichiarazione americana

Washington, 5 maggio.

Un portavoce del governo degli Stati Uniti ha dichiarato oggi che è stata manifestata alle autorità francesi «seria preoccupazione» per la vendita di 20 locomotori francesi a Cuba.

L'accordo sui locomotori viene considerato negli ambienti ufficiali americani come un duro colpo alla politica di boicottaggio economico di Cuba da parte degli Stati Uniti. Tuttavia si ritiene molto improbabile che le autorità di Washington riescano a impedire la fornitura. Nei circoli americani non si vede [illegible] alcuna alternativa né la possibilità di adottare misure di rappresaglia.

(Associated Press)

Ieri improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cattaneo ved. Boidi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Giannina col marito rag. Luigi Daprat e nipoti Vittorio e Beppe che tanto amava, le sorelle e rispettive famiglie, il cognato Dr. Terasio Boidi e famiglia, la cognata Carla Malvezzi ved. Boidi e figli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 6 maggio alle ore 15,30 partendo da corso Cavallotti 6. La cara Salma proseguirà per Casalcermelli per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 6 maggio 1964.

Giannetto e Olga
Mariuccia e Mario
Pia e Angelo
piangono la cara zia

Rita
— Torino, 5 maggio 1964.

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Seminino

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Avena, la figlia Gina col marito Luciano Cavaliere, cognati, nipoti, cugini. Funerali oggi 6 maggio alle ore 16 partendo da via Padre d'Enea 14. La presente per ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1964.

Il Condominio di via Padre d'Enea 14 si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pietro Seminino
— Torino, 5 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Eufrosina Andriano nata Stura
di anni 93

La piangono le figlie, Clarice ved. Bocca, Adelina, la nuora Ella Coda, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Quirico Carta. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da corso Francia 88. La cara salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 6 maggio 1964.

Le amiche Rita Paccotti, Lidia Dutto, Pina Musso prendono viva parte al dolore di Clarice.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Musso
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Agostina Milanese, il figlio Flavio con la moglie Giulia Mantovani e piccolo Roberto, la sorella Teresa, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in S. Salvatore Monferrato mercoledì 6 maggio alle ore 10,30 da via S. Vincenzo 33. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Salvatore Monferrato, 4-5-'64.

Antonietta Mantovani e famiglia partecipano al doloroso lutto.

Ieri, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Camilla ved. Venturini
di anni 89

Ne danno il triste annuncio le famiglie: Venturini, Ghigo, Caminale e Tassi. I funerali avranno luogo in Pinerolo oggi 6 corr. alle ore 14,30, partendo da via Rossi, 3, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo.
— Pinerolo, 6 maggio 1964.

Munita dei conforti Religiosi è mancata

Rosa Carigliano ved. Carpegna
anni 81

Lo annunciano costernati: figli Roberto, Armando, nuora, adorati nipoti Sandro, Sergio, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Giovedì ore 8,45 da via Lombriasco 24 la salma proseguirà per Poirino.
— Torino, 6 maggio 1964.

Cristianamente dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Visconti in Cerone

La piangono straziati il marito Salvatore, i figli Vincenzo, Leopoldo, parenti, conoscenti ed amici. Si ringraziano i Dottori e le Suore per le cure e l'assistenza prodigate. I funerali e la sepoltura avranno luogo a Melfi (Potenza) venerdì 8 corrente mese.
— Torino, 5 maggio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Novarino ved. Perosino

Addolorati lo annunciano la figlia Michelina, il genero Luigi Ferrero, le nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 maggio alle ore 9 partendo da via Stalaper n. 29. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 maggio 1964.

Cristianamente è mancato il

Cav. Alessandro Crida
Combattente guerra 1915-1918

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Nino con la moglie Ada Villois, Grazia col marito Aldo Esteri e piccolo Alessandro, Francesca; fratello e parenti tutti. I funerali mercoledì 6 alle ore 10,30 da via Giovanni da Verazzano, 46.
— Torino, 4 maggio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Linda Martinasco in Celoria

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo, i figli Arturo e Bruna con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
— Milano, 4 maggio 1964.

1955 — 1964

Maria Regina Lussiana in Merlo
Ausiliaria RIV

Il marito la ricorda con rimpianto.
— Torino, 6 maggio 1964.

1963 — 1964

Giacomo Genre
Negoziante cavalli

Moglie e figli lo ricordano con immutato affetto. Messa anniversaria venerdì ore 8,30 in Duomo.
— Torino, 6 maggio 1964.

6-5-1956 — 6-5-1964

Luigi Bilancini

La famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 6 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Beltrami
di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Sergio e fidanzata, la moglie, le sorelle Ines e Elena con rispettive famiglie, il fratello Fiorenzo, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette (via Santena) giovedì alle ore 11 per Costanzana ove avranno luogo i funerali alle ore 16,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1964.

La famiglia Lanza si associa al dolore del caro Sergio per la perdita del

Padre
— Torino, 4 maggio 1964.

Gianfranco Villa e famiglia prendono viva parte al dolore dell'amico Sergio per la dipartita del

Padre
— Torino, 4 maggio 1964.

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Arte Mineraria del Politecnico di Torino si associano al dolore della Famiglia nel dare l'annuncio dell'improvvisa scomparsa del loro affezionato Collaboratore

TECNICO CAPO

Otello Beltrami

da oltre 40 anni in servizio presso l'Istituto. I funerali avranno luogo giovedì 7 c. m. con partenza alle ore 11 dall'Ospedale Molinette (via Santena); seguiranno nel pomeriggio alle ore 16,30 a Costanzana (Vercelli).
— Torino, 5 maggio 1964.

Lelio Stragiotti ricorda con affetto il Suo Collaboratore troppo immaturamente scomparso partecipando vivamente con i suoi familiari al dolore di Sergio e della Famiglia Beltrami.

Partecipano vivamente al dolore della Famiglia:
Giovanni Baldini
Carla Pantana
Giulio Gecchele
Angelica Maraodini Frisa
Enzo Montelamaglia
Antonio Marras
Enea Occella
Sebastiano Pelizza
Piero Reinari
Sergio Tometis
Tonino Viara.

Si uniscono al generale cordoglio Docenti e Assistenti dell'Istituto di Giacimenti Minerari del Politecnico di Torino:
Antonio Cavinato
Giovanni Charrier
Elio Matteucci
Piero Natale
Luigi Peretti
Stefano Zucchetti.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il Personale tutto del Politecnico di Torino partecipano con vivo dolore la morte avvenuta in Torino il 4 maggio 1964 del signor

Otello Beltrami

da circa 40 anni tecnico di ruolo nell'Istituto di Arte mineraria.
— Torino, 5 maggio 1964.

Partecipano al dolore dei famigliari i coinquilini, famiglie: Badella, Cannarsa, Castagna, Cellerino, Ferrero Bologna, Grosso, Mazzuoli, Mellano, Nebbia, Nocilla, Pistolozzi.

Tecnici del Politecnico partecipano al dolore della famiglia per decesso del collega

Otello Beltrami
— Torino, 5 maggio 1964.

Alle ore 17 del 5 corrente rendeva la sua anima a Dio

Giuseppe Valle
trebbiatore
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio i famigliari e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 7 corr. mese alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Saluggia n. 4.
— Crescentino, 5 maggio 1964.

Il geom. Carlo Alesina e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Valle.
— Crescentino, 5 maggio 1964.

Ernesto e Sandra Mazzoli partecipano al dolore degli amici Avena per la dolorosa perdita dell'amatissimo figlio

Dino Avena
— Settimo Tor., 5 maggio 1964.

La famiglia Borri piangono con il padre amico Rag. Francesco Avena la acerba dipartita del figlio

Alfredo
— Revello, 5 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Tona
di anni 73
Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie con l'affezionatissima nipote Luciana, fratello, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo giovedì 7 c. m. alle ore 9 partendo da via Arquata 13/13 (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1964.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rampone in Dragoni

Costernati ne danno il triste annuncio il marito Ambrogio, i nipoti Renzo e Mirella, parenti tutti. Funerali oggi 6 alle ore 16 da via Lurisia, 10. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 5 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Avidano

Addolorati lo annunziano: la moglie, figlio, nuore, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì ore 10,30 da via Rosta 1 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1964.

Dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, sopportate sempre con cristiana rassegnazione, è spirata l'anima buona di

Gemma Spera Ariemma

L'annunciano angosciati: il marito Francesco, i figli Piera, Anna col marito Nino Laudi e la piccola adorata Lauretta, la sorella Elvira, il fratello Emilio (in U.S.A.), zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 15 partendo dal bivio di Pavignano per la parrocchia.
— Biella, 5 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Inacco
Capo gestione principale F. S.

Addolorati lo annunciano: la moglie, la figlia Fulvia, fratelli, sorella, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domani ore 9,15 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 6 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato

Lorenzo Amisano

Lo piangono: moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 9,15 da via Sarpi 63.
— Torino, 5 maggio 1964.

1963 — 1964

Giacomo Melano

La moglie con accorato rimpianto ne rievoca la cara memoria. La Santa Messa sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta il giorno 8 maggio alle ore 8.
— Torino, 6 maggio 1964.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Francesco di Suni

sarà celebrata una Santa Messa in suffragio venerdì 8 maggio nella chiesa di Santa Cristina alle ore 18,30.
— Torino, 5 maggio 1964.

6-5-1961 — 6-5-1964

Sopravvive immutata, nel cuore di quanti lo hanno amato, la cara e sempre più compianta memoria del

Rag. A. Glauco Costa
— Torino, 4 maggio 1964.

1961 — 1964

Francesco Villata

Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 6 maggio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

GIOVANE piemontese patente B offresi fattorino libero mezza giornata. Telefonare 899-218. A50244
GIOVANE [redacted] ventiduenne militesente offresi come operaio generico. Telefonare 853-420. A50533
IDRAULICO 40enne referenziato offresi anche manutenzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3660 — Torino».
IMPIEGATA 21enne offresi ore serali custodia bambini. Telef. 582-358 ore 19.30-21. A50382
INCISORE pantografista ottima pratica, libero subito offresi. Telefonare 515-234 mattino. A50802
INFERMIERA patente B offresi qualsiasi lavoro presso ospedali ambulatori privato. Telefonare 769-866.
MAGAZZINIERA esperta movimento magazzino imballo spedizione ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».
MAGAZZINIERE eventualmente fattorino carico scarico lavori ufficio offresi, referenze. Telef. 389-183.
MECCANICO con Multipla offresi ditta o privato mezza giornata [redacted] per trasporto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8299 — Torino».
MOTOCARRISTA proprio, portata ql. 15 occuperebbesi subito qualsiasi lavoro continuo oppure saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A49799
MURATORE offresi Impresa. Telefonare 287-008. A50877
[redacted] qualificato in tutto offresi lavoro a ditta. Pitessi Antonio, via Francesco Millio 69, Torino.
OFFRESI a ditta montatore meccanico in serie eventualmente a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8270 — Torino». A50212
OFFRESI addetta macchine praticissima stampaggio tranciatura lamiera. Telefonare 480-756. A50383
OFFRESI autista patente C pratico Torino e Piemonte, libero subito. Telefonare 721-413. A50213
OFFRESI commessa panetteria o frutta verdura. Telefonare 394-009.
OFFRESI con patente B pratico autoriparazioni. Telefonare 43-474.
OFFRESI custode 39enne con patente per istituto religioso o stabilimento industriale, militesente, referenziato. Scrivere: Istituto Sant'Anna, piazza Mazzini 3, telef. 942-181, Chieri. A50362
OFFRESI donna tuttofare dalle 8,30 alle 12,30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino».
OFFRESI fattorino militesente con pulmino proprio per mansioni fiducia e varie, a ditta o privato. Telefonare 374-190. A50210
OFFRESI tornitore fresatore stampista ore pomeridiane. Tel. 758-515.
OFFRESI tuttofare signore sola oppure stirare cucire, o piccola famiglia. Orario dalle nove alle 15. Telefono 671-073, [redacted] via Tiziano. A40724
OFFRESI 20enne aggiustatore meccanico, miti pretese. [redacted] 752-797 [redacted]. A50175
OPERAIA patente B offresi addetta presse trapani stampaggio presso ditta, privato. Telefonare 769-866.
PARRUCCHIERE uomo offresi stagione estiva in montagna. Torrenzano, via Fieschi 66 rosso, Genova.
PASTICCIERE con diverse specialità offresi. Scrivere: Pubbliman casella 366 Cuneo. 22914
PENSIONATO offresi commissioni anche saltuarie distribuzioni pubblicitarie. Telefonare 394-322.
PENSIONATO offresi fattorino ufficio lavoro leggerissimo anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino». A49778
PENSIONATO 61enne sano, robusto, offresi lavori fiducia. Tel. 361-563.
PIEMONTESE referenziato pratico lavori agricoli, offresi come fattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A50865
PIEMONTESE 30enne pratico autorimessa, autista, distributori benzina, offresi per giorni festivi oppure ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3644 — Torino». [redacted]
PUERICULTRICE giovane sana robusta costituzione offresi neonato. Telefonare ore pasti 254-250.
QUINDICENNE apprendista radiotecnico offresi serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3687 — Torino».
RAGAZZA 21enne offresi come pantalonista. Telefonare 336-380.
REFERENZIATO offresi a garage notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4013 — Torino». [redacted]
RETTIFICATORE specializzato [redacted] libero subito offresi. Telefonare 370-868. A50017
RETTIFICATORE I [redacted] offresi [redacted] giornate. Telefonare 335-754.

SIGNORA ETA' 35 ANNI, COLTA, PARLO FRANCESE INDIPENDENTE OFFRESI PRESSO FAMIGLIA SIGNORILE ITALIA O SVIZZERA, QUALE GOVERNANTE, FIDUCIA, BIMBI O PERSONA SOLA, LUNGHI ANNI, OTTIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3692 — TORINO».

SIGNORA serietà, responsabilità, offresi custodia bambino. Tel. 516-023.
SIGNORA 40enne presenza, pratica casa offresi presso persone sole o piccola famiglia dalle 9 alle 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3695 — Torino». A50785
SIGNORINA bella presenza, 17enne, offresi lavoro decoroso. Scrivere: Turi, Matteotti 46, Condove (provincia Torino). A50938
SIGNORINA cameriera 30enne indipendente offresi stagione estiva presso famiglia o albergo o pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8271 — Torino». A50226
SIGNORINA offresi pulizia scale eventualmente cambio piccolo alloggio. Tel. 271-333. A50872
SIGNORINA offresi il [redacted] mattino lavori domestici, pulizia uffici studi. Tel. 275-737 giovedì pomeriggio.
SIGNORINA 38enne presenza indipendente referenziata offresi mansioni fiducia casa negozio governo bambino lavori vari ufficio non impegnativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8301 — Torino». A50537
TECNICO radio TV praticissimo assistenza esterna, praticissimo Torino offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3669 — Torino».
TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi seria ditta. Telef. 783-002 dalle 8 alle 12. A50720
TRENTACINQUENNE pratico città offresi con furgone ditta o privato. Telefonare 467-559. A50450
TRENTUNENNE serio volenteroso ottime referenze offresi per qualsiasi lavoro patente B. Tel. 371-441 ore pasti. A50525
TUTTOFARE 26enne offresi 50.000 mensili dalle 8 alle 17. Vetrano, via Ormea 113, Torino. A50504
VENETO 34 anni offresi autista fattorino anche per lavori vari, referenziato. Tel. 513-405. A50506
VENTICINQUENNE autista patente C offresi subito presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8251 — Torino». A49789
VENTITREENNE offresi come autista fattorino, libero militare. Telefonare 483-509. A50037

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. 70.000 mensili famiglia adulti offre ad abilissima tuttofare referenziatissima pratica cucina. Telefonare 757-206. A50339
A. BAR cremeria cerca apprendisti, ragazze massima serietà. Tel. 81-602.
ABILE commessa salumeria cercasi preferibilmente fissa, vitto, alloggio. Telefonare 652-475. A50193
ALBERGO 1ª categoria in Torino cerca cameriera e facchino ai piani, posto annuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8201 — Torino».
ABILE apprendista barista 15-17 anni cercasi. Telefonare 773-805.
ASSUMESI giovane perito meccanico per laminazione metalli. Telefonare 890-689. A50074
ATTENZIONE! Importante complesso industriale assume al lavoro magliériste risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-594.
BAMBINAIA referenziata governo bimbo 2 anni, fissa, cercasi. Telefonare 70-628 ore ufficio.
BAMBINAIA sana seria per bambina di 1 anno cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8305 — Torino». [redacted]
CERCANSI venditori e privati, prodotto consumo giornaliero. Scrivere: Pubbliman, Casella 236, Alessandria.
CERCASI abile stiratrice [redacted] uomo anche fuori orario. Telefono 519-392.
CERCASI abile stiratrice per tintoria [redacted]. Di Nanni 102, Trombetta. Telefonare 372-459. A50225
CERCASI apprendista 15-16 anni per officina meccanica. Tel. 779-839.
CERCASI capo barista. Presentarsi Bowling, Mirafiori, corso Unione Sovietica 401, venerdì 8 dalle ore 15 alle 21. 22979
CERCASI fattorino giovane, pratico Torino guidare Ape. Indicare età luogo nascita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8216 — Torino».
CERCASI giovane panettiere patente Ape. Bongiovanni, corso Orbassano 199, telefono 363-107.
CERCASI operaio tappezziere. Oriono, via San Quintino 44.
CERCASI signora mezza età, governante, compagnia [redacted] anziana sola, residente Cuneo. Precisare referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Milano».
CERCO donna tuttofare a giornata pratica, referenziata. Tel. 773-592.
CONIUGI due figli cercano tuttofare o bambinaia fissa o giornata. Telefonare 394-885. [redacted]
CONIUGI soli mezz'età referenziati cercansi per portineria. Corso Ferraris 105. Ricevonsi ore 14-16.

[redacted] PER VILLA CASALE MONFERRATO PICCOLO ALLOGGIO SOLO DUE PERSONE. FAMIGLIA [redacted], VIALE MARCHINO 117, CASALE. 0100

DICIOTTO ventenne cercasi con patente guida. Telefonare 80-513.
DOMESTICA preferibilmente capace cucina cercano dal mattino [redacted] due persone sole che già dispongono di cameriera fissa. Telef. ore 13-14 N. 773-891. A50169
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa anche due sorelle, una bambinaia. Telefonare 597-030. A50913
FAMIGLIA con bambini assume tuttofare fissa anche prima occupazione. Telefonare 653-816.
FAMIGLIA con bambini cerca fissa tuttofare 60.000 mensili. Telefonare [redacted]. A50930

FAMIGLIA DISTINTA CASALE MONFERRATO CERCA DONNA SERVIZIO MENSILE MASSIMO BUON TRATTAMENTO. FAMIGLIA ACCORNERO, VIALE MARCHINO 117, CASALE. 0103

FAMIGLIA signorile coniugi soli cerca abile tuttofare referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 590-558.
IMPRESA decorazioni assume operai provetti con patente auto. Telefonare 325-118. A50532
MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari ottima retribuzione. Telefonare 287-404. A50148
MAGLIFICIO Katty assume macchiniste su rettilinee et apprendiste. Presentarsi, Lagrange 29. 0228
MOBILIFICIO Treves cerca provetto verniciatore mobili. Telef. 544-456.
ODONTOTECNICO apprendista cercasi da laboratorio. Telef. 674-418.
PANIFICIO cerca tuttofare pratico bambino, referenziato. Presentarsi via Borsi 85, zona Lucento.
QUINDICI-sedicenne cerco aiuto vendita banco mercato. Telef. 471-102.
RAMMENDATRICE provetta cercasi, mezza giornata. Telefonare 527-740.
TINTORIA Record cerca subito abilissima stiratrice paga massima. Telefono 753-544. A49455
TORNITORE 1ª categoria giovane capace cerca media industria. Merlo, San Rocchetto 16. A50943
TUTTOFARE fissa o giornata, pratica alloggio signorile, cercasi, paga massima, eventuale possibilità alloggio. Telefonare 326-968. 0137
FAMIGLIA quattro persone situata villa con parco periferia Milano, assumerebbe dal prossimo mese maggio due sorelle o due cugine o madre e figlia o zia e nipote, buona educazione, una servizio cucina, l'altra cameriera guardarobiera. Trattamento familiare, camere indipendenti, televisione indipendente. Posto adatto persone desiderose trovare durature sistemazione serio ambiente familiare. Esigonsi primarie referenze comprovanti moralità, capacità compiti sudescritti. [redacted] scritte a: «Pubblicità Stampa 127 — Milano». 22914
MONTATORE carpenteria metallica e meccanica disposto viaggiare estero, conoscenza almeno lingua francese, giovane dinamico, cerca Merlo, San Rocchetto 16, Torino.
ODONTOTECNICO qualificato cerca importante istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3673 — Torino».
OFFICINA meccanica precisione assumerebbe aggiustatore calibrista specializzato abilissimo complessivi. Telefonare 630-655. A50734

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

[redacted] svolgendo vostra normale attività guadagnerete vendendo prodotti largo consumo. Telefonare 663-362. A49914
AD agenti in proprio importatore concede esclusiva attrezzo germanico per lavare asciugare pavimenti senza bagnarsi le mani. Forti utili. Anessi, Milano, Zanella 50. 22915
A.D.E. assume 15 sub-agenti media cultura buona presenza, guadagno superiore alla media, lavoro continuativo. Presentarsi a: Vittorio Emanuele 197. 0296
AGENTE generale per l'Italia importante azienda famosa produttrice articoli per casalinghi e mobilifici cerca venditori con automezzo. Forte guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3568 — Torino». A49517
EX dirigente industriale esaminerebbe serie proposte importanti rappresentanze anche pubblicitarie, ottima conoscenza lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3591 — Torino».
IMPORTANTE industria lampadari artistici cerca rappresentanti introdotti. Possibilità carriera et alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3569 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

RICOMPENSA segnalando cagna nera giovane, media taglia, collare rosso, smarrita 25 aprile zona San Paolo. Telefonare 283-709 o 338-515.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. MERVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.
ACCERTAMENTI accurati, indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.
ITALPOL informazioni [redacted] ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tl. 41-100, 521-549, 934-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687
SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni. Vittorio Amedeo 21. Inform. [redacted] 544-176, 528-051. 0768

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. AFFARONE privato vende Volkswagen 1500 S nuova 4000 km. 1.050.000. Telefonare 682-622.
A.A. ATAUTO-FORD, VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8. 0792
A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Finsatex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. 0930
A.A. [redacted] NSU PRINZ UNA SCELTA SICURA, FACILE ECONOMICA VELOCE, PROVATELA, CONSEGNA PRESTISSIMO. ESPOSIZIONE CORSO FERRUCCI 80. 08
A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017
A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, Corso Corsica 6. [redacted]
A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '60. Rateazioni, DKW 1000 S 5 mesi. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191.
A. AUTONOLEGGIO Ariston senza autista, vetture nuovissime. Telefonare 587-706, 501-051.
A. COUPE' SIMCA 1000 BERTONE, SIMCA 1000, 1300, 1500 PRENOTAZIONI, PROVE, RATEAZIONI. CONCESSIONARIO PER TORINO: LOCAUTO LOVERA, CORSO PESCHIERA 342, TELEF. 790-436. 0633
A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO [redacted] TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.
ABARTH 850, Giuliette spider, sprint, vendo, cambio, facilitando. Telefonare 60-094. 0215
ABBIAMO Giulia T.I. semestrale, 2000 sprint, Giuliette T.I., sprint e spider, Appia III, Fiat 1500, 1100, Mercedes 190 B, 600 T furgone, altre occasioni, Lagrange 13, telefono 528-652. 0939
ABBIAMO rateazioni: Giuliette TI, 1300, 1200, 600, camion 600, 1100 10 q.li, Leoncino ribaltabile, furgoni 600 e T2. Saluzzo 53. Telefono 60-622. 0197
ACQUISTANSI 500, 600 non semestrali pagamento contanti, via Giocosa 26. 0184
ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11. 0141
ALCUNI PREZZI DELL'USATO DI VIA VIGONE 44: 1100 350.000, [redacted] 1962 650.000, 1800 FAMILIARE 650.000, 1100-103 190.000, BELVEDERE 180.000, 500 C 80.000, APPIA 230.000, ALTRE BELLISSIME OCCASIONI FURGONI, FAMILIARI, MULTIPLE. VISITATECI.
ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.
AFFARONI: Appia spider 820.000, 1100 '59 450.000, altro Export 103. Giuliette. Telefonare [redacted]-406.
APPIE, 103, 600, 500, Bianchine, giardiniere, altre occasioni, rateazioni, Galliari 11. 0141
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0805
ATAUTO-FORD sicurezza nell'acquisto di un'autovettura usata in garanzia. Occasioni: Anglia, 4 stagioni; Consul 315, Taunus, 600, 1100, familiari, Opel Record. Via Barletta 133. Minimi acconti, [redacted] facilitazioni. 0792
AUTOCARRI Autocarri novità assoluta Matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 60-62.
AUTOFFICINA S. Silvestro, via Benevagienna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.
AUTONOLEGGI all'Autogiocosa [redacted] leggi senza autista vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-514.
AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. 0641
AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535. Mercedes 220 S '57-'61, Citroen DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia spider, Giuliette sprint, Appia III, 1500, 103 special, 103 familiare, 500 D, Bianchina. Cambi, rateazioni.
BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo. Corso Moncalieri 19. 023
CAMIONCINO nuovissimo creazione Coriasco portata 520 kg. C.A. cilindrata 750, vendite permute rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Tel. 326-233, via Barletta 133 interno cortile, Torino. 280
CAUSA trasferimento estero cedo contratto Flavia coupé consegna pronta. Telefonare ore ufficio 500-147.
CEDO realmente ottima 600 accessori, gomme nuove, 1960. Telefono 585-705. A49612
CITROEN, esposizione vendita assistenza. Borgaretto, corso Stati Uniti 7, telefono 513-447. 042
COMMISSIONARIA LANCIA FRASSATI, CORSO TURATI 12 (GIA' UNIONE SOVIETICA) TEL. 593-183 598-636. TUTTA LA GAMMA DI VETTURE ED AUTOCARRI LANCIA NUOVI ED USATI, RICAMBI, OFFICINA ASSISTENZA RIPARAZIONI. VIA PIAZZI 52, TEL. 594-794.
COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. 0759
[redacted] classe, economia, ripresa, velocità. Nuove di linea. Sicura nell'esperienza Ford. Massime facilitazioni, minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. 0792
COTTINO Commissionaria Alfa Romeo prove Giulia T.I. Via Fabro 10 bis. Corso Giulio Cesare 213.
CONVERTIBILI, coupé Appia, Flavia, Flaminia, coupé Farina, Touring, sport Zagato. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. 0122
DA DARIO VICO VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914, TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA. 044
DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO [redacted]-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. 030
DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. 023
DIMOSTRAZIONI E PROVE 850 FIAT PRESSO COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TELEFONO 630-123.
FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni, Corso Moncalieri 19.
FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, corso Francia 341. 0622
FORD Cortina, 1200 cc. nella molteplicità delle versioni, l'auto per tutte le esigenze. Economica il 1200, veloce e scattante il 1200 GT. Da 0 a 100 km. in 13,2. 1.000.000 di [redacted]io. Anche in versione familiare. Tutte le facilitazioni di pagamento con minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. 0792
[redacted] Italcor, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato garanzia, permute, massime rateazioni senza cambiali. Esposizione permanente. Telefonare 500-838. 0773
GIULIA T.I. perfetta 7 mesi vendesi, cambio cloche. Telef. 556-305.
GIULIA TI vendo cambio cilindrata inferiore. Telefonare 741-100 dalle 9-16, 19-21. A50956
GIULIETTA spider tettino rigido ottima occasione vendesi. Tel. 515-682.
GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. C.so Moncalieri 19.
GIULIETTA '56 collaudata privato vende cambia cilindrata inferiore. Telefonare 720-723. A49402
GIULIETTA '61 vendo o cambio. Telefonare 240-150. A50171
GIULIETTA 1962 privato vende meccanica perfettissima. Telef. 588-506.
INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Unione Sovietica 22, telef. 587-000; Siracusa 40, telef. 396-851.
JEEP Jolly originale ottimo stato immatricolata trasporti vendesi. Telefonare 54-123, Ivrea. 22909
LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, [redacted]. 01156
MASERATI G.T. 3500 unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. 0317
MONZEGLIO Lancia servizio, telefono 547-485: Ferrari '62 2+2, Appia, Flavia, Aurelia, Fiat 1300, 1500. 0848
MORETTI vende cambia permuta rateizza qualsiasi tipo di automobile, via Baretti 35. Telefonare 655-514.
MORRIS Miniminor verdone e IM 3 bleu semestrali vendo. Tel. 580-186.
OCCASIONI formidabili, Anglia familiare seminuova, Appia, Dauphine, Topolino, Belvedere, moltissime 500, [redacted], 1100, Corso Moncalieri 19.
[redacted] 1960 bellissima, altra 1961 fine, 500 1960 bellissima, altra 1959; vendo, cambio, lunghe rateazioni, Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). 0250
OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato supersport, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati).
OCCASIONISSIMA Volkswagen via Bologna 177, vende Fiat 600 motore nuovo 1963 e Fiat 1500 1962.
OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, belvedere, camioncini vendiamo, Vigone 44. 08
OPEL. Intercar, via Ventimiglia 166: prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Telefonare 670-100. 0566
OPEL Kadett, [redacted], pronta con[redacted] prove, rateazioni. Massena, Susa 25. 0946
PRIVATO vende a privato Volkswagen nuova. Tel. 330-501.
PRIVATO vende a privato 500 semestrale. Telefon. ore pasti 516-175.
PRIVATO vende bellissima 600 fine '56 240.000. Telefonare 767-868, 321-826. A50299
PRIVATO vende Dauphine km. 30 mila, ottima, 450.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende Fiat 500 anno 1961. Telefonare 650-293.
PRIVATO vende Fiat 1100 TV spider rosso. Telefonare 20-687, 373-805. A48861
PRIVATO vende magnifica 1100 special 1961. Telefonare [redacted]-800.
PRIVATO vende ottima 600 1958 ore 14-16. Telefonare 373-515.
PRIVATO vende perfetto 1300 grigio scuro del '62. Telef. 694-432.
PRIVATO vende Peugeot 404 1963 km. 7000. Tel. ore pasti 544-076.
PRIVATO vende privato Giulietta '56 vera occasione. Tel. 774-655.
PRIVATO vende privato 500 mesi 7. Telefonare 240-493 ore pasti.
PRIVATO vende privato 600 mesi 9 565.000 trattabile. Tel. 332-259.
PRIVATO vende privato 600, 290.000, km. 360.000. Tel. 783-077.
PRIVATO vende 500 mesi undici. Telefonare fra ore 18-20, 731-934.
PRIVATO vende 500 ottimo stato 1960. Telefonare 883-882.
PRIVATO vende 500 quattordici mesi. Telefonare mezza giornata mattino 391-413. A50923
PRIVATO vende 500 D [redacted] grigio cenere. Tel. 672-432.
PRIVATO vende 600 fine '56. Telefonare ore pasti 283-920.
PRIVATO vende 600 semestrale. Tel. 998-140. A49556
PRIVATO vende 600 D semestrale bianca interno rosso. Tel. 663-059.
PRIVATO vende 1100, km. 29.000, ottimo. lire 275.000. Tel. 251-381.
PRIVATO vende 1100 D semestrale grigio topo. Tel. 652-894.
RARE occasioni: Appia III 700.000, 4LR recentissima 650.000. Corso Moncalieri 19. 023
RATEALMENTE special 1100, 650 mila; 1200 ultimi, 550.000; 1500 '62, 760.000; 600, 500 vasto assortimento. Tel. 20-605. 0938
REFERENZIATISSIMA Anglia Ford documentatevi con chi la possiede. Minimi anticipi, massime facilitazioni di pagamento. Atauto, via Barletta 133. 0792
RIMORCHIETTI auto imbarcazioni consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
ROULOTTES nuovi modelli tutti comforts, prenotazioni da Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.
SEMINUOVA et perfette condizioni acquistasi Austin A 405 occasione. Telefonare 767-888. A49367
SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-985. MASSIME FACILITAZIONI. [redacted]
SPIDER Fiat 1200 '60 ottima privato vende. Telefonare 287-907.
SUPERLINEA otterrete usando biciclette da camera noleggio, vendita. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135
TAUNUS 17 M seminuova, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Atauto, via Barletta 133. 0792
TRATTORE motocoltivatore occasione cercasi. Telefonare 981-261.
UNICO proprietario vende Giulietta sprint 1962, Giulietta TI 1962, Torricelli 4. 0188
VENDESI Bianchina panoramica 9 mesi. Telefonare 20-559.
VENDO a privato 500 giardiniera, Bianchina panoramica, Fiat 750, permute rateazioni, Telefonare 281-117.
VENDO bellissima Fiat nuova 500 ricco accessori. Vercelli 111.
VENDO Flavia coupé 1800 nuova senza sopratassa. Corso Francia 341.
VENDO Simca 1000 sei mesi, Alfa 2000 spider, 1100-103 special, 500 N. E. 1961. Telefonare 892-806.
[redacted] 6 mesi km. 3500. Telefonare 797-806. A50361
VENDO 600 D ottimissime condizioni mesi 12. Telefonare 252-279.
VENDO 600 D 10 mesi. Telefonare ore pasti 730-007. A49383
[redacted] 650 N 1963 ribaltabile Farit km. 16.000 originali. Tel. 277-908.
VENDO 1100 D grigio topo fasce bianche. Tel. 984-305. Druento.
VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA. CONSEGNA PRESTISSIMO, DIMOSTRAZIONI PROVE. [redacted] FERRUCCI 80. 08
VOLKSWAGEN [redacted] tetto apribile come nuova privato vendo cambia cilindrata inferiore. Telef. 722-554.
103 '57 perfetto ordine L. 320.000 vendo rateizzo. [redacted] 761-197.
500 giardiniere dodici mesi privato vende privato. Telefonare 693-938.
500, [redacted], 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. 023
500 C, Appia II, 1100-103 1955, vendo, cambio, [redacted]. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). 0250
500 D bianca interno rosso perfettissima 5000 km. fasce bianche vendo. Telef. 523-896. A49534
500 D fine '61 chiara bello vendo permuto facilito. Tel. 390-403.
600 bellissima anno '59, altra '57, occasione vendo. Vercelli 111.
600 fine '56 occasione vendo 200.000. Telefonare 731-175.
600 grigio chiaro, 6 mesi, disponibile presso autorimessa via Dalléry. Telefonare [redacted]. A49575
600 1960 [redacted] unico proprietario vendo permuto 500 C. Tel. [redacted].
1100 D bianca cinture semestrale 3600 km. Telefonare 584-945 ore ufficio. A49368
1100 D, 6 mesi, vendo a privato, 900.000. Telefonare 332-162.
1100 D 7 mesi con garanzia vendo 860.000. Telefonare 332-586.
1300 dodici mesi grigio chiaro ottimo vendo. Tel. 288-092.
1300 1962 fumo Londra come nuova 780.000. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA, nuova special, rateazioni permute, Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, Torino, telefono 489-743. A46438
LAMBRETTA nuova 150 special, 175 TV. Permute, rateazioni fino a [redacted] mesi. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.
MV 1964: moto motocarri ricambi rateazioni. Cavalieri, [redacted] 35, telefono 652-202. 019
OCCASIONI 46 Vivi NSU 125 Ferrari Gabbiano Gilera Maserati 150 Vespa, [redacted], Lambretta 175 NSU Motobi Bernag 200 DKW Mondial 250 NSU, 500 [redacted]. Facilitazioni. Bonelous 2. 0199
VENDO Ape, Lambretta ed altri anche rate. Telefonare 467-153.
VESPA senza targa senza patente, prove, permute, rateazioni: Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-133.

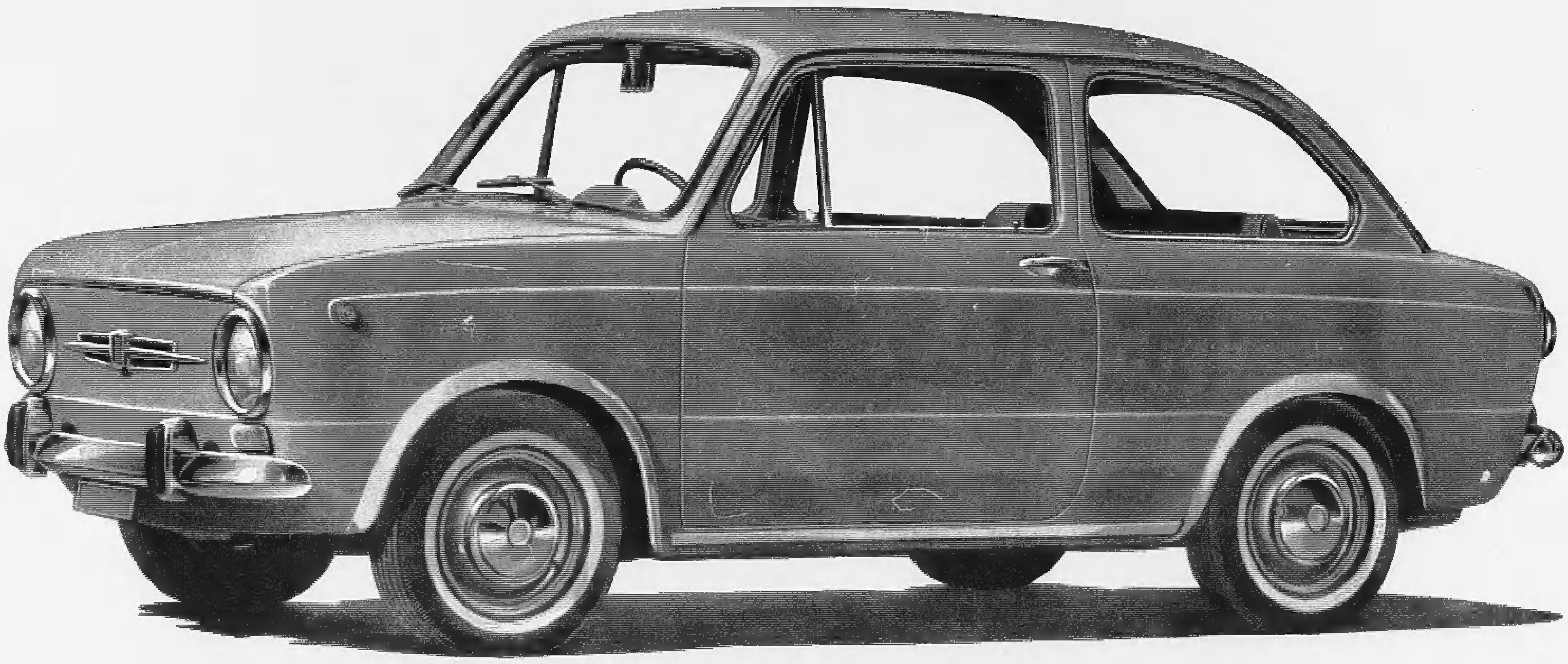
ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A 11.500 in [redacted] armadi metallici per balcone. Rappresentante, via Marco [redacted] 19 bis. 0934
ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.
ACQUISTO libri antichi, moderni, intere biblioteche, pagando massimo. Telefonare 286-948. A49617
ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Belgino 4, Torino. [redacted]
ARTISTICA cornice [redacted] settecentesca centimetri 250×180 vendesi. Telefonare 761-347. A48709
COSTRUITE voi stessi i mobili per la vostra casa, garanzia di durata, enorme risparmio, divertente passatempo, elementi semilavorati AR.CO. brevettati, disegnati dai migliori arredatori ed architetti. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino». 0291
CUCCIOLI Collie pure razza vendo. Telefonare 501-201. A49460
CUCCIOLONI Collie femmine vendonsi, iscritti. 651-662, Odorico, corso Firenze 129. A49392
LAMPADARI articoli elettrici liquidiamo per cessazione. Bertola 31 fronte Elettricità. A49562
MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. 02992
MOBILIFICIO Oreo [redacted] rate vendite propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile
MOBILIFICIO Quart. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358
MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
[redacted] Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni [redacted] mila, divani 24.000. 0243
MOBILIFICIO [redacted] Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016
PRIVATO cederebbe ricco Salotto Orientale; altri capi autentici. Telefonare 83-024. A49426
PRIVATO [redacted] alcune macchine scrivere elettriche nuove, 150.000. Tel. 528-877.
PRIVATO venderebbe salotto modernissimo dei fratelli Cassina e mobili vari alto costo. Telefonare ore ufficio 290-381. A49360
RAPPRESENTANTE svende televisore, giradischi stereofonico, registratore, lucidatrice. Telefonare 482-301 mattino. Presentarsi pomeriggio via S. Antonino 52, Fol Smith.
RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in [redacted] mobili, salotti. Tel. 210-715. 062
TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.
VENDO divano e pulf lana gomma piuma L. 90.000, banco lavoro L. 20.000. Tel. 730-749.

FIAT 850

LA VETTURA DI ATTUALITA'

L.750.000
(Prezzo franco Filiali Italia)



da oggi in tutta Italia